Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 9 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 232 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IL DIBATTITO TV SEGUITO DA CENTO MILIONI DI SPETTATORI

Effetto età su Reagan nel duello con Mondale

Unanimi i commenti: round per il democratico ma intatta la popolarità di «Ronnie»

WASHINGTON — Per una volta, i pareri sono pressoché unanimi. Il primo «match» televisivo tra Ronald Reagan e Walter Mondale è stato vinto da quest'ultimo. I sondaggi, effettuati «a caldo» da numerosi istituti demoscopici e i commenti dei principali mass-media sono concordi nel ritenere che l'ex vicepresidente ed attuale candidato del partito democratico alla sfida presidenziale del 6 novembre prossimo abbia prevalso nei confronti del rivale repubblicano durante il duello televisivo al quale hanno assistito circa cento milioni di americani.

Si è trattato di una vittoria ai punti, beninteso, giacché Reagan ha reagito con abilità alle frecciate e agli attacchi di Mondale. Ma l'impressione degli osservatori più attenti è che, dopo un'ora di dibattito, l'attuale capo dell'esecutivo abbia mostrato vistosi segni di cedimento, che non abbia retto la fatica e lo stress nervoso di un'ora e mezzo di tensione, chiudendo la trasmissione in tono minore.

Un calo che ha suscitato preoccupazione e allarme anche tra i «fans» del Presidente, giacché potrebbe essere la conseguenza dell'età piuttosto avanzata di Reagan, che potrebbe determinare conseguenze (finora non valutabili) presso l'elettorato.

Naturalmente qualsiasi conclusione disfattistica sarebbe infondata e l'opinione degli stessi osservatori è che Reagan goda anche di un margine di vantaggio molto solido nei confronti di Mondale. Ma il risultato del «round» televisivo può costituire un campanello d'allarme e in prospettiva riaprire giochi che sembravano ormai definiti.

Il dibattito, svoltosi negli studi della città di Louisville del Kentucky e trasmesso in diretta in tutto il territorio nazionale, ha avuto un ritmo serrato e interessante. I due candidati hanno parlato ciascuno da un palco, sistemati a circa quattro metri l'uno dall'altro. Sono stati interrogati anche da tre giornalisti, scelti tra un gruppo foltissimo di colleghi esclusi dai veti incrociati dei quartieri generali dei due partiti. Reagan ha esordito ostentando sicurezza. «Quattro anni fa — ha detto il Presidente — io in una circostanza simile a questa chiesi all'elettorato: "State forse meglio?". La risposta fu ovviamente "No" ed io venni eletto. Oggi potrei riproporre la domanda — ha affermato ancora Reagan — e ritengo che la risposta debba essere sì».

Mondale non si è scomposto più di tanto di fronte a questa affermazione di Reagan (abbastanza giusta) e ha replicato: «se sei ricco stai molto meglio, se hai un reddito modesto sei alla pari, se sei povero stai molto peggio». Reagan ha avuto anche buon gioco nel criticare l'avversario allorché ha ricordato la sua milizia politica accanto a Carter.

Il candidato democratico ha accusato il colpo, ma lentamente ha riguadagnato terreno, soprattutto allorché ha sparato a zero contro Reagan per l'eccessivo deficit federale. «Il popolo americano non ha raccolto la benché minima informazione sul modo in cui verranno adottate misure per correggere il problema più importante dei nostri tempi, l'eliminazione del deficit federale che nel corrente anno fiscale supererà i 170 miliardi di dollari».

Mondale ha criticato Reagan anche sull'aborto e sulla religione. «Perché il Presidente non va in chiesa?», ha chiesto Mondale. Pronta la replica di Reagan: «Nel mondo in cui viviamo, quando si pensa a ciò che è accaduto a Beirut, non posso permettermi il lusso di andare in chiesa, di mettere a repentaglio forse la vita di migliaia di fedeli. Penso che Dio mi capisca».

Nella parte finale del dibattito — come si è detto — Reagan si è disunito, mostrando segni di stanchezza. Ne ha approfittato Mondale per piazzare qualche colpo basso che ha lasciato il segno. Ieri, tutti i giornali — dal «Washington Post» al «New York Times» — hanno sottolineato la «prestazione vigorosa» del candidato democratico, che «è sembrato disporre delle risposte più rapide e a tono». Reagan, invece, «è sembrato come soggiogato e incerto nelle risposte». Nessun giornale dilata più di tanto l'esito dello scontro televisivo. Ma «l'effetto età» potrebbe essere un'incognita dalle conseguenze imprevedibili.

Paolo Bellucci

Louisville — Due momenti del dibattito televisivo tra il Presidente e il candidato alla presidenza democratico: Reagan e Mondale affaticati e perplessi (Telefoto Ap)

INFIAMMATE DICHIARAZIONI DEL CAPO LIBICO AFFIDATE ALLA RADIO

Nuove minacce di Gheddafi per gli indennizzi dall'Italia

Elogi per Andreotti - Ai palestinesi: «Liberatevi di Arafat e attaccate la Giordania»

TRIPOLI — Nel discorso pronunciato alla radio in occasione delle celebrazioni del «Giorno della vendetta», il colonnello Gheddafi ha rivolto minacce a mezzo mondo, non risparmiando neppure l'Italia, con la quale — come si sa — intrattiene peraltro ottimi rapporti bilaterali.

Gheddafi ha parlato nella località di Hun, a quattordici anni di distanza da quel 7 ottobre 1970 quando gli ultimi cittadini italiani lasciarono il suolo libico: logico, quindi, che abbia rinnovato la minaccia di sempre e cioè che gli italiani devono risarcire i danni provocati dalla loro colonizzazione. Nel caso contrario, i libici avranno tutto il diritto di arraffare come e quando vogliono quei beni italiani rappresentati oggi da numerose imprese che occupano circa 20 mila dipendenti.

Gheddafi sa bene che con queste parole riesce a infiammare il suo popolo, ma questa volta ha gettato parecchia acqua sul fuoco, tessendo tra l'altro un elogio alle iniziative del ministro degli Esteri Andreotti: «Attualmente siamo in pace con l'Italia e apprezziamo gli sforzi compiuti dall'attuale ministro degli Esteri, che cerca di trovare una soluzione al problema degli indennizzi. Siamo d'accordo su questa iniziativa, ma non la giudichiamo come risolutiva, bensì solo una semplice introduzione al problema degli indennizzi per il periodo coloniale italiano».

Così ha detto alla radio Gheddafi. Sarà poi tutto il popolo libico, attraverso i congressi di base, a giudicare e approvare questa iniziativa: «In ogni caso, le proposte del ministro degli esteri italiano operano nell'interesse dell'Italia; poi favoriscono il conseguimento dell'amicizia della Libia e svolgono quindi un ruolo encomiabile».

Gheddafi ha ancora aggiunto: «Se l'Italia e l'Europa vogliono trasformare il bacino mediterraneo in un bacino di pace e di scambi commerciali, noi salutiamo con compiacimento questa eventualità. Se si persegue in questo senso con l'amicizia tra l'Italia e la Libia, noi ce ne compiaciamo».

Il leader libico ha accusato inoltre Re Hussein di Giordania di aver trasformato il suo paese in una «colonia israeliana», esortando i gruppi palestinesi a compiere «atti di violenza» contro il governo di Hussein. Gheddafi ha lanciato addirittura un appello per una «guerra» capeggiata dai palestinesi contro Israele e gli Stati Uniti.

Secondo il leader libico, tuttavia, una battaglia contro Israele non potrà essere vinta sotto la guida dell'attuale dirigenza palestinese. Gheddafi ha definito «deviazionista» il leader palestinese Yasser Arafat e ha esortato gli arabi ad attaccare quei «capi palestinesi che vogliono detenere il potere a prezzo della loro causa».

La recente decisione di Re Hussein di riprendere i rapporti diplomatici con l'Egitto è equivalsa a un «riconoscimento di Israele», ha detto Gheddafi. Secondo il colonnello, la resistenza palestinese dovrebbe «trasformare la Giordania in una terra di operazioni» e compiere atti di violenza «all'interno della Giordania».

Inoltre, occorre che un unico movimento palestinese di liberazione riunisca l'attuale ventaglio di fronti particolari e «divisi fino al tradimento». L'attuale leadership palestinese è «borghese»; occorre pertanto che «emerga un leader palestinese dal pugno di ferro, il quale unisca la resistenza palestinese col ferro e col fuoco».

Circa il trattato di unione tra Libia e Marocco, entrato in vigore il mese scorso, Gheddafi ha detto che con esso «comincia il conteggio alla rovescia della presenza della nazione araba sulla Terra». A suo tempo — ha riconosciuto — la Libia fece pervenire di contrabbando armi al Polisario attraverso Algeria e Mauritania («nessuno può frapporsi tra noi e il Polisario»).

La Farnesina ribadisce: «Solo un'unità sanitaria»

ROMA — Gli stralci d'agenzia del discorso del colonnello Gheddafi non riflettono il tenore delle conversazioni intervenute con la dirigenza libica quando il ministro degli esteri Andreotti si recò in visita in Libia in febbraio e successivamente nel luglio scorso, in occasione della riunione della commissione mista italo-libica. E neppure riflettono l'andamento dell'incontro che lo stesso ministro Andreotti ha avuto con il collega libico Treki a New York, in margine all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Questa la prima reazione della Farnesina, interrogata dai giornalisti, al discorso che il Presidente libico ha tenuto la notte scorsa nella località di Hun, in Tripolitania, a quattordici anni dalla partenza degli ultimi italiani dalla Libia, e nel quale egli è tornato a sollevare la questione dell'indennizzo — da parte dell'Italia — dei danni di guerra.

Dell'argomento, in effetti, non si parlò in luglio a Bengasi, perché il Presidente libico non sollevò neppure il problema. Comunque, è stata sempre affermata la posizione italiana, secondo la quale ogni pretesa di risarcimento deve ritenersi soddisfatta dalla somma a suo tempo versata dall'Italia alla Libia in applicazione dell'accordo del 1956 concluso su indicazione delle Nazioni Unite.

Tuttavia, alla Farnesina si fa notare che c'è disponibilità da parte italiana a compiere al riguardo qualche «gesto simbolico» per dibadire la ripulsa del colonialismo da parte della Repubblica italiana.

Si è parlato in passato del dono alla Libia di una unità sanitaria, ovvero della concessione di borse di studio. Il ministero degli esteri ha già approvato un progetto del genere, che è ora all'esame del governo libico.

D'altra parte, secondo le impressioni raccolte negli ambienti della diplomazia italiana, gli accordi economici conclusi in luglio in occasione della riunione della commissione mista italo-libica, sembrerebbero comprovare l'esistenza di un orientamento favorevole al buon vicinato anche da parte delle autorità di Tripoli.

LE INDAGINI SONO ORIENTATE SULLE TRUFFE DEI FONDI CEE

Nuova «esecuzione» della mafia Funzionario freddato a Bagheria

PALERMO — Salvatore Presentato, 54 anni, avvocato, non è riuscito a raggiungere il suo posto di lavoro di funzionario presso la direzione provinciale del Tesoro: un killer della mafia lo ha incontrato, poco dopo le 6.30 del mattino, al centro di Bagheria, gli ha puntato una pistola alla testa, l'ha mantenuta ferma per due secondi, lunghi come un secolo, poi ha premuto per tre volte il grilletto, uccidendolo sul colpo.

Benché i testimoni siano stati numerosi, ciò non significa che la polizia ne abbia a disposizione molti. Su uno, in particolare, viene accentrata tutta la capacità investigativa: si tratta di un giornalaio, dinanzi alla cui edicola è avvenuto il delitto. Lui ha avuto modo di vedere bene in viso il killer, che ha descritto come un giovane di 25-28 anni, alto, capelli lunghi.

Come «collocare» questo nuovo efferato delitto sullo scenario «in movimento» di una mafia destabilizzata dalle rivelazioni di Tommaso Buscetta? La prima ipotesi, fatta a caldo, ricorda che Salvatore Presentato era amico di Ignazio Mineo, ex senatore del Pri, assassinato venti giorni fa.

Fu, quello, un delitto di difficile comprensione. Infatti, prima di uccidere l'ex parlamentare, i killer avevano chiesto con insistenza alla moglie della vittima, puntandole contro la pistola, di consegnare tutti i soldi di cui era in possesso. Poi, mentre il marito della donna tentava un'istintiva reazione, i tre colpi di pistola sparati in rapida sequenza. Prima di fuggire, inoltre, gli assassini strappavano dal polso della donna un orologio d'oro.

Si pensò, dunque, che si trattasse di un delitto per rapina.

L'omicidio di Salvatore Presentato, invece, sembra dare un diverso «spessore» anche all'assassinio di Ignazio Mineo. La vittima, sposata, padre di tre figli, era un uomo stimato, benvoluto, molto in vista a Bagheria. Iscritto al partito socialista, era stato in passato un dirigente della Uil. Quali siano stati esattamente i rapporti tra Mineo e Presentato è materia di indagine.

Presentato, oltre a lavorare presso la direzione provinciale del Tesoro, si occupava di talune cooperative delle quali era consulente. Si tratta in particolare di cooperative agrumicole. Anche questo «dato» viene tenuto ben presente dalle indagini. C'è una lotta all'ultimo contributo, infatti, tra molte cooperative, in vista dei copiosi finanziamenti che partono da Bruxelles, sui fondi comunitari. Alcune delle aziende più floride sono di proprietà (diretta o indiretta) di alcuni noti boss mafiosi.

Sul funzionamento delle cooperative a Bagheria, e in particolare sui canali che fanno affluire i contributi, un anno e mezzo fa si ebbe un'accurata indagine della Guardia di finanza.

Vito Ciancimino confinato a Patti

PALERMO — Vito Ciancimino, l'ex sindaco democristiano di Palermo, dovrà raggiungere entro la mezzanotte di oggi Patti (il paese di origine del bancarottiere Michele Sindona) e dovrà rimanervi in soggiorno obbligato.

Il provvedimento è stato preso dalla speciale sezione antimafia del Tribunale nell'arco di 24 ore. Nella massima segretezza, la questura di Palermo aveva proposto l'ex sindaco per il soggiorno obbligato. Il rapporto era stato consegnato dal questore Montesano al procuratore della Repubblica Vincenzo Paino. Dopo una prima sommaria valutazione la Procura lo ha trasmesso alla speciale sezione antimafia del Tribunale che, a due ore di distanza, ha emesso il proprio decreto, ipotizzando l'associazione a delinquere.

L'invio al soggiorno obbligato prima ancora di un pronunciamento del tribunale in camera di consiglio è un provvedimento del tutto insolito. La prassi, infatti, consente al presidente del Tribunale l'emissione di un ordine d'arresto cosiddetto «precauzionale» per impedire che il prevenuto si sottragga al giudizio dandosi alla latitanza.

In alternativa, invece, il «prevenuto» può rimanere a piede libero in attesa che il procedimento abbia il suo compimento dinanzi la speciale sezione antimafia.

Nel caso di Ciancimino, invece, il Tribunale ha emesso un provvedimento provvisorio, in attesa del dibattimento in camera di consiglio.

La linea di fuoco Palermo-Napoli

NAPOLI — «L'effetto Buscetta» è arrivato anche a Napoli? Mentre la mafia torna ad uccidere per mandare i segnali di sangue a chi ha tentato di seguire la strada del boss che sta collaborando con la giustizia, sono stati commessi ben cinque omicidi nel Napoletano a breve distanza uno dall'altro.

Gli inquirenti sono seriamente preoccupati e a ragione. Una linea di fuoco Napoli-Palermo esiste da tempo, e proprio sulla scia delle alleanze fra le grandi famiglie camorristiche e mafiose per il controllo del traffico internazionale dei narcotici: è davvero un caso che si torni ad uccidere a Napoli, come a Palermo, proprio quando «don» Masino stringe alle corde i capi mafia?

«Gli ultimi delitti — spiegano in questura — non si possono più collocare nei "vecchi" schemi della guerra tra clan. Il fenomeno è ora molto più complesso e, è inutile nasconderlo, c'è qualcosa che ancora ci sfugge».

Per quanto riguarda l'ultima strage, comunque, si è giunti all'identificazione dei corpi carbonizzati che sono stati ritrovati a bordo dell'Alfetta bruciata a Mondragone, in provincia di Caserta. Si tratta di Giulio e Bruno Ursini, rispettivamente di 23 e 25 anni, due fratelli originari di Mondragone, pregiudicati entrambi, e Alfredo Cerosimo, 26 anni, originario di Napoli ma da due residente anch'egli a Mondragone.

I due fratelli erano operai dipendenti di una ditta che effettua lavori elettrici, di proprietà di Alfredo Cerosimo. Un lavoro che rendeva molto bene dato il boom dell'edilizia abusiva «pilotato» dalla camorra, che si registra in questi anni nell'intera provincia di Caserta e di Napoli. La strage è avvenuta pochi minuti prima delle 6,25: gli orologi dei tre, infatti, erano fermi a quell'ora.

IL CASO DEL PLURIOMICIDA DE PAOLINI DEL VECCHIO

Dopo tre ergastoli ritorna in libertà?

MILANO — Eugenio De Paolini Del Vecchio è stato condannato in due procedimenti diversi a tre ergastoli, per aver ucciso nel 1974 il suo patrigno, l'avvocato Leone, e nel 1979 due cugini, Paola De Stefani e Carlo Federico Bianco di San Secondo. Nessuna delle due sentenze però è passata in giudicato, per cui l'imputato quasi sicuramente riacquisterà quella libertà in cui ormai non sperava più, nel prossimo febbraio, con l'entrata in vigore della nuova legge sulla carcerazione preventiva.

Le porte del carcere si riapriranno a causa del ritardo del deposito della sentenza di secondo grado del 18 gen aio scorso che confermava la condanna al massimo della pena emessa nel processo svoltosi nel 1982.

Eugenio De Paolini Del Vecchio, il sedicente scienziato e per giunta di «fama internazionale», è in carcere dal 1979. Avrebbe ucciso per motivi economici sia il padre che i cugini. Il primo per ereditare un patrimonio considerevole, i secondi per intascare i 200 milioni della villa che De Stefani e Bianco di San Secondo gli avevano affidato affinché la vendesse. Due processi indiziari in cui l'imputato si è dichiarato sempre innocente senza essere creduto dai giudici.

Il 4 novembre 1974, viene trovato morto l'avvocato Leone Del Vecchio, ucciso con un colpo di Beretta 7,65 nel suo studio. Una sola persona fu vista quel giorno nello studio: Eugenio De Paolini, uno dei pochi a conoscere i movimenti e le abitudini del padre.

I coniugi Bianco di San Secondo spariscono nella notte del 9 dicembre '79. Erano in compagnia di Eugenio De Paolini. L'imputato ha sostenuto di essere rimasto vittima, proprio il 9 dicembre sera, assieme ai cugini, di un rapimento. Credibile un rapimento simultaneo di tre persone?

Eugenio De Paolini ricompare a Malgrate il 16 gennaio 1980: lo trovano in mutande, in stato confusionale. Dei due cugini nessuna traccia.

Eugenio De Paolini ha continuato a ripetere di aver pagato il riscatto e di essersi servito di un mediatore svizzero, del quale però non ha voluto mai fare il nome.

Un nome vale l'ergastolo? L'imputato ha dichiarato che, facendo quel nome, avrebbe messo in serio pericolo di vita la moglie e la figlioletta. L'accusa non ha creduto, la Corte ha condannato.

F. C.

Milano — Del Vecchio al processo del 1982 (Telefoto Ansa)

NELLE PAGINE INTERNE

Artigiani e commercianti contro il decreto fiscale

Artigiani e commercianti sono in agitazione perché contrari al piano fiscale del quale la commissione finanze e tesoro del Senato riprende oggi l'esame. Le critiche delle due categorie sono rivolte contro il calcolo forfettario dell'Iva per determinare l'imponibile Irpef.

Ieri intanto a Roma gli esercenti hanno protestato contro la Confcommercio rea «di essere troppo morbida nell'opposizione al decreto». *A pagina 2*

La Chiesa anglicana attacca la Thatcher

Clamorosa presa di posizione dell'arcivescovo di Canterbury, che in una intervista apparsa sul «Times» ha attaccato apertamente il governo Thatcher nella vertenza dei minatori, che si prolunga ormai dal mese di marzo.

L'uscita dell'arcivescovo di Canterbury fa seguito a una serie di denunce da parte di alti prelati per le ingiustizie sociali in Gran Bretagna. *A pagina 9*

IL RUOLO DI TRIESTE RILANCIATO NEL DIBATTITO DAL MINISTRO GRANELLI

Il domani della ricerca passa per il Geofisico

Ora il Geofisico è più che mai un caso nazionale. Il ministro della ricerca scientifica, forze politiche, i rappresentanti degli enti locali e degli organismi nazionali di ricerca, i committenti privati e di Stato, tutti si sono dichiarati d'accordo. Ridare operatività all'Osservatorio geofisico non significa solo dare una spinta determinante al progetto di Trieste come cittadella della scienza, ma creare una prima breccia nel muro d'immobilità nel quale l'apparato burocratico dello Stato imprigiona la ricerca. «Ne potrebbe nascere tutta una serie di riforme — ha detto il ministro Luigi Granelli — sature di benefici per l'intero apparato produttivo italiano».

Al dibattito nazionale organizzato da sindacati o Regione, che ieri a Trieste ha sancito l'avvio in grande stile della «vertenza Geofisico» c'era un'assenza significativa. Quella del ministro della Pubblica istruzione, Franca Falcucci, dal quale dipende l'osservatorio sperimentale e che non ha inviato nemmeno un suo rappresentante. Un'assenza che la dice lunga, come hanno fatto notare in molti, sulle latitanze e le lentezze che da tempo condizionano l'esistenza in vita dell'ente di ricerca. La presenza di Granelli, è stata viceversa il segno della volontà, corrisposta, del Geofisico di collocarsi nell'ambito del ministero che gli è naturalmente più affine. Quello, appunto, della ricerca scientifica.

Quarto ente pubblico di ricerca in Italia, l'Osservatorio è di gran lunga il primo nel suo campo quanto a fatturato. Dodici miliardi, contro i 500 milioni di contributo statale. Leader indiscusso nel campo della geofisica applicata, l'osservatorio riesce a vivere e a espandersi grazie a un'importante attività per conto terzi, svolta nel settore dello sfruttamento degli idrocarburi e in quello dello studio, dell'uso e della difesa dell'ambiente. I suoi committenti si chiamano Eni, Iri, Enel, Agip, Snamprogetti.

A queste attività la legge italiana sugli enti pubblici mette da qualche anno una camicia di forza. Assunzioni bloccate o al contagocce, orari impiegatizi, rigido tetto di straordinari, tempi interminabili nell'approvazione del più insignificante capitolo di spesa, crescenti controlli e rigidità amministrative. «Una situazione che ha portato nel giro di pochi mesi alle dimissioni a raffica del presidente, del direttore e di un rappresentante del consiglio di amministrazione.

La strada per uscire dal vicolo cieco è stata indicata da tempo: riforma legislativa che tolga l'ente dalle pastoie del parastato, certezza di finanziamenti per togliere la ricerca dall'assillo dell'autofinanziamento attraverso commesse esterne, nomina urgente di un nuovo presidente. Ma da mesi la legge di riforma è ferma nei cassetti del ministero, mentre ancora non sono state sciolte le riserve sul rinnovo del vertice amministrativo.

Granelli si è impegnato personalmente a sostenere in Parlamento la riforma del Geofisico (oltre alla proposta di legge già depositata ve n'è una seconda dell'on. Antonino Cuffaro per il Pci). «Ne farò oggetto — ha aggiunto — di un tavolo negoziale in sede governativa. Ma per risolvere la questione non basta un ministro di buona volontà. Occorre il coinvolgimento di tutti».

Granelli ha anche ribadito il suo impegno di promuovere a Trieste la creazione di una cittadella scientifica internazionale. «Per farlo — ha detto in proposito — dobbiamo cominciare col tenere in piedi quanto già esiste, prima di passare ai progetti avveniristici». E che il Geofisico sia per Trieste un'occasione formidabile di sviluppo, è apparso a tutti evidente. L'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi e il prof. Icilio Finetti dell'università (entrambi del consiglio di amministrazione dell'Ogs) hanno ricordato come l'Italia importi ricerca geofisica per centinaia di miliardi e che a questa quota di mercato potrebbe accedere il Geofisico.

Il rettore Paolo Fusaroli ha parlato di un «patrimonio intellettuale» ancora tutto da scoprire. «Prima di pensare al nuovo e al costoso — ha detto il sindaco Franco Richetti — pensiamo all'esistente da valorizzare, tanto più se costa poco». Il presidente dimissionario Fabio Rocca ha ricordato come ovunque nel mondo strutture come l'Ogs, libere da freni, siano cresciute vertiginosamente, creando posti di lavoro a migliaia.

La possibilità, ventilata dal ministero della pubblica istruzione, che l'Ogs possa vivere di sole commesse per conto terzi è stata esclusa da tutti: ne conseguirebbe un impoverimento dell'attività scientifica. «La ricerca — ha detto in proposito l'on. Cuffaro — deve basarsi sulla certezza di finanziamenti quinquennali». «La prossima legge per Trieste e Gorizia che certamente potenzierà il fondo di rotazione — ha aggiunto l'on. Sergio Coloni — sarà diretta a consentire investimenti per la ricerca, compreso l'Ogs».

Con Granelli i sindacati locali ieri hanno gettato le basi per un rapporto nuovo, diretto, non solo sul tema del Geofisico, ma su quello dell'intero polo della ricerca triestino. Si è chiesto di accelerare i tempi di realizzazione dei progetti Unido e di Luce di sincrotrone (su quest'ultimo il ministro si è detto scettico), e soprattutto di togliere i vincoli di natura burocratica e amministrativa che, a cinque anni dalla sua fondazione, frenano il decollo dell'Area di ricerca.

Paolo Rumiz

DALL'INTERNO

RIPRENDE OGGI IN SENATO L'ESAME DEL PACCHETTO VISENTINI

I commercianti e gli artigiani ripetono il no al piano fiscale

Contestato il calcolo forfettario dell'Iva - Protesta di esercenti a Roma

ROMA — Riprende oggi pomeriggio alla commissione finanze e tesoro del Senato, la discussione sul pacchetto fiscale messo a punto dal ministro Visentini e approvate durante il consiglio dei ministri del 31 luglio scorso.

Questa settimana al provvedimento — secondo il calendario preparato dalla segreteria della Commissione — saranno dedicate quattro sedute, alle quali non dovrebbe mancare la presenza dello stesso ministro. Dopo la seduta di oggi ne è prevista una domani mattina e due venerdì.

Si tratta, come si sa, di una serie articolata di misure antievasione, che hanno già suscitato clamorose levate di scudi da parte di alcune categorie economiche (prime fra tutte i commercianti e gli artigiani che hanno proclamato lo «stato di agitazione») e fermi inviti a una maggiore riflessione da parte di alcune forze politiche, tra cui la Dc e il Pli.

Il ddl prevede una serie di interventi. Primo fra tutti ricordiamo l'accorpamento delle aliquote Iva su tre grandi fasce (2, 9 e 18 per cento) con mantenimento di una quarta aliquota definita dal ministro «marginale», (38 per cento) riservata a un numero molto ristretto di beni.

È poi previsto, (e questo è il primo terreno di scontro) il calcolo forfettario dell'Iva, riservato alle imprese minori, cioè con un giro d'affari non superiore ai 780 milioni annui e che intendono mantenere la cosiddetta «contabilità semplificata». La forfettizzazione avverrebbe sulla base di coefficienti di detrazione fissati nello stesso testo di legge e non comprende l'Iva dovuta agli investimenti in beni strumentali.

Analoga disciplina è prevista anche per artigiani e professionisti che non intendono mantenere contabilità ordinaria.

Il ddl introduce anche forti limitazioni alla possibilità riconosciuta alle imprese familiari di suddividere il reddito prodotto tra i membri della famiglia e forti aumenti delle imposte di concessione governativa dovute dalle società per l'iscrizione nel registro.

Altro argomento su cui le riserve espresse soprattutto dalle forze politiche, appaiono piuttosto forti è l'accertamento introduttivo del reddito imponibile, a carico di commercianti, artigiani e liberi professionisti.

Contro questa misura si sono schierati larghi strati delle categorie economiche interessate, tra cui i commercianti. Una delle due confederazioni, la Confcommercio ha infatti minacciato la serrata.

Malgrado ciò ieri mattina ha avuto luogo una clamorosa manifestazione di protesta organizzata da un folto gruppo di esercenti aderenti all'Assobar proprio sotto le finestre della Confcommercio, «rea», secondo i promotori, «di essere troppo morbida nell'opposizione al ddl».

Alla stessa manifestazione ha preso parte anche una frangia di commercianti, che appare sempre più interessata al paventato progetto di fondare addirittura «un partito dei commercianti».

Anche gli artigiani, dopo lo stato di agitazione deciso giovedì, ieri hanno accentuato la propria protesta proclamando «lo stato di mobilitazione». Le critiche, come nel caso dei commercianti, sono rivolte contro il calcolo forfettario dell'Iva per determinare l'imponibile Irpef.

IL SETTORE PETROLI HA GIÀ UNA PIATTAFORMA

Il sindacato si prepara ai contratti integrativi

Tra una settimana vertice Cgil, Cisl e Uil sull'occupazione

ROMA — Mentre alcuni esponenti della Confindustria continuano a minacciare il blocco della contrattazione aziendale, i sindacati di categoria preparano le piattaforme rivendicative. Con la scadenza dei 18 mesi di tregua previsti dall'intesa Scotti dell'83, le organizzazioni sindacali di categoria vanno preparando la nuova stagione di contrattazione integrativa.

Il primo a scendere in campo è stato il settore petroli, piccolo numericamente (circa 30 mila addetti) ma significativo nel ruolo che occupa nello scenario produttivo. Nei giorni scorsi le segreterie della Fulc hanno approvato le richieste di massima che dovranno essere presentate alle singole aziende. In particolare il sindacato torna ad avanzare significative richieste salariali.

Nella piattaforma del settore petrolifero, in particolare, si propone un costo mensile di 110 mila lire tra aumento del premio di produzione e «ulteriore riduzione dell'orario di lavoro». Nella piattaforma del settore del metano la richiesta di incremento del premio di produzione è di 100 mila lire mensili, riparametrate.

Gli altri punti delle piattaforme riguardano soprattutto l'attuazione delle riduzioni di orario previste dal contratto nazionale e la definizione delle nuove classificazioni professionali.

È stata intanto confermata per martedì 16 oppure mercoledì 17 ottobre la riunione delle segreterie delle confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil annunciata mercoledì scorso al termine del «vertice» tra Lama, Carniti e Benvenuto. Nel corso della riunione saranno discusse le iniziative a sostegno delle posizioni comuni nel sindacato su temi di rilievo politico e sociale come l'occupazione, il fisco, i contratti del pubblico impiego e le pensioni.

Ieri i problemi al centro del dibattito sindacale sono stati discussi nelle riunioni, separate, delle tre segreterie confederali le quali hanno in particolare esaminato l'andamento del confronto con il ministro del lavoro De Michelis sulla riforma delle pensioni anche in vista dell'incontro tra lo stesso De Michelis e una delegazione sindacale al massimo livello — dovrebbe essere guidata da Lama, Carniti e Benvenuto — fissato per domani.

La segreteria della Cisl ha anche discusso la bozza di relazione con la quale il segretario generale aggiunto Franco Marini aprirà la riunione nazionale dei rappresentanti delle strutture territoriali.



Il giudice Albano insiste: «Antonov torni in carcere»

ROMA — Il sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Roma Antonio Albano insiste nel voler far tornare in carcere Serghej Ivanov Antonov, il caposcalo della «Balkanair» accusato di avere avuto un ruolo determinante nell'attentato contro Giovanni Paolo II. Il bulgaro è agli arresti domiciliari dal giugno scorso, ma, secondo il rappresentante della pubblica accusa che si è rivolto alla Corte di cassazione, non avrebbe dovuto godere del beneficio perché si tratta di un elemento pericoloso.

È da quasi un anno che Albano si batte per fare rientrare a Rebibbia Antonov, sulla cui sorte fra qualche giorno si pronuncerà il giudice istruttore Ilario Martella, a conclusione della lunga inchiesta sulla «pista bulgara». Fu proprio Martella il 21 dicembre dello scorso anno a concedere all'imputato gli arresti domiciliari per motivi di salute. Ma il dottor Albano ricorse al Tribunale della libertà che il 13 gennaio successivo revocò il provvedimento. Il 14 marzo successivo la Cassazione, respingendo l'impugnazione della difesa, negò definitivamente il beneficio al dipendente della Balkanair che fu costretto a tornare in carcere.

Il 18 giugno scorso Martella concesse nuovamente gli arresti domiciliari al bulgaro sulla base di una perizia medico-legale la quale affermava che Antonov soffriva di gravi crisi depressive e che il carcere avrebbe potuto compromettere il suo stato di salute.

Antonov scelse come suo domicilio un piccolo appartamento in via Pola, nella zona della Nomentana.

ANCHE IL PCI CHIEDE CHE IL MINISTRO DEGLI ESTERI SE NE VADA

Demoproletari, missini e radicali insistono per cacciare Andreotti

ROMA — La segreteria di Democrazia proletaria ha promosso per ieri mattina, alle 13, un sit-in di fronte alla Camera per protestare contro la permanenza in carica del ministro Andreotti.

Dp ha promesso la raccolta di firme fra i deputati su una mozione di sfiducia al ministero degli Esteri e ha dato mandato al segretario Mario Capanna e al presidente del gruppo parlamentare, Massimo Gorla di contattare gli altri partiti e i rispettivi gruppi parlamentari per la sottoscrizione della mozione.

In un comunicato emesso al termine della riunione della segreteria, Dp ritiene le dimissioni di Andreotti «indispensabili e necessarie» in considerazione delle sue «responsabilità secondo indagini giudiziarie e parlamentari, in connessione ai ripetuti, torbidi e gravissimi illeciti del bancarottiere Sindona».

Per Dp «dopo che Longo fu costretto a dimettersi per le sue implicazioni nella vicenda "P2" l'opinione pubblica non comprenderebbe la permanenza in carica del ministro degli Esteri», questione che sarebbe già stata risolta se alla Camera il Pci non si fosse astenuto con «incredibile opportunismo» sulla risoluzione radicale.

L'Msi-Dn intanto ha predisposto una mozione di sfiducia al ministro degli Esteri Giulio Andreotti in relazione al voto di giovedì scorso. Su questa mozione i 42 deputati missini cercheranno di far convergere le 21 firme di altri gruppi politici necessari per presentarla.

I missini hanno anche presentato una mozione, per la quale sono sufficienti le sole firme del gruppo per impegnare il governo ad assumere «immediatamente le indispensabili decisioni in ordine alla responsabilità e direzione del ministero degli Esteri».

I radicali da parte loro hanno rivolto un appello ai cittadini e democratici a stringersi intorno al partito radicale e sostenerlo nella loro battaglia di «verità e di giustizia» per la quale chiederanno di nuovo le dimissioni del ministro degli Esteri Andreotti in occasione del dibattito parlamentare sulle relazioni alla commissione P2.

Il Pci torna sul caso Andreotti con un editoriale che apparirà sul prossimo numero di «Rinascita»; il sen. Ugo Pecchioli della segreteria del Pci, scrive tra l'altro che «la verità su tante torbide trame e intrecci politico-mafiosi incomincia a farsi strada. Qualche prima breccia si apre nelle barriere protettive della mafia. Iniziano a emergere quelle responsabilità e collusioni di settori del mondo politico con poteri criminali e affaristici che noi comunisti da tanti anni denunziamo».

Secondo Pecchioli qualche spiraglio di luce può aversi «sull'indecente vicenda Cirillo che coinvolse settori della Dc, camorra, brigatisti e apparati dello Stato. Sulle responsabilità del ministro Andreotti nell'affare Sindona la maggioranza si è sfaldata rendendo incompatibile la permanenza nel governo del titolare della Farnesina. Ma è il governo stesso a essere chiamato in causa per le risse, i sospetti e le accuse gravissime che lacerano la sua maggioranza e soprattutto per la sua insistente sordità su tutti gli aspetti della questione morale».

Chirac domani a Roma

PARIGI — Jacques Chirac, sindaco di Parigi e presidente del gruppo neogollista Rpr («Rassemblement pour la Republique»), sarà a Roma domani per una visita di tre giorni, invitato dalla «Società italiana per l'organizzazione internazionale» a tenere una conferenza sul tema «L'Europa di fronte al mondo».

La fuga di Gelli: un arresto in Uruguay

MONTEVIDEO — Un cittadino italiano, sospettato di avere collaborato un anno fa alla fuga dal carcere svizzero di Champ Dollon dell'ex capo della P-2, Licio Gelli, è stato arrestato a Montevideo, dove si trova detenuto sotto speciali misure di sicurezza, a quanto hanno informato fonti della polizia.

Il detenuto, Elvio Lombardi Gabrielli, di 46 anni, nato a Pistoia, era ricercato dalla magistratura elvetica, sotto l'accusa di «corruzione», e «assistenza e partecipazione all'evasione» dell'ex venerabile maestro, secondo le comunicazioni pervenute all'ufficio uruguayano dell'Interpol.

L'arresto di Gabrielli è avvenuto nell'elegante quartiere di Carrasco, una zona residenziale distante una quindicina di chilometri dal centro della città, dove Gelli e Umberto Ortolani possiedono alcune ville.

Le fonti hanno detto che è atteso nei prossimi giorni, l'arrivo di una delegazione della polizia svizzera per definire le pratiche di estradizione, in base agli accordi esistenti in materia fra l'Uruguay e la Confederazione elvetica.

Lombardi Gabrielli si trova in stato di carcerazione preventiva in un penitenziario di Montevideo, sorvegliato a vista dalle guardie di custodia su ordine di un giudice istruttore, depositario della richiesta di estradizione avanzata dalle autorità di Berna.

Licio Gelli evase il 10 agosto dell'anno scorso dal carcere di Champ Dollon e si ignora fino a questo momento il suo nascondiglio, anche se periodicamente la sua presenza è segnalata in vari paesi sudamericani.

Caso Sindona: Melzi denuncia complicità istituzionali

MILANO — «Il caso Sindona non è stato solo uno scandalo finanziario, è stato molto di più: è stato uno scandalo di regime nel quale sono chiaramente e ampiamente dimostrate responsabilità del ministero del tesoro, della Banca d'Italia e della borsa. Sindona non deve restare l'unico capro espiatorio. Ci furono complicità economiche, politiche, mafiose e istituzionali che vanno perseguite. Per questo presenterò una denuncia penale ai magistrati inquirenti».

Il pesante atto di accusa è stato lanciato in una intervista all'agenzia Italia, dall'avvocato Giuseppe Melzi, uno dei più noti legali milanesi, conosciuto soprattutto per aver condotto una dura battaglia legale nei confronti di Michele Sindona come parte civile per conto dei dipendenti delle banche sindoniane e di 300 piccoli azionisti danneggiati dal crack del 1974.

Secondo Melzi non c'è da attendersi grandi rivelazioni dagli attuali interrogatori di Sindona: «Non vorrei raggelare alcuni entusiasmi — commenta il legale — ma non credo proprio che il bancarottiere oramai provato dagli anni e isolato dai suoi amici e protettori, possa aggiungere alcunché di nuovo all'eccellente lavoro svolto in questi dieci anni dai giudici».

In realtà, secondo l'avvocato Melzi, la vicenda Sindona «non ha più segreti, è tutto scritto e documentato agli atti». Semmai dal carcere, aggiunge, possiamo solo «attenderci qualche messaggio in codice».

MISTERIOSO SUICIDIO DI UN MANAGER

Morto un milanese «Giallo in Egitto»

MILANO — Misteriosa morte di un giovane milanese in Egitto: l'uomo secondo le fonti ufficiali si sarebbe buttato dalla finestra forse sotto l'effetto dei barbiturici che sono stati trovati nella camera d'albergo, ma secondo il padre il figlio potrebbe anche essere stato ucciso. Ma andiamo per ordine.

Alberto Roncucci, 37 anni, padre di una bimba di tre, è stato trovato morto nell'isola egiziana di Zamalek dove aveva preso alloggio durante un viaggio d'affari Roncucci, responsabile delle vendite all'estero della «Rockwell-Rimoldi» di Ocella (Milano), un'azienda di macchine per cucire industriali, era partito dall'Italia il 2 ottobre scorso.

Scopi del viaggio, secondo il padre, erano quelli di risolvere una controversia relativa al pagamento di una percentuale di mediazione, di licenziare l'agente egiziano e di cercarne un altro.

Ogni giorno l'impiegato telefonava in Italia per raccontare i suoi timori: diceva di essere pedinato e di ricevere minacce. Dopo una cena con alcuni clienti africani si era sentito male, ed il medico gli aveva prescritto dei barbiturici (forse gli stessi che sono stati trovati in camera).

Aveva anche prenotato il volo per il ritorno (fissato venerdì) e avvisato il personale dell'albergo che stava per andarsene.

Secondo il padre, non è questo il comportamento di chi ha deciso di por fine ai suoi giorni: «Alberto ci faceva telefonate allarmanti — racconta — e noi ci consultavamo con l'azienda, che ci rispondeva di stare tranquilli».

Una denuncia per omicidio contro ignoti è stata presentata in questura perchè sia trasmessa all'Interpol.

Il padre del giovane ha poi in parte fatto marcia indietro, dicendo che a parlare con tanta sicurezza di omicidio egli era stato spinto dal particolare momento emotivo in cui versava. Ma ha aggiunto che l'ipotesi del delitto non sarebbe da scartare.

«Per il momento abbiamo solo sensazioni, che ci hanno profondamente turbato ma che esigono precise conferme prima che si possano emettere gravi giudizi».

Dal canto suo la vedova dell'italiano, Marilena Campagnoli Roncucci ha fatto questa dichiarazione: «Qualcuno ha dato la notizia secondo cui mio marito, Alberto Roncucci, si è suicidato al Cairo. Ora io rettifico tale notizia, poiché a me risulta che il decesso di mio marito non è assolutamente imputabile a suicidio. Ho peraltro mandato un telex all'ambasciata d'Italia del Cairo, perché promuova tutte le azioni necessarie per appurare la verità.

La morte misteriosa del giovane milanese ha fatto piovere numerose lettere di protesta all'ambasciata italiana al Cairo affinché intervenga presso le autorità egiziane perchè venga fatta piena luce sull'intricata vicenda.

Nel paese africano lavorano attualmente alcune migliaia di italiani, per lo più tecnici che cooperano con gli egiziani per lo sviluppo.

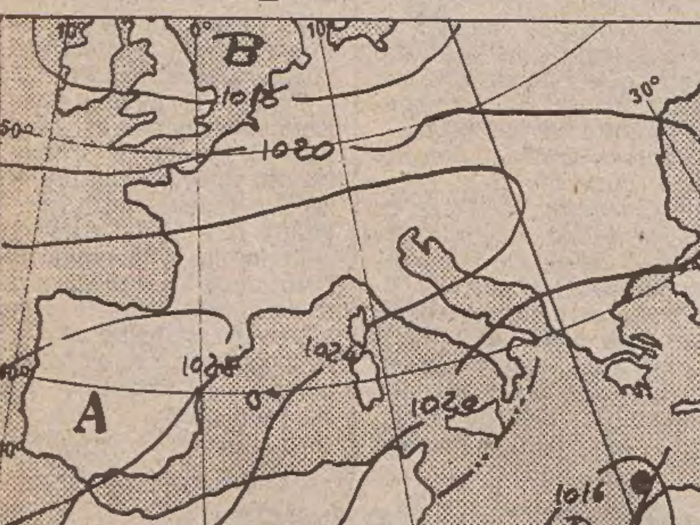
I cacciamine ritornano

ROMA — Il ministro della difesa Giovanni Spadolini ha impartito disposizioni per il rientro in patria delle nostre unità navali impegnate nel Mar Rosso e nel Golfo di Suez, una volta completate le operazioni di sminamento.

Ne ha dato notizia un comunicato della difesa in cui si precisa che il gruppo navale, composto dalla nave appoggio «Cavezzale» e dai cacciamine «Castagno», «Frassino» e «Loto», salperà da Ismailia la sera di domani.

Lo svolgimento della missione, iniziatasi il 31 agosto nel golfo di Suez, era stato ampiamente illustrato al Parlamento dal ministro il 13 settembre al Senato. In tale occasione Spadolini aveva detto: «Le operazioni di ricerca nella zona del Golfo di Suez hanno coperto alla data odierna circa l'80 per cento dell'area e si concluderanno prevedibilmente entro il 20 settembre. Le operazioni relative alla zona del Canale e del Grande Lago Amaro inizieranno con successione immediata e la conclusione è prevista nella terza decade del mese di settembre».

Il tempo che farà



Situazione: mentre l'area depressionaria si va esaurendo sulle nostre regioni, sulla media Europa si vanno consolidando alte pressioni.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni Nord-Orientali poco nuvoloso. Sulle restanti regioni alternanza di ampie schiarite e temporanei annuvolamenti associati a brevi piogge a carattere di rovescio, più frequentemente sulle regioni meridionali. Locali banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli localmente moderati intorno a Est.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 20; Bolzano 5, 20; Verona 10, 21; Venezia 10, 20; Milano 7, 20; Torino 6, 20; Cuneo 8, 18; Genova 14, 22; Bologna 12, 19; Firenze 13, 21; Pisa 12, 21; Ancona 12, 20; Perugia 7, 15; Pescara 9, 20; L'Aquila 2, 17; Roma Urbe 10, 22; Roma Fium. 10, 20; Campobasso 9, 15; Bari 13, 20; Napoli 11, 20; Potenza 8, 15; S.M. Leuca 18, 21; R. Calabria 16, 21; Messina 18, 22; Palermo 15, 21; Catania 15, 22; Alghero 10, 21; Cagliari 12, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 7, 14; Atene s. 17, 33; Beirut n. 22, 28; Belgrado n. 12, 23; Berlino n. 7, 14; Bruxelles n. 7, 15; Buenos Aires s. 12, 25; Francoforte n. 10, 15; Ginevra n. 7, 13; Johannesburg s. 18, 26; Lisbona s. 11, 22; Londra n. 11, 18; Madrid s. 5, 19; Manila n. 23, 32; Miami n. 23, 27; Montevideo s. 9, 22; Montreal n. 2, 15; Mosca p. 11, 16; New Delhi s. 19, 34; New York n. 7, 17; Parigi n. 11, 16; Sao Paulo n. 16, 20; Stoccolma 10, 13; Sydney s. 13, 23; Tel Aviv s. 18, 27; Toronto n. 7, 14; Vienna n. 11, 15; Varsavia s. 7, 15.

FLESSIONE DI CENTOMILA QUINTALI NEL 1983

Meno pesci nelle reti calate nei nostri mari

ROMA — Le campagne promozionali a favore di un maggior consumo di pesce azzurro si stanno scontrando con una dura realtà: quella della diminuzione di cattura di questo tipo di pesce (alici, sarde, sgombri, ecc.).

Secondo i dati relativi alla pesca in Italia nel 1983 diffusi dall'Istat, infatti, l'anno scorso la cattura di pesce azzurro è diminuita del 16 per cento rispetto al 1982 mentre la pesca di tonno è aumentata del 6 per cento e quella degli altri pesci del 6,9 per cento. Complessivamente il pesce catturato in Italia è diminuito di circa centomila quintali.

È anche diminuita la pesca di calamari, seppie e polpi (meno 2,6 per cento) mentre è aumentata quella degli altri molluschi (+10,6 per cento) e di crostacei (+15,4 per cento).

In aumento, infine, è anche la pesca in acqua dolce (+5,4 per cento) ma riguarda soprattutto lucci e persici (+10,2 per cento), mentre la pesca di trote è diminuita del 5,4 per cento e quella di anguille del 9,1 per cento.

Una dodicenne resiste per 4 giorni al rapitore

PALERMO — Enza Cusimano, 12 anni, per quattro giorni ha resistito strenuamente ai ripetuti tentativi di violenza subiti da Pietro Prestigiacomo, 32 anni, che l'aveva rapita nel pomeriggio di giovedì.

La ragazzina è stata «liberata» ieri dai carabinieri che hanno notato l'auto di Prestigiacomo, di cui già avevano numero di targa e caratteristiche, posteggiata in un'area di servizio autostradale, alle porte di Termini Imerese (Palermo) dove vittima e protagonista di questa vicenda abitano.

Sardegna: incendio su una nave della Tirrenia

CAGLIARI — Un incendio si è sviluppato sull'«Espresso Venezia», della «Tirrenia», in navigazione da Livorno a Cagliari con 160 passeggeri. Le fiamme si sono sviluppate in un corridoio di accesso alle cabine dei passeggeri, vicino al ripostiglio delle coperte.

Il comandante ha fatto trasmettere l'«Sos» che è stato raccolto dalla radio costiera di Cagliari.

L'incendio è stato domato dopo alcune ore e la nave è arrivata a Cagliari con tre ore e mezzo di ritardo sull'orario previsto. È in corso un'inchiesta.

Pretore di Milano vieta una gara al piccione

MILANO — La magistratura ha ingiunto al sindaco di Milano di vietare una gara di tiro al piccione, in programma nei giorni 12, 13 e 14 ottobre al campo di tiro a volo di via Macconago, a Milano.

L'intervento è stato del pretore Sergio D'Angelo, il quale ha disposto l'invio sul posto di agenti di polizia giudiziaria per controllare che la manifestazione non si svolga.

A sollecitare il provvedimento sono stati sia l'ente per la protezione degli animali, sia la lega per l'abolizione della caccia, oltre a un gruppo di singoli cittadini.

VERRÀ COSTITUITA A TORINO UN'ALTRA ASSOCIAZIONE

Vittorio Emanuele sconfessa l'Umi Una frattura fra i monarchici italiani

ROMA — Sempre più divisi i monarchici italiani. Dopo aver tentato (ed essere stato dissuaso a colpi di carta bollata) di «impadronirsi» dell'Unione monarchica italiana nominando dei «reggenti» in sostituzione dei vertici «dimissionati» d'ufficio, Vittorio Emanuele di Savoia ha deciso di promuovere una associazione «Anti-Umi».

Infatti, il 26 e 27 ottobre si riunirà a Torino l'assemblea costituente della nuova «Associazione tra i monarchici italiani» promossa da Casa Savoia. Un avvenimento che suona come netta sconfessione per l'Umi e i suoi dirigenti.

Sulla vicenda è intervenuto subito il duca Amedeo d'Aosta il quale ha lanciato un appello all'unità: «L'iniziativa di dar vita a un'associazione che si opponga all'Umi rischia di dividere i monarchici italiani. Sono convinto che mio cugino Vittorio Emanuele non desidera giungere a questo».

«La situazione all'Umi — prosegue Amedeo d'Aosta — è perfettamente legale. A luglio si è svolto il congresso ed è stato eletto presidente l'on. Giuseppe Costamagna, persona che stimo molto e che ha offerto metà delle cariche al gruppo del conte Provana e del conte Falimberti».

«Vorrei dire — conclude il duca che se un monarchico si riconosce in una fazione, vada pure a questa riunione di Torino. Aggiungo che, costi quello che costi, non si deve arrivare alla scissione. Tutti i monarchici devono allinearsi ad un solo indirizzo. Proprio attuando l'auspicio più volte espresso da Vittorio Emanuele».

Ai promotori della «costituente» replica l'on Giuseppe Costamagna (deputato dc): «Ognuno, in un paese libero, può fare ciò che vuole ma noi restiamo l'associazione storica dei monarchici italiani, una associazione democratica, che ha un suo statuto e che è nata sotto il regno di Umberto secondo».

I giornalisti hanno posto delle domande a Costamagna: Il comunicato di Casa Savoia, proprio riferendosi a lei parla di «presidenza illegittimamente conquistata». Si sente «illegittimo»?

«Per poter parlare — è stata la replica — chi dice queste cose dovrebbe aver partecipato alle scelte dell'Umi. E invece, al congresso dello scorso luglio a Roma, le associazioni che oggi scalpitano erano assenti».

— Ma oggi l'Umi chi rappresenta?

«Rappresenta, secondo i nostri calcoli il 70-75 per cento dei monarchici italiani. In pratica tutti tranne quelli che fanno capo ai comitati di Torino, Genova e Bologna»...

— E nei confronti della nuova «Associazione tra i monarchici» come si comporterà l'Umi...?».

«Finora in Italia c'erano 18 associazioni a cui facevano riferimento quanti credono nella monarchia: vuole dire che presto saranno 19».

Meno diplomatica la replica a Vittorio Emanuele di un altro esponente dell'Umi, il responsabile del comitato di Firenze, Ildebrando Coccia Urbani: «La pretesa sconfessione dell'Unione da parte di Vittorio Emanuele — ha detto — è tutta una risata».

«Facciano quel che vogliono — aggiunge Coccia Urbani — basta che non cerchino di "impadronirsi" dell'Umi, tentativo già fatto e per il quale sono stati anche diffidati legalmente».

Per il resto, l'esponente monarchico fiorentino si limita a citare una frase già detta a Vittorio Emanuele: «Maestà, voi avete diviso i monarchici e non ne avevate il diritto».

Ildebrando Coccia Urbani, intanto, continua ad occuparsi della raccolta di fondi, promossa tra i monarchici italiani, per partecipare all'asta dei beni di Casa Savoia che, a partire da oggi e per alcuni mesi, saranno messi in vendita da Sotheby's.

IN SPAGNA

Trasferito Badalamenti

MADRID — La direzione generale delle prigioni spagnole ha disposto il trasferimento di Gaetano Badalamenti e di Pietro Alfano dal carcere di Alcalà Meco, presso Madrid, dove sono attualmente detenuti, al carcere del Puerto de Santa Maria, in provincia di Cadice, nell'estremo Sud della Spagna.

La decisione di trasferire i due esponenti della mafia è stata dettata da «ragioni di sicurezza» non specificate.

A Stresa i ministri difesa

ROMA — Si aprirà domani a Stresa, sul lago Maggiore, la trentaseiesima sessione del Gruppo di pianificazione nucleare (NPG) che, a livello di mistri della difesa, si riunisce in Italia per la terza volta dalla sua costituzione.

Ne dà notizia il ministro della difesa ricordando che in precedenza il gruppo si era riunito a Venezia nella primavera del 1970 e a Bari nell'autunno del '77.

Organo di studio dei problemi nucleari della Nato, il Gruppo di pianificazione nucleare è stato costituito nel settembre del '66.

Liberato dai rapitori parente del giocatore Virdis

CAGLIARI — Ernesto Pisanu, il commerciante di bestiame, di 57 anni, rapito il 2 giugno scorso, in una sua tenuta di Sindia, nel nuorese, è stato liberato pare nelle campagne di Bolotana, al confine tra le province di Nuoro e Sassari. Per la sua liberazione la famiglia avrebbe pagato un riscatto di trecento milioni.

Sembra che il commerciante sia stato rilasciato vicino a una strada e sia tornato a casa sua su una vettura condotta da uno degli emissari che ha trattato con i rapitori.

Il commerciante era stato preso da alcuni banditi armati e mascherati in una stalla. Del rapimento fu testimone il veterinario Mariano Barria, di 31 anni, che era stato chiamato da Pisanu e che era giunto all'azienda mentre il commerciante veniva portato via.

Il rapimento di Pisanu suscito scalpore in tutta l'isola per i legami di parentela del commerciante con l'ex presidente della Regione Sarda, Giovanni Del Rio, e con il calciatore Pietro Paolo Virdis, del Milan.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

ALBERTO SARTORIS A TRIESTE PER UNA MOSTRA A LUI DEDICATA

Architetto senza aggettivi Isolato, e perciò più forte

Una delle personalità centrali dell'architettura europea del nostro secolo, Alberto Sartoris, non gode di grande popolarità in Italia, benché la maggior parte dei suoi scritti sia stata pubblicata da Hoepli e le sue più disparate battaglie culturali negli anni Venti e Trenta abbiano avuto per teatro proprio il suo paese d'origine, cui è rimasto sempre fedele, malgrado l'ormai quasi sessantennale permanenza in Svizzera.

Ciò è dovuto sostanzialmente a due motivi. Il primo è la conseguenza della totale indipendenza dei suoi giudizi, spesso molto duri, come quello secondo cui «l'architetto moderno è gregario del razionalismo europeo» (1932!): un tale radicalismo, che peraltro definisce molto bene le intenzioni dell'autore, volte a propugnare la libertà di composizione con alcune regole ferme, suonava agli innovatori dell'epoca come «offesa» difficile da perdonare.

Il secondo motivo è di carattere squisitamente politico: dall'inizio degli anni Trenta Sartoris aveva tentato di conquistare alla sua visione dell'architettura le frange culturali più aperte del regime fascista, con scritti e conferenze il cui rigido calvinismo di fondo oggi potrebbe anche sembrare ingenuo.

Per quanto quest'atteggiamento fosse analogo a quello che assunse Le Corbusier nei contatti con la cultura italiana dell'epoca (ad esempio nel «Convegno Volta», a Roma, nel 1934), a Sartoris venne affibbiata l'etichetta di fascista che, una volta tanto, è del tutto errata, come tra l'altro testimoniano le recenti indagini della storiografia svizzera. Qualche anno fa Sartoris mi mostrò i documenti originali dei vari — non limpidi — maneggi, pregandomi peraltro di soprassedere «per carità di patria» alla loro pubblicazione fino a che fossero in vita i protagonisti, lui compreso.

Il Politecnico federale di Losanna gli ha conferito nel 1975 la laurea «honoris causa». Con tale onorificenza gli svizzeri hanno voluto premiare la cinquantennale attività di Sartoris nel campo delle «scienze umanistiche» e la sua opera di architetto, saggista, polemista e storico.

Si pensi al progresso fantascientifico delle scienze e delle tecnologie degli ultimi sessant'anni, ai vantaggi, ma soprattutto agli svantaggi che il loro cattivo impiego ha procurato all'umanità, spiritualmente impreparata per servirsene, per comprendere il difficile ruolo di vera contestazione che i migliori architetti della generazione di Sartoris avevano voluto assumersi in virtù di quell'umanesimo che è sempre stato e rimarrà alla base di qualunque vera architettura.

Solo recentemente è stato dimostrato che Sartoris fu sin dall'inizio un isolato: «architetto svizzero» per Cesare de Seta, «portavoce dell'architettura italiana» per la critica elvetica dagli anni Trenta, in poi, uno dei promotori del «ricupero borghese della nuova architettura» per Luciano Patetta e, ancor prima, colui i cui progetti per «l'architettura operaia» hanno fatto coniare ad Ernst May nel 1932 il laconico commento: «L'Italia vorrebbe costruire razionalmente ma non le è permesso».

Questa scomoda posizione di isolamento, del resto poco gradita agli altri, rappresenta, a mio parere, la forza di Sartoris, più che i suoi limiti. E' significativo che nessuna delle etichette d'uso per definire le architetture degli anni Venti, si adatti appieno alle architetture progettate e costruite da Sartoris in quel tempo. Sono convinto che la dichiarazione dell'architetto, secondo cui egli cerca di arrivare razionalmente all'architettura — si noti, all'architettura senza aggettivi —, è stata ed è sostanzialmente corretta.

Il suo operare, che già comincia a essere ridiscusso criticamente in tutto il mondo, è originale. Esistono alcuni parallelismi tra le ricerche della corrente «neoplastica» olandese degli anni Venti e quelle di Sartoris, ma sono coincidenze dovute più alle problematiche affrontate che agli aspetti propriamente formali o alle soluzioni concettuali.

Non sembra invece ragionevole insistere sull'accostamento dell'opera di Sartoris a quella di Le Corbusier: le strade dei due amici divergono sotto quasi tutti i punti di vista, e certamente sotto quello formale; semmai, molti punti d'arrivo di Sartoris precedono i paralleli punti d'arrivo di Le Corbusier come, ad esempio, quello delle «case operaie», che — sotto altre denominazioni — sono ancora uno dei problemi dolenti dell'architettura.

Osserva lo storico svizzero Jacques Gubler: «... Considerato come "transalpino" o come transfuga dagli italiani, come "transalpino" o come trasgressore dell'ordine elvetico dagli svizzeri, Sartoris s'installò in una posizione "di transito"...». E fu questa posizione di transito, oltre all'isolamento — ma non rispetto alle correnti e alle polemiche che da sempre agitano il mondo dell'architettura — che hanno dato la possibilità a Sartoris, unico degli italiani, di far parte sin dall'inizio, dal 1928, del Ciam, il massimo consesso internazionale degli architetti moderni. Ciò gli ha consentito di confrontare all'origine la maggior parte delle teorie, delle lotte e delle conquiste di coloro che, a ragione o a torto, vengono ancora definiti come «maestri» dell'architettura moderna.

Questi confronti, con ogni probabilità, stanno alla base della gran parte dell'opera critica ed educativa di Sartoris che — personalmente — riterrei persino più stimolante dell'opera architettonica vera e propria. Non posso evidentemente soffermarmi sui singoli aspetti della sua vastissima produzione critica, volta, oltre che ai problemi di architettura, anche a quelli delle arti visive del nostro continente e delle Americhe (persino nelle due grandi mostre della sua opera, al Politecnico di Losanna, nel '79, e alla Fondazione Gulbenkian a Lisbona, nell'80, i cataloghi riportarono soltanto la «bibliografia minima»).

Ma neppure in quest'occasione è possibile prescindere dal primo grande impegno critico dell'architetto: «Gli elementi dell'architettura funzionale», libro che, dopo mezzo secolo, ha conservato tutto il suo valore, mutando semmai il significato. Mentre all'origine il volume fu essenzialmente uno strumento per la formazione degli architetti, oggi è diventato un ausilio indispensabile per una critica storiografica attendibile.

E poiché si potrebbe estendere a Hilberseimer, a Taut e a Hitchcock una ormai lontana critica di Edoardo Persico, secondo cui «la sola "storia" che ha preceduto gli "Elementi" di Sartoris, quella di Gustav A. Platz, è sostanzialmente una storia aneddotica», ne discende che fu proprio Sartoris colui che per primo raccolse criticamente i documenti della cosiddetta «architettura funzionale», cosa del resto oggi universalmente riconosciuta.

Occorre anche ribadire che proprio con questo libro Sartoris dimostrò di valutare le potenzialità della «civiltà visiva» allora in nascere, con qualche decennio di anticipo sugli altri: infatti, a meno di una breve e densa prefazione scritta, il libro contiene soltanto immagini scelte con estrema cura e con altrettanto spirito polemico.

Questo dunque, in breve, il valore dell'opera dell'architetto piemontese Alberto Sartoris, schivo e tenace come molti altri piemontesi, ma proprio per questo più conosciuto all'estero che in patria: che, peraltro, ha autorevolmente rappresentato e rappresenta ancora nell'ambito della cultura internazionale, riscattando così l'accusa di provincialismo che troppo spesso ancora — a ragione — ci viene rivolta.

Oltre a essere l'unico architetto italiano vivente insignito di una laurea «honoris causa», Alberto Sartoris è anche il solo professore universitario che, a 83 anni compiuti, tenga corsi regolari al Politecnico federale di Losanna, corsi che di anno in anno vengono chiesti plebiscitariamente da colleghi e da studenti al ministero dell'educazione elvetica.

A nome degli architetti e della cultura giuliana auguro al "giovane" amico Alberto Sartoris un piacevole soggiorno a Trieste, che visita per la prima volta.

Marco Pozzetto



«Alberto Sartoris: mostre dei progetti, dei disegni e delle assonometrie»: questa la rassegna che si apre giovedì alle 18.30, nella sede dell'Associazione culturale L'Officina di Trieste (via Torrebianca 41). La serie di mostre, organizzata in collaborazione con la galleria Marie Louise Jeanneret di Ginevra e con la galleria Tommaseo di Trieste, rimarrà aperta fino al 26 ottobre, da martedì a sabato (ore 18/20). Venerdì 12, alle 17,30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, vi sarà poi un intervento dello stesso Sartoris su «Attualità storica e concettuale del primo razionalismo»; l'illustre architetto verrà introdotto da Marco Pozzetto, che qui ne riassume la figura e l'opera.

Sopra, Sartoris allo storico Congresso internazionale di architettura moderna, nel 1928, a La Sarraz.

A COLLOQUIO CON DANILO MAINARDI, IL PIÙ NOTO ETOLOGO ITALIANO

I cari compagni di viaggio

Con gli animali si può recuperare un più stretto rapporto, magari insegnando a scuola come comportarsi nei loro confronti - Ma sperare che questa conoscenza aiuti a comprendere meglio gli uomini è un'illusione

«L'etologia và di moda? Direi proprio di sì, e per almeno tre buone ragioni; è più facile da divulgare (e da capire) rispetto ad altri settori della biologia, si occupa di animali anziché di molecole, e infine dà l'illusoria speranza di comprendere meglio il comportamento umano attraverso il comportamento animale».

Danilo Mainardi è il più noto etologo italiano. Milanese di nascita e parmense d'adozione, dimostra meno dei 51 anni assegnatigli dall'anagrafe. Insegna etologia e dirige l'Istituto di zoologia dell'Università di Parma. Ma, accanto ai suoi interessi scientifici, da una quindicina d'anni svolge un'intensa opera di divulgazione: libri, articoli su quotidiani e riviste, interventi televisivi. Citiamo solo gli ultimi due volumi pubblicati da Rizzoli sotto il comune titolo «Lo zoo aperto», che raccolgono i testi della rubrica che ormai dal '78 Mainardi scrive settimanalmente per «L'Espresso». E tra qualche tempo — c'è da scommetterlo — ritroveremo in volume anche la rubrica «Zoocultura/zoocoltura» che ora tiene ogni mese su «Airone».

Insomma, nessuna meraviglia che proprio lui sia il maggiore responsabile del successo popolare dell'etologia in Italia. Merito anche di quella empatia con cui Mainardi sa avvolgere e coinvolgere i suoi amici animali e i suoi amici lettori. Come ha dimostrato anche nella lunga chiacchierata che abbiamo avuto con lui in un'auletta del Dipartimento di biologia, durante i lavori dell'annuale convegno degli etologi italiani svoltosi la scorsa settimana all'Università di Trieste.

* * *

Dunque, Mainardi: è davvero un'illusione cercare di comprendere meglio l'uomo attraverso gli animali? «Sì, è sempre rischioso trasferire da una specie all'altra certe conclusioni. Esistono infatti due tendenze, entrambe fortissime: lo zoomorfismo e l'antropomorfismo, cioè il vedere nell'uomo certi comportamenti animali e — viceversa — attribuire agli animali certi comportamenti umani. Si può fare, piuttosto, un'etologia umana, o anche un'etologia comparata tra specie diverse, con le dovute cautele».

Ciò non toglie, naturalmente, che esistano nelle società animali dei comportamenti che siamo in grado di riconoscere immediatamente: l'altruismo dei delfini quando aiutano un compagno in difficoltà, il dolore dimostrato dagli elefanti per la morte d'un membro del branco, le forme di gerarchia e di dominanza che si instaurano tra le formiche o le vespe.

«Ma negli animali non c'è consapevolezza», precisa Mainardi. «Si tratta di comportamenti istintivi, a stretto controllo genetico, non c'è scelta morale. D'altra parte, la morale non esiste in natura, almeno secondo me: è una condizione umana».

Una netta differenza Mainardi pone tra uomo e animali anche a proposito di quel fenomeno ormai comunemente noto come «imprinting»: vale a dire il condizionamento subito e appreso nel primo periodo di vita — dall'immagine della madre al riconoscimento del cibo — studiato a fondo dal grande Konrad Lorenz una cinquantina d'anni fa. Dice Mainardi: «E' come se si aprisse una finestra: per un certo periodo l'animale raccoglie informazioni dall'esterno. Poi la finestra si chiude, e quelle informazioni ne condizioneranno il comportamento lungo tutta la sua esistenza. L'animale apprende a riconoscere uno stimolo e a rispondere istintivamente, a livello innato, in un modo che poi risulta irreversibile».

E nell'uomo, invece? «Nell'uomo — e direi anche nei primati — non c'è "imprinting" in senso lorenziano. Ci sono periodi condizionanti per il linguaggio, altri per il ruolo sessuale, altri per i legami affettivi. Ma c'è maggiore plasticità, c'è sempre una certa reversibilità».

Il rapporto uomo/animale mantiene da sempre un fascino misterioso, che riecheggia nei miti, nelle leggende, nelle fiabe. «E' un rapporto antichissimo che si è evoluto assieme all'uomo», racconta Mainardi. «Prima che iniziasse l'addomesticamento, 15 o 20 mila anni fa, c'era invece un rapporto preda/predatore, di competizione per il cibo. Poi, con l'addomesticamento, nasce qualcosa di ambiguo: una socialità interspecifica per reciproca utilità che si traduce spesso in un rapporto affettivo».

Mainardi cominciò a occuparsi di animali nel modo classico di molti etologi. Da bambino aveva una gran passione per gli animali selvatici che raccoglieva in campagna e allevava in casa. «Ho avuto un po' tutti gli animali possibili: cani, gatti, colombi, anche un cavallo, poi topi e cavie. Nutrivo per loro una sorta di innamoramento, un atteggiamento possessivo che solo più tardi ho capito quanto fosse sbagliato. E così ho deciso di non tenere più animali selvatici in casa».

Oggi il suo compagno abituale è un fox-terrier, una femmina che ha già avuto alcune nidiate. «Preferisco avere un solo animale, con il quale stabilire un legame molto stretto. E' sempre fonte di meraviglia osservare come i suoi istinti naturali si mantengano nella vita domestica. A cinque o sei mesi, ad esempio, ha cominciato a nascondere il cibo, cercando di non farsi vedere, come fa in natura. Il parto, poi, è una cosa straordinaria: vedere come l'animale, in base al suo istinto, sa liberarsi degli annessi embrionali, sa allevare il cucciolo».

* * *

Mainardi resta comunque lontano da certe prese di posizione viscerali a proposito della sperimentazione animale. «Non siamo ancora in grado di escluderla, il progresso della medicina passa ancora attraverso gli esperimenti sugli animali. Ma è giusto cercare di limitarli e magari escluderli negli animali che dimostrano capacità intellettive superiori e quindi sofferenze fisiche e psichiche: i cani, i gatti, le scimmie».

E le contestazioni contro gli animali nei circhi? «Io credo che le crudeltà spesso denunciate siano in realtà abbastanza limitate, perché è sempre necessario un rapporto di confidenza tra l'animale e il suo addestratore. Quella che andrebbe evitata in ogni modo è piuttosto la sorte tristissima degli animali una volta messi da parte e abbandonati a sé stessi. Per loro è una sofferenza profonda. Penso comunque che vi dovrebbe essere una legge per evitare l'impiego nei circhi soprattutto delle scimmie, delle foche e dei delfini, e in genere di tutti gli animali non allevati in cattività».

E gli zoo? «Dovrebbero essere una vera e propria istituzione culturale, fonte di arricchimento per i visitatori e di ricerche per gli etologi. Ma sono pochi gli zoo modernamente organizzati. In Italia, quello di Roma sta sensibilmente migliorando, quello di Milano è invece un lager diseducativo anche per il pubblico».

Mainardi vorrebbe che si insegnasse anche nella scuola come comportarsi con gli animali, che si recuperasse un più stretto rapporto con i nostri «compagni di viaggio» sul pianeta Terra, un rapporto oggi spesso distorto e trascurato. «In questo modo, si sarebbero forse evitate certe recenti tragedie che hanno visto i cani aggredire e uccidere dei bambini. Sono fatti assurdi, che nascono anche dall'incapacità di interpretare l'atteggiamento degli animali, di sapere come comportarsi nei loro confronti».

Fabio Pagan



Se il topo apre la porta

«Fattori genetici ed esperienziali in un caso di trasmissione culturale nel topo». E' il titolo della breve comunicazione presentata da Danilo Mainardi (e dalla moglie Marisa, la sua più stretta collaboratrice) al decimo Convegno della Società italiana di etologia. Un lavoro di cui Mainardi sembra molto orgoglioso. Perché?

«Perché si tratta forse della prima misurazione delle componenti genetiche dei comportamenti culturali del topo. All'interno di una generazione di topi abbiamo identificato diverse tendenze innate a risolvere un problema: nel caso specifico, aprire una porta piuttosto complicata. Certi topi ne sono capaci, altri no. Abbiamo selezionato gli individui più abili, studiando come essi trasmettono questa capacità ad altri. Abbiamo insomma misurato il peso genetico e quello ambientale nella trasmissione culturale».

Sono vent'anni che Mainardi dedica ai topi buona parte delle sue ricerche. «E' una specie molto interessante dal punto di vista del comportamento sociale, con grande variabilità individuale e notevoli capacità di apprendimento. Io ne studio soprattutto il comportamento sessuale e quello aggressivo».

Sono due temi classici dell'etologia. Opponendosi alla concezione di Lorenz, secondo il quale l'aggressività è un fenomeno dovuto all'accumularsi di tensioni interiori, Mainardi ritiene piuttosto che — almeno negli uccelli e nei mammiferi — sia soprattutto un fenomeno di reazione, sulla base di esperimenti effettuati insieme ai suoi collaboratori».

Altre ricerche compiute da Mainardi — iniziate quando ancora studiava scienze biologiche all'Università e continuate poi per molti anni — riguardano le parentele evolutive tra gli uccelli sulla base dei gruppi sanguigni di specie diverse (un metodo ancora in parte utilizzato da molti ricercatori in diversi paesi) e il problema dell'orientamento negli uccelli viaggiatori. «Fu un lavoro di natura fisiologica, non etologica. Analizzammo le reazioni del cervelletto nei colombi e nelle tortore, riscontrando effettivamente delle differenze di risposta nei viaggiatori e nei non/viaggiatori. Ma comprendemmo che entrano in gioco anche altri fattori, che tuttora ci sfuggono».

F. Pag.



In alto, Danilo Mainardi (foto Montenero); sotto, un disegno originale di Mainardi, dal suo libro «Il mestiere dell'etologo» (Bompiani editore).

Taccuino

Gli affreschi di Artegna

UDINE — Ha ripreso il suo aspetto di edificio votivo, senza anacronistici intonaci esterni, la chiesetta di Santo Stefano, eretta almeno otto secoli fa in quello che attualmente è il Borgo Clama di Artegna.

I terremotati del 1976 l'avevano ridotta a quasi nulla, ma proprio da quel «quasi», nel corso dei restauri, sono riemersi due strati di affreschi del XII e XIII secolo che, uniti a quelli già conosciuti, (del XV), formano ora a lavori conclusi, il più importante palinsesto pittorico della nostra regione.

I restauri, iniziati nel 1977, si sono conclusi pochi mesi fa e sabato, nel municipio di Artegna, la chiesa è stata restituita al culto, perfettamente agibile e arricchita da una monografia dedicata in particolar modo alle sue decorazioni, curata e pubblicata dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia.

La pubblicazione, cui ha collaborato per la parte economica anche il Comune di Artegna, ripercorre, con abbondanza di foto, disegni e grafici, i problemi posti dall'edificio per il suo recupero, non solo come architettura (ripristino dell'impianto originario e statica), ma anche per le sculture altomedievali a intreccio, riapparse grazie alla demolizione dell'altare settecentesco, e per i già citati cicli affrescati.

Purtroppo i due più antichi di questi ultimi sono di assai misere proporzioni: nel primo, il più antico, si leggono a stento alcuni episodi tratti dal Nuovo Testamento, dal sogno di Giuseppe alla strage degli innocenti. Del secondo, datato al XIII secolo, si è trovato ancor meno: solo frammenti indecifrabili, da cui emerge una figura virile di profilo.

Di maggiore soddisfazione per i restauratori e per gli studiosi sono certo gli altri affreschi — in gran parte noti prima del terremoto, ma anch'essi fortemente lacunosi — opera di un certo livello e risalenti al Quattrocento.

In questi c'è un po' di tutto: storia sacra (santi, Madonne col Bambino, apostoli, ecc.) e storia profana (lo stemma dei signori di Artegna, velari decorati con motivi vegetali, animali) proposte in modo certamente inconsueto per il panorama artistico friulano di quel tempo. Ad esempio, sotto le figure degli apostoli, campiti nel muro di fondo dell'abside, è trascritto, assieme al nome di ognuno, anche il Credo, o Simbolo apostolico, composto appunto di dodici «articoli» e usato nel Medioevo come compendio di tutta la dottrina cristiana per la catechesi del popolo.

L'interpretazione e il commento teologico/iconografico a questo interessante «libro dipinto» sono compresi anch'essi nella monografia, arricchiti dalla trascrizione integrale del testo e da quella di altre iscrizioni relative a varie scene del ciclo.

Marilì Cammarata



L'infinito, oltre la tela

VENEZIA — Ci sono artisti legati ideologicamente a una corrente ben precisa e altri che esprimono invece liberamente i propri stati d'animo, secondo l'ispirazione del momento. A quest'ultima categoria appartiene Mario Schifano, pittore misterioso e riservato, della cui vita si conosce poco o nulla, salvo che è nato in Libia e che oggi risiede a Roma.

Sicché il catalogo di presentazione della sua personale veneziana (visitabile fino a domenica al Palazzo delle Prigioni Vecchie) riporta soltanto una lunga introduzione critica di Alain Cueff, senza alcun cenno biografico. «Voglio che la gente guardi i miei quadri e mi conosca soltanto attraverso la mia pittura. Il resto non conta» afferma Schifano, la cui posizione risulta singolare quanto apprezzabile se solo si pensi al protagonismo spesso esibito da molti artisti.

Schifano esordisce da autodidatta, anche se profondamente influenzato da Fautrier, nell'ambito dell'informale materico. Pur discontinuo nella produzione e nella qualità delle opere, espone tuttavia frequentemente in Italia e all'estero, facendosi apprezzare nelle migliori gallerie di Parigi e di New York. Negli anni Sessanta riscuotono consensi i suoi rigorosi monocromi, influenzati da Klein e da Manzoni, dove sovente il blu è protagonista, e più tardi, le sue composizioni legate alla pop art e all'astratto.

Molte sono le tecniche sperimentate da Schifano, dall'olio allo smalto su carta e tela, al cemento, alle tele emulsionate con interventi dipinti, fino alla serigrafia. Sensibile però al clima di riflusso in cui si sta dibattendo l'arte contemporanea e al ritorno sempre più deciso al figurativo, nella trentina di tele create appositamente per la rassegna veneziana, il pittore ripropone gli olii su base acrilica e si concentra su descrizioni reali d'immensi pràti fioriti in cui il prediletto blu, con tutta la gamma degli azzurri, si fonde in cieli ventosi e fiori colorati.

Le tele di grandi dimensioni e lo stratagemma di continuare a dipingere anche sulla cornice — gioco usato oggi da molti artisti, ma di cui Schifano fu un antesignano — conferiscono alle sue composizioni ampio respiro e, grazie alla pennellata vivace e fluttuante, una sensazione d'infinito.

Pur nella dimensione del sogno, risultano così credibili le larghe vetrate che si affacciano sui grandi campi d'erbe alte e di grano, le grate fiorate in cui i fiori risaltano come luci nella notte, la natura mossa dal vento; e anche la scomposizione dei raggi solari in pennellate rosso acceso e dorate per una serie di tele intitolate «Il lungo viaggio del sole fino alle vetrate blu».

Marianna Accerboni



Sopra, «Irresistibile ascesa del verde» di Schifano.

Sfogliando le riviste

ATLANTE

Fra i servizi pubblicati sul numero di settembre di «Atlante» segnaliamo: «Con indù e buddhisti in pellegrinaggio sull'Himalaja», «Oktoberfest: balli, canti e peccati di gola», «Per le vie di Viterbo con quattro tonnellate in spalla» ovvero la tradizionale festa del «campanile che cammina» in occasione dell'omaggio a Santa Rosa, patrona della città. E ancora il servizio esclusivo sulle duemila impronte di dinosauri scoperte in Bolivia e nel Brasile nord-orientale. Il personaggio del mese è Giuseppe Zamberletti, ministro della Protezione civile.

EUPALINO

E' uscito il secondo fascicolo di «Eupalino», la rivista trimestrale dedicata alla cultura della città e della casa diretta da Paolo Portoghesi e edita da Roberto Marcucci per «L'Erma» di Bretschneider in Roma. Messa all'indice da Zevi, salutata da Argan come la rivista del postmoderno, la rivista propone stavolta in primo luogo un dialogo tra Pasquale Chessa e Giorgio Agamben intitolato «Il pensiero dell'epoca», mentre Paolo Portoghesi commenta il progetto del Teatro dell'Opera di Roma di Ludovico Quaroni.

SAPERE

Il numero doppio di «Sapere» d'agosto-settembre è interamente dedicato al problema degli armamenti, del disarmo e del controllo. In particolare vengono presi in esame problemi come la militarizzazione dello spazio (Bruno Bertotti), l'attuale consistenza degli arsenali delle cinque potenze nucleari (Francesco Calogero) e i possibili effetti climatici di un conflitto atomico (Giorgio Fiocco).

FOTOGRAMMA

Ingmar Bergman, le sue fonti culturali, stralci d'interviste, una biografia, una filmografia, alcune «schede» e articoli di specialisti compongono la monografia dedicata al regista svedese nel secondo numero della rivista di cinema «Fotogramma», diretta da Gian Maria Volonté. Nei prossimi numeri monografie su Wim Wenders, Francis Ford Coppola e Marco Ferreri.

DALL'INTERNO

LA TRAGICA FINE DI DEL VESCOVO E DE TONI IN MOZAMBICO

I due tecnici assassinati da guerriglieri bianchi?

Rivelazioni del Washington Post - Il Renamo ribadisce la sua estraneità

LISBONA — Il movimento «Resistenza nazionale mozambicana» Renamo , in lotta contro il governo di Maputo) ha invitato il governo italiano a inviare a Maputo una commissione di inchiesta per stabilire le circostanze nelle quali hanno trovato la morte, il mese scorso, i due tecnici italiani Leonardo Del Vescovo e Alvise De Toni.

L'agenzia «Noticias de Portugal», in un dispaccio da Pretoria informa che «la Renano, smentendo nuovamente qualsiasi responsabilità per la morte dei due italiani — attribuita dal governo di Maputo ai guerriglieri — afferma chè il movimento darà tutto l'appoggio all'attività della commissione».

In un incontro telefonico con l'ufficio di corrispondenza della «NP» a Pretoria uno dei dirigenti della Renamo, Jorge Correia, ha aggiunto che l'invito è stato già comunicato all'ambasciatore d'Italia nella capitale sudafricana. «Gli ostaggi catturati dalla Renamo sono stati uccisi» — ha affermato Correia — il quale ha rilevato che le autorità mozambicane si sono basate sulla testimonianza indiretta di un bambino di 11 anni per accusare di questo crimine la guerriglia. «E' indispensabile ricordare — ha precisato ancora Correia — che i due italiani sono stati trovati morti durante una operazione delle forze regolari di Maputo».

Infine Correia ha detto che la notizia dell'assassinio dei due tecnici si era avuta a Maputo il 18 settembre «ed è molto strano che sia stata resa nota il 6 ottobre senza neanche la più vaga traccia dei corpi delle vittime».

Il braccio armato del cosiddetto «Movimento di resistenza nazionale mozambicano» — il «Renamo» — ha radici bianche, sudafricane e europee. Simile a nessun'altra guerriglia africana, il «Renamo» non è infatti ispirato da intellettuali della negritudine ma da bianchi maestri dello spionaggio. La sua base non è costituita da contadini e pastori negri impegnati a cancellare le tracce residue dell'odiato colonialismo bianco, bensì da unità ben coordinate, che impiegano tattiche militari collaudate, con uomini ben armati e ben nutriti, e quindi ottimamente finanziati se non, ancora, dal governo di Pretoria, da uomini d'affari bianchi che vivono in Sud Africa e a Lisbona, in Portogallo. E che tuttora sperano di rovesciare l'attuale governo del Mozambico e riacquistare potere e proprietà perdute dopo l'indipendenza del paese. La pesante accusa è lanciata dal «Washington Post» che, in una lunga corrispondenza dallo Zimbabwe, pubblica le dichiarazioni di un ex alto funzionario del controspionaggio rhodesiano il quale, a condizioni di non essere identificato, ha deciso di parlare, rivelando origini, attività passate e presenti della cosiddetta resistenza nazionale mozambicana.

Creato oltre 10 anni fa — racconta lo 007 rhodesiano — dai servizi segreti rhodesiani che avevano previsto la caduta, nel vicino Mozambico, della dominazione coloniale portoghese loro alleata, quindi ben prima che avesse fine la decennale guerriglia condotta dai marxisti del «Frelimo» di Samora Mache contro il Portogallo di Salazar, il «Renamo» passò al Sud Africa quando, nel 1980, la Rhodesia bianca divenne Zimbabwe con governo nero.

Da allora, nutrito da finanziamenti esterni e dalla «consulenza» militare sudafricana, i guerriglieri del movimento di resistenza nazionale «sono divenuti un efficace strumento di pressione non soltanto nei confronti del governo marxista del Mozambico, ma anche nei confronti del vicino Zimbabwe, che per i rifornimenti di generi alimentari, carburante e trasporti è stato minacciato di strangolamento dai ribelli.

Quando il governo di destra di Salazar cadde nel 1974, e Machel l'anno successivo salì al potere in Mozambico, i servizi segreti della Rhodesia — scrive il Washington Post, riportando le dichiarazioni dell'ex alto funzionario rhodesiano — furono inondati da bianchi volontari portoghesi provenienti dall'ex governo coloniale.

Infine, quando nel marzo del 1980 la Rhodesia bianca divenne Zimbabwe governato da negri, i servizi segreti rhodesiani passarono il «pacchetto» ai sudafricani, convinti che il movimento sarebbe presto scomparso. Ma il Sud Africa — ha raccontato l'ex funzionario rhodesiano al «Washington Post» — nutriva chiaramente altri piani, ristrutturò la formazione iniziale del «Renamo», fornì nuove armi e ne espanse i quadri con bianchi portoghesi.

PRIGIONIERO PER 72 GIORNI

Ha difficoltà motorie il bambino calabrese liberato dai rapitori

Un fisioterapista rieduca gli arti inferiori

REGGIO CALABRIA — *«Le condizioni generali di salute di Vincenzo sono buone, ma per ora non riesce a camminare e ha difficoltà a restare in piedi»: lo ha detto Cesare Diano, il padre del bambino di 10 anni rapito il 27 luglio a Lazzaro e rilasciato l'altra sera a Santa Trada nei pressi di Villa San Giovanni.*

«Il bambino è stato visitato anche da due medici nostri parenti, ma è facile capire quali possano essere le condizioni psicologiche di un bambino che è stato prigioniero per 72 giorni nell'Aspromonte. Appena tornati a casa siamo stati insieme a lui fino a quando non si è addormentato — ha detto ancora il padre — per cercare di distrarlo e fargli dimenticare quello che ha passato. Già dall'altra notte tanta gente è venuta davanti a casa nostra, ma abbiamo fatto entrare solo i parenti più stretti».

«Vincenzo è stato trattato bene — ha detto Cesare Diano — per quanto sia possibile trattare bene uno che è in prigione: gli hanno dato da mangiare e infatti non ha perso molti chili. Ora ha solo problemi alle gambe, forse dovuti alla lunga detenzione. È già venuto un fisioterapista che ha cominciato la terapia per la rieducazione degli arti inferiori».

Vincenzo Diano tra le braccia dello zio (a destra) e del padre

Cesare Diano non ha voluto parlare dell'ammontare della somma pagata per la liberazione del figlio. «È stato pagato un forte riscatto — ha detto — ma per ora non posso dire di più».

Il padre del piccolo Vincenzo ha detto che aspetterà ancora qualche giorno prima di fare incontrare il figlio con i suoi compagni di scuola.

«Vincenzo ha bisogno di recuperare. Credo anche che abbia bisogno di riposo prima di essere interrogato dal magistrato».

Intendente di Finanza agli arresti domiciliari

PIACENZA — L'intendente di Finanza di Piacenza, Marco Agostinone, è stato posto agli arresti domiciliari a seguito di una inchiesta avviata mesi fa dalla procura della Repubblica in merito al trasferimento della sede doganale di Piacenza. Assieme al funzionario, il provvedimento ha colpito anche Carlo Fantigrossi amministratore della Fibs, la società proprietaria dell'immobile, dove nel luglio 1983 sono stati appunto trasferiti gli uffici doganali.

In merito all'episodio, il procuratore della Repubblica Angelo Milana ha mantenuto il consueto riserbo. A quanto si è appreso, i reati ipotizzati sarebbero comunque quelli di interesse privato in atti d'ufficio nel caso dell'intendente e di concorso nello stesso reato, nonché di violazione di norme urbanistiche nel caso dell'imprenditore.

A Cuneo intanto mezzo chilo di eroina pura è stato sequestrato e due persone sono state arrestate nel corso di un'operazione dei nuclei antinarcotici. A finire in carcere sono stati i pregiudicati Michele Parato, 31 anni, di Alba (Cuneo) e Angelo Tieran, 32, di Rocchetta Belbo (Cuneo).

La polizia, che da tempo li teneva sotto controllo, li ha sorpresi mentre, nei pressi di una sala da ballo di Magliano Alpi, ricevevano l'eroina dagli occupanti di una «Mercedes» con targa tedesca, che però sono riusciti a fuggire.

Quattro persone, considerate complici degli arrestati, sono ricercate; gli inquirenti ritengono di aver messo le mani su una delle principali organizzazioni che spacciano stupefacenti nel Cuneense.

ENTRA IN FUNZIONE OGGI A ROMA

«Plancia di comando» tutta nuova per la Rai

ROMA — Entrerà oggi in funzione presso il centro romano della Rai di via Asiago il nuovo impianto «super radio», un sistema computerizzato per il controllo e lo smistamento dei programmi radiofonici. L'inaugurazione, alla quale interverrà il Presidente Pertini, è in concomitanza con il compimento dei 60 anni delle trasmissioni radiofoniche in Italia.

Il nuovo impianto, che è stato presentato alla stampa specializzata, è una grande «plancia di comando» dove convergono tutte le linee di collegamento dalle sedi esterne in Italia e all'estero. La potenzialità massima dell'impianto prevede 100 ingressi audio monofonici e 150 stereofonici che attualmente sono impegnati mediamente al 50% ma che, secondo le valutazioni della Rai, dovrebbero essere sufficienti per le necessità di trasmissione fino al duemila.

Dalla sala di «super radio» i segnali sono smistati verso le dieci sale di regia (due per ogni canale di trasmissione), da dove ritornano pronti per essere inviati ai vari trasmettitori. L'impianto, realizzato dalla Italtel e del costo di circa un miliardo, è composto da sei grandi pannelli di controllo e da una «consolle» per un supervisore, che con indicazioni numeriche e con grafici su uno schermo video, tiene sotto controllo tutto il traffico in ingresso e in trasmissione.

L'automazione consente di svolgere il lavoro con turni di soli tre tecnici e un supervisore.

Intanto i lavoratori della Rai effettueranno oggi due ore di sciopero in concomitanza con il 60/esimo anniversario della radiofonia. L'agitazione è stata proclamata dalla Flsi, Cgil, Cisl, Uil a sostegno della richiesta di un piano di risanamento e di sviluppo della Rai, della nomina nei tempi fissati del nuovo consiglio d'amministrazione, della revisione della legge 103 e la regolamentazione della emittenza privata.

Studente frustrato tenta il suicidio

TORINO — Disperato perché, nonostante il grande impegno, non riusciva più a essere uno dei primi della classe, un ragazzo di 13 anni ha tentato di suicidarsi; la polizia, avvertita da un vicino, l'ha però salvato.

Invece di recarsi a scuola (frequenta la terza media) l'aspirante suicida è ritornato a casa (dove non c'erano nè i genitori nè il fratello, i primi al lavoro, il secondo a scuola) e ha scritto una lunga lettera per spiegare che le difficoltà negli studi gli avevano tolto la voglia di vivere; poi ha aperto il rubinetto del gas.

Un vicino, allarmato dall'odore del metano che usciva dall'alloggio, ha però avvertito la polizia e gli agenti, dopo aver sfondato la porta, hanno trasportato il ragazzo privo di sensi in un ospedale, da dove è stato presto dimesso con una prognosi di pochi giorni.

✡

Dopo una vita di rettitudine, di laboriosità intensa, di amore per la montagna e per il mare, il 4 ottobre è mancato all'età di 74 anni il

DOTT.
Giorgio Finzi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio FURIO con ERICA ed i nipoti MARINA, NICO, GIULIA e MARTA, la sorella CLARA ved. ISMAN, la moglie TRUDE AUSLÄNDER.

Trieste, 9 ottobre 1984

Al lutto della madre e di tutta la famiglia si associano le figlie NADIA con il marito REINHARD ORTNER e NICOLETTA GOLDFLAM.

Trieste, 9 ottobre 1984

FRANCO e FABIO con mogli e figli ricorderanno sempre

zio Giorgio

Trieste, 9 ottobre 1984

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della VINICOLA EUROPEA S.p.A. si associa al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Finzi

già Consigliere d'Amministrazione e Socio fondatore della Società.

Trieste, 9 ottobre 1984

Si uniscono al cordoglio:
— dott. PAOLO BRUNO
— ARMANDO RINALDI
— UMBERTO RINALDI
— GIANFRANCO RINALDI
— WERNER AEBISCHER

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— dott. GIUSEPPE VIDI
— dott. VITTORIO DI BIN
— dott. ANTONIO ROSSETTI de SCANDER

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al dolore:
— BRUNO PACOR
— LIVIO de LAMA
— RICCARDO MANCINI

Trieste, 9 ottobre 1984

I dipendenti della VINICOLA EUROPEA S.p.A. si uniscono al lutto per la morte del

DOTT.
Giorgio Finzi

già per lunghi anni Consigliere della Società.

Trieste, 9 ottobre 1984

Sono affettuosamente vicini a FURIO e CLARETTA: EDINA, ALICE, ROBERTO con MARIUCCIA, ROMANA con LIVIO, ROMANO, ELENA, DIDI, VITTORIO.

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— MAURIZIO e famiglia SINIGOI

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipa al lutto MARIA TAUSZIK.

Trieste, 9 ottobre 1984

Il Consiglio d'Amministrazione, i dipendenti e i collaboratori tutti della VINICOLA UDINESE S.p.A. si uniscono al dolore del loro Consigliere Delegato signor FURIO FINZI per la perdita del padre signor

Giorgio Finzi

Udine, 9 ottobre 1984

Commossi partecipano al dolore dell'amico FURIO per la perdita del padre

DOTT.
Giorgio Finzi

— CLAUDIO e LETIZIA BONICIOLLI
— GIANNI e LYDIA DICOVI
— FULVIO e LUISA MAGHETTI

Trieste, 9 ottobre 1984

Si uniscono al dolore per la scomparsa di

Giorgio

— ROBERTO e LYLLA
— ROBERTO e VARSENIA
— ELLY
— MARIO COSTANTINI

Trieste, 9 ottobre 1984

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale della ITALFRIGOR Spa Milano partecipano al lutto del Presidente sig. FURIO FINZI per la dolorosa scomparsa del padre

DOTT.
Giorgio Finzi

e presentano a tutti i familiari le loro più sentite condoglianze.

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— FABIO ed EDITH LORENZINI
— BEPPI e GINA MOSCONI
— ROBERTO e LOREDANA MOSCONI
— GIANNI e GIULI PALADINI

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— TONI e ANNAMARIA FITZ-VITALI

Udine, 9 ottobre 1984

La GIOVANNI RIBOLI Srl e la VINICOLA ADRIATICA Spa con il loro Amministratore unico CESARE RIBOLI e i soci VITTORIO RIBOLI, RENATO RIBOLI e ALESSANDRO RIBOLI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Finzi

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipa al dolore MARINA.

Trieste, 9 ottobre 1984

†

Il giorno 8 ottobre 1984 è mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Pierpaoli in Ducci

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli GIANCARLO e GIORGIO, le nuore GIGLIOLA e MARIAROSA, le nipoti PAOLA, DANIELA, MARTINA, il cugino, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Jesi - Macerata - Brescia, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— KLUN
— BILOSLAVO
— GNESDA
— VERIN
— ROSSI
— BARI
— DI CIAULA
— ROSMANN
— CAPUTO
— CLUN
— BELLOTTO

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— STANO TURCO
— FEDERICO DI MARIO
— EDY TURCO

Trieste, 9 ottobre 1984

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la mia cara mamma

Ortensia Kobau ved. Baisero

Lo annuncia con dolore la figlia STELLIA unitamente alla cugina RITA, all'amica ANTONIA, alle cognate, ai nipoti ed ai parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1984

Non dimenticheremo la cara signora

Ortensia

Sono vicini e partecipano al dolore di STELLA gli amici:
— FULVIA
— CARLA
— LUIGI
— MARIO
— ADY

Trieste, 9 ottobre 1984

†

Il 5 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Andreana Dapinguente ved. Stropnik

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli UMBERTO e MARIA, la nuora, il genero, le sorelle FRANCESCA e GINA, i nipoti e i pronipoti.
Si ringrazia per le assidue cure il personale medico e infermieristico della Casa di Cura Salus.

Trieste, 9 ottobre 1984

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Riccardo Rasman

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, GINA, MARIO e STELIO, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

BRUNA TENZE de FONTANA, commossa per il tributo di affetto dimostrato in occasione della tragica e immatura scomparsa della sua indimenticabile

Brunetta

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che hanno voluto porgere l'estremo saluto e onorarne in vario modo la memoria.
Un particolare ringraziamento rivolge al Magnifico Rettore e al Direttore della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trieste che hanno onorato con la loro presenza le esequie.
Esprime inoltre profonda riconoscenza all'équipe medica e paramedica dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Cattinara.
Una S. Messa sarà celebrata martedì 16 corr. alle ore 9 nella Chiesa Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis.

Trieste, 9 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Riccardo Colmo (Rico)

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero partecipare al loro dolore.

Muggia, 9 ottobre 1984

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Guido Flegar

Ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, la figlia ROSSANA, il fratello ALDO e il genero MAURIZIO.
Un sentito ringraziamento al dott. KROKOS.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1984

Sono vicini al dolore dei cari nipoti:
— zia ANNA e famiglia CHIUS

Hoboken (Usa), 9 ottobre 1984

Partecipano al dolore:
— le famiglie SEBASTIANI e PACCI
— gli zii PEPPINA e NINI
— i cugini ANNA, NERINA, OLGA con FULVIO

Trieste, 9 ottobre 1984

Prendono parte al lutto le famiglie:
— BULLO, VENTURIN e MARTINGANO

Trieste, 9 ottobre 1984

Profondamente commossi per la scomparsa del loro caro amico

Guido

partecipano al lutto NERINA e GUIDO.

Trieste, 9 ottobre 1984

Si associano al lutto:
— MARIUCCIA BERNARD
— ADA e PINO
— famiglia ROTA

Trieste, 9 ottobre 1984

Si associano al lutto:
— FABIA, SANDRA e RICO

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— MARCELLO LOMBARDO e famiglia

Trieste, 9 ottobre 1984

Si associano al lutto gli amici: ANGELO BETTINI, GIORDANO CONTENTO, ALDO FAIMAN, MARIO GALLO, GUIDO OLIMPO, FABIO PELIZZON, FRANCO RAMALLI.

Trieste, 9 ottobre 1984

Il SANT'ANDREA F.C. ricorda

Guido

uno dei suoi fondatori.

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al dolore: EVELINO ZUGNA; ENZO, ONDINA BISERNI; BRUNO, ERSILIA MAZZER; ARMANDO, ONDINA COCOLO; TULLIO, MARISA COCOLO; CLAUDIO, BRUNA PISON; SILVIO, EDA BOSCOLO; DARIO, SANTINA ZOTTI; PINO, VITA CATARUZZA; ERNESTO, GRAZIELLA MORONI.

Trieste, 9 ottobre 1984

Sono vicine nel dolore:
— famiglie BURA - SAVARIN

Trieste, 9 ottobre 1984

Ricordano con simpatia:
— WALTER e LORELLA CHIURLOTTO

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipa al lutto:
— famiglia COSANI

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— famiglie UJCIC e SPINELLI

Trieste, 9 ottobre 1984

Si uniscono al dolore le famiglie:
— MARCELLO, RENATO, SERGIO BAZZARA

Trieste, 9 ottobre 1984

Guido

Ti ricorderemo sempre:
— UCCI e LUCIANA

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— zio GIOVANNI, i cugini ELIA e GABRIELLA

Trieste, 9 ottobre 1984

Si associano:
— zio PEPI con NINO e ADRIANA

Trieste, 9 ottobre 1984

Si uniscono al lutto:
— i cugini DE FERRARIS

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipa:
— cugino TONCI con famiglia

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto della famiglia FLEGAR:
— GIORGIO e MARIA PIA DUIZ

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie FRANCESCO FLEGAR e SERGIO FLEGAR

Trieste, 9 ottobre 1984

I familiari di

Milano Caharija

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Aurisina, 9 ottobre 1984

---

†

È mancata all'immenso affetto dei Suoi cari

Vittoria Mosetti

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli LILIA con ROBERTO, NEVIO con NIVEA, la sorella NORMA MIOTTI, i nipoti VALENTINA, EZIO e FRANCO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico dei reparti di Medicina d'urgenza e di Neurologia dell'Ospedale maggiore.
I funerali seguiranno oggi 9 ottobre alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.
Dopo la benedizione la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 ottobre 1984

Vicina alla famiglia, partecipa al dolore:
— LIDA MOSETTI

Trieste, 9 ottobre 1984

Ricordano con affetto la

zia Vittoria

— ANITA e OLIVIERO GREGORUTTI
— LUCIA e REDENTO GREGORUTTI
— FLORISA e SERGIO GREGORUTTI
— OLIVIA e SILVIO LUCEV
— GIULIANA e ROBERTO MIOTTI

Trieste, 9 ottobre 1984

Si associano al dolore:
— ERSILIA FIEGL
— ETRURIA TAUSANI

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipa al lutto:
— LUIGI TANDOI

Trieste, 9 ottobre 1984

I dipendenti della Tipografia MOSETTI si associano al lutto del loro titolare e familiari.

Trieste, 9 ottobre 1984

In questo triste momento sono vicini a LILIA e ai congiunti le famiglie:
— EGIDIO, LILIANA POZENU
— RENZO, LIVIA BENUSSI
— TULLIO, BREDA PERIZZI
— PIERO, CLAUDIA GRANDI
— PRIMO, ONDINA DONAGGIO
— CLAUDIO, ALMA FABBRI
— GIORGIO, LILLY MILAZZI

Trieste, 9 ottobre 1984

†

Si è spento improvvisamente

Bortolo Tamaro
Pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli GUIDO, MARIO, la nuora SELIN, la nipotina CLAUDIA e lo zio GIORGIO, il cognato ANTONIO SINCOVICH e famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 10 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 ottobre 1984

†

Il giorno 4 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilde Cocchi ved. Proietti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia, il genero e i nipoti.
Si ringraziano il professor KLUGMANN, il dott. LUGNANI e il personale della SALUS.

Trieste, 9 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Celestina Ramani ved. Apollonio (Gina)

ringraziamo di cuore tutti i parenti, gli amici e conoscenti che in vario modo vollero esserci vicini in questo doloroso momento.

I familiari

Muggia, 9 ottobre 1984

Nel quindicesimo anniversario della dolorosa scomparsa della nostra indimenticabile

Maria Furian

il marito GIACOMO e la figlia CARLA la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 ottobre 1984

---

†

Il Signore ha voluto in Cielo l'anima pura e buona di

Gaetano Todeschini (Chicco)
Grande Invalido di guerra
Medaglia d'argento
Cavaliere della Repubblica

Lo annuncia con dolore, senza conforto, la sorella MARIA, a tumulazione avvenuta.
Un vivo ringraziamento ai sigg. medici e al personale paramedico del Servizio Emodialisi e Reparto Rianimazione dell'Ospedale maggiore per le premurose cure prestateGli.
Un grazie di cuore, anche, ai signori medici curanti dott. PIERO de FAVENTO e dott. PAOLO TURK.

Trieste, 9 ottobre 1984

Con profondo dolore partecipa al lutto la cugina GABRI con la figlia MARISA.

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie STEIDLER

Trieste-Milano, 9 ottobre 1984

TULLIA e LUCIANA piangono la scomparsa del caro amico

Chicco

e sono affettuosamente vicine a MARIUCCIA.

Trieste, 9 ottobre 1984

BRUNO e RENATA affettuosamente vicini a MARIUCCIA ricorderanno sempre il loro grande amico

Chicco

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano commossi gli amici:
— EZIO DEVESCOVI e famiglia
— BRUNO FREZZA e famiglia
— ANNAMARIA GROPUZZO e famiglia

Trieste, 9 ottobre 1984

†

Il 6 ottobre si è spento il nostro caro

Aminta Gaiardo

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la nipote SUSI, la sorella AMELIA, il cognato PIETRO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipa al lutto PIERO PITACCO e famiglia.

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al dolore la sorella AMELIA e nipoti.

Trieste, 9 ottobre 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il 7 ottobre

Nicola Califra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, la figlia LORETTA, il genero ANTONIO, il nipote FABIO, il fratello MICHELE, la sorella MARIA, i cognati ed i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici ed al personale della Medicina d'urgenza.
I funerali si svolgeranno oggi, martedì, alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipa al lutto la famiglia FRANGELLA.

Trieste, 9 ottobre 1984

†

Il giorno 5 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Contelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e SONIA.
Un vivo commosso ringraziamento ai medici e al personale della casa di cura di Aurisina e uno particolare al primario dott. D'ONOFRIO.
Ringraziamo inoltre tutti i parenti e amici per l'affettuosa partecipazione.

Trieste, 9 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

La moglie ISA ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di

Nino Tiralongo

Trieste, 9 ottobre 1984

XVI ANNIVERSARIO

Ennio Stendardi

Sei e sarai sempre con noi.

Mamma, moglie, figlio, zii e suocero

Trieste, 9 ottobre 1984

A 3 anni dalla scomparsa di

Luigi Ravalico

la moglie, la figlia, il genero Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 ottobre 1984

XXX ANNIVERSARIO

Giuseppe Bossi

La figlia BERTA e marito ti ricordano sempre.

Trieste, 9 ottobre 1984

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei Suoi cari

Violetta Delise in Zudini

moglie e madre esemplare.
La piangono il marito ALDO, i figli RICCARDO e PAOLO, i genitori LUIGI e VIGILIA, la nuora ADA e il nipotino FURIO, la sorella EVIDEA con il marito CARLO e famiglia.
I funerali seguiranno il giorno 9 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà per la chiesa di San Giacomo Apostolo, dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 9 ottobre 1984

Addolorati, prendono parte al lutto:
— DIOMIRO e MARIA ZUDINI con VERENA

Trieste, 9 ottobre 1984

Affranti, piangono la cara

Violetta

— NOVELLA e ALESSANDRO TAMBURIN
— PATRIZIA e FRANK RIGGIO con ANDREW e ALEXANDRA

Melbourne, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— ANITA e MARCELLO

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto delle famiglie ZUDINI e DELISE: SOLIDEA, MARIA e MARINO, ONDINA e DORINO VIEZZOLI.

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— BRUNA DELISE e figli
— famiglie LUGNANI

Trieste, 9 ottobre 1984

†

È mancata ai suoi cari

Tranquilla Rigo ved. Sulli

Ne danno il triste annuncio le figlie ELDA con DARIO, SILVANA con FERRUCCIO, gli adorati nipoti VIVIANA, MAURO, FABRIZIO con PIERO e MARILENA, la nipote ANITA, figli e nipoti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 10 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— famiglie CIACH e GUIDI
— famiglie BIANCO

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— famiglie MORADEI, MARIUCCIA COGOI

Trieste, 9 ottobre 1984

Partecipa al lutto la famiglia MARTINELLI

Trieste, 9 ottobre 1984

†

Il 4 c.m. è spirata l'anima buona di

Luigia Zerdun ved. Sturnega

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la dolente figlia MARIUCCIA, unitamente al marito BRUNO GIASSI, gli affezionati PIERO e FULVIO, e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure prestate al medico curante dott. CARLO PAOLETTI, al prof. PUHALI ed a tutto il personale medico e paramedico della Prima Chirurgica ed al personale infermieristico della Clinica Chirurgica.

Trieste, 9 ottobre 1984

†

Il giorno 6 ottobre, dopo lunga e penosa malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Alcide Bandelli
Pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ANGELA, la sorella ISIDE, il cognato ALDO e i nipoti.

Trieste, 9 ottobre 1984

Il GUG TRIESTE si associa al lutto dei colleghi GUIDO ed ERICA per la scomparsa del padre e nonno

Guido Gavinelli

Trieste, 9 ottobre 1984

I figli di

Maria Simurina ved. Vessio

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 ottobre 1984

ANNIVERSARIO

9.10.1976 9.10.1984

Silvio Borghese

La tua presenza amorevolmente ci segue nel nostro pensiero.
A quanti ti vollero bene ti ricordiamo.

La tua famiglia

Trieste, 9 ottobre 1984

1975 — 1984

Norma Kury n. Bensi

La ricordano con immutato rimpianto mamma e figli.

Trieste, 9 ottobre 1984

Martedì, 9 ottobre 1984

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA RIPRESA AUTUNNALE AL COMUNE

I nodi economici sfondo ai lavori del Consiglio

Dichiarazioni del sindaco - Il problema degli sfratti

Si riunisce stasera alle 18,30 il consiglio comunale, in un momento in cui i problemi economici della città si vanno facendo sempre più gravi. Un'ulteriore conferma di questa situazione è venuta dal sindaco nella riunione consiliare che ha segnato, venerdì, la ripresa autunnale dell'attività dell'assemblea. In apertura dei lavori Franco Richetti ha parlato dei problemi delle partecipazioni statali nella nostra provincia. In altre parole dei quattro grandi malati dell'economia triestina: Grandi Motori, Ferriera di Servola, Arsenale San Marco, Lloyd Triestino.

«Desta apprensione — ha detto il sindaco — la fase di stallo in cui si trovano alcuni programmi preannunciati dell'Iri nell'incontro del 4 luglio scorso. La situazione ci ha consigliato di chiedere un incontro con la presidenza del consiglio dei ministri.

«In particolare — ha aggiunto Richetti — oltre alla mancanza di commesse le cui conseguenze negative ricadono pesantemente sul cantiere di Monfalcone e sull'Arsenale triestino San Marco e che dovrebbero sbloccarsi dopo l'approvazione del disegno di legge del governo che stanzia per la cantieristica 1350 miliardi in tre anni, non appare ancora chiaramente delineata la creazione di quel polo dieselistico preannunciato dall'Iri. Si auspica inoltre che tra le iniziative nuove sia realizzato l'impianto nel complesso della Terni per la produzione del titanio».

«È inoltre necessario che i programmi della Finsider garantiscano un ruolo specifico all'impianto di Servola per la produzione della ghisa, evitando dannose concorrenzialità di altri stabilimenti».

Il sindaco ha poi parlato del Lloyd Triestino. «La Giunta comunale auspica che si proceda quanto prima alla nomina del nuovo amministratore delegato — segno questo che costituirebbe anche riconferma della volontà di mantenere alla compagnia la sua identità societaria — e che i finanziamenti e i provvedimenti di sostegno per l'armamento possano consentire il mantenimento dei traffici sul versante adriatico». «L'attenzione della giunta sarà rivolta ai programmi Finmare affinché le pure necessarie forme di coordinamento fra le varie società non comportino uno strisciante svuotamento dell'attività e dell'esperienza maturata dal Lloyd Triestino principalmente nel settore commerciale e nei containers».

Nel suo intervento il sindaco ha parlato anche dei problemi della casa. Degli sfratti in particolare. «In questo campo, oltre ad avere promosso numerosi incontri con le parti interessate è stata intrapresa una accurata indagine che ci ha fatto sapere quanti alloggi sono disponibili nell'immediato futuro. Nonché una quantificazione delle risorse disponibili per l'acquisto in proprietà di un certo numero di abitazioni».

«Anche sul piano finanziario il Comune ha lavorato sodo — ha continuato Richetti —. In particolare abbiamo rafforzato i raccordi con gli organi regionali e statali, al fine di avviare a soluzione i principali problemi sul tappeto. Basti ricordare l'intensa azione sviluppata nei confronti degli istituti finanziari per assicurare al Comune la concessione di mutui».

Croce rossa e catastrofi

Il presidente della Croce rossa triestina, avv. Giulio Gallo e il dott. Walter Zelukar hanno partecipato, in rappresentanza ufficiale della Croce rossa italiana al secondo congresso internazionale sui soccorsi in caso di catastrofe, organizzato dall'Oipc, dall'Onu e dalla Croce rossa internazionale, che si è tenuto nei giorni scorsi a Ginevra.

CALENDARIETTO

Oggi: San Dionigi — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 17.32; la luna si leva alle 17.21 e cala alle 4.19.

Ieri: temperatura massima gradi 19,6; minima gradi 14,4; pressione millibar 1022,9 in aumento; umidità 52 per cento.

Maree: oggi, alta alle 9.03 con cm 50 e alle 21.16 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 2.45 con cm 43 e alle 15.21 con cm 43 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19; Fernetti, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; Fernetti, tel. 22935, Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; Fernetti, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

LA CONFERENZA CON IL MINISTRO GRANELLI

Il futuro del Geofisico



Venti interventi, cinque ore di dibattito. La conferenza nazionale sui problemi e le prospettive del Geofisico, di cui riferiamo in prima pagina, ha visto l'autorevole e significativa presenza del ministro della ricerca scientifica Luigi Granelli, terzo da destra nella foto. In primo piano nell'ordine, l'assessore regionale Dario Rinaldi, il rettore Paolo Fusaroli e, più oltre, l'on. Sergio Coloni e l'on. Antonino Cuffaro *(Italfoto)*

Mostra fotografica da sabato su Israele

Inizieranno con la mostra fotografica «Ritratto d'Israele», patrocinata dalla Provincia di Trieste e in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, le manifestazioni della neocostituita associazione Italia-Israele di Trieste.

La mostra, realizzata per presentare l'immagine del paese ebraico, sarà inaugurata sabato alle ore 18 nella sala maggiore del Cca con un intervento del giornalista Livio Caputo. All'apertura dell'esposizione sarà presente il console generale per l'Alta Italia, Reuven Ben Eliezer.

Fili conduttori, per il visitatore, saranno i temi geografici, la storia del popolo ebraico (che affonda le proprie radici nei millenni e le riscopre oggi per una fede), una lingua e una tradizione comune in terra israeliana, la città di Gerusalemme.

Il pubblico potrà accedere alla rassegna da domenica fino al venerdì seguente con orario 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

DIBATTITO IN AULA SULLE OSSERVAZIONI DELLA REGIONE

È alle ultime battute a Muggia la variante al piano regolatore

Nuovo passo avanti nel lungo cammino burocratico della variante generale al piano regolatore di Muggia: il consiglio comunale infatti ha approvato l'altra sera le controdeduzioni che il Comune avanzerà in questi giorni in risposta alle osservazioni del comitato tecnico regionale. Siamo dunque alle battute finali: fra non molto la variante, approvata dalla Regione, diventerà esecutiva.

La discussione è stata aperta dalla relazione del vicesindaco Vincenzo Campagna, assessore all'urbanistica, secondo il quale la variante predisposta dal Comune è stata nei fatti confermata dalle osservazioni del comitato tecnico regionale, che non ha proposto — a suo dire — modifiche sostanziali. In linea generale — ha detto Campagna — per assicurare la massima speditezza al completamento dell'iter del provvedimento, la giunta intende manifestare «apertura» nei confronti dei rilievi mossi dall'organo di controllo.

Molti di tali rilievi infatti, a giudizio dell'amministrazione, non contraddicono ma, anzi, si inseriscono nella filosofia del piano proposto, limitandosi a portare qualche elemento di chiarezza nella normativa: fra questi — ha ricordato Campagna — la sottolineatura della prevalenza delle norme di piano su quelle di regolamento edilizio, le norme proposte in tema di deroghe, il progetto di divisione della zona industriale.

Su due proposte di modifica invece la giunta ha inteso presentare controdeduzioni, considerata l'importanza che rivestono: si tratta della misura della fascia di rispetto da stabilire per le aree residenziali adiacenti la strada di circonvallazione e degli strumenti attuativi d'intervento negli ambiti delle zone turistiche.

Di tutt'altro avviso le opposizioni. Per Serio (LpM), le osservazioni dell'organo tecnico regionale ricalcano molti degli appunti, rimasti inascoltati, proposti a suo tempo dalle opposizioni

Birsa (Dc) ha affermato che il giudizio politico della Democrazia cristiana sulla variante rimane negativo ed il fatto che la Regione abbia approvato nella quasi totalità il progetto non va inteso come una prova della bontà della filosofia politica al quale la variante si ispira.

Il socialista Rossini ha ribadito che le osservazioni del comitato tecnico regionale fanno chiarezza su ciò che prima non appariva sufficientemente definito. Le minoranze — ha osservato poi — avevano anticipato con le loro osservazioni molti di questi rilievi. Comunque, nonostante il parere contrario delle opposizioni, l'elenco delle controdeduzioni (predisposte anticipatamente dalla giunta per rispettare alcuni tempi tecnici) è stata ratificata dal consiglio.

Muggia discute l'accordo Acega

Torna a riunirsi domani sera il consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno numerosi argomenti, fra i quali la riduzione delle tariffe dell'acquedotto in seguito all'accordo sottoscritto fra i Comuni di Muggia e Trieste e l'Acega.

Inquilini dell'Iacp dal presidente Comelli

Il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, ha incontrato una delegazione di inquilini dell'Istituto autonomo case popolari, accompagnata dal segretario regionale della Uil dott. Gianfranco Trebbi, e dal responsabile della Ccdl/Uil Inquilini, Giovanni Brumat.

A Comelli è stata consegnata una petizione popolare sottoscritta da più di 3.600 famiglie triestine, alloggiate in appartamenti dell'Istituto autonomo case popolari, con la quale si chiede la riduzione degli affitti Iacp. La protesta dell'inquilinato ha avuto origine a seguito dell'applicazione quest'anno nella nostra Regione del nuovo meccanismo di calcolo degli affitti delle case popolari previsto dal nuovo testo unico regionale sulla casa.

In molti casi — si è osservato — si sono verificati aumenti decisamente pesanti e insostenibili, talvolta addirittura del 100 per cento rispetto alla pigione pagata nel 1983.

In poche righe

Materne comunali: un'assemblea

La grave situazione venutasi a creare nelle scuole materne comunali sarà al centro di una assemblea convocata dalle segreterie Cgil, Cisl e Uil domani mattina alle 12.30 alla scuola materna Rena Nuova di via degli Antenorei 14. La riunione è aperta a tutti i lavoratori.

L'informatica alla Fiera d'autunno

Anche le tecnologie avanzate saranno di scena alla Fiera Campionaria d'autunno che si sta svolgendo in questi giorni. Venerdì alle 16 si svolgerà infatti una tavola rotonda sul tema «Informatica: quale futuro per Trieste?» alla quale parteciperanno esperti universitari e del mondo commerciale.

La Campionaria rimarrà aperta fino a domenica. Per agevolare l'afflusso di visitatori alla manifestazione l'Ente Fiera ha deciso di praticare alcune agevolazioni. Uno sconto particolare a favore delle donne, che pagheranno il biglietto mille lire, e un ingresso ridotto a duemila lire per il pubblico che entrerà alla Campionaria dalle 19 alle 20.30.

Orari invernali dei parrucchieri

L'Associazione degli artigiani rende noto il nuovo orario invernale per gli esercizi di acconciatura. I parrucchieri per signora saranno aperti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30; gli acconciatori per uomo e misti, dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Incontro Cgil sulle pensioni

Si svolge oggi alle 15.30 al circolo Rinaldi di via Madonnina 19 una assemblea pubblica dei pensionati organizzata dal sindacato pensionati Cgil. L'iniziativa vuole sollecitare la presentazione della legge per il riordino pensionistico, l'inserimento nella legge finanziaria della spesa per la perequazione delle pensioni e il riconoscimento dei benefici combattentistici al settore privato.

Su questi temi il sindacato pensionati della Cgil, Cisl e Uil ha inoltre fissato una giornata di lotta nazionale che si svolgerà a Udine martedì prossimo.

Associazione alpina slovena

L'Associazione alpina slovena di Trieste compie quest'anno 80 anni. Fondata nel 1904 è passata attraverso due guerre, il ventennio fascista ed altri periodi difficili, l'Associazione è stata sempre una delle società slovene più attive nell'ambito della minoranza slovena di Trieste.

La ricorrenza verrà ricordata giovedì, 25 ottobre nella Casa di cultura slovena in via Petronio con la presentazione di due libri, editi dalla stessa Associazione e con l'inaugurazione di una mostra fotografica. Il giorno seguente, sempre nella Casa di cultura, ci sarà la seconda parte delle celebrazioni con un programma nutrito e vario. Tra l'altro saranno proclamati i vincitori del concorso fotografico, grafico e letterario che è stato organizzato proprio nell'ambito di quest'anniversario.

Le celebrazioni invero sono incominciate già lo scorso anno con la spedizione alpinistica sull'Anapurna Uno nella catena dell'Himalaya e l'escursione in Val d'Aosta. Nel 1985 ci sarà ancora la spedizione alpinistica sull'Anapurna Sud, sempre nell'Himalaya.

Servizio di consulenza del Sicet

Un servizio di consulenza legale per gli inquilini è stato predisposto dal Sicet di via San Francesco 4. Gli interessati possono rivolgersi all'apposito ufficio ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30.

Conetti vicepresidente dei rifugiati

Il prof. Giorgio Conetti dell'università di Trieste è stato eletto vicepresidente del comitato internazionale di esperti «Rifugiati internazionali» al 34.o congresso dell'Awr (l'associazione scientifica che studia i problemi dei rifugiati e dei lavoratori migranti) svoltosi a Bonn sul tema della xenofobia. Segretario generale dell'Awr per il triennio '84-'87 è stato riconfermato un altro triestino, Aldo Clemente.

SEMPRE IN GRAVI CONDIZIONI LA DONNA FERITA IN VIA MOLINO A VENTO

«Spero di poter tornare con lei» dice il marito Traslato in aereo in Sicilia il corpo del suicida

La pistola della morte



L'arma della tragedia: la «Beretta Parabellum calibro 9 lungo» dalla quale sono partiti i micidiali quattro colpi che hanno ferito in modo gravissimo Egle Deffendi Steiner e ucciso il suo amico Vincenzo Romano *(Italfoto)*

«Spero tanto che viva e che torniamo assieme. Dopo quello che è successo, voglio aiutarla». Così ha detto Carlo Steiner (26 anni), il marito separato di Egle Deffendi Steiner, la ventiquattrenne ferita a colpi di pistola dal suo amico siciliano, Vincenzo Romano (25 anni), che poi si è ucciso sparandosi all'orecchio destro.

Egle è sempre gravissima. Ieri pomeriggio, alle 16, è stata nuovamente ritrasportata all'Ospedale maggiore dal reparto di rianimazione di Cattinara, dove non è stata sottoposta a intervento chirurgico come in un primo momento era stato programmato.

Alla stessa ora un furgone dell'impresa pompe funebri Zimolo lasciava Trieste per traslare all'aeroporto di Ronchi la salma del giovane suicida. In serata, con il volo «BM 300», il feretro è partito alla volta di Roma, per poi proseguire alla volta della Sicilia dove, a Corleone (in provincia di Palermo) avranno luogo i funerali. Già nella giornata di domenica erano giunti a Trieste il padre del giovane, un fratello e un cognato.

Nella mattinata di ieri, nella sala settoria dell'Ospedale maggiore, il medico legale dott. Costantinides aveva compiuto l'autopsia che ha confermato quanto la polizia aveva ricostruito la sera stessa della tragedia, sul pianerottolo di via Molino a Vento 11. Dopo aver sparato alla donna con la «Beretta calibro 9 lungo», Vincenzo Romano aveva portato la canna della pistola all'orecchio destro e aveva premuto il grilletto. Il grosso proiettile gli aveva attraversato il cervello producendogli terribili fratture craniche ed era uscito dalla parte sinistra andando a colpire il muro del pianerottolo dove appunto è stato rilevato un buco.

Il giovane era da due anni a Trieste; era arrivato da Ventimiglia dove aveva frequentato il corso per agenti di polizia di frontiera e aveva sempre prestato servizio al valico di Fernetti. Aveva conosciuto circa un anno fa Egle Deffendi Steiner quando la giovane donna era nel pieno della «crisi del settimo anno» di matrimonio.

La donna si era sposata a sedici anni, con Carlo che ne aveva diciotto, e arrivata a 23 anni, mal sopportava il legame coniugale. Vincenzo Romano poteva essere l'uomo giusto. Per questo sei mesi or sono si era separata consensualmente dal marito.

Ma Vincenzo era troppo possessivo, troppo geloso, ed Egle in questi ultimi tempi avrebbe frequentato brutte compagnie. Perciò le scenate, l'ultima delle quali è finita in tragedia.

L'innocente vittima di tutta questa vicenda è Stefano, il figlio di Egle, il quale ha visto la madre per terra, sul ballatoio di casa, ma che ora crede sia partita per un viaggio perché così gli ha detto il suo papà.

Ieri mattina Carlo si è recato all'ospedale di Cattinara per parlare con i medici e per vedere la moglie. «Le ho parlato — ci ha detto — mi ha dato un bacio e ha voluto farmi vedere il suo corpo martoriato; è tutto una cicatrice». Egle aveva perso molto sangue, che è di un gruppo raro, lo zero negativo, che si trova solo nel cinque per cento della popolazione. Per le trasfusioni dalla banca del sangue sono stati forniti ben venti flaconi, che equivalgono a sei litri. Le condizioni, come abbiamo detto, permangono gravi e incombe il pericolo di una paralisi.

Willy Ragusin

GUIDATRICE VENTENNE IN STATO DI UBRIACHEZZA

Urtata l'auto della polizia insulta gli agenti: arrestata

Ubriaca, una giovane donna di vent'anni, Loredana Bearzatto, abitante in via Aldraga 1 è finita al Coroneo per avere insultato pesantemente poliziotti e carabinieri. Era stata poco prima bloccata alla guida della propria autovettura con la quale era finita dapprima contro un ciclomotore e poi contro l'auto «civetta» della polizia. Anche il suo amico, Licio Sullig, di 33 anni, abitante in Androna del Pane 5, che ha imboccato la strada dell'offesa e della resistenza per difendere la giovane donna, è stato arrestato e tradotto in carcere.

Il fatto è accaduto la notte scorsa in via San Giusto. La giovane donna era alla guida della «128» (TS 132589) che, per una manovra errata si è bloccata di traverso alla carreggiata, buttando a terra un ciclomotore in sosta. Dietro si è arrestata l'auto «civetta» della polizia. Prima che gli agenti in borghese scendessero, la Bearzatto ha ingranato la retromarcia andando così a finire contro la vettura dei poliziotti.

A questo punto sono incominciati i pasticci. Alla richiesta dei documenti la giovane ha reagito inveendo e ha mantenuto lo stesso comportamento anche quando sono arrivati i carabinieri chiamati via radio per rilevare l'incidente. Altrettanto ha fatto il Sullig, il quale è andato a rifugiarsi in un vicino locale pubblico, dal quale è stato prelevato da due agenti della Volante.

Alla fine la donna è stata fatta salire a forza sull'autoradio e condotta all'ospedale dove il medico di turno le ha riscontrato il suo stato di etilismo acuto. Dopo una sosta in Questura la Bearzatto e il suo compagno sono finiti al Coroneo.

■ DC — Stasera alle 18.30 nella sede della Dc di San Vito-Cittavecchia (via Tigor 25) l'on. Giorgio Santuz parlerà della verifica regionale e dei suoi riflessi in ambito locale.

■ DIVIETI DI SOSTA — Per lavori di potenziamento e sostituzione delle reti gas, acqua e elettricità nella zona del borgo Giuseppino, è disposta, fino ad esecuzione degli stessi, l'istituzione di divieti di sosta lungo il lato dei numeri dispari della via Santa Giustina (tra le vie Locchi e Franca), lungo il lato dei numeri dispari di via Locchi (tra via Santa Giustina e Piazzale della Resistenza), su ambo i lati della via Schiaparelli, per alcuni tratti del viale Campi Elisi, lato numeri dispari (tra le vie Schiaparelli e San Marco).

GIORNALE DI TRIESTE

MINACCIA DI CROLLARE IL TETTO DELLA PALESTRA

Chiuso per inagibilità il ricreatorio Stuparich

Non riaprirà prima di sei mesi - Protesta dei genitori

Chiusura-blitz del ricreatorio «Giani Stuparich» di Barcola. A seguito delle continue piogge, l'acqua è filtrata nel tetto della sala di ricreazione, che funge anche da palestra, e una trave in cemento rischia di cadere.

«C'era il pericolo che il soffitto cadesse addosso ai ragazzi — spiega l'assessore allo sport e tempo libero, Roberto de Gioia (Psdi) — per cui siamo stati costretti a dichiarare il ricreatorio inagibile. Ora dobbiamo assegnare in appalto i lavori di riparazione; la burocrazia è lenta, purtroppo lo «Stuparich» non riaprirà prima di sei mesi».

Intanto il rione è già in agitazione. I genitori non sanno dove mandare i figli a giocare e sono decisi ad andare in fondo alla faccenda. «Abbiamo segnalato tante volte il fatto che il ricreatorio andava a pezzi — dicono — e nessuno ha mai fatto nulla, ora addirittura lo chiudono, mentre non ce n'era affatto bisogno. Adesso abbiamo paura che non lo riapriranno più».

La gente di Barcola sta raccogliendo firme di protesta. una delegazione è andata a chiedere la solidarietà della consulta rionale, mentre i genitori più arrabbiati sono pronti anche a fare blocchi stradali per richiamare l'attenzione della città.

Dario Glavina, postino, un figlio di undici anni, innamorato del ricreatorio, riassume i motivi di malcontento: «Barcola è una frazione abbandonata — spiega — non c'è un oratorio, non ci sono società sportive, chiudere il ricreatorio significa consegnare i ragazzi a due nemici terribili: la droga e la televisione».

«Guardate che da domani il ricreatorio è chiuso per lavori — hanno detto venerdì i due maestri e le due maestre ai cinquanta ragazzi e ragazze che ogni giorno frequentano lo "Stuparich". Fino a quel momento nessuno dei genitori sospettava la chiusura.

«E dal quel momento io sono disperato — continua Dario Glavina — prima vedevo mio figlio giocare a basket e a ping-pong, ora ho terrore di scoprirlo nel boschetto qui dietro con in mano una siringa uguale a quelle che proprio in questi giorni sono state trovate là».

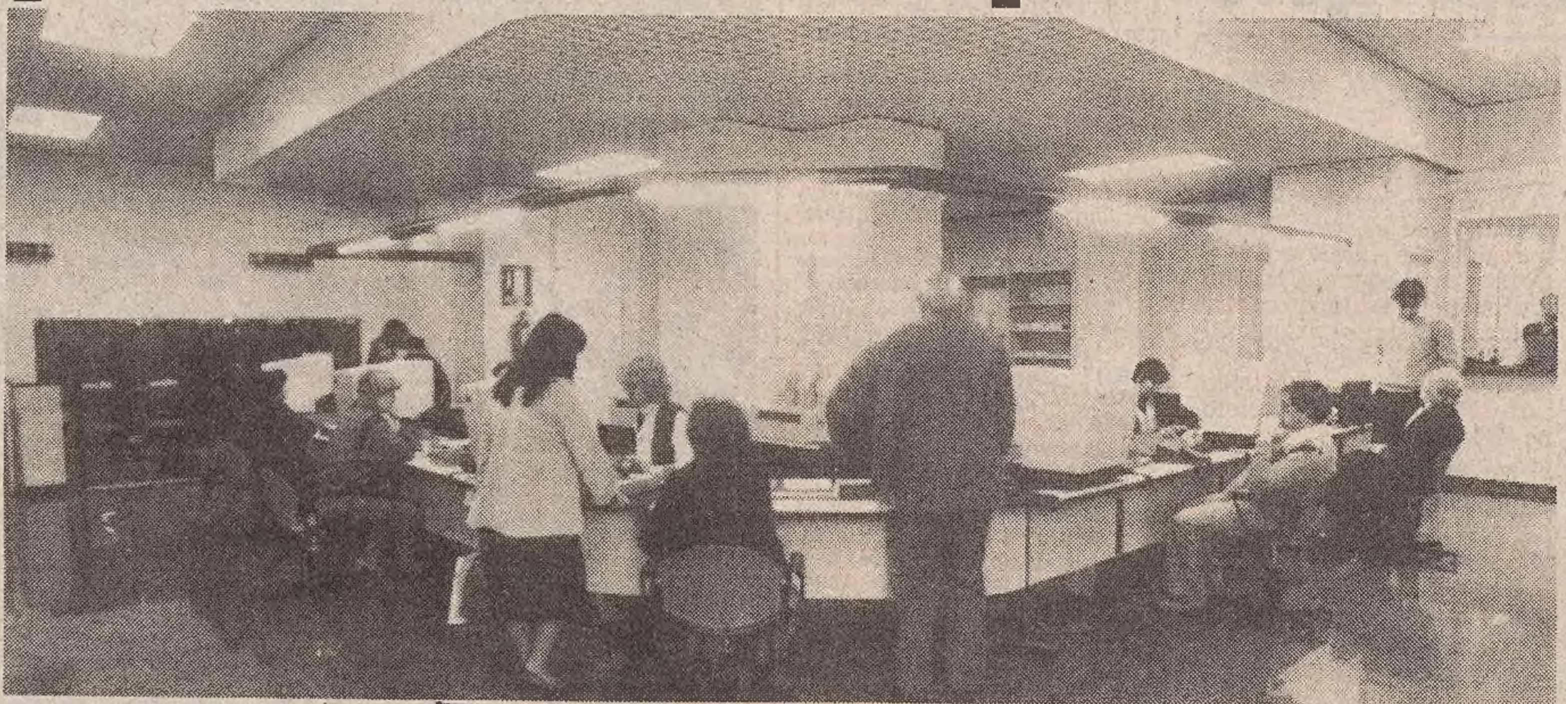
Intanto il Comune sta cercando di correre ai ripari. Ieri i tecnici hanno fatto un sopralluogo in ricreatorio per vedere se è possibile permettere ai ragazzi l'accesso almeno al campo all'aperto. Le ragazze per fare ricamo e danza forse potranno trasferirsi in alcune aule della scuola di Barcola. I maschietti invece per fare sport dovranno emigrare, assieme ai loro maestri, al ricreatorio «Brunner» di Roiano.

Ma i genitori non si fidano delle rassicurazioni del Comune. «Io alle poste avevo una mensa, — racconta Glavina — dicevano che non l'avrebbero chiusa, poi l'hanno chiusa per non riaprirla più. Chissà che il ricreatorio non faccia la fine di quella mensa».

Silvio Maranzana

IN FUNZIONE DA IERI MATTINA NELLA SEDE DI VIA GENOVA

Computer all'ufficio utenti Acega per dimezzare i tempi di lavoro



Ieri mattina l'ufficio utenti dell'Acega ha fatto un passo nel futuro. Messi in soffitta metodi di lavoro anni Trenta, mastodontici schedari, vecchie macchine da scrivere, penne e timbri, sono entrati in scena alcuni computer nuovi di zecca. In via Genova, però, non c'è stata particolare emozione per il «grande salto»: nessuna inaugurazione, niente rinfresco nè discorsi ufficiali. Il copione era lo stesso di cento altri lunedì di lavoro.

Poco dopo le otto i cinque impiegati addetti al servizio contratti dell'Azienda municipalizzata si sono messi a digitare sulle tastiere dei terminali come se lo avessero sempre fatto. Per loro è cambiato soltanto l'ambiente di lavoro: si sono trasferiti dal primo piano di palazzo Carciotti al pianoterra, nell'ex sede del centro meccanografico completamente ristrutturata.

«I terminali, collegati al Centro elettronico dell'Azienda — spiegano all'Acega — ci faranno dimezzare i tempi di lavoro. Prima gli impiegati perdevano 20-25 minuti per persona, adesso se la caveranno in non più di sei minuti».

«Inoltre si potrà operare — affermano ancora — in un ambiente luminoso e silenzioso».

In poche righe

Nuovo capo dei Vigili del fuoco



Con una breve cerimonia presso la caserma centrale dei Vigili del fuoco, alla presenza di tutto il personale, è avvenuto il cambio della guardia al vertice del comando provinciale. Al dirigente superiore ing. Mario Biasutti (a sinistra) che reggeva fino a poco tempo fa il comando di largo Niccolini (chiamato già dallo scorso marzo, al superiore incarico di ispettore regionale) succede l'ing. Giuseppe Lagalla (a destra), primo dirigente, proveniente dal comando di Agrigento. Nato a Pescara 56 anni fa, il nuovo comandante dei Vigili triestini è laureato in ingegneria dei trasporti.

Il radicale Melega sul canone Rai

«Ci sono almeno quattro buone ragioni per disdire il canone Rai: primo affermare l'esigenza di un serio servizio pubblico di informazione; secondo utilizzare uno strumento legalmente previsto; terzo protestare contro l'ingiustificato aumento del canone; quarto risparmiare 64 mila lire». Lo ha affermato il deputato radicale Gianluigi Melega alla manifestazione che si è svolta all'hotel Savoia sul tema: «L'informazione radiotelevisiva fra pubblico e privato: perché bisogna disdire il canone Rai».

Melega, che era ospite del Comitato per la disdetta del canone Rai, ha inoltre invitato i responsabili delle emittenti private ad intensificare la loro azione per bloccare il nuovo piano delle frequenze radiofoniche, un progetto che ha definito «un'assurdità sia sul piano tecnico che giuridico».

«Pancogole d'argento» al C.d.S.

Venerdì prossimo, alle ore 17.30, al Circolo della Stampa in Corso Italia 12, verranno assegnate le «Pancogole d'argento», messe in palio dalla Pro Loco Servola, per la poesia, la novellistica e il teatro dialettale.

Il concorso, aperto a tutti i dialetti e lingue delle Tre Venezie e ai dialetti di ceppo veneto delle contigue regioni di Slovenia e Croazia, ha visto la partecipazione di ben 70 concorrenti con quasi 150 elaborati, alcuni dei quali di ottimo livello.

La «Pancogola d'argento» è uno sbalzo (in argento) dello scultore triestino Maovaz e raffigura la famosa panificatrice servolana. Quella di quest'anno è la quarta edizione del premio servolano.

QUATTRO MESI PER DETENZIONE ILLEGALE DI UNA PISTOLA

La paura dà cattivi consigli e porta pure una condanna

Per difendersi da misteriosi nemici, Mauro Calligaris, di 19 anni, viale Fratelli Rosselli 7, si impadronì della Beretta calibro 7.65 di un suo fratello, Roberto, guardia giurata. Il rimedio si rivelò peggiore del male: imputato di detenzione illegale di una comune arma da sparo, il giovanotto è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici di legge.

Alla fine di agosto Mauro era stato deferito all'autorità giudiziaria per un'aggrovigliata faccenda di autoradio rubate e durante gli interrogatori aveva aperto il sacco, precisando fatti e circostanze. Da allora era vissuto nel terrore e, dopo essersi tappato in casa per un paio di settimane, il 10 settembre decise di uscire e prima di farlo prelevò da un cassetto la rivoltella e 50 cartucce.

Di primo pomeriggio, Roberto scoprì il furto e sporse denuncia ma all'indomani ritornò nell'ufficio di polizia per riferire che, rientrando intorno alla mezzanotte, aveva trovato davanti alla porta di casa sia la Beretta sia le pallottole. Roberto dichiarò che la pistola doveva essere stata abbandonata dal fratello.

Dopo due giorni, rispuntò Roberto e, interrogato dai poliziotti, raccontò che terrorizzato dalle minacce che sconosciuti gli avevano rivolto per telefono aveva preso l'arma per difendersi da eventuali aggressioni.

Difeso dall'avv. Padovani, Mauro viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Cernecca, e ripete al Collegio di essere stato vittima di un'autentica persecuzione telefonica. L'imputato aggiunge che per evitare possibili brutti incontri non si era mosso da casa per una ventina di giorni.

■ DIVIETO — Per il miglioramento della viabilità è stato istituito il divieto di sosta e di fermata a carattere permanente su ambo i lati della via Carlo de Marchesetti, nel tratto tra la via San Pasquale e viale al Cacciatore.

Sei mesi per furto di una TV

Non ha fatto buon uso del regime di semilibertà il ventitreenne Giuseppe Rupil, ospite della colonia agricola San Pantaleo: ha, infatti, rubato un televisore e si è buscato sei mesi di reclusione e 100 mila di multa senza alcun beneficio. In stato di detenzione e assistito dall'avv. Padovani, il giovanotto viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci.

Rupil fu arrestato il primo ottobre quando, nel comprensorio dell'ex Opp, una pattuglia di carabinieri lo vide trasportare uno scatolone che, sembrava piuttosto pesante. All'apparire dei militari, Rupil posò il bagaglio e si nascose dietro il battente di una porta. Scoperto, dichiarò che, poco prima, dopo avere forzato con un forcone il lucchetto della stanza dell'ospite volontario Maurizio Babuder, di 67 anni, si era impadronito dell'apparecchio. Il televisore fu restituito al legittimo proprietario e Rupil finì al Coroneo.

STATO CIVILE

5 ottobre 1984

NATI: Colonna Zaida, Belullo Cristina, Fonda Claudia.

MORTI: Paulovich Erminia ved. Bratanich, 88; Bruson Severino, 85; Mazzarol Lucia ved. Manzani, 80; Bertocchi in Pipan Norma, 63; Carniato Domenico, 53; Lasperanza Salvatore, 84; Fachin in Bracco Gemma, 78; Todeschini Gaetano, 61; Canarisa Milano, 70.

6 ottobre 1984

NATI: de Gavardo Giacomo Sante; Ghereselassie David, Della Torre Giovanna, Boldrin David, Pegan Paola.

MORTI: Roser Luciano, 65; Finzi Giorgio, 74; Susa Antonio, 92; Cocchi ved. Proietti Leonilda, 91; Babic in Prodan Stefanja, 61; Ombra Goffredo, 83; Pascutti Aldo, 72; Dechigi ved. Scomersi Maria Teresa, 93; Matassi Francesca, 95; Degrassi Giovanna ved. Pavanello, 88; Dana Luigi, 64; Bandelli Alcide, 77; Sancin Massimiliano, 67; Tortul Carlo, 60; Novel Carlo, 70; Smotlak Luigi, 74; Umek Emilio, 47.

8 ottobre 1984

NATI: Sirianni Christopher, Gandolfo Tamara, Tujach Alan, Amadoro Marianna, Piredda Patrizia, Caputto Margherita, Valenti Mike, Bonifacio Isabel, Collazzo Valentina, Macchia Giorgia.

MORTI: Porporati Francesco, 68; Dapinguente ved. Stropnik Andreana, 90; Germi Guido, 79; Toscano Dario, 76; Camassa Maria ved. Crevatin, 84; Pierpaoli Libera in Ducci, 71; Ostier Vittoria in Mosetti, 77; Califra Nicola, 61; Trampus Zdenka in Sancin, 32; Comari Carlo, 81; Forni Elena, 80; Gobez Norma, 80; Zonta Maria, 79; Sluga ved. Iveglia Ardemia, 75.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Callegaris Albino bracciante con Licen Magda casalinga; Antoni Furio fotocompositore con Spacone Concettina impiegata; Scussel Renzo minatore con Zorzetto Annamaria impiegata; Tuso Severino guardia giurata con Fortino Maria Immacolata sarta; Mignemi Dario bracciante con Peric Loredana assistente anziani; Potenza Franco magazziniere con Rapisarda Concetta casalinga; Pagliaro Salvatore guardia di finanza con Belmonte Concetta casalinga; Brugnolo Massimo commerciante con Perentin Manuela studentessa; Felician Mario impiegato con Cecchini Michela casalinga; Lunder Dario avvocato con Steiner Monica studentessa.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(1000)	1500	(2000)
CAROTE	400	(550)	600	(750)
CAVOLFIORI	400	(1200)	600	(1500)
CETRIOLI	600	(—)	700	(—)
CIPOLLE	500	(400)	600	(600)
FAGIOLINI	1400	(1200)	2000	(1600)
LATTUGA	500	(1200)	5000	(6000)
PATATE	260	(300)	500	(450)
PEPERONI	300	(—)	1200	(—)
POMODORI	200	(300)	700	(600)
RADICCHIO	1500	(2000)	5000	(7000)
SEDANO VERDE	700	(500)	900	(800)
SPINACI	900	(800)	1700	(1400)
ZUCCHINE	700	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	2000	(—)	2200	(—)
FICHI	—	(1800)	—	(2500)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	600	(—)	1300	(—)
PESCHE	800	(—)	1200	(—)
SUSINE	—	(—)	600	(—)
UVA	600	(900)	1500	(1200)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	8000	(28800)	26000	(32800)
CEFALI	1200	(—)	6000	(—)
GUATI GIALLI	1300	(7800)	6500	(7800)
MOLI	—	(6800)	—	(6800)
MORMORE	12000	(18800)	18000	(24800)
ORATE	15000	(28800)	23000	(28800)
PASSERE	2500	(4400)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	9000	(—)
RIBONI	11000	(16800)	20000	(24800)
ROSPO (CODE)	8000	(—)	8000	(—)
SARDELLE	840	(2000)	2140	(2800)
SARDONI	6430	(—)	6430	(—)
SGOMBRI	3000	(4800)	3000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3500	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14800)	13000	(14800)
CANOCE	10000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(—)	1500	(—)
MITILI (PEOCI)	1000	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(22800)	—	(22800)
SEPPIE	6000	(4800)	6500	(7900)

(*) Listino prezzi dell'8.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'8.10.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gina Nardin madre di Marcella Caniglia dai condomini di via Vercelli 4 Blason, Vidmar, Santoni, Lupetin, Gerin, Sanzin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Germi dai soci della Riserva di caccia di Prosecco 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nives e Vittorio Millo (9.10.62 - 12.10.73) dalla figlia Luisella 20.000 pro Istituto teresiano (Casa di Nazareth).

In memoria di Carmela e Emilio nel III anniversario (9.10) da Maria e Pino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa Agnelli nel XXVI anniversario (9.10) dal figlio Franco 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Silvio Obry per una ricorrenza (9.10) dalla moglie Amy 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliano Zebei (9.10.68) dalla mamma 10.000, da Laura e Alfredo 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Gemma, Nora e Zeno 5000 pro Astad rifugio animali.

In memoria del dott. Riccardo Polo nel III anniversario (9.10) dalla figlia 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Caterina Milanese nel XVI anniversario dalle figlie Emma e Lidia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Bruno Cortivo da Clara Salvagno 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Pizzignach in Skerl da Gioconda e Paolo Devescovi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pin Stefani nel XVI anniversario (7.10) dai figli Silvia e Steno e famiglie 30.000 pro Villaggio del fanciullo, 30.000 pro Voce giuliana, 40.000 pro Cassa di previdenza medici ammalati; dalle famiglie di Drusco-Modiano 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Luigia Carlo Taucer per il 60.o anniversario matrimonio (5.10) dalle figlie Luciana e Clelia 30.000 pro Lega Nazionale.

Nel I anniversario della scomparsa di una persona cara da N.N. 50.000 pro Associazione nazionale assistenza spastici, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Comitato per la costruzione di una passerella per handicappati a S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Luigi, Erminia, Renato, Corrado Voltolina dalla famiglia 35.000 pro Centro tumori Lovenati, 35.000 pro Astad.

In memoria di Maria ved. Corazzini dalle figlie Lidia e Liliana 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Willi Codalli da Flora e Nino Rigo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfredo D'Agostino dai colleghi della figlia 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adriano Brezzi da Flavia e Giorgio Currò 30.000 pro Circolo cardiopatici «Sweet Heart».

In memoria di Pia Codrich ved. Pangozzi dalle famiglie Umberto Codri, Bruno Codrich e Giovanni Codrich 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigina Pisetta ved. Carotta dai condomini dello stabile n. 2 di via Gambini 120.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lina Zizzi da N. N. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Stua da amici e conoscenti 100.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 100.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (sezione oncologica), 135.000 pro Parrocchia Madonna del mare.

In memoria di Alfio Varini da Giuseppe e Lucio Dolzani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bianca Moro da un'ex alunna 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Albina Gottardis da Mariuccia Magris 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedali Riuniti; dalle famiglie Garbassi - Boenco 25.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria del dott. Antonio Chersi da Renata e Anna Maria Zumin 10.000 pro Santuario Madonna di Barbana (Grado).

In memoria di Ausilio Bracchi dalla sorella Elda 50.000, dalla sorella Anna e famiglia 150.000, da Rosetta, Ada, Anita, Clara 80.000, dalla famiglia Messina 20.000, dagli inquilini Lamarmora 20: Zagaro, fam. Gambel, Pecora, Sbrizzi, Scrignari, Tafaro D., Vendramin, Virdis 100.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Padri Cappuccini Montuzza.

In memoria di Rodolfo Zollia da Pezzicar, Bagata, Pastore, Marchesi, Furlan, Delfio, Mervic, De Giorgio, Fogar, Fabiani, Ulian, Marini 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria delle vittime del cancro da Z.N.V. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Tripodo da Licia Szombathely 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Norma Zerini in Turco da Bruna Severi e Marcello Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Albina Gottardis dalla famiglia Bran 10.000, dalla famiglia Comar 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Ostrouska Fonda dalle famiglie Fausto Fonda 60.000 pro Uildm.

In memoria di Angela Pitton ved. De Giorgi dalla famiglia Alfredo Cesar 20.000 pro Centro emodialisi Ospedali Riuniti.

In memoria di Bruna Cobau da Renato 75.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini); da Renata Lasorte 75.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Antonio Chersi da Silvano Gandusio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermenegildo Busana da Egle Pellegrini e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Zannier ved. Adriani dalle famiglie Ercoli-Zannier 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Camponovo dalle famiglie Simionato e Gabrielli 30.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Antonia Cancelliero dai colleghi di lavoro del figlio 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egone de Baseggio da Giuliana, Giancarlo e Maria Gustin 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Regina Boschin da Bussani, Semeia, Gropazzi, Giugovaz, Gherdina, Gavardo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bevilacqua dalla famiglia Cirilli Argia Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renata Rossi Andrei dalle famiglie Cassano, Marchetti Alfredo, Marchetti Igino, Nefat, Serdi e don Serafin 60.000 pro Borsa di studio Renata Rossi Andrei.

Da parte di Carlo Tagliaferro 10.000 pro Lega nazionale (attività sociale).

Da parte di Raffaella 12.000 pro Agmen.

Da parte della ditta Fabris E. (p. Ospitale) 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Martinuzzi ved. Cioccolanti da Liuccia e Claudio 30.000, dalla famiglia Giannini 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Ferluga dai condomini dello stabile n. 29 di vicolo Castagneto 58.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Liliana Luciani (Gorizia) da Olga e Rinaldo Mazzaraco 15.000 pro Gruppo Escai «Umberto Pacifico» Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Giordano Michieletto dalla famiglia Mocolle 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Luciano Zamboni da Tullio Paliaga 10.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Gabriella Calusa-Janach da M.C. Cesini 20.000 pro Divisione Cardiologica (Ospedali riuniti).

Da parte di Laura Crasso 100.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria del cap. L. C. Giuseppe Tominz da Roberto e Franca Kostoris 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Alighieri Trevisan dai nipoti Nerina, Norma, Alma e Gastone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfio Varini da Olga e Rinaldo Mazzaraco 15.000 pro Gruppo Escai «Umberto Pacifico» Società Alpina delle Giulie.

Da parte di N.N. 20.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (pedana mobile).

Da Silvana Spadaro 50.000 pro Ordine di S. Giovanni in Italia.

In memoria di Spireti Scipioni da Fulvia, Noemi, Tina, Massimo Cernigoi 15.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Carmela Adriani da Estella Pirona 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Piero Alberi dalla famiglia 30.000 pro Fondo «Giorgio Alberi», 20.000 pro «De Senectutae».

In memoria di Alvaro Bisiacchi da Niko e Titty Prennushi 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gildo Busana da Olga e Maria Rigo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilia Tonon ved. Bartoli dalla cugina Lidia Zoratto 20.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Maria ved. Bevilacqua dalla Comunità parr. S. Antonio Taumaturgo 70.100 pro Casa San Domenico.

In memoria di Nereo Cosoli da Giuseppe, Evelina, Rino Cavallaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina ved. Cioccolanti dalla nipote Erminia 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Alfredo Coslovich da Adelia e Luciano 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).

In memoria di Bruno Camponovo da Dora Cassano 10.000 pro Società Elvetica di beneficenza.

In memoria del dott. Bruno Cortivo da Alda e Giorgio Maffei 20.000, da Vittorina e Guido Maffei 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Primavera Calì 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Cossutta dalle famiglie Fabris, Gerdina, Bertrandi 100.000 pro Agmen.

In memoria di Giovanni D'Andrea dalla moglie Giovanna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Della Pica da Sofia Crismani, Bruna Piazzolla De Monte 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Ferlatti dalle famiglie Skilan e Lauri 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Roberto Guadagno da Maria Giusti 10.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Albina Coslovi in Gottardis da Vittorio e famiglia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dora Cosulich ved. Matievich da Callisto e Rita 50.000, da Nella, Mucci, Doretta 150.000, da Uros, Beppi e Paola de Draganich, Veranzio, Costanzo e Paoletta Tomatis 100.000, da Antonia e Annamaria Costanzo 30.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Carlo e Gianni Gerolimich 50.000, da Bruno e Giulietta Grioni 50.000 pro Pro Senectute; da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Lega Nazionale; da Nilde Licen 10.000 pro Società femminile (Chiesa Sacro Cuore di Gesù).

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Tettoia con 17 pilastri coprirà i resti romani?

Preoccupazione per l'aspetto che assumerà l'area interessata



L'area interessata agli scavi a monte del Teatro romano. Sotto un picchetto

Egregio direttore, giorni fa ho partecipato all'interessante visita alla necropoli trovata in via Donota, visita guidata dalla dott. Franca Maselli Scotti della Soprintendenza. Sono rimasta, però, spiacevolmente colpita nel constatare che la suddetta area (che peraltro risulta ancora per buona parte da esplorare) sta per essere coperta da una tettoia in cemento armato.

La copertura, buona e indispensabile in se stessa è, a mio parere, pericolosa e brutta, se dovesse essere fatta poggiare sui previsti 17 pilastri di cui sono già in opera i regolamentari tondini di ferro.

Ritengo che per un'area così limitata (circa 120 metri quadrati, se non vado errata) si può studiare una soluzione più «leggera» e meno distruttiva di ciò che è affiorato e che riaffiorerà. Non sarà così difficile fare una tettoia a gettata unica...

Spero che i competenti funzionari della nostra Soprintendenza vorranno cortesemente fugare le mie perplessità.

Lettera firmata

Egregio direttore, il legame affettivo che mi unisce a Trieste da 37 anni mi porta a guardarmi in giro e a rammaricarmi di tutto



quello che a Trieste è stato distrutto di antico o di vecchio dopo la guerra. Ma quello che ora ha suscitato il mio allarme sono state le serie d'innumerevoli picchetti che ho visto sistemati nell'area in corso di scavo a monte del Teatro romano. Non so cosa verrà costruito ma i picchetti (vorrei sbagliarmi) vogliono dire pilastri di sostegno. A occhio, uno ogni tre metri, sicchè un metro ogni tre verrà devastato dai pilastri: perché non fare un'intera gettata di cemento?

Può darsi che i triestini non se ne siano resi conto, ma un recinto funerario romano di quelle dimensioni, subito fuori porta, è un grosso titolo di nobiltà per Tergeste, che la parifica alle grandi città dell'Italia Cisalpina. Questo poi in una città come Trieste che (del pari alla mia Milano) non formicola di resti antichi, a parte il teatro, sicchè essi dovrebbero essere ancora più rispettati e messi nella dovuta luce.

Prof. Alberto Grilli

Ancora su via Richard Burton

Il triestino che vive in Germania e che recentemente ha chiesto informazioni su via Burton poteva semplicemente allungare una mano su un qualunque dizionario enciclopedico per sapere quello che «Il Piccolo» gli ha risposto su Richard Burton.

Inoltre la bibliografia sull'illustre personaggio è vasta e non solo Ucci Zvitanich ne scrisse (sulla «Porta Orientale» nel 1961 e non sulle «Pagine Istriane») sul suo lungo soggiorno a Trieste, ma anche altri e in varie occasioni.

Oltre alla villa in largo Promontorio, ove morì, era il caso di ricordare la grande bronzea targa col ritratto (lavoro di Zaniboni), posta all'ingresso del Park Hotel Obelisco di Opicina che, poco conosciuta, merita riportare:

«In questo edificio / un tempo stazione di posta / che per secoli offrì ai viaggiatori / la prima visione della città e del golfo / sir Richard Burton / filologo esploratore archeologo / console di Sua Maestà britannica a Trieste / dal 1872 al 1890 / condusse a termine la magistrale traduzione / direttamente dall'arabo all'inglese / de "Le mille e una notte" / la prima integrale in una lingua europea / nel centenario dell'insediamento / la Riunione Adriatica di Sicurtà / auspice la Società di Minerva / pose».

E. M.

ORE DELLA CITTA'

Voce degli anziani

È uscito in questi giorni «Terza età», numero unico dell'omonima Università, «pubblicato con l'intento — afferma nell'editoriale il direttore Marino Bolaffio — di consolidare, all'inizio del terzo anno di attività, il gratificante rapporto partecipativo che già lega i corsisti, i docenti, gli appassionati organizzatori, la società esterna». Tirata in duemila copie, la pubblicazione si propone anche il duplice scopo «di migliorare, da un lato, il servizio che l'associazione offre in risposta ad un bisogno sociale che va estendendosi col ...utare dei rapporti demografici, e di far sentire, dall'altro, la voce degli anziani in tutte le sedi ove le leggi vengono programmate».

Rotary Trieste Nord

Domani, alle 20.30, nella consueta sede del Rotary Trieste Nord si svolgerà l'incontro con il governatore distrettuale. Gradita la partecipazione delle signore.

Rotaract

E' in programma per questa sera un'assemblea del Rotaract, riservata ai soli soci, che si terrà, con inizio alle 21, nella sede del Circolo italo/austriaco.

Panathlon club

La riunione odierna del Panathlon Club di Trieste, che si terrà congiuntamente al Panathlon Club di Gorizia, con inizio alle 20.30 nella consueta sede, sarà dedicata alle recenti Olimpiadi. Il tema «Impressioni sull'esperienza vissuta a Los Angeles» sarà svolto dai panathleti Fabio Colocci, Piero de Favento, Luciano Michelazzi e Italo Soncini.

Scuola de Marchi

Alla scuola Ezio de Marchi (salita de Marchi 8) sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese, minibasket, ginnastica ritmica aerobica, taglio e cucito, chitarra ritmica, attività artistica adulti e disegno bambini, organizzati dall'Università Popolare di Trieste. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al signor Marchiò dalle 10 alle 16.30 da lunedì a venerdì.

Corso di astrologia

L'insegnante bolognese Massimo Frisari terrà a Trieste domenica prossima un corso di astrologia, sia per principianti, sia per «addetti ai lavori». Saranno anche trattati elementi di medicina naturale in rapporto all'oroscopo. Frisari terrà una conferenza di presentazione al corso venerdì prossimo, con inizio alle 18, nella sede de «Il settimo cielo», in via San Francesco 34 (tel. 750852).

Incontro all'Aitl

L'Aitl (Association internationale di temps libre), comunica che nella sede di via Trento 1, domani alle 18 si terrà il consueto incontro socio musicale.

Gara di pesca

L'associazione nautica e pescasportiva «Rio Ospo» organizza per domenica prossima 14 ottobre una gara sociale di pesca a Muggia. Dopo le premiazioni ci saranno un rinfresco e il ballo. Soci e simpatizzanti per le adesioni telefonino entro domani al numero 725340.

Facoltà di Magistero

Il preside della facoltà di Magistero invita tutti gli studenti che si sono iscritti, o che intendono iscriversi al primo corso della stessa facoltà ad un incontro nel corso del quale verranno date le necessarie informazioni sulle caratteristiche dei tre corsi di laurea e sulla compilazione dei piani di studio. Tale incontro si terrà nell'aula magna della facoltà, in via Tigor 22, giovedì 11 ottobre alle 10.

Lega Nazionale

Come negli anni scorsi la Lega Nazionale organizza il corso di dizione e recitazione curato dalla signora Clara Marini e aperto anche ai ragazzi delle scuole medie. Sarà inoltre organizzato il corso di chitarra a diversi livelli. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4 (sede anche dei corsi), dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato pomeriggio.

Sci Cai Trieste

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione sportiva e ginnastica presciistica per ragazzi e adulti. Informazioni: Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17, ogni giorno, sabato escluso, dalle 19 alle 20.30.

Mostre d'arte

I disegni ispirati alla Divina Commedia

Centocinquanta disegni ispirati alla «Divina Commedia» di Dante Alighieri, sono esposti nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto, nell'ambito di una mostra organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia.

I disegni, opera di una cinquantina di noti artisti italiani contemporanei, tra i quali Cagli, Carrà, De Chirico, Guttuso, Sassu e Mirko, sono stati acquistati nel 1966 dal ministero della Pubblica istruzione e dati in custodia permanente al Museo nazionale di Ravenna.

La chiusura della rassegna è prevista per il 4 novembre.

Il calendario della «Comunale»

Il comune ha diffuso il calendario delle mostre che verranno allestite nella sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia nel mese di ottobre: fino al 15 ottobre Piero Conestabo; 16-23 ottobre Beatrice Movia; 24 ottobre, 1 novembre Franca Batich.

Galleria Rettori Tribbio 2

MARIANO CERNE

Galleria «Cartesius»

PIETRO GRASSI

Patrono di Zara

In occasione della festa di San Simeone, patrono di Zara, il Circolo «Jadera» invita i conterranei alla messa in onore del santo che sarà celebrata domenica 14 ottobre, alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Seguirà nella vicina sede sociale il tradizionale trattenimento.

Lectura Evangelii

Domani, alle 19.15, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Giuseppe Rocco parlerà su «La richiesta di un segno — dal Vangelo di Matteo cap. 16, 1-4».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Banda di S. Giuseppe

Si informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di teoria musicale - strumenti a fiato - percussioni. Per informazioni telefonare ai numeri 912553 - 232149 dalle ore 19 alle 20, da lunedì 8/10 a giovedì 11/10.

Cos'è soft aerobica

Il meglio per il tuo corpo: La ginnastica per tutti, per ogni età! Propedeutica per l'aerobica, la presciistica, il body-boulding, il countdown. Alla Palestra della Salute in largo Papa Giovanni 6, telefono 775743. Per informazioni dalle 17 alle 21.

Da Guina

Guina l'abbigliamento di via Genova vi invita a visionare settimanalmente le ultime novità della moda autunno-inverno. Arrivi continuamente rinnovati per chi vuole tenersi sempre al passo con la moda. Linee, colori, novità da Guina in via Genova 12 Trieste.

SEGNALAZIONI

Continua la «battaglia» tra precari e Usl

Dal comitato di agitazione degli ausiliari socio-sanitari precari riceviamo:

Neghiamo decisamente di essere stati al corrente che le nostre assunzioni erano temporanee (lo dimostra il fatto che, se così fosse stato, chi non era disoccupato non si sarebbe licenziato optando per il lavoro in ospedale). Molti di noi sono stati contattati telefonicamente e invitati a presentarsi all'ufficio preposto per espletare le pratiche e le visite mediche di routine ai fini dell'assunzione stessa. Solo in un secondo momento abbiamo firmato, per ricevuta, una lettera di incarico semestrale e la nostra firma è stata subordinata al fatto che più volte ci è stato confermato che si trattava di una normale assunzione e che i primi 6 mesi erano di prova.

È la prima volta che personale dell'ospedale viene licenziato così, con un solo colpo di spugna; infatti a memoria d'uomo, analogo procedimento d'assunzione è stato usato per il personale ausiliario, assunto con incarico semestrale rinnovato fino all'immissione in ruolo. Nel nostro caso c'è gente che lavora gia da un anno, un anno e mezzo, ecc.

Non è la prima volta che personale precario mantiene il posto di lavoro: è il caso delle assunzioni fatte per mezzo della legge 285 che prevedeva dei contratti di lavoro a termine; dopo una vertenza durata parecchio tempo il personale è riuscito a mantenere il proprio posto di lavoro.

Per quel che riguarda i contratti a tempo determinato delle altre amministrazioni bisogna ricordare che queste ultime sono molto corrette per quanto riguarda le pratiche giuridiche, cosa che a onor del vero non si può certo dire per l'Usl.

Desideriamo, inoltre, portare a conoscenza che all'incontro svoltosi al Consiglio regionale con precari e capigruppo il presidente dell'Usl si è reso latitante.

È triste constatare che nonostante la Regione si sia resa favorevolmente disponibile per delle soluzioni, l'Usl continui a sostenere discutibili giustificazioni per non voler far mantenere il posto di lavoro a 103 persone. Inoltre 42 dei 103 rientrano nel decreto legge che proroga gli incarichi del personale non di ruolo fino all'entrata in vigore della legge per l'immissione in ruolo degli stessi.

Se qualcuno ha sbagliato lo dica: «Non siamo infallibili, ma cercheremo di fare il possibile per aiutarvi»? Sarebbe un gesto nobile e leale che salverebbe 103 persone dal baratro che si pone davanti a chi perde il proprio lavoro.

Lettera firmata

Dal presidente dell'Usl riceviamo:

Egregio direttore, in relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 3 ottobre scorso intitolato «Soluzioni lontane per i precari Usl», desidererei fare alcune precisazioni.

Nessuno ha mai invitato il sottoscritto alla riunione di lunedì 1.o ottobre avvenuta in Regione, tra i rappresentanti del comitato di agitazione, quelli del sindacato autonomo Fials-Cisal e alcuni consiglieri e capigruppo del Consiglio regionale. A oggi nessun invito mi è pervenuto.

Nel summenzionato articolo vengono riportate, fra virgolette, dichiarazioni rilasciate dai precari non rispondenti al vero. Infatti, come già chiarito, tutti gli ausiliari socio-sanitari precari hanno sottoscritto, per ricevuta, al momento dell'assunzione una lettera che recita testualmente: «La si rende edotto che la sua assunzione in qualità di ausiliario socio-sanitario presso questa Usl è a tempo determinato, con rapporto di avventiziato, semestrale, non rinnovabile, ai sensi della normativa di cui all'articolo 78 del Dpr 761/79».

Il che mi sembra non dia adito a dubbi di sorta circa la temporaneità del rapporto di lavoro del personale in argomento, e sull'attuale conseguente impossibilità di trasformazione del rapporto a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda, infine, la partecipazione di alcuni precari ai corsi di specializzazione di ausiliario specializzato (figura che sostituisce quella non più esistente dell'aiuto corsia), ai quali hanno peraltro preso parte tutti gli ausiliari interessati (precari e non), questa amministrazione, nell'incertezza legislativa sulla sorte del personale in argomento, non ha ritenuto di dover escludere (d'altronde non ve ne sarebbe stato motivo per farlo) da detti corsi, gli ausiliari precari che avessero chiesto di parteciparvi anche in relazione a eventuali, future prospettive di inserimento o reinserimento, in questa o presso altre Usl della Regione.

Ing. Giovanni Scarpa

Appello da due classi

Gli allievi della terza «A» e della terza «B» (35 firme) della scuola media statale «Nazario Sauro» di Muggia assieme all'insegnante di educazione tecnica prof. Elisabetta Rizzi Colombo ci scrivono:

Noi ragazzi delle due classi terze con l'aiuto dell'insegnante di educazione tecnica, stiamo approfondendo l'argomento petrolio. Essendo venuti a conoscenza di un procedimento che consente di ricavare idrocarburi dai rifiuti solidi urbani, ideato e realizzato dal dott. Andrea Rossi, di Milano, ci siamo interessati al problema e abbiamo scritto a questa persona per avere ulteriori informazioni.

Il dott. Rossi ci ha risposto amichevolmente, inviandoci opuscoli esplicativi e si è addirittura offerto di venire direttamente a Muggia per spiegarci il suo procedimento.

Noi speriamo che la sua venuta a Muggia costituisca l'occasione per dibattere questo problema non solo nella scuola ma anche con tecnici e amministratori, in quanto questo argomento non dovrebbe interessare solo noi ragazzi, ma anche gli adulti, poiché sappiamo che l'attuale inceneritore del vecchio tipo qui a Trieste non solo costa molto per bruciare i rifiuti ma anche sporca, inquina e causa malcontento tra i cittadini dei quartieri vicini.

Inviamo quindi un appello particolare alle autorità e ai mezzi d'informazione di massa quali giornali, radio e televisione sperando che ci aiutino a organizzare la breve permanenza del dott. Rossi nella nostra città il prossimo 13 ottobre.

Seguono 36 firme

Piccolo albo

Domenica, verso le 12, nel tratto vie Valmaura-Settefontane, è stata smarrita una borsa contenente indumenti sportivi. Chi l'avesse ritrovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 761481.

Il libro su Wulz non è solo per pochi intimi

Care Segnalazioni, vi rubo solo poche righe per porre una questione a qualche persona di buon cuore e competente in materia di «politica culturale» che mi voglia rispondere.

Sono interessata a un fenomeno dal nome sconosciuto che, per comodità di chi legge e mia, chiamerò il «cripto Wulz». Esso appartiene a una più vasta classe comprendente anche: l'apparizione di detersivi nei teatri, la scomparsa degli anarchici dai Circoli della cultura, la partenza per altri luoghi di teatranti e animatori, le noiosissime estati, l'incomunicabilità linguale, la separazione culturale permanente fra le etnie, i cinefili senza fissa dimora, la mancanza degli spazi e i tagli dei fondi. Da questa classe sono invece escluse, quasi del tutto, le operette.

Il «cripto-Wulz», pur essendo senz'altro in gran parte assimilabile agli eventi più sopra elencati, presenta una particolarità: esso non si manifesta a tutti nella stessa guisa.

Ai comuni mortali, solo pochi giorni fa, ha fatto l'occhiolino da una breve notizia di codesta pagina ed è riuscito a trascinarne alcuni in piazza Unità, fino alle porte chiuse del Caffè degli specchi. Là, solo tra pochi intimi, eletti, si rivelava completamente e nel mentre ciò accadeva, com'è ovvio, il «cripto-Wulz» cambiava nome e diventava Giuseppe, noto fotografo di questa decrepita provincia, capostipite — credo — di una famiglia di fotografi.

Gli eletti di cui dicevo non sono molti, certo non più di mille giacché, comprendendo il «cripto-Wulz» anche un cripto-volume scritto da fotografi, cosmopoliti e giornalisti per conto della Eri edizioni Rai ed essendo questi eleganti tomi, disponibili in mille copie non commerciabili, il conto torna facilmente.

Poiché, come risulta chiaro, non appartengo alla fetta di umanità a cui è concesso conoscere il Wulz in quanto tale, vorrei che qualche esperto rispondesse ad alcune mie domande.

Attraverso quali vie, preferibilmente non di carattere mistico, la gente comune che ami la fotografia, che si interessi alla storia di questa città e che sia innocentemente curiosa può giungere a un più intimo contatto con il Wulz?

È lecito supporre che i cripto-volumi siano stati stampati a spese degli appartenenti alla comunità, di tutti coloro cioè ai quali assai palesemente si manifesta tutti gli anni il fenomeno del canone televisivo, o sono stati invece «i mille» a sostenere l'onere dell'edizione?

Se fosse vera la prima ipotesi il fatto costituirebbe distrazione di danaro (mi si perdoni la volgarità) pubblico per scopi privati?

Laura Fania

È vero: il volume dell'Eri sul fotografo Giuseppe Wulz è stato stampato in mille esemplari «fuori commercio» per i partecipanti al premio Italia. A metà novembre l'Eri metterà in vendita lo stesso volume nelle librerie, a disposizione dunque della signora interessata al fenomeno «cripto-Wulz».

Il concerto di Uto Ughi

Care Segnalazioni, vi sarò grata se vorrete spiegarmi come mai la critica allo splendido concerto di Uto Ughi al Rossetti si conclude, senza aver citato l'esecuzione del «fuori programma», con la frase: «L'artista ha risposto solo in parte alle richieste di bis».

Dott. Brunetta de Fontana

Risponde il critico:

L'espressione «rispondere solo in parte alle richieste di bis» viene convenzionalmente usata nelle recensioni di avvenimenti artistici quando appare affidata al protagonista la possibilità, perdurando inalterati entusiasmo e calore negli applausi, di prodursi ancora e per lunghissimo tempo oltre il programma.

Una foto d'archivio

Egregio direttore, nell'interesse e per conto del signor Giorgio Prasel, titolare della macelleria equina sita in via Ginnastica 22, la prego di pubblicare le seguenti precisazioni.

La fotografia riproducente il signor Prasel al lavoro nella sua macelleria, comparsa accanto all'articolo «Quanta pulizia c'è nelle macellerie», nella rubrica «Il Piccolo spesa», del 28 settembre, fa parte del repertorio di foto d'archivio relative ad un precedente servizio sulle macellerie equine di Trieste. Pertanto risulta del tutto casuale l'accostamento tra detto articolo e tale fotografia. Accostamento che, prestandosi ad essere facilmente frainteso, potrebbe danneggiare l'immagine e l'attività dell'azienda.

Dott. Ernesta Blasetti

Sempre occupato il centralino del Comune

Care Segnalazioni, telefonare a una qualsiasi Ripartizione o Divisione del Comune di Trieste è praticamente impossibile. Il nostro Comune ha un unico numero di centralino, il 7368, al quale fanno capo circa 20 numeri interni. E questo numero è sempre occupato.

Chiedo, cortesemente a chi di competenza di ovviare a questo inconveniente data l'importanza del servizio.

Lidia Parmicini

Professionisti delusi

Circa un anno fa abbiamo partecipato, quali progettisti, alla redazione dell'appalto concorso per la messa in sicurezza della condotta sottomarina, per conto di una nota impresa della zona. Dopo un lungo periodo di attesa, abbiamo appreso dal giornale che il lavoro era stato affidato a una ditta di Milano, notizia confermata dopo alcuni giorni, anche dall'impresa per cui avevamo lavorato.

Delusi per il mancato successo del nostro progetto, nel quale ci eravamo impegnati con la correttezza e la serietà che contraddistingue tutta la nostra attività professionale, ci siamo chiesti quale soluzione progettuale avesse ottenuto la fiducia della committenza. Così ci siamo recati dall'ing. Rainer, direttore dell'Acega, per prendere visione del progetto prescelto, e rilevare di conseguenza le carenze della soluzione da noi proposta. Ma, con nostra gran sorpresa, l'ing. Rainer ci ha risposto che la nostra richiesta era quanto di più inusuale gli fosse mai capitato, e che comunque detto progetto non poteva essere preso in visione a nessun titolo.

Dopo un ulteriore lasso di tempo, al rientro dalle ferie, sfogliando un giornale di alcuni giorni prima leggiamo un articolo intitolato: «Alta chirurgia subacquea per riparare l'acquedotto». La stampa era riuscita a vedere ciò che a noi tecnici era stato negato.

A questo punto anche noi abbiamo potuto finalmente apprendere la soluzione proposta dal progetto prescelto e scoprire le analogie con le nostre scelte. Infatti anche il nostro progetto, dopo una prima fase di asportazione del materiale grossolano che ricopre la condotta, prevede l'infissione di cinque coppie di pali in calcestruzzo armato della lunghezza di circa trenta metri e, guarda caso, del diametro di 1,2 metri; e anche il nostro progetto prevede la realizzazione di una traversa in acciaio a cui ancorare, attraverso un apparecchio di appoggio, la condotta lesionata, previa interposizione di un cuscinetto di adeguato spessore, che eviti il danneggiamento della stessa e il tutto per ben 1.100 milioni in meno!

Saremo quindi grati all'ing. Rainer se, questa volta almeno, potesse risponderci con la necessaria precisione.

Ing. Giampietro Calligaro
Ing. Giovanni Puntel

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

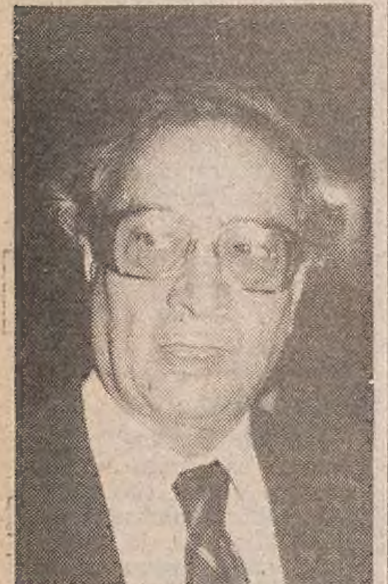
DALLA REGIONE

CENTRO DI FISICA: LA SETTIMANA DEI 20 ANNI

Con un filo d'Arianna tra scienza e sviluppo

L'aiuto tecnologico al Terzo Mondo - Presenti due premi Nobel

Si sono iniziati ieri i primi due «atti» dell'intensa settimana che il Centro di fisica teorica di Miramare ha programmato all'insegna dei rapporti tra scienza e sviluppo. E cioè l'assemblea generale annuale della Iupap, l'Unione internazionale per la fisica pura e applicata, e la Conferenza sulla fisica per lo sviluppo. Il terzo «atto», il Simposio sullo stato della fisica e della matematica in Africa, partirà venerdì, giusto in coincidenza con la cerimonia ufficiale per i vent'anni del Centro di Miramare, in cui si ritroveranno unite tutte le componenti delle tre manifestazioni.


Ali Javan, uno dei «padri» del laser (Italfoto)

Una settimana particolarmente «calda», dunque, per il Centro di Miramare, la concreta testimonianza del suo alacre operare in favore dei paesi emergenti e per tendere un ideale filo d'Arianna tra il Nord e il Sud del pianeta, almeno per quanto riguarda la fisica e la cultura scientifica più in generale.

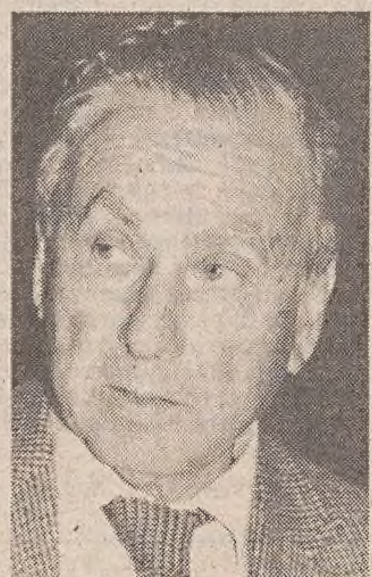
In molti paesi del Terzo Mondo c'è oggi un'acuta richiesta di tecnologia avanzata. Ma essi non hanno bisogno di un trasferimento puro e semplice di attività scientifiche e industriali, che si traduce inevitabilmente in una sofisticata forma di moderno colonialismo. Ciò di cui essi sentono piuttosto la necessità è un'istruzione ad alto livello delle loro menti migliori, affinché possano poi importare e gestire nelle nazioni d'origine una politica scientifica autonoma.

E' l'intendimento che fin dall'inizio ha informato l'attività del Centro di Miramare (diretto tra l'altro da un prestigioso esponente del «terzomondismo scientifico», il premio Nobel pakistano Abdus Salam) ed è riecheggiato ieri nella sessione d'apertura della Conferenza sulla fisica per lo sviluppo, che ha avuto quale chairman d'eccezione l'americano Robert E. Hofstadter, premio Nobel 1961 per le sue scoperte sulla struttura dei componenti del nucleo atomico (protoni e neutroni) e per le sue ricerche sui fenomeni elettromagnetici.

Quattro le relazioni presentate: «Fisica dei materiali» (L. Falicov, Usa), «Microelettronica» (B. Levrat, Svizzera), «Fisica delle comunicazioni» (A. M. Chowdhury, Bangladesh) e «Applicazioni dei laser» (A. Javan, Usa). Una messa a punto sullo stato dell'arte di quattro tecnologie di punta che possono offrire spunti applicativi anche al Terzo Mondo.

Affascinante e coinvolgente, in particolare, la storia del laser tracciata da Ali Javan, iraniano di nascita ma da ormai quarant'anni in America, che ne è stato uno degli ideatori quando si trovava (intorno al '60) ai Bell Telephone Laboratories prima di approdare al Mit, dove insegna tuttora.


Lo svedese Kai Siegbahn, premio Nobel nel 1981


Robert E. Hofstadter (Usa) premio Nobel nel 1961

Javan ha tra l'altro portato con sé un recentissimo modello di laser ad elio/neon quasi tascabile, a batteria: «Un eccellente strumento didattico — ha detto — che può anche venire impiegato per diagnosi mediche e nelle tecniche di misurazione dell'inquinamento atmosferico. Quanto costa? Tremila dollari appena, lo costruisce una ditta di Cambridge, Massachusetts».

In parallelo alla grande Conferenza, che si svolge nell'auditorium del Centro, il consiglio scientifico della Iupap ha tenuto una riunione ristretta nella «conference room» del secondo piano, sotto la direzione del presidente dell'Unione, lo svedese Kai Siegbahn, premio Nobel per la fisica nel 1981.

«Siamo un po' la coscienza internazionale della comunità scientifica», dice Larkin Kerwin, canadese del Quebec, segretario generale della Iupap. «Organizzamo ogni anno circa venticinque conferenze alle quali prendono parte un migliaio di fisici. Stabiliamo inoltre le unità di misura in fisica, la nomenclatura, gli standard, le tavole delle costanti. E poi cerchiamo di facilitare la libera circolazione dei fisici nel mondo. Un compito, quest'ultimo, particolarmente delicato e difficile, che comunque sembra dare oggi risultati migliori che nel passato».

Fabio Pagan

INCONTRO TRA LE SEGRETERIE PROVINCIALI DEI DUE PARTITI

Patto Psi-LpT per un «assalto» alla Regione in nome di Trieste

Per il capoluogo chiedono tre assessori anziché uno - Ma che ne pensano Dc e Psi regionali?

Si ritroveranno questo pomeriggio a Trieste i responsabili dei sei partiti impegnati a verificare i programmi e gli assetti politici della giunta regionale; e dovrebbe trattarsi di un incontro risolutivo, a esso essendo stato demandato lo scioglimento di varie riserve, come quella dei socialisti sull'aggancio della LpT alla maggioranza e quelle del Psdi e del Pli sui sacrifici che in termini di assessorati dovrebbero sopportare, l'uno o l'altro partito, per consentire alla Dc di passare da sette a otto posti.

Intanto ieri si sono riuniti l'ufficio politico della Dc e l'esecutivo regionale del Psi, in entrambi i casi per un'informazione sull'andamento delle trattative.

Dall'ufficio politico della Dc, che intorno al segretario Adriano Biasutti raccoglie i leader più rappresentativi di tutte le componenti interne, è stata riconfermata «la validità dell'attuale alleanza, da rinsaldare con un coinvolgimento della LpT» ai fini di «una nuova fase di sviluppo di una Regione che può e deve continuare a vivere unitariamente, valorizzando tutte le sue diversità e specificità».

Ma è in particolare il Psi a opporsi finora a un coinvolgimento della LpT, dato che a Trieste il Psi è rimasto fuori dalle giunte proprio per contestare quello che denuncia come una asse preferenziale Dc-Lista. Ed è questo l'ultimo nodo da sciogliere oggi, in presenza della minaccia della LpT di provocare la crisi delle giunte triestine se non verranno osservati i patti locali che ai «meloni» prefigurano l'accesso ai vertici della Regione.

Da ultimo, a mantenere agitate le acque, è intervenuto un incontro fra la segreteria triestina del Psi e quella della LpT, incontro al termine del quale le due parti hanno convenuto di «accantonare i reciproci veti» ma per dare luogo a un'«iniziativa comune e solidale» per l'ottenimento di tre assessorati alla rappresentanza triestina (oltre al democristiano Rinaldi, anche un socialista e un «melone»). Un'iniziativa le cui controparti sono, evidentemente, due: la Dc, che ha difficoltà a sostenere un accesso della Lista non solo nella maggioranza ma anche nella giunta regionale; e i socialisti udinesi, nessuno dei quali sembra disposto a cedere il proprio assessorato, in cambio della presidenza dell'assemblea, a vantaggio del triestino Carbone.

Tant'è vero che la nota della segreteria triestina del Psi, nel riferire dell'incontro con la Lista, dà notizia di un incontro urgente sollecitato con la federazione socialista di Gorizia «per un'azione comune tesa all'aumento della rappresentanza giuliana nella giunta regionale»:

Alla Lista, inoltre, il Psi triestino ha dichiarato «la piena disponibilità a riprendere un dialogo e un confronto sui problemi delle giunte triestine», affermando che «al di là delle discussioni locali esiste la volontà di intese su un terreno comune: quello della tutela di Trieste nei confronti della Regione». Infatti a giudizio del Psi triestino «è più facile trovare interlocuzioni e attenzioni presso il governo (come dimostrato anche dai recenti provvedimenti) che nella Regione».

«A tal fine — conclude la nota — i rappresentanti del Psi hanno convenuto con la LpT che un obiettivo comune, immediatamente perseguibile, è il tentativo di aumentare la rappresentanza triestina negli organismi regionali, per perseguire quegli obiettivi programmatici di rilancio di Trieste indicati concordemente nei diversi accordi che erano alla base delle giunte che hanno guidato il Comune e la Provincia».

Se la comune istanza del Psi locale e della Lista trovasse accoglimento, ciò spianerebbe la strada anche a un reingresso dei socialisti nelle maggioranze locali, una volta che «l'intesa Dc-Lista non appannasse più il ruolo delle forze laico-socialiste e la stessa Lista non fosse subordinata ai disegni della Dc».

UNA DELIBERA DELLA GIUNTA

Mezzo miliardo per nuovi parchi

Presto un ulteriore riparto di fondi

La giunta regionale ha deliberato il riparto di 445 milioni e mezzo, assegnando contributi fino al novanta per cento delle spese, per la redazione dei piani attuativi di alcuni parchi e ambiti di tutela ambientale.

Si tratta dei piani relativi agli interi parchi delle Prealpi Giulie e del Livenza, di quelli riguardanti settori dei parchi naturali delle Alpi Giulie, del Tagliamento (sorgive di Bars), del Natisone e del torrente Corno. Infine, dei piani degli ambiti di tutela ambientale: zona a Nord di Savogna, palude Moretto, bosco a Nord di Tarrate, Bosco Boscat.

Con la medesima delibera, l'assessore competente Zanfagnini ha anche proposto — la giunta regionale ha dato il suo «placet» — di procedere entro breve tempo a un ulteriore riparto di fondi destinati a finanziare altri piani, per i quali si è in attesa del perfezionamento degli atti da parte di alcuni Comuni.

L'esecutivo regionale ha infine dato mandato allo stesso Zanfagnini di predisporre gli atti per l'affidamento dell'incarico di progettazione del parco naturale della Laguna, affidamento la cui spesa avverrà a totale carico della Regione.

Parchi di cui è in corso la progettazione: Stella ed Isonzo; parchi di cui sta partendo la progettazione: Prealpi Carniche, Cormor, Laguna, Livenza, Prealpi Giulie; parchi in cui è in atto, od è stata finanziata, una pianificazione parziale: Carnia centrale (Forni Avoltri, Paluzza), Alpi Giulie (Tarvisio), Laguna (Bosco Sacile e dei Carlino Largli), Carso (San Dorligo della Valle), Meduna, Cellina Noncello (Pordenone, Cordenons, Zoppola), Tagliamento Colle di Osoppo e Sorgive di Bars, Bosco di Torreano), Osoppo, Maiano, San Daniele del Friuli, Varmo; Natisone e Torrente Corno, (Bosco Romagno e Forra del Natisone) Cividale, Corno di Rosazzo, Premariacco Prepotto, San Pietro al Natisone.

SBLOCCATI I FONDI DELLA LEGGE STATALE 457 DEL '78

Presto in arrivo i 60 miliardi a favore dell'edilizia pubblica

Finalmente sbloccati i fondi della legge statale n. 457 del '78 per la casa. Ha avuto successo quindi l'intervento dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, presso il ministero dei lavori pubblici.

Con la legge regionale 22 dell'83 la Regione aveva proceduto a riaffermare la propria autonomia nel settore dell'edilizia residenziale pubblica «regionalizzando» i fondi della legge 457/78 (piano decennale della casa).

Con l'applicazione di questa legge, non c'è più alcuna differenza di procedura e di contributo tra quanti vengono ammessi a beneficiare di leggi regionali e quanti, invece, di leggi nazionali. In conformità a questo nuovo indirizzo la Regione ha proceduto nel 1983 a programmare il terzo e quarto biennio della legge 457 del '78 per complessivi 60 miliardi di investimenti.

Per l'attuazione concreta, sotto il profilo amministrativo e contabile, delle inziative ammesse era peraltro necessario che da parte degli uffici del comitato dell'edilizia residenziale venissero messi a disposizione i finanziamenti statali, secondo le nuove procedure. A tutt'oggi, nonostante i ripetuti solleciti della Regione, il ministero dei lavori pubblici non ha ancora proceduto ad erogare i finanziamenti, con la conseguenza che cooperative, imprese e privati non sono ancora in grado di partire con i cantieri.

A questa situazione sembra che formalmente sia stato posto rimedio. Dopo un ennesimo incontro dell'assessore Bomben con il presidente del Cer, il Comitato per l'edilizia residenziale, è stata data assicurazione che il decreto che recepisce tali nuovi indirizzi è alla firma del ministro. Entro la metà di ottobre, pertanto, anche i programmi di edilizia convenzionata del terzo e del quarto biennio della legge 457 del '78 potranno finalmente essere avviati.

«È una soddisfazione che non solo premia — ha osservato l'assessore Bomben — l'azione assidua e costante della Regione per vedere riconosciuta nei fatti la propria autonomia, ma dà respiro a tante imprese e cooperative che da tempo avevano completato l'istruttoria delle pratiche e attendevano di poter dare inizio ai lavori».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	14,4	19,6
Gorizia	8,2	20
Monfalcone	12,1	19,9
Pordenone	7	19
Udine	9	21,6

In poche righe

Oltre due miliardi per gli asili nido

ROMA — Il ministro della sanità, Costante Degan, ha firmato il decreto per l'erogazione di 122 miliardi alle Regioni, finalizzati ad assicurare il completamento del piano per gli asili nido. Al Friuli-Venezia Giulia vanno 2 miliardi e 350 milioni. Ciascuna Regione provvederà ora alla ripartizione dei fondi secondo le varie esigenze locali.

Contributi per animali abbattuti

La giunta regionale ha assegnato quasi venti milioni a trentaquattro proprietari di animali abbattuti negli ultimi due anni perché risultati affetti dalla tubercolosi e dalla brucellosi bovina e ovina.

Trentasette milioni sono stati invece assegnati ai veterinari di Gorizia, Udine e Pordenone, a sostegno della campagna di profilassi vaccinale obbligatoria dell'afta epizootica nell'82 e '83.

Referendum scala mobile: 25 mila firme

Tra il 3 agosto e il 18 settembre sono state raccolte in regione 25.126 firme perché venga indetto il referendum abrogativo del decreto sul costo del lavoro che taglia quattro punti di contingenza a salari e pensioni. Secondo il Pci, che raccoglie le adesioni, ciò dimostra che la gente ha capito il senso democratico e di giustizia dell'iniziativa comunista.

Sloveni: si unificano i progetti di legge

ROMA — Nel corso della riunione della prima commissione affari costituzionali del Senato, è stato nominato un comitato ristretto che avrà il compito, di predisporre il testo unificato dei progetti di legge sulla tutela della minoranza slovena, presentati rispettivamente dall'Unione slovena, dal Pci, dal Psi e dalla Dc. Il comitato ha anche il compito di sentire le forze politiche, sociali e culturali slovene per prendere conoscenza della realtà in cui vive e opera la minoranza slovena in Italia.

Successo della Motor expò a Gorizia

GORIZIA — Sono già migliaia le persone che, in questi primi quattro giorni di apertura, hanno visitato gli stand del Motor expò racing '84, la rassegna automobilistica che si tiene al quartiere fieristico di Gorizia. Il Motor expò rimarrà aperto fino a domenica e gli organizzatori sperano ora di bissare il successo ottenuto lo scorso anno quando la mostra fu una meta per oltre 60mila visitatori.

Per quanto riguarda le attrazioni, le star della rassegna sono state, come previsto, le tre auto di formula uno, Ferrari, Osella e Alfa Romeo, ma non meno interesse hanno suscitato le più recenti novità presentate dalle case automobilistiche italiane e straniere.

Delegazione regionale in visita agli emigrati in Australia

Una delegazione formata dal vicepresidente del Consiglio regionale Tonel, dal consigliere Persello e da un funzionario dell'assessorato all'emigrazione parteciperà da domani al 16 ottobre, a Melbourne, in Australia, alla conferenza sul «multiculturalismo» organizzata dal ministero per gli Affari etnici dello stato del Victoria.

Al consigliere Persello, inoltre, è stato affidato un altro incarico: portare al sindaco di Melbourne un messaggio del sindaco di Trieste Richetti nel quale si auspica «una serie di nuovi e più intensi rapporti tra le due città a livello culturale, commerciale, industriale».

Melbourne, come è noto, è la seconda Trieste nel mondo, in quanto in nessun'altra città della terra abitano tanti giuliani e loro discendenti. L'Associazione giuliani nel mondo confida che tra le due città si crei un rapporto che rinsaldi i vincoli con i giuliani che là vivono e lavorano.

La delegazione regionale, dopo Melbourne, farà tappa anche a Sydney, Adelaide e Brisbane dove incontrerà le comunità giuliane e friulane.

■ PIRANO — Una nuova chiesa è stata consacrata a Portorose. Il tempio sorge alle spalle del vecchio hotel «Palace».

CONCLUSA LA DUE GIORNI DI ESERCITAZIONI DEL CAI

Le super-prove del Soccorso alpino in Val Rosandra

Trentacinque volontari, due elicotteri, tre chilometri di corde, due barelle, decine e decine di chiodi e moschettoni. Queste le cifre che caratterizzano il corso di aggiornamento del Soccorso alpino del Cai svoltosi sabato e domenica in Val Rosandra, nei pressi di Trieste. Vi hanno partecipato rocciatori delle sette delegazioni regionali (Trieste, Udine, Pordenone, Forni di Sopra, Forni Avoltri, Cave del Predil e Claut), e rappresentanti del «soccorso» austriaco e sloveno. I due giorni di esercitazione sono stati coordinati da Ludwing Seebaker una delle più note guide alpine altoatesine.

«Un corso di queste dimensioni mancava a Trieste da 17 anni — afferma Antonio Barbarossa che assieme a Franco Gherbaz ne è stato l'organizzatore —. Abbiamo confrontato le nostre tecniche di recupero dei feriti, con quelle sperimentate quest'estate al corso nazionale svoltosi al rifugio "Monzino" sul versante valdostano del Monte Bianco. Vorremmo formare una squadra regionale di punta, pronta a intervenire negli incidenti più scabrosi. I tempi per vararla sono ormai maturi.

«Abbiamo anche bisogno di confrontarci con i problemi che l'alpinismo e l'escursionismo di massa stanno creando alla nostra organizzazione — continua Barbarossa —. C'è sempre più gente che affronta la montagna... a esempio qui a Trieste non sappiamo nemmeno dove mettere tutto il materiale della nostra stazione. Ci servirebbe un magazzino, come quello che da tempo sono riusciti a trovare gli speleologi del nostro "soccorso"».

Nei due giorni di esercitazione i 35 alpinisti hanno simulato sulla parete «grande» della Val Rosandra tutti i possibili incidenti. Dal più banale al più tragico.

«Siamo scesi da un elicottero del Quinto Ale "Rigel" di Casarsa che si era fermato in "overing" a mezzo metro dal suolo nonostante la forte Bora — conclude Barbarossa —. Abbiamo provato la tecnica del contrappeso, quella del recupero con il verricello; abbiamo poi collaudato come reagiscono le corde con il "Drago" un apparecchio ancora sperimentale costruito sulla falsariga dei verricelli. Pesa solo quattro chili ed è facile portarlo in alta montagna».

C. E.





DALL'ESTERO

CLAMOROSA PRESA DI POSIZIONE DELLA CHIESA ANGLICANA

L'arcivescovo di Canterbury scende al fianco dei minatori

Dure critiche al governo - Ma i conservatori festeggiano i nove anni dell'«era Thatcher»

LONDRA — L'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, ha criticato apertamente per la prima volta, in una intervista pubblicata dal «Times», il modo in cui il governo britannico sta conducendo la vertenza dei minatori. Egli ha affermato che il paese ha bisogno di una guida «che unisca la nazione, anziché dividerla». L'arcivescovo Runcie ha messo in dubbio la saggezza della politica di un governo che provoca «disoccupazione su scala senza precedenti, povertà, burocrazia, disperazione per il futuro di alcune comunità, ingiusta divisione dei sacrifici».

L'arcivescovo di Canterbury ha condannato la violenza divampata durante la vertenza dei minatori, ma si è rifiutato di attribuirne la responsabilità unicamente ai picchetti. «In una società dove è diffuso un senso di ingiustizia, dove le cose contano più delle persone o dove vi è incertezza sul senso della vita, è facile vedere esplodere questo orribile cancro della violenza», ha affermato l'arcivescovo. Nelle ultime settimane la Chiesa anglicana — dopo un lungo periodo di silenzio — sembra aver decisamente preso le parti dei minatori nella disputa in corso dal marzo scorso.

La «politica del confronto» scelta dal governo per la vertenza dei minatori era già stata criticata sabato scorso dal vescovo di Birmingham, Hugh Montefiore, mentre alcuni giorni prima era stato il vescovo di Durham, David Jenkins, a schierarsi in un sermone apertamente dalla parte dei minatori.

Le dichiarazioni dell'arcivescovo di Canterbury, fatte al «Times» al termine di una conferenza dei vescovi anglicani, sono destinate ad avere un impatto ancora maggiore, sia per l'autorevolezza della provenienza, sia per la scelta del momento (esattamente alla vigilia della conferenza del Partito conservatore).

Un sondaggio effettuato ieri in Gran Bretagna per conto del quotidiano «Standard», mostra del resto che le opinioni dell'arcivescovo sono condivise dalla maggior parte degli elettori. Il 62 per cento degli intervistati ha giudicato negativamente il modo in cui il premier sta conducendo la vertenza dei minatori, mentre solo il 24 per cento approva l'operato del governo su questo specifico problema.

Intanto i conservatori britannici si radunano da oggi a Brighton per la conferenza annuale del partito e per celebrare il nono anniversario dell'ascesa di Margaret Thatcher alla guida del partito.

Con l'opposizione laburista dilaniata dalle lotte intestine, con l'assenza di una seria alternativa all'interno dello stesso Partito conservatore, Margaret Thatcher si presenta a questa conferenza dall'alto di una posizione inattaccabile che rischia di accentuare la già nota tendenza dei congressi Tory a svilupparsi in una monotona celebrazione del leader del partito.

ERA IN COMA PROFONDO

Un bimbo salvato da 280 volontari

Straordinaria catena di solidarietà

PARIGI — Deve la sua vita all'altruismo spinto sino all'estremo di 280 persone un piccolo savoiardo, la cui vicenda, fortunatamente a lieto fine, ha commosso la Francia intera e suscitato vasta eco anche negli Stati Uniti, facendo parlare di vera e propria «resurrezione».

Protagonista dello straordinario caso è un bambino di tre anni che era rimasto in coma profondo dal 31 luglio 1983, quando cadde in una piscina.

Il piccolo si è potuto riprendere grazie a una eccezionale «catena di solidarietà», formata da 280 volontari i quali si sono dati ininterrottamente il cambio per curarlo adottando un rivoluzionario metodo messo a punto in America dall'«International coma institute» di Garden City, nello Stato New York.

Il bambino, Charles-Alban Simon, che abita con la famiglia in una cittadina dell'Alta Savoia, è ora partito alla volta degli Stati Uniti.

Il metodo grazie al quale il piccolo è stato restituito alla vita consiste nello stimolare di continuo tutti i sensi e nel provocare a viva forza l'attività fisica comandata dalle zone cerebrali lese: rumori vicino alle orecchie, luci intermittenti davanti agli occhi, movimenti obbligati delle braccia e delle gambe, e anche molte carezze.

Poco per volta il bambino ha ritrovato alcune funzioni naturali: ha cominciato a ingoiare gli alimenti, a reagire al freddo e al caldo.

CANCELLATA LA MEMORIA DI UN SATELLITE PER TELECOMUNICAZIONI

Astronauti resi muti da un colpo cosmico

Un radiatore guasto ha provocato un gran caldo nella cabina del Challenger

CAPE CANAVERAL — Il traghetto spaziale «Challenger» ha perso ieri, per un guasto al suo principale sistema di comunicazioni con la Terra, e i sette astronauti a bordo, tra i quali due donne, hanno avuto problemi per il surriscaldamento della cabina.

Il satellite di telecomunicazioni Tdrs (Tracking and data relay satellite), usato per la maggior parte delle comunicazioni in voce e di segnali elettronici tra lo spazio e la Terra, è andato fuori uso ieri mattina (il pomeriggio ora italiana).

Un portavoce dell'ente spaziale statunitense ha detto che il satellite, in orbita ad alta quota, ha ricevuto un «colpo cosmico», verosimilmente un'intensa radiazione originata da una macchia solare (emissione di energia dal sole).

Con il Tdrs fuori uso, i responsabili della missione hanno iniziato a utilizzare alcune delle stazioni terrestri che erano state disattivate quando il satellite divenne operativo l'anno scorso.

Gli esperti hanno detto che quando il Tdrs ha ricevuto il «colpo cosmico», tutta la sua memoria elettronica è stata automaticamente «scaricata» sulla sua stazione a terra. Dovrebbero occorrere circa otto ore per ritrasmettere i dati al satellite.

Essi hanno anche dovuto lavorare in calzoncini e maglietta, perché, per il cattivo funzionamento di un radiatore, la temperatura nella cabina era salita a 35 gradi centigradi.

Per aggiustare il radiatore l'equipaggio ha dovuto scaricare nel vuoto l'acqua in eccesso, e l'operazione ha richiesto parecchio tempo perché si sono dovute prendere alcune precauzioni ed emettere piccole quantità di liquido per volta, per evitare la formazione di ghiaccio nell'ugello di scarico all'esterno, inconveniente che si produsse durante l'ultima missione dello «Discovery».

Per il resto, nonostante questi problemi, il comandante di bordo Robert Crippen e i suoi compagni — secondo quanto ha dichiarato il direttore di volo — hanno «morale eccellente».

RAID IRACHENO

Petroliera liberiana attaccata nel Golfo: sei morti

MANAMA — I caccia iracheni hanno colpito «due obiettivi navali» a Sud del terminale petrolifero iraniano di Kharg. Così ha annunciato un portavoce militare di Bagdad, ma per ora risulta confermato un solo attacco: quello alla petroliera «World Knight», battente bandiera liberiana, che ha provocato la morte di sei uomini dell'equipaggio e il ferimento di altri sei.

«La nave sta bruciando, forse affondando», ha riferito un ufficiale che dirige le operazioni di salvataggio. Abbiamo ricevuto un chiaro segnale di Sos prima di mezzogiorno. Diceva "Siamo sotto attacco, c'è un incendio". Dopo di ciò, il segnale è diventato così flebile che non siamo riusciti a ottenere ulteriori dettagli.

Il portavoce militare iracheno ha detto che l'attacco avviene «in attuazione dei precedenti avvertimenti a tutte le navi di non attraccare all'isola di Kharg».

CONDIZIONI PER DARE VIA LIBERA AI RIFUGIATI DI PRAGA

Pankow chiede a Bonn di sbarrare le sue sedi diplomatiche all'Est

BONN — Il governo della Germania Orientale permetterà ai suoi 140 cittadini che si trovano attualmente rifugiati nell'ambasciata della Repubblica ferderale tedesca a Praga di passare all'Ovest solo se Bonn accetterà di costruire veri e propri sbarramenti all'ingresso delle sue ambasciate nei paesi dell'Est europeo per impedire che esse vengano usate come «trampolino» per l'espatrio dai tedeschi orientali dissidenti.

Lo afferma il quotidiano popolare «Bild», di solito bene informato sull'evoluzione dei rapporti intertedeschi, precisando che le autorità tedesco orientali hanno espresso a quelle occidentali di sistemare gli ingressi alle loro ambasciate nei paesi dell'Est in ambienti di piccole proporzioni, di farvi entrare al massimo due persone per volta e di tenerli ben separati dal resto della sede diplomatica.

Il giornale, che parla di indecisione del governo di Bonn al riguardo, riferisce anche di aver appreso da fonti attendibili della Germania orientale che l'avvocato Vogel, fiduciario del presidente Honecker, ha ricevuto in questi termini mandato per la ricerca di una soluzione del problema posto dai 140 di Praga.

Dal canto loro fonti del ministero degli Esteri a Bonn hanno lasciato intendere ieri mattina che non ci sono prospettive immediate di riapertura dell'Ambasciata della Repubblica federale a Praga, chiusa giovedì scorso al pubblico a causa dell'alto numero di cittadini tedeschi orientali che vi si erano rifugiati nel tentativo di forzare la mano alle autorità del loro paese e ottenerne il permesso di trasferirsi all'Ovest.

Il numero dei rifugiati all'ambasciata, intorno alla quale le autorità cecoslovacche hanno stretto nelle ultime ore una cintura di rigorosi controlli per impedire ai tedeschi orientali di accostarsi al suo perimetro, è come minimo di 90 persone, tra le quali numerosi bambini, ma informazioni giornalistiche non confermate lo fanno salire fino a 140.

I rifugiati erano già 80 quando è stata presa la decisione di chiudere l'ambasciata, ma il giorno successivo altre dieci persone sono state viste scavalcare l'inferriata che recinge posteriormente l'edificio. Un'altra quarantina di persone, secondo le informazioni non controllate disponibili a Bonn, sarebbero poi riuscite nel corso del fine settimana a penetrare in qualche modo nel recinto.

Il governo di Pankow sembra essersi irrigidito sulla necessità di ottenere da quello di Bonn la garanzia che le ambasciate della Rfg all'Est in futuro non offrano più possibilità di asilo ai cittadini tedeschi orientali prima di permettere a quelli che si trovano attualmente rifugiati a Praga di trasferirsi all'Ovest passando per la Germania Est così come fu concesso nella primavera scorsa a un'altra trentina di persone tra le quali si trovava la nipote del presidente del consiglio dei ministri tedesco orientale Willi Stoph.

Frattanto il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko e il presidente tedesco orientale Erich Honecker hanno dichiarato ieri che gli sforzi dei «circoli imperialisti» per conquistare la superiorità militare sono «senza speranza» di fronte alla solidarietà tra i paesi del Patto di Varsavia. Durante un incontro svoltosi a Berlino Est nel quadro delle cerimonie in occasione del trentacinquesimo anniversario della Rdt, Gromiko e Honecker hanno attribuito agli Stati Uniti e «ad alcuni dei loro alleati della Nato» la responsabilità della «situazione di crisi» in cui aumenta la minaccia di una guerra.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia tedesco orientale «Adn», i due leader hanno sostenuto inoltre che le nazioni del Patto di Varsavia dispongono del necessario «per proteggere i loro interessi e difendere il diritto dei popoli a decidere la loro storia».

i telegrammi

Anche in Jugoslavia gemelle in provetta

LUBIANA — Le prime gemelle in provetta sono nate in Jugoslavia nella clinica ginecologica di Lubiana. Pesano rispettivamente 2.590 e 2.155 grammi e godono ottima salute.

Le gemelle, concepite fuori del grembo materno sono premature. Infatti i medici, attendevano la loro nascita per il prossimo mese. La madre, che ha 32 anni, ha invece accusato le doglie prima del tempo e poiché si prospettavano complicazioni è stato deciso di intervenire con il taglio cesareo.

Vedremo il Brasile con Pelè presidente?

RIO DE JANEIRO — Il celebre calciatore Edson Arantes de Nascimento, noto come Pelè, ha dichiarato di voler essere il primo presidente nero del Brasile.

«Per diventarlo — ha soggiunto Pelè che vive in un attico a New York City da quando, nel 1976 ha smesso di giocare con il Cosmos — naturalmente dovrò tornare a risiedere in Brasile. Pelè auspica il ritorno alle elezioni presidenziali dirette.

Brigitte Bardot condanna la caccia

PARIGI — L'attrice Brigitte Bardot, celebre anche per il suo impegno di zoofila auspica una «riforma fondamentale della caccia» che ora, a suo dire, viene praticata da una minoranza di possessori di fucili i quali vogliono imporre la propria legge alla maggioranza dei non violenti.

Brigitte Bardot si augura che «il diritto alla vita prevalga sulla morte», prendendo lo spunto da un tragico episodio: l'uccisione avvenuta domenica scorsa per colpa d'un cacciatore di Cosimo Lipartiti nei pressi di Tolone.

Nozze californiane celebrate in surf

MIAMI — Le prime nozze in surf sono state celebrate nelle acque della California. La sposa indossava una tutina bianca di neoprene con un velo che lambiva le onde lo sposo era in calzoncini corti.

A porgere gli anelli alla coppia è stato un subacqueo emerso al momento opportuno. Lui si chiama Greg Page, ha ventinove anni ed è guardia costiera; lei è la campionessa di surf Kara Webber di vent'anni.

Ricatto in Giappone con dolci al cianuro

TOKIO — Dosi mortali di cianuro di sodio sono state scoperte dalla polizia giapponese in numerosi dolci prodotti da una delle maggiori industrie del paese, poche ore dopo l'arrivo a un giornale di lettere minatorie.

I messaggi sono firmati «L'uomo dalle 21 facce» (con richiamo al titolo d'una trasmissione televisiva) e annunciano che la casa dolciaria presa di mira non ha voluto accettare la richiesta di 100 milioni di yen (quasi mezzo milione di dollari) fatta pervenire dai ricattatori ai suoi dirigenti.

Le caramelle, i cioccolatini e i biscotti sequestrati erano contrassegnati da un'etichetta indicante la presenza del veleno.

Oro per miliardi rapinato a Lione

LIONE — Sei uomini armati e mascherati hanno preso in ostaggio a Lione un dirigente di una società di metalli preziosi e la sua famiglia, lo hanno obbligato ad aprire le cassette di sicurezza e se ne sono andati con 100 chili d'oro per il valore di circa due miliardi di lire.

I rapinatori hanno preso in ostaggio la diciassettenne Catherine Rey-Coquais e due suoi cugini, minacciando poi di morte il padre delle ragazze Michel di 52 anni. I malviventi sembravano molto ben informati sulle operazioni e i sistemi di sicurezza della società e parlavano con proprietà.

Dopo aver preso l'oro, i rapinatori hanno incatenato il dirigente alla porta dell'ufficio e con dei walkie-talkie hanno avvisato i complici che l'operazione era conclusa.

L'ATTRICE ALLA CELEBRAZIONE DEL «COLUMBUS DAY»



Sfilata con Sofia a New York

NEW YORK — Alla testa di almeno 50.000 persone, l'attrice Sophia Loren ha guidato la parata newyorkese del «Columbus Day» con cui l'America ricorda il suo scopritore italiano.

Fra i marciatori, nel nome di Cristoforo Colombo, anche il vicepresidente George Bush e i candidati democratici, Walter Mondale e Geraldine Ferraro, quest'ultima italoamericana.

Anche il Presidente Reagan ha pagato il suo tributo alla comunità italoamericana, molto importante elettoralmente, inaugurando una statua a Cristoforo Colombo nel quartiere «Little Italy» di Baltimora.

«Sono felice di guidare questa eccitante manifestazione e di unirmi a tutti gli americani nel celebrare la scoperta di Colombo di questo grande e meraviglioso paese», ha dichiarato a sua volta Sophia Loren. «E, naturalmente: I love New York (Io amo New York)».

IN RITARDO ANCHE LA COSTRUZIONE DELLA LINEA TITOGRAD-SCUTARI

Interrotti i negoziati culturali Accuse albanesi alla Jugoslavia

VIENNA — L'Albania ha accusato la Jugoslavia di aver sabatotato i colloqui in corso tra i due paesi per il raggiungimento di un accordo bilaterale riguardante gli scambi culturali. Lo si apprende dall'agenzia albanese «Ata».

L'«atteggiamento ostruzionista» adottato dalla parte jugoslava — scrive l'agenzia — non ha permesso che si giungesse a un accordo conclusivo. Sempre secondo l'«Ata», le intenzioni di sabotaggio di Belgrado sono apparse chiare sin dal giugno scorso.

Durante il primo giro di colloqui, infatti, la parte jugoslava avrebbe tenuto come base valida solo le proprie proposte e rifiutato quelle albanesi. Inoltre, la Jugoslavia non avrebbe accettato uno scambio diretto tra istituzioni universitarie e culturali tra i due paesi. La regione del Kossovo, inoltre, non avrebbe dovuto nemmeno essere nominata nel trattato.

Nella notizia «Ata» si legge ancora che Belgrado non ha accettato neppure lo scambio di gruppi folcloristici e che è parso chiaro che la Jugoslavia non intende giungere alla firma del trattato.

L'agenzia albanese scrive anche che, mentre si svolgevano i colloqui tra i due paesi, nel Kossovo sono cominciati alcuni processi contro albanesi «a carattere provocatorio». Da parte albanese — continua l'"Ata" — si è dimostrata molta buona volontà, sorvolando sull'atteggiamento jugoslavo ed accettando quasi tutte le proposte della controparte.

Occorrerà intanto attendere la fine dell'anno venturo perché la Jugoslavia completi i lavori nel tratto di suo territorio — 24 chilometri — della linea ferroviaria Titograd-Scutari. L'evento è atteso da anni, e non solo da operatori economici, commerciali e turistici, perché determinerà l'allacciamento dell'Albania alla rete europea, ma anche e soprattutto dai politologi, i quali si chiedono se dischiuderà una maggiore «apertura» del regime comunista di Tirana verso il mondo.

Le previsioni sulla fine dei lavori jugoslavi sono state fatte dal presidente della repubblica del Montenegro, Miodrag Vlahovic, a un gruppo di giornalisti stranieri che, spinti da gran curiosità, sono stati accompagnati a visitare un cantiere nei pressi di Tuzi, villaggio 13 chilometri a Sud di Titograd, dove sorgerà l'unica stazione del tratto.

Dalla capitale del Montenegro e per circa 15 chilometri la massicciata è pronta o appena innalzata. Nell'altra metà del tratto, da Tuzi al confine, un ingegnere ha riferito che sono in corso altre opere, fra cui la perforazione di tre gallerie (una lunta 2.050 metri). Sul fiume Cijevna è stato completato un ponte; altri sono in costruzione.

La posa delle traverse non è comunque cominciata. La linea, armata per la velocità di 100 chilometri l'ora, non viene elettrificata.

Fallita la fuga in Italia d'un amico di Milovan Gilas

BELGRADO — Gordan Jovanovic, uno dei sei dissidenti jugoslavi amici di Milovan Gilas rinviati a giudizio e in attesa di essere processati dal tribunale di Belgrado, ha tentato di fuggire in Italia.

Ne dà notizia un comunicato ufficiale, secondo il quale il tentativo è fallito perché Jovanovic, alla frontiera jugoitaliana, non è stato in grado di esibire il passaporto.

Il comunicato della polizia informa che al momento dell'arresto alla frontiera, «gli sono stati trovati documenti che riguardavano l'attività delle persone accusate». Aggiunge quindi che, trasferito a Belgrado, dopo un breve periodo di detenzione è stato di nuovo rimesso in libertà.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PRESIDENTE DELL'EAPT ZANETTI SODDISFATTO PER I 50 MILIARDI PROMESSI

«Se lo Stato ci copre i debiti il porto consoliderà la ripresa»

Urge investire in macchinari e strutture moderne - Ancora in forse le commesse per i cantieri

«I traffici navali estero su estero, nei quali è specializzato il porto di Trieste, sono quelli in cui più alta è la concorrenza: fanno gola anche agli scali del Nord Europa, del Baltico, di quelli collegati alla Transiberiana, per non parlare del bacino danubiano e della Jugoslavia. Per poter continuare nella ripresa (lo scalo triestino ha raddoppiato i suoi traffici in tre anni, n.d.r.) dobbiamo fare nuovi investimenti, per assicurare qualità e certezza dei servizi e tariffe competitive. Per questo è tanto importante lo stanziamento di nuovi fondi assicuratoci dal governo».

A parlare così è il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti. Si riferisce al disegno di legge approvato nella notte di giovedì scorso dal consiglio dei ministri col quale entreranno nelle disastrate casse dei porti italiani 196 miliardi. La fetta più grossa andrà a Genova (90 miliardi), ma 50 sono garantiti — come abbiamo già annunciato — a Trieste, quanti ne servono per pagare tutti i debiti che l'Eapt si trascina in parte fin dal '67, anno della sua fondazione.

Non appena il ddl sarà approvato, i disavanzi di gestione del porto di Trieste saranno azzerati. Ciò significherà poter disporre di molti più soldi per investimenti: attualmente infatti l'Eapt spende ogni anno una decina di miliardi (i sindacati dicono anche 13) per pagare interessi passivi. E se si considera che la partita corrente di bilancio è di 50 miliardi, questo vuol dire che l'Ente vedrà aumentare le sue disponibilità annuali di un bel 20 per cento.

Di questi soldi Zanetti dice di avere un bisogno disperato, perché le entrate certe sono poche (lo Stato è indietro nel pagare i servizi che l'Ente autonomo gestisce in appalto) mentre aumenta il bisogno di investimenti per reggere la concorrenza. «Comunque — dice ancora Zanetti — adesso ripartiremo da zero, e se i traffici continueranno a tenere potremo avviarci verso una gestione equilibrata, anche se per l'84 è prevedibile ancora un piccolo disavanzo».

Che le cose stiano migliorando, sostiene il presidente, è confermato dalla media di giornate lavorative dei dipendenti della Compagnia unica dei lavoratori portuali, la Culp. Su un totale di 26 giorni lavorativi, ne basterebbero 13 effettivi per garantire l'equilibrio finanziario. Non ci siamo ancora (adesso le giornate effettive sono 11), ma si sta risalendo la china. E questo benché dal gennaio '82 si sia stabilito di ridurre le squadre per contenere le tariffe.

E questo è un dente che duole ancora. I dipendenti dell'Eapt e della Compagnia infatti hanno accusato di recente la gestione Zanetti di voler «privatizzare» il porto. E i privati, anziché chiamare i lavoratori della compagnia, si rivolgono alle cooperative private. «Noi che privatizziamo a man bassa? E' un'accusa tutta da dimostrare» replica Zanetti. E aggiunge: «La scarsità di risorse pubbliche ci costringe in effetti a cercare di drenare investimenti e finanziamenti sul fronte dei privati, anche perché costringendo quest'ultimi a investire a Trieste abbiamo la garanzia di legarli stabilmente al nostro porto. Comunque, l'Ente porto non rinuncerà mai alla sua funzione di governo dello scalo, anche quando cerca accordi con i privati. Su 500 mila metri quadrati coperti di magazzino. attualmente la metà sono gestiti dall'Ente pubblico e metà dai privati, ma è così da parecchio tempo, e così avviene in scali come Ravenna o Livorno che proprio il sindacato mi porta a esempio».

Insomma, se questo scoglio dei rapporti interni al porto fra dipendenti, ente e utenza privata sarà superato senza traumi, si può guardare a un futuro più sereno. Sempreché — sostiene Marinelli, della Cgil — vengano accolte le proposte avanzate dalla Federtrasporti: con i finanziamenti in arrivo, uniti a quelli della Regione e del Fondo Trieste, urge dare vita all'Adriaterminal per servire i mercati del Centro Europa, come urge rinnovare le strutture («abbiamo gru con capacità di levata da far ridere» dice sempre Marinelli). E infine, bisogna far presto con la grande viabilità per il Molo settimo, perché serve poco avere una testa grossa se poi il collo è stretto.

In prospettiva però c'è un ostacolo ben maggiore. Proprio domenica il ministro della marina Carta ha bocciato senza mezzi termini il piano dei trasporti, predisposto dal suo collega Signorile, «che non offre un respiro organico al trasporto via mare». E ne ha annunciato uno nuovo. Il pericolo è che si apra una lotta a livello ministeriale che blocchi ogni iniziativa, com'è accaduto, di recente, per i famosi «bacini di crisi».

Ieri inoltre lo stesso Carta, parlando a Cagliari, ha affermato che è urgente «programmare gli interventi nei porti italiani secondo le mutate esigenze del traffico internazionale di cabotaggio»: un'altra stoccata al piano Signorile.


Michele Zanetti

«La natura internazionale del problema dei traffici — ha concluso Carta — esige una presenza nel contesto mondiale con una flotta rinnovata e competitiva per l'introduzione di nuovi processi tecnologici e per una nuova organizzazione del lavoro che garantisca sicurezza della navigazione è compatibilità dei costi in un mercato dei noli aperto alle forme più agguerrite di concorrenza».

Brutte nuove invece per quanto riguarda il fronte dei cantieri, dopo le attese suscitate dalla notizia che la Confitarma si accingeva a sbloccare le commesse. «A noi — dice Devescovi, della Flm provinciale — gli armatori avevano assicurato che avrebbero affidato commesse per 150 mila tonnellate di stazza lorda compensata ai cantieri pubblici e altre 36 mila ai privati per un totale di 13 navi. E questo subito: nei tempi medi si potrebbe arrivare a 300 mila tsl, ed entro tre anni addirittura al mezzo milione. E invece la Fincantieri ci ha appena fatto sapere di aver concluso accordi per appena 30 mila tonnellate, accordi che riguardano navi piccole che non verranno certo appaltate a Monfalcone».

Insomma, non solo non si sa come saranno ripartiti i carichi di lavoro all'interno degli stabilimenti Fincantieri (Monfalcone, Castellammare di Stabia, Sestri Levante) ma non si sa nemmeno se l'impresa pubblica sarà in grado di assicurarsi questi carichi di lavoro, anche perché il piano elaborato un anno fa appare sottodimensionato rispetto a queste prospettive: prevedeva infatti una capacità operativa di 200 mila tonnellate annue. A questo punto la Flm intende convocare attorno allo stesso tavolo la stessa Fincantieri, la Confitarma e la Finmare (che ha un grosso parco navi da rinnovare): e lì vedere se l'accordo non si fa solo per questioni — come pare — di prezzi, o se il problema è più ampio. O «politico», come si suol dire.

Livio Missio

SI TEME UNO SCORPORO DELL'AZIENDA

Difficile futuro della VM Trieste

Giovedì mattina assemblea nello stabilimento

I problemi riguardanti l'industria metalmeccanica «VM» di Trieste sono stati esaminati nella sede dell'Intersind dai dirigenti della Finmeccanica Manti e Zanzi con i segretari della Uilm, della Fiom e della Fim. «Dall'incontro informale — rileva un comunicato emesso dalla Uilm — è chiaramente emerso l'intendimento della Finmeccanica di scorporare il raggruppamento del diesel in due divisioni produttive.

Da tale operazione scaturisce la decisione che lo stabilimento VM di Trieste diventi a tutti gli effetti il terzo stabilimento della Isotta Fraschini che congiuntamente a Saronno e Bari produrrà motori da 300 a 5000 cavalli, mentre la VM di Cento e la Ducati di Bologna opereranno nel campo del diesel più leggero e cioè motori dai 5 ai 300 cavalli».

«È necessario ricordare — continua il comunicato — che la VM di Trieste ha dovuto assorbire anni fa la Ducati di Bologna e l'Isotta di Saronno e Bari perché deficitari, oggi siamo di fronte a proposte che prospettano un nostro ruolo subalterno a Saronno dove comunque viene fissata la direzione centrale».

La Ccdl/Uil ritiene questo disegno, pur in attesa di ulteriori chiarimenti che potranno venire nella riunione di domani, «gravemente penalizzante, ed in palese contraddizione con gli impegni assunti dall'Iri il 4 luglio scorso, creando così ulteriori apprensioni per l'economia della nostra città».

Ieri frattanto si è svolta una riunione fra la segreteria provinciale della Flm e il consiglio di fabbrica dello stabilimento. È stato deciso di convocare un'assemblea per giovedì mattina alle 9 nella mensa dello stabilimento.

I sindacati si dicono molto preoccupati per le decisioni della finanziaria come emerge dall'ulteriore inasprimento della cassa integrazione speciale. Il sindacato dunque chiede le «bocce ferme».

■ «CASSA» — Nell'agosto 1984 la cassa integrazione guadagni ha autorizzato interventi ordinari e straordinari nella provincia di Trieste per 351.280 ore nelle industrie manifatturiere e 7946 ore nell'edilizia (agosto 1983: 10.438 nelle manifatturiere e 26.125 nell'edilizia). Nel gennaio-agosto 1984 le ore autorizzate sono state 1.645.204 nelle industrie manifatturiere, 255.331 nell'edilizia e 60.320 nelle altre attività (gennaio-agosto 1983: 1.116.573 ore nelle manifatturiere, 205.959 nell'edilizia e 17.232 nelle altre attività). I dati sono stati forniti dalla Camera di commercio.

NOTE E COMMENTI

Perché sarebbe un'assurdità soffocare il Lloyd Triestino

Il sindacato autonomo Federmar-Cisal spiega le sue posizioni

Il consiglio comunale di Trieste è chiamato a discutere questa sera una mozione urgente, presentata dalla Lista per Trieste, in merito alla situazione del Lloyd Triestino. In vista di questo dibattito, il sindacato provinciale autonomo Federmar-Cisal ha emesso una nota che qui sintetizziamo.

Il problema Lloyd Triestino è balzato ai vertici della cronaca verso la primavera dell'83 quando cominciò a divenire sempre più evidente che la società stava avviandosi a presentare dei deficit di bilancio sempre più consistenti. La prima e più ovvia spiegazione del fatto fu la riduzione del commercio mondiale in seguito alla recessione.

Spinto dalla Finmare per conto dell'Iri, il Lloyd Triestino decise di cambiare il consiglio di amministrazione (l'ing. Fanfani, ex Italcantieri, ne divenne il presidente), fermare le navi più deficitarie e realizzare i massimi risparmi possibili al suo interno.

Poiché però il commercio mondiale non si era ancora decisamente ripreso e poiché tutti questi provvedimenti servivano solo a tamponare le falle più grandi ma non intaccavano il problema al fondo, essi servivano solo a tirare avanti alla meno peggio.

La totale insensibilità della classe politica e della Finmare, però, ha fatto sì che il saldo della bilancia dei noli marittimi italiani (noli acquisiti dalla nostra bandiera meno quelli pagati alla bandiera estera) da un piccolo passivo del 59 siano passati a −14,4 miliardi nel '60, a −115 nel '70, a −373,2 nel '75, a −988 nell'80, a −1270 nell'81, a −1150 nell'82. Ricordiamo che l'ultima ristrutturazione della marineria di pin è del '74, proprio quando, cioè, la bilancia dei noli subiva il crollo suddetto.

Ora, dopo averci messi in una simile situazione, di fronte a gestioni fortemente deficitarie, i nostri nuovi amministratori ci stanno nuovamente dicendo che così non si può andare avanti, che le aziende vanno risanate. A parte il gruppo Tirrenia e regionali che — come le Ferrovie — forniscono servizi «dovuti» e che quindi hanno il bilancio ripianato dallo Stato, questo vuol dire che le tre società di linea Lloyd Triestino, Italia, Adriatica, vanno risanate.

Dopo il primo piano in tal senso del luglio scorso che prevedeva la radiazione di 29 navi del gruppo, e l'allontanamento di 1500 fra marittimi ed amministrativi — al quale tutte le forze politiche-sindacali hanno immediatamente reagito con forza — durante l'estate le tre singole società hanno ristudiato il problema e ora si dice che verso il 15 ottobre sarà pronta una soluzione che prevede il potenziamento dell'Adriatica magari collegandola alla Tirrenia per utilizzare le navi in comune e l'accorpamento del Lloyd Triestino con l'Italia in quanto queste sono le due società che forniscono servizi oceanici.

Data l'impopolarità del provvedimento, i tempi e i modi della sua realizzazione sarebbero allo studio per piccoli passi e in modo da renderli meno traumatici. Venerdì 5 ottobre la Finmare ha confermato alla società Italia il dott. Colonnello ad amministratore delegato e direttore generale, all'Adriatica i signori Boniciolli ad amministratore delegato e Rossi (ex Italia) a direttore generale, mentre ha deciso di soprassedere alle nomine equivalenti al Lloyd Triestino, mantenendo quindi lo stato precedente e cioè Colonnello amministratore delegato e Viezzoli direttore generale.

Volendo tralasciare considerazioni campanilistiche le prospettive sono assolutamente assurde perché: il Lloyd Triestino gestisce il maggior numero di linee oceaniche ed è membro di vari pools con diverse compagnie straniere; ha già un centro di elaborazione dati con relativi programmi che già fanno funzionare tutto ciò; ha una tradizione e uno know how commerciale che lo hanno messo in grado di partecipare a vari gruppi stranieri per conto dei quali ora gestisce, oltre alle proprie linee, anche molto altro spazio-stiva non di sua proprietà. Inoltre il Lloyd Triestino è vicino alla nuova Fincantieri per auspicabili nuove costruzioni; lo Stato e la Regione stanno effettuando grossissimi investimenti per migliorare i collegamenti fra Trieste e l'Europa centrale e, prima o dopo, la Cee verrà coinvolta finanziariamente nel progetto Trieste/Friuli-Venezia Giulia/Europa.

Poiché i problemi della marineria, della portualità e della cantieristica sono interconnessi in modo inscindibile e dato che la loro soluzione rappresenta un grossissimo vantaggio in termini finanziari, strategici, anche militari oltre che squisitamente operativi per l'industria italiana, il mantenimento di un giusto equilibrio fra Adriatico e Tirreno risulta decisamente di preminente interesse nazionale.

In aumento l'attività dello scalo nei primi otto mesi di quest'anno

Nel periodo gennaio-agosto il traffico commerciale del porto di Trieste (escluso il movimento degli oli minerali) è aumentato del 10,6%, essendo passato da 3.808.129 tonnellate a 4.212.503. Gli oli minerali, invece, sono diminuiti del 7,6%: 13.147.920 tonnellate contro 14.230.617 dei primi otto mesi dello scorso anno.

Continuano ad aumentare gli arrivi di carbone, che viene trasbordato su chiatte o navi più piccole, per le necessità delle centrali termoelettriche dell'Adriatico: da Trieste il carbone trasbordato nell'ambito del porto commerciale va a Monfalcone, Venezia, Brindisi. Un calo si è avuto negli imbarchi, nel traffico di legname, a causa delle difficoltà politico-militari nell'area medio-orientale verso la quale è diretta la maggior parte dei segati austriaci in transito per Trieste.

Lo scorso mese di agosto il movimento marittimo (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto 2.606.326 tonnellate con un aumento del 18,7% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il miglioramento è dovuto all'incremento del movimento degli oli minerali (+20,7%) passati da 2.112.981 a 1.751.527 tonnellate, sia di quello delle altre merci (+11%): 493.345 contro 444.256 tonnellate.

Nuovo accordo italo-austriaco in vista per l'utilizzo delle banchine triestine

«Di grande utilità» ha definito il presidente della Camera di commercio Tombesi i colloqui italo-austriaci svoltisi a Roma dal 1.o al 3 ottobre nell'ambito del gruppo di lavoro misto per il porto di Trieste. Secondo le intese e gli orientamenti emersi, infatti, essi consentiranno di riallacciare e di rendere più produttivo il dialogo diretto fra la nostra Camera di commercio ed i vertici istituzionali dell'economia austriaca su temi che, pur rilevanti per le due economie nazionali, investono direttamente la realtà e gli interessi mercantili di Trieste e dell'economia giuliana.

Le conclusioni della sessione, che prossimamente verranno trasmesse per competenza ai rispettivi ministeri degli esteri, costituiranno la base per la negoziazione di un nuovo accordo italo-austriaco per l'utilizzo del Porto di Trieste, in sostituzione di quello del 1955.

L'accordo dovrebbe riconfermare, fra l'altro, il «comitato di collegamento» fra la Camera di commercio triestina e la Camera federale per l'economia austriaca quale sede più idonea per una reciproca e periodica consultazione sulle questioni emergenti dall'insieme dei rapporti economici fra Trieste e la vicina Repubblica federale. Il comitato di collegamento terrà la sua prossima riunione a Vienna il 3 e 4 dicembre.

Notizie in breve

Bot: buon esito dell'asta

ROMA — Buon esito dell'asta dei Bot di metà mese: dei 4 mila miliardi di titoli offerti, contri i soli 1.500 in scadenza, gli operatori ne hanno acquistato infatti 3.146,780, mentre la Banca d'Italia è intervenuta per 853,220 miliardi. Quanto ai prezzi, i 2.500 miliardi di Bot offerti a tre mesi (1.955,155 sono andati agli operatori, 544,845 alla Banca d'Italia) sono stati assegnati con un prezzo medio ponderato di 96,45 lire per ogni cento di capitale nominale (uguale al prezzo base di offerta), con un rendimento annuo semplice del 14,60% e composto del 15,42% (prezzo massimo 96,55; prezzo minimo 96,45).

I 1.000 miliardi di Bot offerti a sei mesi (691,625 miliardi sono andati agli operatori, 308,375 alla Banca d'Italia) sono stati aggiudicati ad un prezzo medio ponderato di 93,10 lire per ogni cento di capitale nominale (uguale al prezzo base di offerta) con un rendimento annuo semplice del 14,86% e composto del 15,42% (prezzo massimo 93,20; prezzo minimo 93,10).

Leasing all'agricoltura

ROMA — La Sava Leasing, società di leasing del gruppo Fiat, ha stipulato una convenzione con il settore agricoltura e foreste della regione Lombardia per attuare operazioni di leasing agevolato di macchine ed attrezzature agricole.

Agenti di assicurazione

ROMA — Il sindacato nazionale agenti di assicurazione ha chiesto un incontro urgente con il ministro delle finanze Visentini preannunciando una vasta mobilitazione dei 20 mila agenti per ottenere «indispensabili modifiche» al disegno di legge che prevede nuove misure fiscali. In particolare il sindacato chiede: 1) La diminuzione del reddito di impresa dell'agente; 2) La detrazione delle rate di rivalsa pagate in occasione del subentro in un'agenzia (o comunque di subentro in un portafoglio già esistente) da parte di un nuovo agente; 3) La detrazione dei compensi di lavoro autonomo (in specie professionisti) corrisposti a terzi; 4) La modifica delle disposizioni sull'impresa familiare, elevando dal 33 al 50% il limite massimo attribuibile ai familiari.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Ljubliana» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè, prov. Dakkar, orm. riva 51; «Skarab» (danese), ag. Sperco, sbarco caffè, prov. Centro America, orm. riva 58; «Zima Ksohsiung» (cinese), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori, prov. Kelung, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Bavaria» (germanica), ag. Paolo Scerni, dest. Amsterdam; «Lotus» (israeliana», ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Pelasgos» (greca), ag. Bos, sbarco balle fibra, orm. riva 14; «Rabunion XVI» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo II; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo II; «Audax» (panamense), ag. Sperco, attesa imbarco legname, orm. molo III; «Bavaria» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Mohil» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «N. Krivoruchko» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Kherson; «S. Fran de Izaro» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Plymouth; «Anangel Honour» (greca), ag. Costanzi, segati, da Gedda; «W. Shakespeare» (tedesca occidentale), ag. Costanzi, segati, da Salerno.

Navi in partenza: «Novaya Ladoga» (sovietica), vuota, per Molfetta.

Navi all'ormeggio: «Cybele» (panamense», ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTONOGARO

Navi in arrivo: «Ugur Isik» (turca), ag. Friulmar, per imbarco billette, da Venezia; «Bloudan» (egiziana), ag. Uniagent, per imbarco merce varia, da La Valletta.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette e container; «Diego de Blasio» (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco vergella; «Akranira» (maltese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lun» (jugoslava), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco-imbarco container; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Blue Diamond» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, per lavori.

Incontro sull'economia triestina

La situazione economico-sociale della provincia di Trieste, è stata esaminata in un incontro tra i parlamentari triestini Jelka Gherbez, Sergio Coloni e Antonino Cuffaro con una delegazione della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl/Uil guidata da Treu, Degrassi, Fabricci. In particolare sono state analizzate le situazioni delle aziende a partecipazione statale, i particolari interventi previsti dalla legge finanziaria per la cantieristica e gli interventi finanziari per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia.

La riunione — come rileva una nota sindacale — che ha registrato un'ampia convergenza nelle analisi e nei giudizi della situazione, ha consentito di approfondire le varie situazioni in vista dell'incontro con il governo già richiesto dalla federazione sindacale unitaria, la giunta regionale, gli enti locali e i parlamentari triestini.

Cantieri: Tombesi soddisfatto

La giunta camerale di Trieste ha espresso compiacimento, in una nota, per l'avvenuta presentazione al Senato dei due disegni di legge governativi a favore della cantieristica e dell'armamento.

«Siamo certi — ha commentato il presidente Giorgio Tombesi — che questi provvedimenti potranno essere uno strumento determinante per la ripresa della cantieristica anche se ci rendiamo conto che essi trovano un limite nella disponibilità di stanziamento».

D'altra parte, secondo il giudizio della giunta camerale, i problemi della cantieristica nazionale e di riflesso anche quelli di Trieste devono essere affrontati più organicamente e unitamente a quelli della marineria. Dalla loro soluzione — ha concluso Tombesi — dipende in parte essenziale la realizzazione della politica di confine di cui Trieste e l'Italia hanno bisogno.

Iniziative delle città marinare

MONFALCONE — Il coordinamento sindacale nazionale per la navalmeccanica ha invitato i sindaci delle città marinare, tra le quali Trieste e Monfalcone, a chiedere nelle prossime settimane un incontro alla presidenza del consiglio dei ministri. Lo ha annunciato il segretario regionale Flm, Carlo Capozza, durante l'assemblea dei cassintegrati dello stabilimento Cmi di Monfalcone.

Tra le varie iniziative a sostegno della ripresa produttiva nei cantieri emerse dall'assemblea, è stata proposta anche una manifestazione da attuare lunedì a Trieste in occasione dell'insediamento nel capoluogo giuliano della nuova società Fincantieri.

■ ITALIA — L'Italia assicurazioni darà esecuzione alle operazioni di aumento gratuito del capitale sociale da 17.058,5 a 18.764,3 milioni di lire, secondo la delibera dell'assemblea degli azionisti

VERSO LA DEFINITIVA SOLUZIONE IL CONTENZIOSO

La Cee autorizzerà gli aiuti Finsider

È una specie di sanatoria: i fondi in effetti sono già stati assegnati

BRUXELLES — La commissione europea intende autorizzare aiuti per 5.280 miliardi di lire concessi dall'Italia alla Finsider, nell'ambito del programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica italiana. La decisione è all'ordine del giorno della prossima riunione dell'esecutivo Cee, a Strasburgo, che si terrà domani.

L'autorizzazione della commissione, che fonti bene informate considerano sicura, anche se ne restano da definire dei dettagli, costituirà una sorta di sanatoria: gli aiuti, infatti, sono già stati versati, senza attendere l'autorizzazione della Cee, come vorrebbero le norme in vigore.

La decisione delle autorità di Bruxelles sarà integrata da due condizioni: l'Italia si impegnerà a non concedere altri aiuti alla siderurgia senza l'approvazione comunitaria. E, inoltre, l'Italia, d'intesa con la commissione, accetterà la soluzione proposta da un esperto indipendente per ridurre le capacità di produzione dell'impianto di Bagnoli.

L'esperto, indicato da «Eurofer», l'organizzazione dei grandi produttori siderurgici europei, ritiene che la capacità di Bagnoli possa scendere a 1,2 milioni di tonnellate l'anno levando gli elementi refrattari del secondo «forno di riscaldo». L'esperto calcola che, in tal modo, riportare l'impianto a una capacità di due milioni di tonnellate l'anno richiederebbe 15 mesi, a decorrere dalla fine del regime di crisi dell'acciaio in Europa, il 31 dicembre 1985, e non potrebbe quindi avvenire prima del 1.o aprile 1987.

I 5.280 miliardi di aiuti in questione facevano da tempo oggetto di una procedura di infrazione della Cee nei confronti dell'Italia, cioè di un'inchiesta che poteva finire con la citazione del governo di Roma di fronte alla Corte di giustizia di Lussemburgo (e che le autorità di Bruxelles intendono adesso sospendere).

I 5.280 miliardi di aiuti, che stanno per essere autorizzati «a posteriori», costituiscono una grossa «fetta», quasi la metà dei 10.966 miliardi di aiuti che costituiscono, per la commissione, il pacchetto finanziario del «piano Finsider», il programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica italiana.

Fra i dettagli della decisione da definire, v'è il collegamento che la Cee vorrebbe stabilire e che l'Italia non accetta tra la «sanatoria» sugli aiuti e gli interventi che il governo di Roma progetta a favore del consumo di rottame.

■ INCONTRO — Il vicepresidente della Giunta regionale, Zanfagnini, e l'assessore regionale all'industria ed all'artigianato, Francescutto, hanno incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori Cgil, Cisl, Uil e degli industriali per presentare la bozza del documento sui criteri di attuazione degli interventi straordinari per la ripresa economica nel Friuli-Venezia Giulia.

ECONOMIA E FINANZA

CONVEGNI E DIBATTITI ALLA FIERA SU ARGOMENTI FONDAMENTALI PER L'ECONOMIA CITTADINA

Troppo spesso irrazionale l'utilizzo del risparmio

La via offerta dall'assicurazione: quella pubblica integrata da quella privata

Ve la ricordate la favoletta della cicala e della formica? Ebbene noi italiani — secondo quanto è emerso dalla tavola rotonda su «Assicurazioni e risparmio» tenutasi ieri nell'ambito del salone «50 & più» della Fiera d'autunno — siamo delle formichine giudiziose ma di mentalità conservatrice. Nel senso che risparmiamo molto però non investiamo adeguatamente

Ci sono infatti molte modalità per far fruttare i nostri soldi, una delle quali è quella di assicurarsi contro i tanti accidenti che ci possono capitare e per una vecchiaia più agiata. Così il prof. Giuseppe Fanelli dell'Università di Roma ha introdotto le relazioni di vari esperti del settore sui tipi di assicurazioni oggi offerte.

Gabriele Marzattinocci della Sai di Torino ha rifatto la storia della previdenza sociale pubblica, sottolineando le carenze dell'Inps che — ha ammonito — prospettano un futuro difficile «caratterizzato da una pressione contributiva molto forte e da livelli di pensioni alquanto modeste». Come farvi fronte? si è chiesto Marzattinocci: attraverso la creazione di tre livelli di prestazioni.

Uno di tipo pubblico per soddisfare i bisogni primari, un altro di tipo «privato collettivo» per lavoratori con retribuzioni superiori al massimale contributivo e un terzo costituito da un'integrazione individuale. Come dire, in sostanza, che se vogliamo una vecchiaia finanziariamente serena è meglio che cominciamo a investire i nostri risparmi in assicurazioni personali. Gli stessi concetti sono stati ripresi e approfonditi da Paolo Jona delle Assicurazioni Generali di Trieste che ha spiegato la funzione delle polizze rivalutabili e flessibili.

Sul risparmio, non più visto in funzione difensiva e preventiva, ma come «elemento di protagonismo e di investimento per tutto il sistema sociale» si è soffermato Claudio Calvaruso, sociologo del Censis. Calvaruso a questo proposito ha contribuito a dare una nuova immagine dell'anziano oggi, caratterizzato da una maggiore «personalizzazione nei comportamenti» perché più informato e preparato.

Sono quindi seguite tre relazioni, dedicate ad aspetti specifici sempre nel campo assicurativo. Alfredo Bernardi, delle Generali di Milano, ha preso in esame il ramo «malattie» rilevando che c'è attualmente il problema di offrire agli assicurati la copertura senza limiti d'età, mentre in precedenza il raggiungimento di una data età costituiva proprio il motivo per la cessazione di tali coperture.

Su aspetti medico legali nell'assicurazione contro gli infortuni connessi alla terza età ha parlato Livio Cattinelli, consulente in questo settore del Lloyd Adriatico. Infine Sergio Cecovini ha esaminato le polizze di responsabilità civile e danno alla persona dell'anziano.

Nel pomeriggio poi, sempre nell'ambito di «50 & più» Erich Ebner, presidente della Camera di commercio di Vienna e direttore del «Senior Aktuell» (esposizione «sorella» del salone dell'anziano di Trieste) ha tenuto una conferenza sul «Marketing dell'anziano».

Pierluigi Sabatti

Traffico di caffè Primato triestino

Tre milioni di sacchi tra gennaio e agosto

Un centinaio di operatori di Trieste e di altre regioni hanno partecipato a una tavola rotonda sul commercio internazionale del caffè tenutasi recentemente alla Fiera. Graditissimo ospite il dott. Silvio Azvedo Lima, delegato brasiliano all'Ico di Londra e membro influente dell'Istituto Brasiliano del Caffè. Il convegno è stato organizzato dalla Camera di commercio, con la collaborazione dell'Associazione Caffè Trieste e della presidenza dell'Ente Fiera.

L'on. Tombesi, presidente camerale, dopo aver portato ai convenuti il saluto della città, ha riferito che, da gennaio ad agosto il nostro porto ha ricevuto fra arrivi marittimi e via terra circa 3 milioni di sacchi, collocandosi così al primo posto in campo mediterraneo nonché in competizione con gli altri grandi scali del Mare del Nord. Ha quindi riferito che le negoziazioni per la riapertura della borsa a termine del caffè stanno sviluppandosi favorevolmente.

Il dott. Hesse, presidente dell'Associazione Caffè Ceca (il comitato delle associazioni europee dei caffè), ha tenuto la relazione d'apertura, illustrando agli operatori tutte le complesse clausole del nuovo accordo in vigore da ottobre.

D. Lun.

■ REGISTRATORI DI CASSA — Oggi, nell'ambito delle manifestazioni fieristiche, nel proprio stand la Ras porrà gratuitamente a disposizione degli utenti commerciali il volume «Registratori di cassa» di Lorenzo Spigaj, presentato al pubblico nella scorsa estate e già entrato a far parte del «corredo» di molti operatori.

ILLUSTRATO DA DARIDA IL PROGRAMMA '85-'87 CHE PREVEDE LA «PERDITA» DI 31 MILA ADDETTI

Investimenti per 51 mila miliardi nei piani dell'industria pubblica

ROMA — *Nel triennio 1985/87 le aziende del sistema delle partecipazioni statali effettueranno investimenti complessivi per 51.579 miliardi di lire correnti, mentre alla fine del 1987 l'occupazione nel settore dovrebbe registrare una flessione complessiva di circa 31 mila addetti. Nello stesso periodo i conti economici dei tre principali enti di gestione dovrebbero registrare decisi miglioramenti: per l'Eni si prevede un risultato positivo per il prossimo anno, così come nel 1985 la sezione industriale del gruppo Iri dovrebbe raggiungere l'equilibrio economico, mentre per l'Efim il pareggio è previsto per il 1987.*

Sono questi i dati più significativi della relazione programmatica sul quadriennio 1984/87 inviata dal ministero delle partecipazioni statali alla commissione bicamerale per le partecipazioni statali. Lo stesso ministro Darida illustrerà oggi i contenuti della relazione alla commissione bicamerale che lo ha convocato assieme ai ministri del bilancio e dell'industria i quali si soffermeranno, rispettivamente, sulla gestione del fondo per la ristrutturazione industriale e sui nuovi indirizzi di politica industriale.

Nella relazione, Darida sottolinea l'esigenza che da parte dell'azionista pubblico vengano date adeguate risposte alle richieste di capitale di rischio per sanare gli squilibri pregressi e per permettere il rientro di tutti gli enti ad una piena normalità gestionale in termini di risultati netti entro gli anni 86-87.

«Sarebbe preoccupante — rileva ancora la relazione — se un'esasperata linea di rigore sul versante della finanza pubblica soffocasse il processo di risanamento in atto, quasi a voler avvalorare l'opinione non sempre disinteressata che assegna al settore pubblico dell'economia il marchio dell'inefficienza congenita».

Quanto agli investimenti previsti per il prossimo triennio, la relazione precisa che 40.252 miliardi di lire sono destinati per gli investimenti all'estero. Una quota rilevante degli investimenti in Italia, pari ad oltre il 30 per cento, è destinata al Mezzogiorno. Sul piano occupazionale (alla fine del 1983 l'occupazione complessiva nel sistema era di 686 mila unità), la flessione prevista di circa 31 mila addetti entro la fine del 1987 sarà quasi interamente imputabile alle aziende manifatturiere facenti capo all'Iri (circa 28 mila unità) ed al settore alluminio dell'Efim (1506 unità).

Nei servizi, invece, si registrerà un lieve incremento nel Mezzogiorno che in parte conterrà la riduzione che in tale area si verificherà nelle aziende manifatturiere.

Ecco di seguito un quadro degli investimenti previsti nel triennio 1985/1987, suddiviso per singoli enti (miliardi di lire correnti):

ENTI	ITALIA	DI CUI MEZZOGIORNO	ESTERO	TOTALE
IRI	26.661,6	7.121,3	204,1	26.865,7
ENI	12.229,0	4.674,0	11.083,0	23.312,0
EFIM	1.178,0	467,3	39,0	1.217,0
ENTE CINEMA	184,3	—,—	—,—	184,3
TOTALE	40.252,9	12.262,6	11.326,1	51.579,0

Alla Fiera le polizze del Lloyd Adriatico

Nell'ambito del primo salone della produzione industriale, del turismo e dei servizi per la terza età, il Lloyd Adriatico è presente con uno stand che illustra due dei contratti più attuali realizzati dalla compagnia triestina. La polizza E.P.U. è in grado di offrire una pensione, alla quale il cittadino può (e deve o dovrà, secondo le ultime notizie stampa) pensare autonomamente.

Allo stand fieristico ogni visitatore potrà ottenere un «preventivo» sulla spesa da effettuare; e, sull'ammontare della rendita vitalizia a scadenza, in pochi secondi, per mezzo dell'elaboratore elettronico P6060 della Olivetti.

Inoltre, sempre al salone d'autunno, una novità per la donna: la polizza Avvenire Donna, dedicata alla clientela femminile del Lloyd Adriatico.

Il vicesindaco Sergio Trauner nel consiglio d'amministrazione dell'Efim

ROMA — Il vicesindaco di Trieste avv. Sergio Trauner, membro della direzione nazionale del Pli con la responsabilità per il settore degli enti locali, è entrato a far parte del nuovo consiglio d'amministrazione dell'Efim, uno dei tre enti di gestione delle partecipazioni statali (gli altri due sono l'Iri e l'Eni) i cui settori di competenza sono l'alimentazione, gli armamenti, le ferrovie e l'alluminio, settori che in campo nazionale occupano oltre 60 mila dipendenti.

L'assunzione di un rappresentante triestino a uno dei vertici delle partecipazioni statali, in seno al quale è possibile seguire direttamente una serie di problemi cui sono particolarmente attente in questa delicata fase economico-produttiva Trieste e la regione, viene salutata con viva soddisfazione negli ambienti economici locali.

Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Efim, che resterà in carica un triennio, risulta ora composto — oltre che dal presidente Stefano Sandri — da Fernando Felicori, Gaetano Mancini, Erminio Pennacchini, Paolo Venturi, Sergio Trauner e, in rappresentanza del ministero delle partecipazioni statali, Sergio Castellari.

Per Felicori, Mancini e Castellari si tratta di altrettante conferme, mentre di nuova nomina sono gli altri membri che costituiscono Simone Devescovi, Sergio Ercini (nel frattempo eletto eurodeputato), Pasquale Bandiera e Giuseppe Di Giovanni, quest'ultimo avendo optato, per motivi di incompatibilità, per le cariche di vicepresidente della Breda e di amministratore della Gepi.

LA COMMISSIONE FINANZE DEL SENATO A MILANO

Necessaria una nuova legge per la riforma della Borsa dicono gli agenti di cambio

MILANO — Tutti i principali provvedimenti per lo sviluppo del mercato dei capitali all'esame delle competenti autorità sono stati al centro dell'incontro che la commissione finanze e tesoro del Senato ha avuto con gli operatori della Borsa valori di Milano.

Nel corso di un seminario, a cui ha assistito anche il presidente della Consob, Franco Piga, si è discusso di tutela dell'azionista di minoranza, allargamento del listino, concentrandone in Borsa delle negoziazioni e creazione del mercato unico nazionale di Borsa.

Su questi due ultimi aspetti, il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio milanesi, Ettore Fumagalli, ha auspicato l'intervento diretto del Parlamento.

Per arrivare al «mercato nazionale integrato» — ha ad ogni modo aggiunto Fumagalli — occorre prima aver fatto sostanziali passi in avanti in merito alla stessa concentrazione in Borsa degli affari, alla costituzione di società di agenti di cambio ed alla regolamentazione delle offerte pubbliche di acquisto e di vendita, nonché aver sciolto il nodo della «indifferenza delle contropartite», un principio che «nell'attuale legislazione non solo non è in alcun modo recepito, ma è chiaramente escluso».

Sempre la prospettiva del mercato unico sarà al centro di un incontro che la commissione finanze e tesoro del Senato avrà la settimana prossima con gli operatori della Borsa di Roma.

«In quella occasione — ha sottolineato il presidente della commissione Venanzetti (Pri) — approfondiremo i problemi specifici della piazza romana».

Dollaro più forte Chiusura a 1886,50

MILANO — La chiusura per festività del mercato statunitense ha rallentato l'attività anche su altre piazze internazionali dove il dollaro ha segnato un andamento più resistente, senza tuttavia assumere una tendenza ben definita.

Sul mercato milanese il dollaro è lievemente migliorato portandosi a 1886,50 (1882,50 venerdì scorso) con scambi discretamente vivaci a seguito di una domanda più vivace

Dal canto suo la lira ha confermato una discreta tenuta di fondo conseguendo frazionali apprezzamenti nei confronti delle altre valute antagoniste, con la sola eccezione del franco svizzero il quale ha recuperato terreno portandosi a 751 (748,88).

Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 619,82 (620,12), il franco francese a 202,05 (202,03), il fiorino a 549,78 (549,96) e la sterlina a 2336 (2339,75).

I CONTRIBUTI PREVISTI DAL FONDO TRIESTE

Abbattimento interessi su prestiti bancari '83 Scadenza fra 6 giorni

Tra pochi giorni, lunedì 15 ottobre, scadrà il termine per la presentazione alla Camera di commercio di Trieste delle domande intese a ottenere la concessione di contributi per gli interessi pagati dalle aziende nel corso del 1983 sui crediti ottenuti dalle banche per lo sviluppo dell'attività aziendale. Al riguardo, va ricordato che, grazie a uno stanziamento di 2 miliardi e mezzo — ripartito in cinque annualità, dal 1982 all'86 — deliberato dal comitato gestore del «Fondo Trieste», nel 1983 è stato costituito presso la locale Camera di commercio un apposito «Fondo per l'abbattimento degli interessi sui crediti alle piccole e medie industrie».

In base al relativo regolamento, sono ammesse a usufruire di contributi concessi da questo «fondo» le imprese industriali — aventi un numero di dipendenti non superiore alle 150 unità (limite peraltro elevabile a 200 unità, in casi particolari) — che svolgono la loro attività nella provincia di Trieste.

Le operazioni per le quali possono venire concessi i contributi sono rispettivamente: i finanziamenti per le produzioni dell'impresa, destinate sia all'esportazione sia al mercato interno, risultanti da un'adeguata documentazione comprovante la relativa esposizione finanziaria dell'impresa; i finanziamenti per l'acquisto di macchinari e di attrezzature, non assistiti da mutuo agevolato; i prefinanziamenti su operazioni di credito a medio o a lungo termine; i finanziamenti atti a promuovere il rafforzamento della struttura e lo sviluppo dell'attività aziendale; i finanziamenti su sconto di effetti e fatture commerciali, emesse a carico di Enti pubblici, Amministrazioni dello Stato, aziende a partecipazione statale e aziende private.

Fatta eccezione per le agevolazioni ottenibili tramite i «Consorzi garanzia fidi e crediti», non possono essere ammesse al contributo le operazioni che già fruiscono di contributi in conto interessi o in conto capitale, in base ad altri provvedimenti d'incentivazione. Utilizzando interamente la prima «tranche» di 500 milioni erogati dal «Fondo Trieste» per l'anno finanziario 1982, nello scorso anno sono stati concessi contributi a 87 aziende, che complessivamente occupano 2834 addetti. L'ammontare medio dei contributi si è aggirato intorno alle 176 mila lire per addetto; risultando comunque, alquanto differenziato.

I settori che hanno maggiormente usufruito di tali contributi sono stati rispettivamente l'industria edilizia (con 32 aziende, alle quali sono stati concessi contributi per un ammontare complessivo di 152 milioni 717 mila lire) e quella meccanica (con 23 aziende e un ammontare globale dei contributi pari a 152 milioni 517 mila lire). Con valori sensibilmente inferiori, vengono quindi i «servizi» (con contributi per circa 51 milioni di lire), l'industria cartaria e grafica (42 milioni), quella alimentare (40 milioni), l'industria chimica (31 milioni) e il settore del legno e del sughero (21 milioni).

Giovanni Palladini

Brevi di finanza

Suez aumenta le tariffe

LONDRA — Le tariffe per il transito attraverso il canale di Suez aumenteranno del 3,74% dal 1.o gennaio 1985. Lo ha annunciato il segretario generale della Camera di commercio marittima internazionale, Chris Horrocks.

Egli ha detto di aver avuto la notizia dell'aumento nel corso di un incontro durante il weekend con le autorità del canale. La cifra del 3,74 è quella dell'aumento medio: il rialzo maggiore, del 4,6% verrà applicato alle piccole navi mentre un aumento minimo dello 0,9% sarà applicato solo per le grandi petroliere.

Alla data del 1.o gennaio 1984 le tariffe erano state aumentate mediamente del 6,1%.

Convegno sul ramo vita

ROMA — Organizzato dall'Istituto nazionale delle assicurazioni si svolgerà nei giorni 11 e 12 ottobre a Roma, nel palazzo Barberini, il convegno di studio sul tema «Assicurazioni vita: ieri, oggi, domani». Il convegno, al quale interverranno il ministro dell'industria Altissimo, il ministro del lavoro De Michelis, il ministro del tesoro Goria, si propone un duplice obiettivo: fare il punto sullo sviluppo dell'assicurazione vita in Italia e delineare il ruolo che la previdenza integrativa volontaria potrà avere nell'ambito di un rinnovato sistema previdenziale. Nel corso del convegno saranno inoltre presentati i risultati di una indagine del Censis sulla nuova domanda previdenziale in Italia.

Rivista milanese di economia

MILANO — In questi giorni è in distribuzione il numero 11 della Rivista milanese di economia, redatta a cura del servizio studi della Cariplo e diretta da Giampaolo Rugarli. Il fascicolo pubblica, tra gli altri, scritti di: Federico Caffè (Può farcela il mercato?), Paolo Savona (I mercati finanziari: problemi attuali e prospettive), Libero Lenti (Il modello di Robinson Crusoe), Valerio Castronovo (La società del futuro: industriale, parsimoniosa, saggia), Gaspare Barbiellini Amidei (Per un equilibrio fra la macchina e l'uomo), Alberto Bertoni (Quale futuro per l'innovazione finanziaria), Giorgio Ruini (Grandezza di «milord Camillo»), Basilio Crimaldi (Problema numero uno: il disavanzo pubblico).

Metalli non ferrosi

Il «superdollaro» frena lo sviluppo del mercato

Nei metalli non ferrosi qualche orientamento previsionale potrebbe emergere dalle riunioni che avverranno in settimana a Londra in occasione del «Dinner» del Lme. Dirigenti industriali discuteranno sulla attuale situazione del mercato dei non ferrosi che denuncia un ristagno nei prezzi di vendita a causa della forte posizione del dollaro, talché, di frequente, le quotazioni di vendita non riescono a superare i costi industriali.

Per quanto concerne il rame sembra che il Cile intenda applicare nel 1985 un prezzo di 65 cents per libbra, contro una quotazione attuale di 61-62 cents. I prezzi già alla fine di quest'anno potrebbero salire per le buone prospettive dei consumi e per la riduzione delle scorte nelle mani degli utilizzatori.

Qualche paese del Terzo Mondo intenderebbe vendere il metallo rosso ad almeno 70 cents, ma gli operatori escludono questa possibilità, dato che la produzione sovrabbondante costringerebbe i prezzi a scendere. Nel piombo gli scioperi che durano da otto mesi nelle miniere di St. Joe e dell'Amax non hanno influito sui prezzi, perché i produttori di batterie hanno già scorte sufficienti, acquistate in precedenza (inoltre si profila una crisi dell'auto in campo europeo, mentre Giappone ed Usa continuerebbero nella espansione produttiva).

Nello zinco domina l'incertezza degli operatori (anche per il fatto che la Cina sta acquistando poche partite). La Pertusola Sud ha deciso comunque di ridurre con effetto immediato il prezzo base dello zinco di sua produzione di 40 dollari. Il nuovo prezzo scende così — informa la società — da 940 a 900 dollari per tonnellata.

Nell'alluminio — stando al l'«Economist» — la fase negativa del mercato dovrebbe essere quasi finita.

Sterlina per tonnellata

metalli	28-9	5-10
rame	1028	1025,5
piombo	328,5	330
zinco	609,5	615
stagno	9453	9440
alluminio	809	809
argento (cents per oncia tray)	748	727,5

BORSE E MERCATI

Corrente di smobilizzi

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi in diminuzione. Il riaffiorare di timori di una possibile crisi di governo dopo le nuove polemiche tra i partiti della maggioranza ha indotto gli operatori ad una maggiore prudenza, alimentando una corrente di vendite diretta soprattutto a smobilizzi di posizioni in vista della chiusura del ciclo borsistico di ottobre in calendario per la metà della prossima settimana.

Il materiale posto in vendita, a differenza della scorsa settimana, ha però incontrato un assortimento meno agevole e la sua sistemazione è avvenuta con prezzi generalmente riflessivi, tanto che la quota in termine di media ponderata, ha accusato una flessione dell'1,5% circa.

Al listino hanno ceduto le Bastogi (−27,1 dopo il rinvio per eccessivo ribasso) e le Finsider (−11,2) mentre offerte sono risultate le Fiat (−5,1 con il titolo ordinario e −1,5 con il titolo privilegiato), le Centrale (−3,7 con il titolo ordinario e −2,8 con quello di risparmio).

Tra i pochi titoli mossisi in centrotendenza da segnalare i recuperi delle Cond. Acqua +2,2, Fiscambi +1,3, Cir risp. +0,6 e Sai +0,4.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi selettivamente migliori.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	8-10	4-10
Alimentari e agricole		
Alivar	5660	5730
Bonifiche ferraresi	25010	25000
Eridania	8150	8300
Ibp	1845	1915
Ibp risp.	1650	1649
M.l. Agr. Vittoria	4910	4995
Perugina	1850	1890
Perugina risp	1700	1700
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33600	35010
Ass Ausonia	872	900
Comp Ass Milano	15630	16100
C. Ass Milano risp	7290	7405
Comp Latina	525	534
Comp Latina priv.	442,50	443
Firs	1199	1200
Firs risp	665	670
Generali	30900	32440
Italia Assicurazioni	9040	9100
L'Abeille italiana	33000	32700
La Fondiaria	46600	48500
Previdente	11700	11990
Ras	52100	52800
Sai	11350	11490
Sai priv.	11550	11500
Toro Assicurazioni	11490	11875
Toro priv	8210	8600
Bancarie		
Banca agric	5390	5450
Banca agric. priv.	3210	3290
Banca Comm. Ital	16210	16240
Banca Catt. Veneto	4150	4250
Banco di Roma	16289	16390
Banco Lariano	3385	3390
Credito Italiano	1950	1965
Credito Varesino	3720	3780
Interbanca priv.	17970	18200
Mediobanca	60650	61190
Cartarie editoriali		
Burgo	4800	4870
Burgo priv	3810	3925
Burgo risp. n.c.	-	-
De Medici	2120	2139
Espresso	5300	5050
Mondadori	3500	3550
Mondadori priv.	1801	1820
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1330	1364
Pozzi	98,25	98,50
Pozzi risp	101	101
Eternit	375	385
Eternit priv	294	299
Italcementi	51050	51350
Italcementi risp	40100	40850
Unicem	15730	15690
Unicem risp.	11750	11750
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4500	4510
Caffaro	599	593,50
Caffaro risp	624,50	615
Farmit C. Erba	8160	8050
Fidenza Vetr	3500	3465
Italgas	993	1006
Lepetit	30300	30000
Lepetit priv.	30300	30050
Mira Lanza	27200	27400
Montedison	1173	1200
Perlier	6320	6300
Pierrel	1365	1380
Pierrel risp	671	674
Rol	1560	1530
Saffa	5560	5650
Saffa risp	5385	5450
Siossigeno	14950	15100
Snia Bpd	1761	1814
Snia Bpd risp.	1771	1804
Commercio		
La Rinascente	462	467,75
La Rinascente priv.	338	346,25
Silos di Genova	1133	1140
Standa	6180	6230
Standa risp.	6060	6120
Comunicazioni		
Alitalia priv.	919	865
Ausiliare	7500	7720
Aut. Torino-Milano	4000	4000
Italcable	7150	7230
Nai	22,50	22,75
Nord Milano	5070	5090
Sip	1785	1852
Sip risp	1905	1928
Tripcovich	5900	5790
Elettrotecniche		
Selm	2290	2310
Tecnomasio	410	412
Finanziarie		
Acqua Marcia	1208	1301
Agricola	14000	14100
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	89	123
Bon Siele	23000	23700
Borgosesia	9720	9720
Borgosesia risp.	2360	2400
Brioschi	795	770
Buton	1850	1814
Centrale	1805	1943
Centrale risp.	1555	1649

	8-10	4-10
Centrale risp. priv	1600	1640
Cir	[illegible]	[illegible]
Cir risp	[illegible]	[illegible]
Cir risp n.c	[illegible]	[illegible]
Eurogest	1261	1260
Eurogest risp	1250	1255
Eurogest risp n.c	1190	1215
Euromobiliare	5035	5025
Fidis	4150	4250
Breda	4260	[illegible]
Finmare	[illegible]	[illegible]
Finrex	1140	[illegible]
Fins.dei	49,50	59
Fiscambi	[illegible]	[illegible]
Gemina	501	[illegible]
Gemina risp	520	525
Gim	[illegible]	3208
Gim risp	2210	2185
Ifi priv	4500	4660
Ifil	[illegible]	5220
Ifil risp	4010	3980
Iniz. Edilizia	24000	24290
Invest	2645	2675
Italmobiliare	53510	55650
Mittel	1099	1099
Part. Finan	1895	1895
Pirelli Spa	1740	1765
Pirelli priv.	1640	1656
Pirelli risp.	1770	1785
Pirelli Co.	2980	3005
Rejna	14350	14350
Rejna risp	18950	18950
Riva	3680	3695
Sarom	2080	2130
Schiapparelli	330	308,75
Sme	790	808
Smi	2185	2209
Smi risp	1562	1600
Stet	2100	2100
Stet risp	2060	2074
Terme Acqui	925	925
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6475	6478
Attività imm.	2501	2535
Beni Imm Italia	680	686
Beni Imm It risp	650	655
Cogefar	1717	1710
Condotte d'Acqua	138	122
De Angeli Frua	1510	1500
Imm Roma		
Inv. Imm It	2185	2214
Inv. Imm It ris	2259	2271
Isvim	16000	16000
La Milano Centrale	6710	7065
Mi-Centrale risp.	6433	6500
Risanamento	6190	6250
Risanamento risp	5200	5440
Sila	3590	3625
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	3850	3850
Fiat	1675	1789
Fiat priv	1487	1545
Gilardini	11850	11710
Franco Tosi	16890	16850
Magneti	1202	1220
Magneti risp	1235	1210
Olivetti ord.	5749	5797
Olivetti priv	4790	4795
Olivetti risp.	5705	5710
Olivetti risp n.c	4500	4560
Sasib	4025	4050
Sasib priv.	4001	4010
Westinghouse	19490	20000
Worthington	2000	2071
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	248,25	248,50
Cantieri Metal	5249	5295
Dalmine	435	442
Falck	2273	2300
Falck risp	2224	2275
Ilssa Viola	820	820
Magona	5110	5111
Pertusola	450	450
Trafilerie	3150	3160
Tessili		
Cent. Zinelli	48	48,50
Cantoni	2862	2861
Cucirini	1288	1300
Cascami Seta	3150	3150
Eliolona	950	950
Fisac	5020	5100
Fisac risp	5200	5200
Linificio Canapif.	1795	1770
Linificio risp	973	975
Marzotto	1641	1650
Marzotto risp.	1770	1750
Olcese	40,25	41
Rotondi	11190	11200
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3310	3340
Diverse		
Acq De Ferrari	1620	1615
Acq De Ferrari risp.	1685	1625
Condotte To	2250	2055
Ciga	4170	4338
Jolly Hotels	4950	4910
Pacchetti	56,75	55,25
Trenno	16990	17080

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1886,50	1875,—	1886,95
» USA TP	—,—	1830,—	—,—
Marco tedesco	619,82	616,—	619,81
Franco francese	202,05	201,—	202,10
Fiorino olandese	549,78	546,—	549,80
Franco belga	30,59	30,—	30,60
Lira sterlina	2336,—	2333,—	2336,65
Lira irlandese	1921,—	1900,—	1920,—
Corona danese	171,39	170,—	171,40
Ecu	1385,20	—,—	1384,95
Dollaro canadese	1430,20	1412,—	1430,25
Yen giapponese	7,64	7,45	7,64
Franco svizzero	751,—	745,—	750,95
Scellino austriaco	88,26	88,10	88,24
Corona norvegese	214,14	212,—	214,14
Corona svedese	218,42	215,—	218,43
Marco finlandese	298,20	296,—	298,32
Escudo portoghese	11,75	10,—	11,72
Peseta spagnola	11,05	10,70	11,05
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,—	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,75-9,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1490,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,21%, (69,13); delle valute Cee 58,60% (58,62); di tutte le valute 62,97% (62,94).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20930-21130; argento 460700-471450; sterlina vc 150000-153500; sterlina nc (ante 73) 151000-153500, sterlina nc (post 73) 151000-153500; krugerrand 660000-675000; 50 pesos messicani 780000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 119000-122000; marengo francese 119000-122000; marengo svizzero 119000-122000; marengo belga 118000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	4/10	8/10
Generali*	32.150	30.950
Ras	52.800	52.200
Montedison*	1197	1174
Snia BPD*	1808	1761
Snia BPD risp.*	1800	1775
La Rinascente	468	462
La Rinascente priv.	346	338
Gerolimich e Comp.	220	220
G L Premuda	1430	1430
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1855	1815
Sip risp.*	1934	1905
D. Tripcovich	5880	5900
Bastogi Irbs	123	90
Finmare	25	25
Finsider	50	50
Pirelli	1765	1740
Pirelli SpA god.1-4-84	1655	1640
Pirelli risp	1785	1770
Sme	820	795
Stet*	2128	2103
Stet risp.*	2060	2055
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1775	1692
Fiat priv.*	1535	1493
Dalmine	440	435
Lane Marzotto	1645	1650
Lane Marzotto priv.	1800	1760
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4950	4925
Iccu	1200	1200
So.pro zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass	3600	3608
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	100,—
C.C.T. dic. 84 sem. 7,95%	100,05
C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,40
C.C.T. mar 86 sem 8,25%	101,65
C.C.T. mag 86 sem. 8,65%	101,88
C.C.T. giu 86 sem. 8,55%	101,75
C.C.T. lug 86 sem. 8,40%	101,60
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,65
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,45
C.C.T. ott. 86 sem. 8,85%	101,70
C.C.T. nov. 86 sem. 8,65%	101,45
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	101,55
C.C.T. gen 87 sem 8,40%	101,50
C.C.T. feb 87 sem. 8,25%	101,55
C.C.T. mar. 87 sem 8,25%	101,25
C.C.T. apr 87 sem 8,85%	101,50
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,40
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,40
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,20
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. set 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem 8,85%	101,30
C.C.T. nov. 90 sem. 8,65%	101,35
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann 14,—	108,80
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,45
B.T.P. mag 85 ann. 17%	101,—
B.T.P. lug 85 ann. 17%	101,45
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,80
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	95,90

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	294,75
Generali 12%	241,—

Borse Estere

LONDRA: FLESSIONE

Quotazioni in flessione dai massimi della giornata, di riflesso alla debole apertura di Wall Street e per qualche realizzo, ma in un mercato generalmente più fermo. I valori azionari hanno chiuso su basi più stabili a seguito delle voci di un possibile calo dei tassi di interesse inglesi.

FRANCOFORTE: FERMA

Prezzi generalmente più fermi in un mercato calmo, favorito dal recente allentamento dei tassi di interesse americani. L'indice della Commerzbank è salito a 1068,1 da 1060,8 di venerdì. Tra i chimici Basf, Bayer e Hoechst hanno guadagnato leggermente terreno.

ZURIGO: STABILE

Prezzi stabili in un mercato di scambi fiacchi. Gli investitori hanno mostrato un atteggiamento di maggior cautela a fronte di un possibile aumento dei tassi di interesse interni. Poco variati i bancari, contrastati i finanziari, stabile Nestlé. Richiesti i Grandi magazzini, stabili Ciba Geigy e Sandoz tra i chimici e Alusuisse nei metalli. In flessione il settore obbligazionario.

PARIGI: RIALZO

Listino in rialzo con scambi moderatamente attivi. Sono stati segnalati nuovi interessi da parte di operatori stranieri verso i titoli legati ad attività di esportazione. Dassault ha guadagnato il 4,1%, pur scendendo dai massimi della sessione, in rialzo anche Roussel Uclaf e Petroles Bp.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'8-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-1/2	11-3/4	12
Sterl. brit.	10-3/4	11	11
Marco ger.	6-1/4	6-1/12	6-3/4
Franco sv.	5-1/4	5-1/2	6

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,95	—
Interfund	»	11,17	—
Italfortune	»	9,60	10,18
Italunion	»	7,57	8,21
Multinvest	»	22,69	(Risc.)
Capital Italia	»	10,15	—
Int. Sec Fund.	»	8,26	—
Mediolanum	»	12,05	13,10
Europrogr.	lsv.	166,00	—
Rominvest	doll.	13,10	14,15
Robeco	fior.	66,60	—
Rolinco	»	63,50	—
Rasfund	lire	14.632	—
Fondo Tre R	lire	19.733	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 145,23 (−0,20 per cento rispetto al venerdì scorso, +16,85 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10,765
Imicapital	10,401
Imirend	10,418
Fundersel	10,170
Fondo Arca BB	10,011
Fondo Arca RR	10,023

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	342,98	(− 3,96)
Hong Kong	342,80	(+ 0,25)
New York	341,60	(− 2,20)
Londra	341,60	(− 2,20)
Milano	346,60	(− 4,85)
Parigi	343,21	(− 2,19)
Zurigo	341,65	(− 4,90)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI baby-sitter Telefonare dopo le 14 al 761818. 57326/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ACCOMPAGNATRICE con funzioni segretaria anche persone non vedenti offresi. Scrivere a Publied, cassetta 14/N, 34100 Trieste. 299/3

AIUTO cuoco volonteroso diplomato scuola alberghiera cerca lavoro. 0481-778414. 304/3

AUTISTA lunga esperienza offresi solo pomeriggio. Telefonare 208838. 57142/3

COMMESSA esperta abbigliamento con conoscenza funzioni cassa perfetto serbocroato offresi. Tel. 825193 ore pasti. 57015/3

EMIGRANTE 38.enne tubista-saldatore esperienza pluriennale offresi a ditta italiana. Scrivere a Publied, cassetta n. 25/N, 34100 Trieste. 93/3

ESPERTA paghe contributi contabilità generale offresi part-time. Scrivere a Publied, cassetta n. 22/N, 34100 Trieste. 57228/3

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. al 577035. 57294/3

OFFRESI signora media età pratica cucina o internista. Telefonare dalle 16 in poi 796598. 57308/3

PENSIONATO giovanile, dinamico, automunito, pratico anche lavori ufficio offresi. Tel. 748956. 57306/3

RAGAZZA 14.enne volonterosa cerca qualsiasi lavoro purché onesto. Telefonare 280763 ore pasti. 57123/3

RAGAZZO 15.enne offresi per apprendista meccanico. Telefonare 823733 ore pasti. 57167/3

RESPONSABILE amministrativo pluriennale esperienza anche estero esaminerebbe proposte. Telefonare 0481/34050 ore pasti. 158/3

SIGNORINA filippina referenziata offresi come domestica presso famiglia. Telefonare 744481 chiedere di Virginia. 57309/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. S.P.A. leader nel settore offre a signore/ine e signori automuniti liberi subito possibilità inserimento in seria collaudata e ben remunerata attività con portafoglio clienti. Per colloqui presentarsi martedì 9 ottobre ore 10-12, Monfalcone, via Carducci 2, 1.o piano. 2/4

AZIENDA metalmeccanica ricerca responsabile assistenza su turni di manutenzione meccanico-elettrica con esperienza. Scrivere Casella postale 114, Monfalcone. 050260/4

CAPO turno per reparto produzioni grandi serie ricerca azienda metalmeccanica. Scrivere a casella postale 114, Monfalcone. 050260/4

CERCANSI operai termoidraulici. Ditta Olimpia, tel. 774791. 3206/4

CERCASI cameriera. PRESENTARSI «La Tana», S. Croce. 57130/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Scrivere a Publied, casella 32/P, 20124 Milano. 1848/4

CERCASI insegnante dattilografia per Trieste e provincia. Scrivere a Publied, cassetta n. 30/N, 34100 Trieste. 96/4

CERCASI lavorante parrucchiera, giovane, pratica phon e manicure. Telefonare 62332 ore negozio. 3208/4

CON minimo impegno azienda propone guadagno contrattualmente garantito allevando i cincillà anche in casa. Per informazioni 040-213134. 35817/4

DITTA artigiana cerca manovale con minima esperienza di muratore e installazioni. Telefonare 741744 ore serali. 3202/4

INDUSTRIA elettronica locale ricerca: CONTABILE esperienza prima nota, Iva, banche, paghe, laurea economia o diploma ragioneria. FATTORINO part-time (mattinata), possibilmente pensionato referenziato. Manoscrivere a Publied, cassetta n. 19/N, 34100 Trieste. 3151/4

MONFALCONE cercasi salumiere con esperienza. Urgente. 040-299039. 298/4

NEGOZIO centralissimo cerca apprendista commessa solo se primo impiego. Scrivere a Publied, cassetta n. 27/N, 34100 Trieste. 57267/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader vendita prodotti igienici e di pulizia, cerca agenti per Trieste, Gorizia e province. Inquadramento Enasarco. Offresi portafoglio clienti. Telefonare se veramente interessati 0434-91033. 3021/5

AZIENDA operante nel Triveneto cerca rappresentante automunito con esperienza introdotto settore viteria, bulloneria, zone Trieste-Gorizia. Provvigioni interessanti, incentivi, inquadramento Enasarco. Tel. 0421-701273. 433/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERI anche gratis, trasporti tutto prezzi interessanti, compravendita mobili usati. Tel. 43038-793353. 57152/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063 Gambini 27 A. 3148/6

DENTIERE malferme, traballanti stabilizziamo. Riparazione protesi. Via Maiolica, 1. 56982/6

PITTORE stanze, appartamenti, cucine, bagni, pitturazione olio porte, finestre. Telefono 755603. 57233/6

9 Vendite d'occasione

GABBIE per conigli nuove ditta A.R.C.A. Via Carso, 5 - Poggio Terza Armata (GO). 156/9

PELLICCE e giacche su misura e pronte, riparazioni, rimodellature impermeabili, pulitura. Prezzi sbalorditivi! Tel. 414198. 3084/9

PELLICCE giacche, impermeabili reversibili, guarnizioni, ultimi modelli 84-85. Tutti i tipi tutte le taglie, prezzi straoccasione presso la vostra pellicceria di fiducia: Cervo, viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 2487/9

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

QUADRI Coceani Sponza Stracca vendo per necessità contanti. Scrivere cassetta n. 26/N Publied 34100 Trieste. 57256/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La miniera», via Del Ponte 4/B, tel. 65910. 2805/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3057/10

IL GIARDINO antiquariato, via Mazzini 12 acquista mobili, soprammobili, quadri, vetri Murano, giacenze ereditarie. Tel. 68242. 2637/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3057/11

PITTORI triestini dell'800 '900 acquistiamo Il Giardino, via Mazzini 12. Tel. 68242. 2637/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE - GOLD-MARKET, via Roma 20. 2874/12

A. PREZZO reale acquisto oro gioie monete oreficeria Dazzara (Lambda), Spiridione 6. Riservatezza, tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 57006/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3071/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Audi 80 GL DIESEL, Golf GL, Renault 4, 5 TL, 5 TS, 5 Alpine, BMW 320, 323, A112 70 HP, 127 C, 127 sport, 127 5 marce, Taunus familiare, Alfetta, GTV, Peugeot 305 SR, Mini Clubman, De Tomaso, Alfasud TI, PX 125 E, Kawasaki 900, Autocaravan diesel Via Franca 4/2. Telefono 750749. 3140/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica a prezzi di assoluta concorrenza, anche permute e facilitazioni di pagamento. Prima di acquistare una qualsiasi autovettura, passate da noi, constaterete la convenienza. Inoltre dispongo Suzuki e Lada Niva pronta consegna e occasioni usato. Autosalone Fiegl, Strada di Fiume, 19. Tel. 948337. 3189/14

FIESTA 1100 sport 55.000 km come nuova vendo. Tel. 731239 dopo ore 18.00. 57242/14

LOVE-CAR S.n.c. Concessionaria Volvo, Str. della Rosandra, 50 Ts, tel. 040/830308, Volvo 760 TD, Volvo 760 turbo 3/84, BMW 320 M60, Alfetta T.D. con A.C., Mini De Tomaso, Fiat 127/1050, Ritmo diesel. Usato garantito permute aperto sabato mattina. 3156/14

PRIVATO vende Cagiva 125 aletta rossa 83 L. 2.000.000, Fiat 500 rimessa a nuovo L. 1.000.000. 57150/14

RENAULT 5 GTL 81 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, Via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RENAULT 5 TL 78 unipropriétario vende anche a rate Autosalone Catullo, Via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

RENAULT 9 TSE 82 in stato eccellente vende anche a rate Autosalone Catullo, Via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

RENAULT 18 familiare 80 unipropriétario vende anche a rate Autosalone Catullo, Via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni alla concessionaria Opel Panauto zona industriale. Tel. 820256: Alfetta 1.6, GT 1300 Junior, Fiat 126, 127, Lancia Fulvia coupé 3, Beta coupé 1.6, Citroen Dyane, Visa 650, Sunbeam 1000, 1600 TI, Ford Fiesta, Escort, Taunus, BMW 320, Renault 4, 1.8 GTD, 9 TDE, VW Golf GTI '82, Opel Kadett 1.3, 1.9 GTE, Manta 1.6, Rekord diesel. Massime dilazioni, permute usato per usato. 3174/14

SUPEROCCASIONI vendo: 131 L. 1.500.000, Alfetta 1800 gas L. 1.800.000; Alfa Sud 77 ottima L. 1.500.000; Giulia 1300 nuova Super L. 1.300.000; Giulia GT Junior 74 perfetta L. 1.200.000; Audi 100 GT 77 L. 1.450.000; Mercedes 220 diesel L. 2.800.000; A112 Abarth 80 ottima L. 3.800.000; altra 84 L. 7.000.000 via Rossetti 41. Tel. 772122. T.A. 398/14

16 Stanze e pensioni Richieste

IMPIEGATA cerca camera uso cucina presso signora, tel. 0481/82629. 157/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IMPORTANTE Società cerca per dirigente non residente appartamento bene arredato tutti confort possibilmente centro e con posto macchina, telef. ore ufficio 946631. 3118/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883 affittansi locali affari e magazzino forte passaggio BORGO S. SERGIO.

ACIT 734883 tristanze cucina wc uso ufficio CORONEO. 3169/19

AFFITTASI ufficio 4 stanze, autometano L. 400.000 mensili, tel. 68848. 050262/18

AFFITTASI box luce acqua, telef. 814311, 9.30-12 - 15-18.30. 3197/19

AFFITTASI stanza centrale ufficio con altro servizi, telefonare 630179, 14-20. 57178/19

DOMUS affittasi negozio 100 mq inizio viale Miramare, con canna fumaria, adatto molte attività, tel. 69210. 1/19

DOMUS affittasi Petronio locale primo ingresso 190 mq con servizio 1.200.000 mensili, tel. 61763. 1/19

DOMUS affittasi in zona centralissima, ufficio di 160 mq, con cinque stanze, servizi, tel. 69210. 1/19

DOMUS magazzini 500 mq in piano, con montacarichi-pensilina, ingresso e posteggio automezzi pesanti, affittasi pronta disponibilità, tel. 61763. 1/19

DOMUS Tagliapietra alloggio lussuoso, vista mare: grande salone, due stanze, stanzino, doppi servizi, poggiolo, terrazzo, tutti i comforts, affittasi a persone referenziate e non residenti, informazioni solamente presso i nostri uffici, tel. 69210. 1/19

20 Capitali Aziende

CEDESI azienda tab. X e XII zona centro Trieste, telefonare al 947606 dalle 15 alle 17 050263/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: cede gestione pizzeria, 45947. 1/20

MONFALCONE mandamento attività commerciale tabelle IX - X - XI - XIV negozio mq 300. Informazioni Agenzia Imm. ISONTINA Ronchi 0481/777478. 1/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050261/20

OCCASIONE 20.000.000 cedo negozio licenza annuale tabelle IX - XIV a Grado. Scrivere cassetta 17/N Publied, 34100 Trieste. 300/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050261/20

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA cartoleria ottimamente avviata alto reddito. Informazioni unicamente presso nostri uffici, 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO negozio abbigliamento posizioni semicentrale con biancheria intima, 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE negozio articoli sportivi licenza XIV/32 32.000.000, 631171. 12/20

STARANZANO bar-gelateria arredamento locale nuovissimo 56.500.000. Grimaldi, 0481/45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti 1-2 camere cucina bagno libero tratto solo con privati, telef. 755059. 14/21

APPARTAMENTO acquistasi da privato, telefonare mattino 68848 amministrazione stabili. 050262/21

CERCHIAMO per nostro cliente cucina soggiorno bicamere bagno definizione immediata. Spaziocasa, 64266. 6/21

PRIVATO acquista casetta con giardino zone Servola - S. Giacomo pagamento contanti, telef. 946269. 3172/21

PRIVATO acquista da privato in contanti 1-2 stanze cucina escluso Muggia, 630120. 121/21

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 cerca urgentemente per suo cliente cucina abitabile salone due letto servizi 65.000.000, 728644. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende, permuta, appartamento vista mare zona Commerciale, tre stanze, cucinotto servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, 732266. 3180/22

A. ECCARDI vende via Benussi, perfetto, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Occasione, 732266. 3180/22

A. ECCARDI vende attico centralissimo vista mare, due stanze, cucina, servizi, 50 mq di terrazza, 732266. 3180/22

A. MANSARDE in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore vendo, telefonare 630179, 14-20. 57178/22

ACIT 734866. SETTE FONTANE salone, cucinino, bistanze, confort, terrazze. 3169/22

ACIT 734866. SAN GIACOMO stanza, cucina, veranda, wc, rinnovato prezzo interessante. 3169/22

ACIT 734866. CENTRALISSIMO 4 stanze, salone, cucina, autometano, adatto studio. 3169/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Chiose alla serie A: una giornata con brividi

SALGONO NOTEVOLMENTE ANCHE LE QUOTAZIONI DEL MILAN

Verona continua a entusiasmare e rimane nell'occhio del ciclone

ROMA — Nonostante il basso volume di reti (tra l'altro concentrato in due sole partite, a Firenze e a Napoli) e soprattutto la scarsa adattabilità delle «grandi», o presunte tali, a sfruttare il fattore campo a proprio favore, quella di ieri è stata una domenica che ha offerto qualche brivido in più delle tre precedenti.

Come un'avvisaglia a quanto potrebbe riservare il prossimo turno in cui le prime otto in graduatoria si misureranno tra loro in scontri diretti, così come capiterà alle altre otto formazioni più in basso.

Quale volto assumerà la classifica, è difficile dirlo fin d'ora, certo è che già i responsi di ieri hanno fatto intendere che per vincere lo scudetto 1985 occorrerà che l'intesa e la collaborazione tra allenatore e giocatori funzionino sempre alla perfezione e che l'impazienza non tradisca chi ha fretta di bruciare le tappe.

Intanto continua ad entusiasmare il Verona, mentre salgono notevolmente le quotazioni del Milan.

I gialloblù, respingendo con onore e sussiego l'assalto degli interisti, hanno fatto capire di essere pronti anche alla sfida di domenica prossima con la Juventus. Per ora sembra che gli elogi non contaminino più di tanto la squadra di Bagnoli, nè tanto meno Briegel, «Il Maciste», che si sta dimostrando, dopo appena pochi mesi di ambientamento, un veterano del campionato italiano e dello stesso Verona, facendosi preferire nella tabella dei «più bravi» al suo più famoso connazionale Karl Hein Rummenigge.

Sugli scudi anche il «vecchio saggio» Nils Liedholm che, come ultimo rappresentante della categoria dei maghi, in così poche battute ha plasmato il Milan a rango di squadrone vecchia maniera, trasformando con la sua bacchetta miracolosa i vizi dei suoi allievi (anche i più giovani) in virtù autentiche.

Trapattoni, forse troppo preoccupato di tarpar le ali a Hateley, si è lasciato beffare dalla furia del suo «ex», quel Virdis-giramondo, sempre pronto all'appuntamento con il gol, qualsiasi casacca indossi.

La cura Eriksson si sta dimostrando scarsamente per la Roma, incappata contro la Sampdoria nel quarto pareggio consecutivo. Vero è che nel risultato dell'Olimpico c'è un po' anche lo zampino dell'arbitro Bianciardi, la cui miopia persino la moviola ha impietosamente evidenziato.

«Inventando» il rigore concesso ai blucerchiati. Ma Souness, ricordandosi di aver già battuto Tancredi dagli undici metri quand'era nel Liverpool nella finale del 30 maggio della Coppa dei Campioni sullo stesso campo e dallo stesso dischetto, non si è fatto prendere da pentimento o emozione onorando degnamente il regalo arbitrale e pareggiando a tamburo battente il penalty che Pruzzo, un minuto prima, aveva (finalmente), trasformato dalla parte opposta.

Comunque sia, se la Roma stenta a decollare, sempre in attesa di Falcao e perché no di Ancelotti, la Sampdoria si è confermata un'altra realtà vera di questo campionato.

Gli acuti più alti sono venuti da Fiorentina, Napoli e Torino che vincendo con merito ed orgoglio, sono state le uniche squadre a scuotere vigorosamente la classifica. I viola con una rotonda cinquina abbellita dalla prestazione maiuscola di Socrates, autore tra l'atro di un gol da vetrina, hanno voluto festeggiare alla grande il ritorno di De Sisti in panchina con la beneficenza di un'Atalanta arrendevole fino all'autolesionismo.

Anche il Napoli ha ritrovato la sua giornata di grazia e Maradona, meno assillato da marcature asfissianti e più concretamente assistito dai suoi più diretti collaboratori, ha potuto firmare la partita con la classe che l'accompagna, infliggendo la prima sconfitta al Como che era riuscito a pareggiare con Juve, Roma e Fiorentina.

Il Torino ha sbiadito ancor più l'immagine dell'Udinese, che avverte l'assenza di Zico come un male incurabile. È bastato ai granata un guizzo esaltante di Serena per balzare al secondo posto in classifica, pur senza aver incantato la platea del «Friuli». Quale Torino sarà, quando avrà imparato la lezione di Radice?

Sfiorando addirittura la vittoria, la Lazio ha lasciato indenne il campo-tabù dell'Ascoli, rimasto fanalino di coda e con tanti problemi da risolvere. Per Lorenzo si aprono squarci di sereno, al contrario di Mazzone che è dovuto ricorrere anche alla sostituzione di Hernandez, dopo aver constatato che la sua difesa commetteva errori imperdonabili.

Uno 0-0 che fa coppia con quello di Cremona, dove si è giocato troppo nel ricordo di Marco Fonghessi perché trionfasse il vero calcio. Una domenica di meditazione e di raccoglimento per guarire lo sport dalla violenza. Questa volta ha vinto la ragione. Ma il campionato è soltanto alla sua quarta giornata.

F. E.

Totip: vincite record domenica scorsa

ROMA — Il concorso n. 41 di domenica 7 ottobre ha realizzato vincite record: a Roma e La Spezia due fortunati giocatori hanno infatti vinto, con un dodici, 57.5782.000, mentre due sistemisti di Chiavari e Milano hanno rispettivamente vinto lire 77.452.000 e lire 71.888 000.

LA SQUADRA HA RAGGIUNTO PRIMA DEL PREVISTO LA GIUSTA MATURAZIONE

A Marassi la migliore Triestina Giacomini: «Continuiamo così»

Triestina dieci e lode. Una gran bella vittoria, un successo di prestigio contro una delle maggiori candidate nella corsa alla serie A (l'altra, ovviamente, è il Pisa) che ha fatto impazzire di gioia i tifosi. I quattro punti conquistati nelle ultime due gare, contro Arezzo e Genoa, hanno proiettato la squadra alabardata al primo posto in classifica, seppure in folta compagnia, e la tifoseria tocca nuovamente il cielo con un dito.

C'è un clima di particolare esaltazione, anche se contenuta. Dopo Pescara gli sportivi si erano divisi in due fazioni. Da una parte gli ottimisti, coloro cioè che non avevano dato eccessivo peso a quella sbandata; dall'altra i pessimisti per i quali la Triestina 1984-85 era una formazione soprattutto casalinga. Il successo di Genova ha avuto il potere di mettere d'accordo i due gruppi e ora, tutti assieme, sono ritornati a sognare.

Giacomini, pur riconoscendo che la squadra ha raggiunto più in fretta del previsto una ottimale maturazione, invita tutti alla prudenza.

«Abbiamo vinto una battaglia — dice — non certo la guerra. I nostri programmi rimangono quelli enunciati già a luglio: un campionato di testa come è logico per una formazione competitiva come la nostra. Dobbiamo proseguire sulla strada intrapresa affrontando domenica dopo domenica, ogni impegno con lo stesso spirito delle ultime due partite. Solo alla fine tireremo le somme. Ora cerchiamo di rimanere uniti come lo siamo stati sino ad ora e, soprattutto di non perdere contatto dal gruppetto delle prime. Non vorrei che questa vittoria creasse eccessiva euforia. La strada da percorrere, non dimentichiamolo, è ancora lunghissima».

E' difficile però, anche per una persona moderata come lui, non ammettere che la squadra è stata protagonista di una grossa prestazione.

«Non ho mai detto le bugie — sottolinea — e non lo farò mai perché ho sempre il massimo rispetto di tutti. Come avevo fatto una severa autocritica dopo Pescara, così ora non posso negare che la Triestina ha disputato la miglior partita di questa stagione e alla fine siamo stati giustamente premiati. Volevamo conquistare un risultato positivo per dimostrare che anche fuori casa siamo una formazione competitiva. Lo 0-0, insomma, sul terreno dei rossoblù, costituiva sempre un risultato di prestigio. Poi è arrivato il gol di De Falco, bravissimo e come sempre molto scaltro, ed è stata festa grande. Vincere a Genova non sarà facile per nessuno. Noi ci siamo riusciti e abbiamo dimostrato che contro il Pescara si è trattato di un infortunio e nulla più. Una lezione, quella in terra abruzzese, che ci è servita moltissimo. I ragazzi, evidentemente, dovevano toccare con mano, rendersi conto cioè che per fare risultati anche lontano dal Grezar devono giocare in un certo modo, come hanno fatto domenica, appunto. Sotto l'aspetto caratteriale la squadra aveva già fornito una grossa prova contro l'Arezzo e dalla Liguria è arrivata puntuale la conferma che la squadra c'è e può ancora migliorare».

— Qual'è il significato più bello di questa vittoria?

«Direi senza dubbio quello di averla ottenuta in virtù di un gioco nettamente superiore e una impostazione tattica complessiva di gran lunga migliore di quella rossoblù. Abbiamo adottato il nostro gioco, insomma, e in difficoltà si sono sempre trovati i nostri avversari, non certo noi. Una grande accortezza tattica, senza però rinunciare mai a nulla. Potevamo chiudere il conto già nel corso dei primi 45'. Le maggiori occasioni da gol, anche nella prima frazione, le abbiamo avute noi a disposizione e se il Genoa è arrivato in piedi al riposo lo deve esclusivamente alle strepitose parate del portiere Cervone, senza dubbio il migliore in campo fra gli avversari. Se dopo i primi 45' il risultato fosse stato di 3-0 a nostro favore, ritengo almeno, nessuno avrebbe potuto trovare qualcosa da ridire».

— E il tanto decantato Genoa?

«Mi aspettavo una compagine più forte, più aggressiva, non così remissiva. Io avevo visto due volte attraverso il video nella partita che aveva disputato all',,Appiani" e mi ero fatto una idea ben precisa. Sul piccolo schermo mi era sembrato di aver visto una squadra dotata di molto temperamento, ricca di grinta, aggressiva, attrezzata soprattutto a centrocampo e con due punte molto insidiose. Sul campo, invece, si è rivelata una compagine totalmente diversa. Il merito, ovviamente è anche dei giocatori alabardati che hanno chiuso ogni spazio ai loro avversari. Una bella vittoria, nulla da dire, ma per carità, non ricominciamo a fare voli con la fantasia».

— Genoa ridimensionato?

«Io questo non l'ho detto e — precisa Giacomini — non l'ho nemmeno pensato. Anche se siamo usciti con l'intera posta dal campo rossoblù, non significa ancora che siamo più forti del Genoa il quale, a mio modo di vedere, rimane assieme al Pisa, una delle due candidate che non dovrebbero fallire l'obiettivo».

Claudio Nordio

Genova — De Giorgis in azione stretto da due difensori genoani

Giacomini in vantaggio su Burgnich

Nella serie di sfide fra i due tecnici friulani, Giacomini non ha mai perso contro Burgnich. Il tecnico alabardato, infatti, vanta due vittorie e un pareggio. Prima di domenica gli attuali allenatori di Triestina e Genoa si erano affrontati due volte nel campionato 1981-82 di serie A quando Burgnich allenava il Bologna e Giacomini il Torino. In casa i granata vinsero 1-0 e a Bologna pareggiarono 0-0.

Conquistato Marassi dopo 28 anni

Dopo quasi 28 anni la Triestina è riuscita a espugnare il terreno del Marassi. La precedente vittoria alabardata, infatti, risale al 18 novembre 1956. Anche allora, come domenica, finì 0-1. Per la Triestina quella dell'altro giorno è stata la quarta vittoria ottenuta allo stadio ligure contro i rossoblù. Complessivamente a Genova la Triestina ha giocato 26 partite: in 14 si è imposto il Genoa, in quattro la Triestina e otto pari.

A UDINE SI DISCUTE SUL PERCHÉ DELLA SCONFITTA INTERNA

Zico assente è male incurabile? Lo dirà Como, con lui presente

UDINE — Zico, ritorna! Mai appello potrebbe venire lanciato in modo tanto accorato, pur sapendo tutti quanto sia importante la presenza del brasiliano per l'economia di gioco della squadra bianconera.

Mai, dicevamo, dal momento che la brutta prestazione ha scioccato un po' tutti: dai giocatori all'allenatore, fino ai tifosi che non riescono a rendersi conto di come sia potuto accadere che nel breve volgere di otto giorni l'Udinese ha cambiato letteralmente fisionomia.

Constatazione naturalmente rivolta alla partita di Verona, che la compagine friulana aveva disputato alla grande pur uscendone sconfitta per quella che era stata definita la «beffa» del calcio di rigore.

Chi aveva usato questa definizione non poteva evidentemente sapere cosa sarebbe accaduto nella gara interna con il Torino. A proposito della quale già si intrecciano i soliti interrogativi di questi casi: giornata storta e basta? Oppure anche la troppa certezza di poter fare più o meno una passeggiata?

Al punto che quando i bianconeri si sono accorti che la realtà era ben diversa; non hanno più avuto forza, tempo e concentrazione adatte a sovvertire il risultato o perlomeno per raggiungere il pareggio, facendosi invece prendere da un nervosismo che non è davvero indice di coscienza dei propri mezzi e della determinazione senza la quale nessun risultato positivo o quasi è possibile?

Non c'è ovviamente la possibilità della controprova, né alcuno è in grado di analizzare le varie componenti che hanno determinato una frana di simili proporzioni: l'unica cosa da fare, cioè, è cercare di dimenticare un episodio del genere e di tenerne per buoni solo alcuni dettagli che servono per il futuro. Come quello, scontato ma sempre di grande attualità e di enorme importanza, che la vera forza di una squadra risiede innanzitutto nell'umiltà.

Torna Zico!, dunque: ma un giocatore può cambiare volto a una squadra? Si è sempre portati a escludere questa possibilità, perché la squadra è formata da undici elementi: ma è altrettanto vero che Zico in campo fa contemporaneamente tremare gli avversari e tranquillizzare i compagni. Sia perché la sua classe davvero grande gli consente di trasformarsi all'occasione anche in uomo d'ordine, sia perché è proprio lui a suonare sempre la carica; sia, infine, perché tutti, appunto compagni e avversari, sanno perfettamente che è in grado di risolvere o risollevare le sorti della partita.

Se c'è un giocatore che non ama parlarsi addosso è proprio lui, Zico, per cui è inutile sperare che lui si lasci scappare un'affermazione del tipo «con il mio rientro in squadra le cose saranno del tutto diverse». Ma il messaggio l'ha lanciato lo stesso, anche se indirettamente, quando ha detto «state tranquilli tutti, a Como ci sarò».

Giorgio Verbi

AL MALINCONICO RIENTRO DALLA TRASFERTA DI VENEZIA

A Gorizia si parla assai di rinforzi e nuovi arrivi

GORIZIA — Mancavano pochi minuti alle 20 quando il pullman che riportava il Gorizia dalla trasferta di Venezia ha fatto rientro alla base. I giocatori se ne sono andati alla chetichella, inghiottiti dal buio che avvolgeva lo stadio della Campagnuzza. L'allenatore Vittorio Russo se ne stava in disparte, con addosso la maschera malinconica che si addice a chi ha appena visto tramontare il sole su una domenica maledetta e sulla possibilità di tirar fuori almeno un punticino

«Non è stata una Waterloo» ha tenuto subito a precisare il tecnico «ma purtroppo gli errori si pagano salati». È fin troppo facile a questo punto parlare dei soliti errori di gioventù riferendosi a questa squadra proiettata in un campionato affollato di marpioni pronti a sfruttare ogni minimo tentennamento dell'avversario.

Il Gorizia, e su questo punto concordano i cronisti, è riuscito a gettar sabbia negli ingranaggi del Venezia per circa 50', tanto da far inveire il pubblico di casa contro la propria squadra. Poi, però, un gol di Pevarello e l'espulsione del difensore biancazzurro Bollis (ma era proprio necessario quel fallaccio?) hanno oliato i sopraccitati ingranaggi veneziani.

«E dire che abbiamo avuto pure un paio di occasioni nettissime» ha proseguito sconsolato Russo nel tentativo di far sfumare almeno un po' di magone. Ma il paio di opportunità, unitamente alla buona prova di Bertolutti e al rientro di Grillo (toh, chi si rivede!) non sono stati sufficienti per rimettere sui tranquilli binari del pareggio una partita cominciata sotto auspici nemmeno troppo scoraggianti.

In attesa che il Fanfulla, sabato, faccia visita ai goriziani si chiacchiera assai di rinforzi e nuovi arrivi. Su questo punto, però, la società non diffonde notizie ufficiali. Pare che il difensore Grazzolo, rientrato da Treviso, possa riprendere il suo posto nella formazione di Russo. Inoltre continuano a circolare i nomi di Zanini e Vriz: ma un loro eventuale futuro in biancazzurro è ancora subordinato a trattative tutte da definire.

Paolo Polverino

Solo un «13» a Trieste

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 16 tredici e 416 dodici. Un tredici anonimo a Trieste al bar «Marino»; un tredici con 4 dodici al caffè «Longobardo» di Cividale del Friuli; un tredici e 8 dodici al bar «Ristori» a Udine; a Pordenone un tredici e 8 dodici al bar «Carducci» di piazza Risorgimento.

Varglien riconfermato selezionatore triestino

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, dopo aver riconfermato Michele Di Mauro alla guida della rappresentativa triestina dilettanti di seconda e terza categoria, ha deliberato di assegnare anche per il 1984-85 ad Adriano Varglien il compito di preparare le selezioni allievi e giovanissimi.

Il tecnico giuliano, in considerazione dell'ormai imminente inizio dell'attività, ha già iniziato il suo lavoro.

CIFRE E CURIOSITÀ DAI CAMPI DELLA SERIE B

Con la rete subita dai baresi non ci sono più difese inviolate

Bologna tabù, dopo quasi 50 anni, per il Bari. La squadra pugliese, che sino alle 15 di domenica reggeva da sola lo scettro del comando nella serie cadetta e sembrava già in fuga, è ora costretta a dividere il primato con altre sei compagini. La sconfitta in casa dei rossoblù ha permesso ad Arezzo, Monza, Triestina, Lecce, Pisa e Taranto di affiancarsi ai pugliesi. Una vera e propria ammucchiata.

* * *

A costringere la squadra di Bolchi al primo k.o. è stata una rete messa a segno da Marocchino il quale, dopo tante polemiche con il suo allenatore si è messo anche a giocare e ha regalato a Santin la vittoria più attesa. L'ex bianconero è andato a segno al 77', quattordici minuti dopo che era entrato in campo in sostituzione di Zerpelloni.

* * *

Franco Jainch, l'ex direttore sportivo all'epoca di Bianchi, dopo 380 partite con la maglia del Bologna (ha vinto anche uno scudetto) pensava di dare un dispiacere alla sua ex squadra del cuore. Non c'è riuscito ma, da quanto ha dichiarato, il suo Bari continuerà ad essere una delle protagoniste.

* * *

Dopo 347' anche il portiere Gigi Imparato, che sino al 77' di domenica aveva... parato tutto ed era stato a suo tempo ignorato anche dall'attuale allenatore del Bologna Santin, ha dovuto inchinarsi per raccogliere il suo primo pallone dal fondo della propria rete. Ora in serie B non ci sono più difese inviolate.

* * *

Nel doppio scontro diretto fra le quattro coppie più temibili di gemelli del gol in circolazione (De Falco-De Giorgis contro Auteri-Fiorini e Tovalieri-Bertoni contro Pradella-Sorbello) solo De Falco e Tovalieri sono andati a bersaglio. Il giuliano e l'aretino hanno così riconquistato la vetta della speciale graduatoria dei cannonieri affiancandosi al barese Bivi e al varesino Bongiorni, rimasti entrambi a digiuno.

* * *

Per la terza domenica consecutiva i gol messi a segno sono stati 19 dopo i 24 del turno inaugurale. Complessivamente sono state realizzate in 360' ottantuno reti (tre in tutto le autoreti).

* * *

Tre vittorie esterne. Le hanno ottenute Triestina, Taranto e Pisa. Mai prima d'ora si erano registrati tre successi esterni. Per la prima volta, inoltre, nessun incontro è terminato senza gol.

* * *

Sono complessivamente tredici i calci di rigore concessi dall'inizio dei quali però solo otto sono stati messi a segno. Il Cesena detiene il record delle massime punizioni sbagliate. In due occasioni su tre, infatti, i romagnoli non hanno fatto centro dagli undici metri. Due errori che sono costati al Cesena due punti.

Il risultato più vistoso l'ha ottenuto il Pisa a Parma. La squadra di Simoni, infatti, ha espugnato il Tardini con il punteggio di 3-1. Non è stato però tutto così facile, come potrebbe sembrare per i nerazzurri toscani. Solo al 71' Giovanelli ha sbloccato il risultato, arrotondato poi nel giro di 4' da Baldieri (73') e Kieft su rigore (75'). A due minuti dal termine l'emiliano Fermanelli ha accorciato le distanze. L'ex «scarpetta d'oro» ha fatto centro sino ad ora due volte, entrambe su rigore.

* * *

Il Campobasso, ancora alla ricerca della prima vittoria, non riesce a trovare il passo dello scorso anno e si muove nella zona bassa della classifica con due punti. Domenica, nella gara interna con il Perugia ha dovuto a lungo inseguire gli umbri riacciuffando il pareggio con l'ex alabardato Trevisan, alla sua seconda segnatura stagionale.

* * *

Pescara terribile in casa. Gli abruzzesi (quattro punti in due gare interne) dopo aver fatto fuori la Triestina, hanno messo sotto l'Empoli con un gol per tempo. Per la squadra di Guerrini, tanto brillante in Coppitalia, si profilano tempi duri in campionato.

* * *

Il Lecce è ritornato a sorridere. Anche se incompleto, la squadra pugliese è ritornata al successo battendo il Cesena. Leccesi anche un po' fortunati, se si considera che in fase di recupero (92') i romagnoli hanno fallito con Gènzano un calcio di rigore, parato dal portiere.

* * *

Povero Cagliari. I sardi, ancora a zero punti, hanno dovuto questa volta lasciare l'intera posta al Taranto, corsaro al Sant'Elia. Ora per la squadra di Veneranda è proprio crisi nera. Gioisce invece la matricola pugliese. Esordio migliore sulla panchina tarantina di Becchetti, non si poteva pretendere.

* * *

Continua a stupire il Monza. La squadra di Magni si è imposta alla Sambenedettese grazie ad una doppietta di Ambu che ha messo le ali ai lombardi. Due settimane fa, contro il Padova, era stato Pagliari a mettere a segno l'uno-due. Sono ora i monzesi, i gemelli del gol più prolifici assieme a Berggreen re Kieft.

* * *

Tovalieri e Neri hanno steso al tappeto il Padova nel terzo dei tre scontri al vertice di questa domenica. L'Arezzo ha così prontamente riscattato la sconfitta di Trieste e il Padova si trova ad inseguire il gruppone di testa a tre lunghezze.

* * *

Il Catania si riconferma re dei pareggi. Ne ha conquistato quattro in altrettante gare. Domenica, opposto in casa al Varese, si era illuso di poter centrare finalmente l'obiettivo del successo ma a sette minuti dal termine il bel sogno è svanito.

Nord

In poche righe

Chiesta indagine su Italia-Camerun

ZURIGO — La partita Italia-Camerun della fase finale dei mondiali di Spagna sarà oggetto di una inchiesta da parte della Fifa. La decisione è stata comunicata a Zurigo dall'organismo internazionale. A sollecitare l'inchiesta è stata la Federcalcio italiana desiderosa di vedere dissipato ogni sospetto.

Rosa ridotta al prossimo Mundial

ZURIGO — Ai prossimi mondiali di calcio, in programma nel 1986 in Messico, ogni nazionale dovrà presentare una rosa composta da 20 elementi, invece che 22. La novità è stata annunciata dalla Fifa.

In base alla nuova norma, le 9 riserve potranno sedere tutte in panchina.

Maradona gol sì, casa no

ROMA — Maradona ha trovato i gol, ma non la casa. Il «niño de oro», contrariamente a quanto annunciato nei giorni scorsi, non ha ancora deciso per la villa di Marechiaro dell'industriale napoletano Pasquale Corsicato. Certamente molto bella, lussuosa e capiente (requisito che è stato riconosciuto dallo stesso Dieguito), la villa è anche troppo cara (si parla di 15 milioni al mese). Ma la cosa più grave per il «divo» è che la villa è priva di piscina.

Spettatori: calo in «A», aumento in «B»

ROMA — In «A», come noto, è calato il numero degli spettatori, e gli incassi «tengono» grazie agli aumenti piuttosto sostenuti del costo del biglietto. In «B» invece c'è una netta ripresa di spettatori e incassi. Gli introiti domenica scorsa sono ammontati infatti a 784 milioni, quasi 370 milioni in più rispetto al campionato scorso, a quattro gare dall'inizio.

Socrates chiuderà la carriera in Italia

SAN PAOLO — «Chiuderò la mia carriera in Italia. Al calcio brasiliano, ormai, ho dato tutto. Mi interessa solo la nazionale: se mi chiamano ai mondiali del 1986 ci vorrei essere, e questa volta, possibilmente, per vincerli», ha detto Socrates in un'intervista.

REGOLATA VICTORY 83 NEL SECONDO «ROBIN ROUND» DEL MONDIALE DODICI METRI

Per «Azzurra» è subito rivincita

PORTO CERVO — La «pausa di riflessione» chiesta da Cino Ricci al termine del primo dei cinque «robin round» della finale per l'assegnazione del trofeo del primo campionato del mondo dei «12 metri», che si era concluso con la vittoria di «Victory 83», ha dato i suoi frutti e «Azzurra» si è presa subito la rivincita pareggiando i conti con l'agguerrita avversaria.

Questa volta l'equipaggio della barca dello «Yacht Club Costa Smeralda» si è espresso ai livelli di Newport e non ha commesso «distrazioni» fatali come quella di sabato scorso, quando un errore clamoroso nelle operazioni di montaggio dello spinnaker aveva compromesso le possibilità di vittoria lasciando via libera ai rivali del «consorzio Italia».

«Azzurra» ha vinto di autorità anche se «Victory 83» non si è mai data per doma. La gara è stata entusiasmante anche se non c'è stato il palpitante duello della prima prova.

Sotto un cielo splendido con un vento da Nord di 18 nodi la squadra di Cino Ricci, partita con un secondo di ritardo, è passata subito al comando. «Azzurra» ha virato in testa a tutte le otto boe che segnavano il triangolo di 24,1 miglia (del tipo che verrà adottato a Perth, in Australia, nella Coppa America). «Victory 83» ha tentato la rimonta e si è avvicinata pericolosamente alla terza boa (20") e alla quinta (16"), ma il ritorno veemente di «Azzurra» ha spazzato tutte le speranze di un nuovo successo. Alla sesta boa infatti il distacco era di 1'35" ed è salito all'ottava oltre i due minuti (2'08"). Oggi è in programma la terza prova.

Porto Cervo — Continua il duello serrato fra Azzurra e Victory 83 per il mondiale 12 metri s.i. che si disputa nelle acque sarde. Con il successo di Azzurra di ieri le due barche sono ora alla pari: una vittoria ciascuna (Ansafoto)

Campionato calcetto

È slittata alla fine di ottobre la chiusura delle iscrizioni al campionato nazionale di calcetto e, conseguentemente, è stata posticipata anche la data d'inizio della manifestazione.

La decisione è stata comunicata alla Federcalcio al delegato regionale Antonio Boemo il quale ha provveduto immediatamente a convocare una riunione di tutte le società. L'incontro avrà luogo mercoledì sera a Palmanova al ristorante Grimani con inizio alle ore 20.30.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: digerita la Simac, domani è già Coppa

LE PAGELLE DELLA SQUADRA DI DE SISTI

Milano: male o malessere? La Stefanel tocca il cielo

La crisi della Simac è l'argomento di attualità che offre il campionato assieme al sorprendente primo posto, se pur in coabitazione, delle Cantine Riunite Reggio Emilia di Lombardi. Proprio domenica gli emiliani ospiteranno la Stefanel, dopo la parentesi di Coppa Italia che vedrà la squadra di De Sisti impegnata mercoledì (ore 20.30), contro la Segafredo, in una partita decisiva per la qualificazione.

È un campionato ancora in fase di rodaggio anche se sta lanciando segnali d'allarme pericolosi. La Simac probabilmente troverà la forza di reagire, ma i suoi eroi sono sempre più stanchi e più vecchi (vedi Meneghin e Bariviera).

E veniamo alle pagelle della Stefanel che è stata la formazione della domenica, in quanto il successo della Peroni, con un grande Tonut, sulla Granarolo era più prevedibile.

LANZA: in un bilancio finale a freddo è stato, fra le tre carte vincenti di De Sisti, il vero asso nella manica. Il 6 su 9 al tiro, l'ottima difesa con 10 rimbalzi e la precisione ai liberi 4 su 6 lo confermano. VOTO: 8,5.

FISCHIETTO: impareggiabile se pur opposto a D'Antoni. Ha giocato allo stesso livello per 40 minuti filati sfornando assist, 6 su 8 al tiro, 2 su 3 da tre punti e conquistando, proprio lui, tre rimbalzi. VOTO: 8,5.

COLEMAN: un gigante. Ha detto un tifoso in tribuna che gli ricordava il miglior Marvin Barnes. L'11 su 14 in attacco la dice lunga come i 13 rimbalzi. È stato intelligente da rimanere in campo sino alla fine, se pur gravato per tutta la ripresa da quattro falli. VOTO: 8,5.

VITEZ: ha segnato 10 punti e Premier, guardia della nazionale, con una percentuale ben peggiore ne ha realizzati 10. Per Boris anche due rimbalzi, un ottimo assit per Riva e due palle perse. VOTO: 7.

BERTOLOTTI: rabbioso anche sotto il suo canestro con 4 rimbalzi difensivi, alcuni centri importanti con una percentuale per lui però non delle più felici (3 su 9). VOTO: 6/7.

DILLON: dopo uno 0 su 13 ha infilato un 4 su 4 importantissimo nelle fasi finali. Sette rimbalzi di cui 5 difensivi e una buona difesa il contraltare di una prestazione in attacco nel complesso non felice. VOTO: 6/7.

RIVA: 3 su 3 al tiro e 2 rimbalzi, ha risentito forse di non essere stato impiegato per tempo più prolungato, ma del resto era la grande giornata di Lanza. VOTO: 6/7.

La squadra nel complesso è stata perfetta, da 8 indubbiamente come la guida tecnica di De Sisti che ha allestito una zona accuratissima attorno a Coleman gravato di quattro falli, per evitargli ogni contatto con Meneghin. Sembra tra l'altro che Peterson dalla panchina abbia detto a SuperDino di cercare uno sfondamento su attacco dell'avversario. Ma non ne ha avuta l'occasione.

Fabio Cescutti

Giudice: una giornata a De Sisti

ROMA — Il giudice sportivo della Federbasket, decidendo sulla serie A maschile, ha squalificato per due giornate il giocatore Walter Magnifico (Scavolini) «per comportamento offensivo nei confronti di un arbitro, reiterato e plateale» e ha sospeso per una giornata l'allenatore Mario De Sisti (Stefanel) «per proteste plateali a decisioni arbitrali (recidivo)».

INCONTRO DI COPPA ITALIA

Australian al lavoro Arriva il Benetton

UDINE — Se la miglior medicina è il lavoro, l'Australian dovrebbe scoppiare di salute! Non erano passate nemmeno ventiquattro ore dalla sconfitta di Bologna, che il prof. Nikolic aveva già riconvocato tutti i suoi atleti in palestra.

Domani sera, arriva il Benetton, per un incontro che vale più per il morale che per i due punti. I sogni di Coppa Italia sono infatti riposti già a Chiarbola e quindi i friulani sono chiamati a dimostrare che quello di Bologna è stato solo un brutto incidente di percorso, di quelli da dimenticare, e in fretta. Anche perché domenica prossima arriva la Berloni Torino, vista all'opera al Carnera al Città di Udine, ma con un Gibson, allora, appena sbarcato in Italia.

Ma torniamo all'incontro di domenica al Madison di piazzale Azzarita. Dalipagic guida già in perfetta solitudine la classifica marcatori (Riva lo segue distanziato di 22 punti), altrettanto bene non si può parlare di due delle pedine fondamentali nello schieramento friulano, Nikolic a fine partita è stato chiaro.

Della Fiori e Milano sono ancora fuori condizione. Scontano, i due, infortuni patiti in precampionato. Il ginocchio dell'ex varesino sembra ancora di non volerne sapere di andare a posto definitivamente e provoca, di conseguenza, enormi fastidi all'atleta. Nonostante le attenuanti del caso è però sempre difficile accettare una sconfitta arrivata a una manciata di minuti dalla fine, dopo una gara condotta costantemente e anche con autorità, in testa. E' l'incontro con la Benetton che la deve far dimenticare.

Guido Barella

AUTOEMOTRASFUSIONI ALLE OLIMPIADI E PRESIDENZE DA RINNOVARE

Il vertice del nuoto italiano fra terremoti e interrogativi

Nell'immaginazione collettiva il nuoto italiano è uscito a pezzi dall'esperienza olimpica. «Il nuoto è andato a fondo». Così nei giorni caldi dell'Olimpiade americana molti giornali hanno stigmatizzato i risultati dei nuotatori azzurri, senza andare troppo per il sottile, senza badare al gran numero di finali raccolte (mai così numerose) e di record italiani battuti. La débacle di Franceschi e di Revelli ha creato una specie di schermo oscurante su tutto il nuoto e a poco sono serviti i richiami dei tecnici federali.

Ora, a due mesi di distanza, salta fuori un risultato statistico che sembra contraddire clamorosamente l'impressione di quei giorni. L'Italia è il secondo paese in assoluto, con il suo 57 per cento, se si considerano i miglioramenti individuali dei singoli atleti. Significa che in più di una gara su due i nuotatori e le nuotatrici italiane hanno migliorato i propri record personali (e tra questi naturalmente non ci sono le due punte Franceschi e Revelli).

La rivelazione potrebbe essere clamorosa ma in questo momento i vertici tecnici e dirigenziali non sembrano particolarmente euforici. Un'altra tempesta, in queste ultime settimane, si è abbattuta su vertici federali, già impegnati in una durissima campagna elettorale per la rielezione (che avviene ogni quadriennio olimpico) dal presidente e del Consiglio federale. È esplosa come una bomba la denuncia che cinque atleti (tra cui i soliti Franceschi e Revelli, ma anche Divano, Dell'Uomo, Rampazzo) si sarebbero sottoposti alla autoemotrasfusione (prelievo di un certo quantitativo del proprio sangue che poi viene rimesso, poco tempo prima della gara, per ottenere una migliore ossigenazione dei tessuti muscolari) sotto la cura del prof. Conconi, che ha già trattato atleti come Moser, Cova e la Dorio, senza misteriose polemiche.

Si è scambiata questa operazione (non illecita ma probabilmente poco corretta) per una specie di vampirismo che avrebbe svuotato di energie e di volontà i nostri migliori atleti. La denuncia sembra comunque aver colto impreparata la Federazione nuoto che ha risposto, negando, ma in tono sommesso e infastidito.

A questo punto elementi tecnici (da vagliare con serenità e serietà) ed elementi politici (l'elezione alla massima carica delle Fin, dopo il ritiro del presidente Parrucci, fa gola a molti) si sono mescolati intorbidendo le acque e lasciando nella perplessità un ambiente che per molti altri aspetti è rimasto ancora cristallino.

Solo pochi giorni fa, in occasione del congresso nazionale degli allenatori di nuoto (Anan), si è avuta una risposta ampia e dettagliata sulla vicenda. È stato Gianfranco Saini, ingegnere, allenatore federale e tecnico di uno dei più prestigiosi club italiani, a mettere le carte in tavole, di fronte a una platea gremita di attentissimi colleghi. Alla fine abbiamo chiesto a Saini di andare più a fondo su alcuni argomenti.

— Cosa è successo nei rapporti tra medici e tecnici, nella preparazione della squadra olimpica?

«Nulla direi. Anzi abbiamo approfondito un rapporto di collaborazione avviato già in occasione degli Europei, l'anno scorso, con ottimi risultati. Abbiamo cercato di avere finalmente dei contatti seri con la scienza medica su alcuni problemi fondamentali, come l'anemia del nuotatore, lavorando con il prof. Santilli e il prof. Mantelli, utilizzando anche la nuova vasca sperimentale del prof. Dal Monte, che permette di fare delle difficili rilevazioni idrodinamiche e fisiologiche».

—In realtà è stato messo sotto accusa il vostro rapporto con il prof. Conconi. C'è stata veramente questa collaborazione? Ha veramente avuto questi effetti disastrosi?

«Mettiamo subito in chiaro una cosa: tutta la responsabilità dei risultati alle Olimpiadi ricade sui tecnici federali, su Bubi Dennerlein, su me e gli altri. Non intendiamo certo fare lo scarica barile».

— Ma questa autoemotrasfusione è avvenuta realmente? Ne eravate al corrente? Avete dato il vostro assenso?

«Anche in questo caso bisogna fare un po' d'ordine. Senza dubbio abbiamo avuto un rapporto di collaborazione e di fiducia con il prof. Conconi, non fosse altro perché Conconi collabora con il penthatlon e io ho allenato, nel nuoto, Masala (medaglia d'oro a Los Angeles n.d.r.) e altri. Del resto Conconi collabora con moltissime federazioni e io non mi spiego questa aggressione di cui è stato vittima il nuoto. Nessuno altro sport infatti è stato investito da una tale campagna di stampa.»

— Forse perché nel nostro caso non sono arrivate le tanto conclamate medaglie.

«Probabilmente. Comunque è particolarmente scorretto ridurre la collaborazione scientifica del prof. Conconi alla pura e semplice autoemotrasfusione».

— Ma si può sapere se c'è stata?

«Non vedo perché noi, Federazione italiana nuoto, dovremmo mettere sul tappeto, a causa di una campagna giornalistica, il nostro programma tecnico o medico. Una cosa del genere non si è mai vista né a Est né a Ovest. Nessuno mette in piazza i propri metodi. Noi possiamo soltanto assicurare che tutto è stato fatto nel pieno rispetto della legalità sportiva. Per il resto, garantito questo presupposto, si tratta di rapporti tra il medico e l'atleta (sempre comunque maggiorenne e responsabile). Sarà il medico, eventualmente, a comunicare, sulla stampa o a un convegno scientifico, i risultati e i metodi del suo lavoro».

— E il prof. Conconi cosa dice a proposito?

«A quanto mi risulta nega decisamente ogni trattamento di autoemotrasfusione, e quindi bisogna credergli, perché si tratta di un medico e un ricercatore serio e non di una specie di stregone, come è stato dipinto».

— Rimangono i risultati deludenti.

«Solo per le punte. Per il resto la squadra si è comportata ottimamente, ha resistito alla delusione di vedere i due migliori andare a fondo e ci ha regalato la più bella olimpiade del nuoto italiano. Siamo secondi tra le squadre europee dietro la Germania federale, e siamo quindi riusciti a confermare i risultati dell'anno scorso agli Europei, senza l'apporto massiccio di Franceschi e Revelli».

La logica dell'ingegner Saini, naturalmente, non fa una grinza. Rimane il fatto che di questi successi pochi si sono accorti e che questo pseudoscandalo ha colto impreparata la Federazione facendola chiudere a riccio. Una reazione che corrisponde a un peccato mortale nell'era dell'informazione e della dittatura dei mass-media.

Franco Del Campo

DOPO L'INATTESO CAPITOMBOLO INTERNO

La Segafredo preoccupa

GORIZIA — L'inatteso capitombolo interno della Segafredo, caduta bocconi nella partita d'esordio contro la Pepper, ha dato, inevitabilmente, la stura alle prime polemiche.

La sconfitta non è andata giù ai tifosi, che già al termine del confronto hanno rumoreggiato. Collettivamente è andata male. Vediamo come sono andate le cose singolarmente.

MAYFIELD. È stato tra quelli che hanno speso maggiori energie. La sua prestazione, fino all'uscita per 5 falli, è stata estremamente positiva, anche se è mancato il suo solito contributo ai rimbalzi. VOTO: 6,5.

KING. Il guaio al tendine e il ritardo di forma hanno condizionato la sua prova. Non ha fatto molte cose (o per lo meno non sono risultate molto appariscenti), ma comunque il suo contributo l'ha dato, anche se la squadra si aspetta da lui ben di più. VOTO: 6.

ARDESSI. Non ha fornito senz'altro la prestazione in linea con la celebrazione del suo decennale con i colori del basket goriziano. A parziale scusante l'influenza che lo ha colpito a metà settimana e il colpo alla carotide patito nel secondo tempo che ha rischiato, nel post partita, un suo miniricovero all'ospedale. VOTO 6.

BIAGGI. Ancora una prestazione di spicco. Alla fine è risultato il solo a cercare con determinazione e lucidità di tenere a galla una barca che stava affondando. Si sta rivelando, partita dopo partita, l'«acquisto» più indovinato della stagione. VOTO: 7.

BULLARA. Sta ancora soffrendo un complesso di «responsabilità», che gli toglie la completa padronanza. Asti lo ha impiegato pochissimo. VOTO: 5.

SFILIGOI. Ha finalmente sfoderato la grinta che ci si attendeva da lui. La prestazione del primo tempo è stata decisamente positiva; nel secondo tempo anche lui si è «adeguato» a cercare impossibili soluzioni da fuori. VOTO: 6,5.

BON. Una serata completamente storta. Alla sua Waterloo nel tiro si è accompagnata anche una deludente prestazione difensiva, per essere considerato qualcosa di più di una semplice promessa, dovrà chiaramente ripercorrere la strada imboccata lo scorso anno. VOTO: 4,5.

LORENZI. Una lieta sorpresa, perché il ragazzo gettato nella mischia in un momento non certo adatto per giocare tranquillamente, se l'è cavata mica male. VOTO: 6.

Basket minore

Cambiano gli incontri ma non il bilancio. I risultati delle formazioni regionali del basket minore presentano anche questa settimana tre motivi di soddisfazione e due di amarezza. Rispetto allo scorso week-end si confermano Jadran e Udine Nord, già inserite nel gruppo delle battistrada in C 1. L'altro successo viene dalla Leasest che ha superato il Ceam Bologna.

Le cronache del torneo di serie B sottolineano con stupore il passo falso dell'Oece a Padova. La squadra di Arrigoni si è arresa al terzetto patavino Mazzetto - Flebus - Zorzenone in gran vena.

In C 1 lo Jadran passa anche a Modena sul campo di una Tre Stelle che gode di buon credito. Ha fatto un figurone Marko Ban, ispiratissimo, con trentun punti all'attivo. Quest'anno la squadra di Zagar è partita a razzo, tutt'altra musica rispetto al fiacco avvio della passata stagione. E ha tutti i mezzi per continuare di questo passo.

Si fa onore anche la Leasest. La formazione allenata da Lucio Martini si è imposta al termine di un incontro molto combattuto, contraddistinto anche da un certo nervosismo.

SERIE B: Imco-Italelektra 73-72; Mapier-Maltinti 78-76; Nordica-Pool 84 102-87; Panapesca-Pool Pavia 76-75; Kid Land-Oece 84-75; Fornaciari-Monza 70-99; Abc-Vigevano 105-94; Citrosil-Mauri 83-75.

Classifica: Nordica, Abc, Citrosil, Imco 4, Oece, Monza, Pool Pavia, Vigevano, Kid Land, Panapesca, Pool 84, Mapier 2, Maltinti, Italelektra, Mauri, Fornaciari 0.

SERIE C 1: Pedrini-Celli 70-62; Futura-Virtus 93-94; Americanino-Stefanel 82-81; Oderzo-Pulloveria 71-79; Fidenza-Italmonfalcone 68-67; Leasest-Ceam 72-70; Tre Stelle-Jadran 97-104; Udine Nord-Monte Ravenna 96-94.

Classifica: Jadran, Americanino, Virtus, Pulloveria, Udine Nord, Pedrini 4, Leasest, Tre Stelle, Ceam, Fidenza 2, Oderzo, Italmonfalcone, Stefanel, Celli, Banca Monte, Futura 0.

Torneo St. John

La prima edizione del torneo St. John Under di basket femminile è stata vinta dalle padrone di casa. Nella finale per il 1.o e 2.o posto le ragazze allenate da Steffè hanno superato l'Udine Nord 71-58. Dopo un primo tempo che le aveva viste soccombere di tredici lunghezze, le triestine hanno sfoggiato un gran temperamento nella ripresa riuscendo a sovvertire le sorti dell'incontro. Per l'Under si è trattato di un utile rodaggio in vista dell'imminente campionato di serie C.

Nell'incontro per il terzo e quarto posto la Pol. Chiarbola ha battuto 41-40 la Libertas.

Torneo Zennaro

Dopo una finale vibrante il Don Bosco si è aggiudicato la prima edizione del torneo Abbigliamento Zennaro di basket maschile riservato alla categoria juniores. Nella finalissima i biancoverdi di Modolo hanno superato la Stefanel 71-69 (40-31). In particolare evidenza Pistrin (28) e Ceppi (13) tra i salesiani e Gregori (16) e Collarini (19) nella formazione allenata da Romano Marini. Nella finale per il terzo posto si è imposta la Segafredo sull'Australian Udine 89-68. Tra gli isontini la parte del mattatore l'ha fatta il triestino Lorenzi con 24 punti.

Torneo Rapotetz

La Sgt si è imposta nella decima edizione del torneo Rapotetz di basket maschile. La formazione di Cavazzon ha piegato nell'incontro decisivo lo Scoglietto, società organizzatrice della manifestazione che ha a lungo condotto cedendo solo nelle battute conclusive. Il terzo posto se l'è aggiudicato l'Inter 1904, vincitrice della passata edizione, che ha regolato la Stella Azzurra Fruttecna. Miglior marcatore del torneo è stato Poretti dello Scoglietto.

SI È DISPUTATO IL TROFEO BERNETTI PER CLASSI IOR E AOR

Vento e mare come aperitivo della Barcolana

Il sibilo della bora, che domenica mattina soffiava con raffiche a 60 all'ora, e le onde discretamente alte e schiumose che si rincorrevano sul nostro golfo, non hanno impedito a 52 yachts d'altura, delle classi Ior e Aor, di raggiungere Barcola da dove doveva partire la frizzante regata della Pietas Julia di Sistiana per il trofeo Bernetti, una delle classiche autunnali che ogni barca in assetto apprezza molto anche perché costituisce sempre un collaudo per la coppa d'Autunno, la Barcolana, che viene una settimana dopo.

Bora o non bora, onde o non onde, dopo breve consultazione dell'ammiragliato di regata (Giacomi, Bandelli, Parladori, Vencato e Riccobon), il colpo di cannone della partenza è stato dato soltanto 10 minuti dopo l'orario previsto. E' stata una regata movimentatissima con gli equipaggi quanto mai occupati intorno a drizze e scotte e a contropesare sul bordo di sopravvento, con «benedizioni», peraltro di un'acqua che era più calda (o meno fredda) dell'aria. Tuttavia non sono mancati gli strilli ad ogni bagnata con accompagnamento di ohibò, cribbio e altre dolci e moderate esclamazioni tipiche delle bagnate in mare.

Delle 52 coraggiose, 15 hanno abbandonato, chi presto chi più tardi. Due hanno subito avarie. Una è rientrata a rimorchio per rottura del timone. Qualche vela lacerata, nessun danno ai marinai.

Anche in questa regata, che è stata la prima della stagione a offrire occasione di vera e propria fatica per durezza di vento e di mare, i valori si sono confermati più o meno nella stessa misura delle striminzite regate estive, quasi tutte in pachea e piatta, con ricorso costante degli stessi nomi.

Non ci si deve sorprendere, quindi, se il piccolo Sapore di Sale, del barcolano Paoletti, ripetutamente vincitore in assoluto con tempi per signorine, abbia trionfato anche domenica in giornata da capitani coraggiosi. Così vince il trofeo Bernetti per la terza volta consecutiva.

Per quanto riguarda le singole classi si sono messi in luce fra i più grandi Ior (3.a e 4.a unificati), Anna B di Brocchetta della Svoc di Monfalcone, Refolo Tre del comandante Franzese dell'Adriaco e Chelidonia di Romano della Triestina della vela. Nei 5.a Micione di Frisori è tornato al successo (Circolo velico Muggia), seguito da Julie di Tromba (Adriaco) e da Feeling di Boldrini della Barcola-Grignano.

Riuniti anche 6.a e 7.a classe, con la già lodata vittoria di Sapore di Sale del lodatissimo suo timoniere Paoletti, della vezzeggiata Barcola-Grignano. Subito dietro Sorcetto di Orlando, della Triestina della vela e in terza piazza Blue Brothers di Mricic della Pietas Julia di Sistiana, per la gioia di De Angelis

Gli Aor hanno avuto in Topkapi di Pulcini della Barcolana, il loro portabandiera assoluto. Questi i primi delle singole classi: 3.a Sheratan di Babich, dell'Adriaco; 4.a: Sandra Terza di Lenardon dell'Adriaco; 5.a: Topkapi di Pulcini, della Sybg; 6.a: Sasusia di Barbarossa, della Svoc di Monfalcone; 7.a: Scacco Matto di Spina, della Barcola-Grignano.

Italo Soncini

Windsurf: trofeo Vele d'autunno

Si è concluso nella acque di Panzano il trofeo Vele d'autunno, regata aperta a tutte le classi di catamarani, organizzata dal Windsurf club Duino. Il valore dei 30 equipaggi iscritti, provenienti dal Triveneto e dal Lazio, la ricchezza dei premi in palio e il prestigio della giuria, composta da Michel e Plet, erano presupposti confortanti per la riuscita delle manifestazione che, nonostante la quasi totale assenza di vento, ha comunque permesso ai concorrenti di esprimere un livello tecnico globale particolarmente buono.

Vincitore del trofeo è risultato l'equipaggio composto dai veneti Franco Corazza (CNC) e Titina Fabris (CVA) su Hobie Cat 16. Alle loro spalle sono giunti i veneziani Juris-Biz e Cori-Carrer, entrambi della AVL, sempre su Hobie Cat 16. L'equipaggio Michel-Turazza (SVOC) su Tornado si è aggiudicato il premio quale primo classificato in tempo reale, avendo vinto entrambe le prove.

Nella classe Hobie Cat 16 si sono imposti Juris-Biz (AVL) seguiti da Corazza-Fabris (CNC-CVA) e Cori-Carrer (AVL). Nella classe Hobie Cat 18 hanno vinto i laziali Marino-Sisti (YCBE) davanti a Dalla Nora-Lentini (CVA) e Depolo-Agostini (CVFP).

Nella classe libera si è avuta l'affermazione dei triestini Prassel-Valentic (SCNT) su Top Cat, davanti ai monfalconesi Michel-Turazza e Plet-Gratton della Svoc, entrambi su Tornado.

Buone anche le prove di Span-Paganini (WCD), quarti nei HC 18 e Davanzo-De Maio, sesti nei HC 164, dopo un quarto posto assoluto e di classe nella prima prova.

Il successo di questo trofeo Vele d'autunno, prima manifestazione in assoluto per imbarcazioni di questo tipo nel golfo di Trieste, costituisce garanzia affinché si tratti di un punto di partenza per una scadenza annuale che potrebbe anche assumere, dal 1985, carattere internazionale.

India-Italia primo turno di Davis

LONDRA — L'India è l'avversaria dell'Italia nel primo turno di Coppa Davis 1985. L'incontro, fissato dall'8 al 10 marzo, si giocherà sui campi in erba indiani. Questo l'esito del sorteggio per la composizione del tabellone di Coppa Davis 1985: Usa-Giappone (in Giappone), Spagna-Rfg (in Rfg), Cecoslovacchia-Urss (in Urss), Argentina-Ecuador (in Argentina), Paraguay-Francia (in Paraguay), Jugoslavia-Australia (in Jugoslavia), Cile-Svezia (in Cile).

RISULTATI SCONCERTANTI DAL CAMPIONATO, ARRIVA LA COPPA

Pallamano a sorpresa

Altro che giornata senza perturbazioni: il primo turno del campionato di serie A di pallamano è stato caratterizzato da una vera e propria burrasca con tanto di fulmini e saette che ha investito entrambi i raggruppamenti. Ne sanno qualcosa la Forst, il Rovereto e l'Acqua Fabia tutte e tre alla vigilia accreditate dai favori del pronostico nelle rispettive partite ma che sul campo si sono trovate di fronte a una realtà ben diversa.

Del resto come si poteva prevedere che gli altoatesini andassero a buscarle in casa del Parimor Bologna e che roveretani e laziali venissero bloccati sul risultato di parità rispettivamente dal Cottodomus Rubiera e dal Filomarket Imola? Avvio dunque stentato delle grandi; nel girone settentrionale l'unica «big» a essere stata risparmiata dalla tempesta è stata la Cividin.

D'ora in avanti bisognerà essere più cauti nel formulare pronostici o dare per scontato l'esito di questa o quella partita.

I verdeblù, come detto, sono andati a mettere a segno il primo colpo stagionale in quel di Bardò (33-24 il risultato) contro una matricola spigliata e veloce che ha però uno straniero come Begovic che dovrebbe essere messo in quiescenza. I triestini sono riusciti a dettare legge nonostante le assenze del portiere Berglez (in settimana la Federazione dovrebbe concedere l'autorizzazione per il suo impiego) e degli squalificati Sivini e Schina.

L'allenatore Lo Duca ha ricavato molte note positive da questa trasferta che introduce l'inserto di Coppa. Bartole, seppure reduce da un'influenza in fase offensiva non ha fatto rimpiangere Schina, Bozzola in regia ha diretto con mano sicura la squadra, Oveglia nel ruolo di terzino ha fatto appieno il suo dovere e Leghissa tra i pali nel primo tempo ha sfoderato una serie di buoni interventi.

L'incontro per la Cividin Jagermeister s'è messo così bene che il «prof» ha potuto schierare pure i baby Luca Sivini, Angelini e l'ex cestista Crevatin. Ma gli onori della cronaca vanno a quella che Lo Duca sperava che fosse la carta vincente e che in effetti sul campo si è rivelata tale, ossia Giuliano Calcina, il quale pur avendo abbandonato l'attività ed essendo senza allenamento è andato a dare una mano ai compagni in una gara che a causa delle numerose assenze destava più di qualche preoccupazione.

L'attenzione ora si sposta sul match di andata di Coppa delle Coppe con il Kremikovzi Sofia, in programma domenica prossima a Chiarbola alle 18 (il confronto casalingo con il Loacker è stato posticipato a mercoledì 17 ottobre).

TENNISTAVOLO FEMMINILE

Prima vittoria del Kras Sgonico

Con una netta vittoria sul Vigor di Terni le pongiste del Kras di Sgonico hanno iniziato il campionato femminile di tennistavolo. La squadra dell'Altipiano che lo scorso anno aveva conquistato lo scudetto, ripresentava nelle proprie file Sonja Milic. rientrata dopo quasi un anno di assenza.

HOCKEY PISTA: NONOSTANTE TUTTO LA SQUADRA DI SILVANI HA ESPRESSO UN BUON GIOCO

Cade la Zoppas, ma tante grandi fanno cilecca

Ha fatto registrare subito risultati a sorpresa il campionato di serie A1 di hockey su pista, che sabato scorso ha vissuto la prima giornata della stagione 1984-85; due delle favorite, Monza e i campioni d'Italia del Vercelli hanno infatti mancato l'appuntamento con la vittoria, uscendo addirittura sconfitti dalla scontro casalingo con il Giovinazzo i piemontesi.

I lombardi hanno invece pareggiato il confronto interno con i veneti del Marzotto.

Ottimo esordio, per quanto concerne il gioco, dell'unica portacolori regionale, la Zoppas di Pordenone. I ragazzi di Silvani, pur uscendo sconfitti dalla pista di Castiglione della Pescaia, hanno messo subito in mostra due stranieri, Leste e Cairo, autori fra l'altro dei due gol gialloblù, in gran forma e già affiatati.

In vantaggio per due volte, la formazione pordenonese ha dovuto subire il ritorno dei padroni di casa, neopromossi dalla A2 ma rinforzatisi nel corso dell'estate, e sono così arrivati i gol decisivi di Martinazzo (2) e Maggi.

Si tratta comunque di una sconfitta onorevole che la Zoppas saprà certamente riscattare già dall'impegno casalingo di sabato prossimo con il Forte dei Marmi. Da segnalare fra i migliori anche il triestino Parasucco, che ha difeso validamente la porta giallоblù.

Ugo Salvini

Radanic nuovo presidente della Triestina

Cambio della guardia al vertice della Triestina hockey: Remigio Radanic è il nuovo presidente del sodalizio alabardato; succede a Eugenio Panicari, che aveva rassegnato le dimissioni e che comunque conserverà la carica di consigliere. Nel corso della riunione del consiglio direttivo, che ha visto questo importante avvicendamento, è stato inoltre cooptato Ares Pecorari, che aveva già da tempo assunto la carica di addetto all'ufficio propaganda.

Per quanto concerne la conduzione tecnica è stato riconfermato Claudio Fonda, che ha già diretto il primo allenamento sui pattini al Palasport di Chiarbola e che sarà affiancato dal preparatore atletico Pasquale Conca.

Le ragioni che hanno spinto Eugenio Panicari ad abbandonare la carica di presidente sono di ordine personale: i suoi impegni professionali lo trattengono infatti molto spesso lontano da Trieste, di conseguenza la sua presenza alla guida della società alabardata era forzatamente discontinua.

Remigio Radanic, che in precedenza aveva la carica di consigliere, ha accettato la nomina, riservandosi di verificare le garanzie che il consiglio direttivo sarà in grado di offrirgli in relazione alla situazione finanziaria relativa agli ultimi campionati disputati dalla squadra alabardata in serie A2. L'operatività effettiva del nuovo organico della Triestina è dunque rinviata di qualche giorno, successivamente, esperite le necessarie formalità, il volto dirigenziale del sodalizio alabardato, edizione 1984-85, sarà perfettamente definito.

Intanto il vicepresidente Columni ha fatto gli opportuni passi alla Fihp di Roma per informare il presidente della stessa, Mariggi, dell'impossibilità che la Triestina avrà di fruire del Palasport di Chiarbola in occasione di cinque incontri casalinghi per la concomitanza con partite di pallacanestro femminile.

Cicloturisti di regolarità a Flambro

UDINE — Gli atleti veneti hanno dominato a Flambro il campionato italiano cicloturisti di regolarità individuale e a coppie. La gara, su un circuito di 48 chilometri, organizzata dal gruppo sportivo Udine Ovest-il Cormeglio, è stata vinta da Ampello Cortian, di Chio, seguito da Fabrizio Mutterle (Cartaria Veneta) e da Silvio Del Maso (Schio).

La prova di regolarità a coppie se l'è aggiudicata il duo Vergoni-Belladonna (Perugina), al secondo posto si è classificata la coppia Del Maso-Bernardi (Schio), al terzo posto Pomato-Bernardi (Schio).

Alla manifestazione hanno partecipato oltre duecento concorrenti provenienti da tutta Italia.

TESSERE DISTRIBUITE DALLA CRT A GIOVANISSIMI

300 in coro: «Ledisan!»



La Cassa di risparmio di Trieste, dopo aver distribuito 300 abbonamenti per le gare della Triestina, ha fatto altrettanto con gli studenti che seguono il basket femminile. Sabato il direttore Renzo Piccini ha distribuito 300 tessere ad altrettanti giovanissimi che hanno partecipato ai campionati studenteschi di pallacanestro (Italfoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Lo sport del batti e corri festeggia le Mode Giovani

LE RAGAZZE DI FAIDIGA E DE CARLI AVVICENDANO IL BARBARA BORT

Grazie all'impresa delle triestine il softball regionale resta in A 1

Mode Giovani in paradiso. La squadra triestina di softball, dopo tre tentativi andati a vuoto, è finalmente riuscita a conquistare la promozione in serie A 1.

Grazie all'impresa delle ragazze giallorosse, il softball regionale sarà rappresentato anche nella prossima stagione nel secondo campionato italiano per ordine d'importanza. Il posto lasciato vuoto dal Barbara Bort di Ronchi dei Legionari, retrocesso alcune settimane fa dopo una stagione deludente, verrà occupato dalla squadra giuliana che diviene così la vessillifera di questa disciplina sportiva.

Un traguardo importantissimo per questa società, una soddisfazione immensa per le giocatrici, i dirigenti e lo sponsor. «E' stata — dice il dirigente tuttofare Fabio Faidiga — una gioia mai provata prima d'ora, una cosa bellissima anche perché dopo i molti tentativi operati per arrivare alla A 1, e tutti andati a vuoto, pensavamo proprio che per noi questa promozione fosse stregata. Sono contento anche per lo sponsor. E' al signor Gianni Cucchiani che dobbiamo gran parte del merito di questo successo.

Il manager Romolo De Carli ha parole di elogio per tutte le sue giocatrici. «Con un gruppo di ragazze così brave, animate da tanta buona volontà — dice — non potevamo fallire. Sono state tutte bravissime, ma se mi è consentito vorrei spendere una sola parolina per la nostra mascotte, la ricevitrice appena quattordicenne Radivo che ha offerto delle prove eccezionali».

Questa la «rosa» della squadra a disposizione del manager De Carli: Braico, Bunicelli, Cergol Marina, Cergol Gabriella, Faidiga, Foscarini Barbara, Foscarini Giorgia, Grosso, Kravos, Lanza, Merluzzi, Mervi, Radivo e Taucar.

Julialpina: una salvezza conquistata contro tutti

La Julialpina ha centrato con un po' d'anticipo rispetto alla conclusione della Coppa Italia, l'obiettivo della permanenza nel massimo campionato di baseball. Un traguardo molto importante per tutto lo sport del batti e corri del Friuli-Venezia Giulia. Erano molti quelli che ad aprile, al via cioè della stagione, si dimostravano molto scettici per quanto riguardava il destino della squadra biancoverde. Gli interrogativi maggiori che un po' tutti si ponevano erano rappresentati dalla consistenza della squadra, dal peso che avrebbe avuto l'assenza di un lanciatore oriundo e da ultimo, non certo però per importanza, come sarebbe riuscita la navicella biancoverde a giungere in porto senza l'aiuto di uno sponsor.

Preoccupazioni e timori che si sono rivelati inutili, come abbiamo visto, anche se nell'arco di questi sei mesi la navicella della Julialpina ha trovato più volte mare forza sette-otto, sia per quanto riguarda l'aspetto economico che quello tecnico. L'impresa, se analizzata sotto questa ottica, acquista quindi un valore ancora superiore. Ma una analisi completa di questo primo campionato in serie nazionale la faremo più in là, dopo cioè che il consiglio direttivo della Julialpina si sarà riunito e avrà deciso qualche cosa anche per il futuro.

N. C.

Baseball: Beca campione d'Italia

TORINO — La Beca Bologna si è laureata campione d'Italia 1984 di baseball, battendo sul proprio campo, davanti a oltre seimila spettatori, la World Vision Parma.

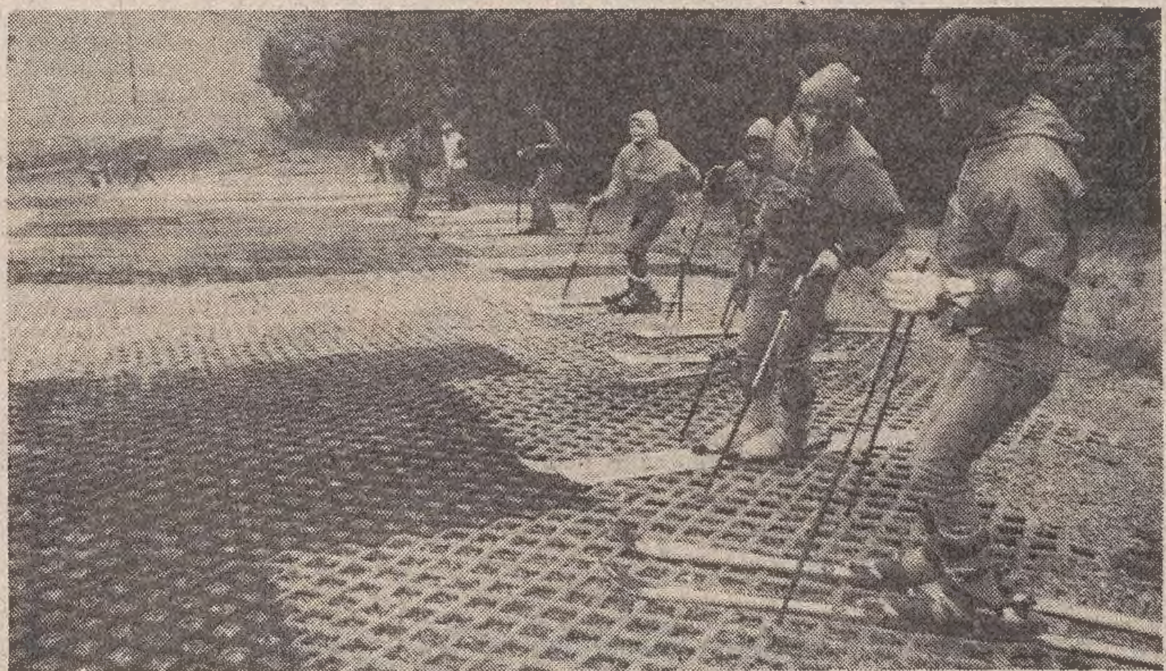
Il successo è arrivato già nella prima partita vinta dai bolognesi per 16-7, grazie alla buona prova dei lanciatori, Brusa e Radaelli, e di tutto l'attacco. Le altre due partite sono state interrotte alla quinta ripresa per la pioggia, entrambe sul punteggio di 0-0.

Questi i risultati dell'ultimo turno: Beca Bologna-World Vision Parma 16-7, 0-0, 0-0; Riccadonna Rimini-Mabro Grosseto 5-4, 2-7, 1-6; Cei Milano-Nuova Montorsi Castesano 4-1, 4-3, 21-7; Polenghi Nettuno-Santarcangelo r.i.c.

CLASSIFICA: 1) Beca p. 60 (campione d'Italia); 2) World Vision 52; 3) Riccadonna 46; 4) Mabro 44; 5) Polenghi 34; 6) Cei e Nuova Montorsi 32; 7) Amati 18.

A TEMPO DI RECORD DOPO L'INCENDIO

Ricostruita ad Aurisina la sede dello Sci Club 70



Da domenica lo Sci club 70 ha nuovamente la sua sede ad Aurisina, ricostruita a tempo di record dopo l'incendio che aveva completamente distrutto l'altro edificio nella notte tra il primo e il due giugno scorsi. All'inaugurazione della nuova sede, che comprende la direzione della scuola di sci, l'ufficio della segreteria, la sala didattica, i locali di ritrovo con il bar oltre agli spogliatoi maschili e femminili, erano presenti numerosi soci, che hanno sfidato l'inclemenza del tempo.

Il presidente dello Sci club 70, Livio Manzin, ha voluto sottolineare come una tale rapidità nell'avere un nuovo locale sia staw possibile grazie ai contributo dei singoli soci, che si sono subito dati da fare, fin dal primo giorno, ma anche grazie alla sensibilità di enti quali la Cassa di risparmio di Trieste, la Cassa rurale e artigiana di Aurisina, il Commissariato del Governo e la Regione, che con i loro finanziamenti hanno reso possibile quest'opera. Oltre a questi aiuti finanziari, non vanno dimenticati il Comune di Duino-Aurisina, che ha cercato di facilitare al massimo le pratiche burocratiche e lo stesso proprietario del fondo, che si è subito dichiarato disponibile a venire incontro alle diverse esigenze nonché le ditte, tutte locali, che hanno consegnato ieri agli altri 800 soci la nuova sede anche se il tempo non ha certo favorito i lavori. Sono intervenute alla cerimonia numerose autorità politiche e sportive e tra queste i due istruttori nazionali della Federazione sport invernali del settore fondo, Remo Brocard di Pilà (Val d'Aosta) e Carlo Zoller di Brentonico (Trentino), che in questi giorni hanno compiuto un sopralluogo agli impianti di Aurisina apprezzando la funzionalità delle attrezzature.

A. B.

Tiro a segno: seconda la Zanfrà

BRESCIA — Si sono conclusi a Brescia con un record italiano gli assoluti di tiro a segno juniores e donne. Dopo l'exploit di Di Donna nella pistola libera nella prima giornata, quella conclusiva ha fatto registrare l'eccellente prova di Maurizio Lupi nella carabina libera a sessanta colpi a terra, che con il punteggio di assoluto valore internazionale di 597/600 ha migliorato di tre punti il precedente primato nazionale.

Susy Battistel, di Vallesella, nella carabina standard a terra, categoria juniores donne (presente per la prima volta nel programma agonistico italiano), ha realizzato il punteggio di 595/600 eguagliando quello femminile assoluto.

Nella carabina standard a terra signore, vittoria della napoletana Giovanna Restucci, con 590/600 punti sulla triestina Flavia Zanfrà (589/600) e su Caterina Buizza di Firenze (588 punti).

Infine nella pistola automatica per l'assegnazione del titolo si è reso necessario lo spareggio fra Andrea Paniero di Ravenna e Massimo Roveda di Legnano. Paniero l'ha spuntata su Roveda grazie a una maggiore freddezza.

Canoa

MANTOVA — Si sono svolti a Mantova su di un campo di gara in condizioni perfette i campionati italiani assoluti di canoa olimpica.

La manifestazione oltre a presentare un elevato numero di concorrenti, ha fatto registrare alcune sorprese come la sconfitta degli olimpici Damiata e Ganna (Fiamme gialle) a opera dell'equipaggio della can. Sanremo.

Per quanto concerne gli atleti regionali vi è da registrare un ottimo secondo posto del K4 femminile dell'Ausonia di Grado composto da Benvegnù, Hakimi, Marin e Tessarin purtroppo sovrastate dall'equipaggio di Verbano.

Nella gare nazionali di contorno riservate agli atleti delle categorie ragazzi e juniores si è assistito all'ennesimo confronto tra il K4 della Sc Trieste (Fucci-Nisi-Ceinar-Salina) e l'armo delle Fiamme gialle con prevalenza di quest'ultimo solo al foto-finish. Anche Fucci e Nisi si piazzavano al terzo posto nella prova in K2.

Al Tergeste l'omonimo trofeo

Il diamante di Opicina ha ospitato domenica la giornata conclusiva del torneo Tergeste, classica manifestazione di chiusura della stagione regionale del baseball. Il successo è arriso alla formazione della società organizzatrice che nella finalissima ha superato per 11-3 il Rangers di Redipuglia.

È stata una bella partita, molto più combattuta e tirata di quanto non lasci intendere il risultato finale. Otto punti di scarto sono in realtà un po' tanti per il Rangers.

Nella mattinata, per il terzo e quarto posto, l'Udine aveva avuto la meglio sulla squadra primavera della Julialpina con il risultato di 20-8.

I premi individuali sono andati a: Gianni Marussich (Tergeste) miglior battitore; Luciano Marussich (Tergeste) miglior lanciatore; Sergio Marussich (Tergeste) miglior ricevitore; Furios (Rangers) miglior difensore interno; Zamaro (Rangers) miglior difensore esterno; Filaferro (Udine) giocatore più utile; Balestra (Julialpina) miglior bomber.

Stefano ragazzo d'oro



Stefano Simonelli, della S.C. Trieste, ultimo anno della scuola media «Campi Elisi» anni 14, allievo del presidente della società Gastone Rocco, ha vinto i Giochi della Gioventù 1984 di canottaggio, che si sono svolti sul lago di Piediluco.

E' una prestigiosa vittoria che premia un giovanissimo atleta della nostra città. Il Simonelli si era particolarmente distinto durante tutta la stagione remiera, sempre eccellendo in ogni prova svoltasi sulla riviera di Barcola nelle gare riservate alla categoria allievi. Aveva partecipato agli incontri intercenti CAS interregionali, contribuendo sempre alla vittoria della rappresentativa della nostra Regione. Sempre vittorioso della sua «serie» a S. Giorgio di Nogaro, a Mercatale, a Ravenna e a Firenze, aveva messo una sicura ipoteca alla grande finale dei Giochi della Gioventù, ove erano presenti i più forti allievi di tutta la penisola.

Non è stata una vittoria facile perché Simonelli ha dovuto imporsi nelle batterie e nelle semifinali prima di giungere alla finale di domenica. Partito, come suo solito, velocissimo, malgrado il disperato inseguimento degli altri concorrenti ha tagliato con netto distacco vittorioso il traguardo. Lo attendeva il commosso abbraccio del Presidente del Club di sacchetta Gastone Rocco, visibilmente soddisfatto della brillante presentazione del suo «allievo». Ricordiamo che la S.C. Trieste ha già conquistato in questa annata un titolo di campione d'Italia nella specialità K4 ragazzi.

GRIGNANO-BARCOLA DI NUOTO PINNATO

Il trofeo Ugo Volli vinto da Migliaccio

Il cagliaritano Gianmario Migliaccio ha vinto in 46'55"4 il 19.o trofeo Ugo Volli, gara di nuoto pinnato da Grignano a Barcola organizzata dall'Endas Ghisleri. Migliaccio (un terza categoria: 15-17 anni) dall'inizio alla fine del percorso di circa quattro chilometri e mezzo ha nuotato vigorosamente con la monopinna nella speranza di battere il record del torinese Salvatore Giannotta (44' 40" 4) che data dal 1977. Non ce l'ha fatta, ma rincasa con la soddisfazione di una vittoria netta su agguerriti avversari e per aver fatto registrare il secondo miglior tempo in assoluto della competizione. Alle sue spalle Ruggeri e Mosca, come Migliaccio della squadra nazionale di nuoto pinnato.

Dei trenta partiti solo due concorrenti si sono ritirati durante la gara, disputata con mare calmo e sotto un cielo plumbeo che all'arrivo ha regalato anche un po' di pioggia. Erano rappresentate otto società: due di Trieste e poi di Cagliari, Ravenna, Lugo di Romagna, Mestre, Torino e Genova.

Il vincitore dello scorso anno, il mestrino Alberto Capodaglio, è giunto ottavo. La ravennate Maria Rita Salustri, decima, è stata la prima delle donne e con il tempo di 53'55"5 ha battuto il record femminile stabilito nel 1980 (55'26") dalla campionessa europea Paola Montabone.

La premiazione si è svolta al circolo velico Barcola-Grignano e ha visto l'intervento del figlio di Ugo Volli, Enzio e del nipote Paolo.

I ravennati, i genovesi e i cagliaritani, riconoscendo nel trofeo Volli una delle più belle gare di nuoto pinnato che si svolgano in Italia, si sono augurati che il prossimo anno la manifestazione del Ghisleri venga considerata campionato italiano di mezzofondo. Se ciò potesse verificarsi, è lecito attendere a Trieste per la gara del 1985 circa duecento atleti.

Pino Bollis

Ricordo di Nino Tiralongo



Nino Tiralongo ci ha lasciati. Rientrato a casa dopo la solita passeggiata del mattino, si è improvvisamente spento mentre salutava l'adorata moglie Isa.

Nato ad Avola (Siracusa) il 16-8-1911 si era stabilito a Trieste nel 1937 e, smessa l'attività pugilistica, aveva aperto la palestra del «Quis contra Nos» a S. Giovanni. Da allora dedicò tutta la vita alla boxe, sacrificandosi al punto di compromettere anche la sua salute. Ottimo istruttore di pugilato, ha potuto annoverare tra le sue scoperte Mitri e Benvenuti oltre a Tolot, Rossi, Lepre, Sergo, Bernardinello, Burlovich; per alcuni di essi fu anche affettuoso e competente procuratore.

Iscritto all'ordine dei giornalisti dal 1961 ha collaborato a tutte le riviste specializzate di pugilato dal «Pugilatore» di De Deo Ceccarelli, e «Boxe» di Cappelletti, «Ring Illustrato» e per ultimo a «Boxe-Ring», dove si firmava con lo pseudonimo di «Il Sangiustino», una firma cara a tutti gli amanti del pugilato. (Si firmava così forse per rendere omaggio a Trieste che considerava ormai la sua città di adozione). Notevole il suo romanzo pugilistico «L'Idolo d'oro» e una novella sportiva intitolata «L'Italiano» che fu premiata dal «Tempo» di Cremona.

Non vi è pugile o appassionato di pugilato che non lo ricordi quando in palestra o all'angolo ring seguiva trepidante l'evolversi dei combattimenti dei suoi ragazzi.

B. F.

Nella foto: Nino Tiralongo con i suoi allievi cantierini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSA LA RASSEGNA DEL «MUTO» A PORDENONE

Le prossime «Giornate» dedicate a papà Leone

Annunciata una retrospettiva dei film del regista Roberto Roberti

PORDENONE — «Il cinema muto lo conosco solo attraverso mio padre e sono quindi la persona meno adatta a stare a questo tavolo» ha esordito Sergio Leone, intervenendo all'ultima delle giornate del cinema muto dedicate a Thomas H. Ince, il profeta del western hollywoodiano.

Cultori tra i più agguerriti e rigorosi del cinema delle origini, gli organizzatori della manifestazione pordenonese hanno annunciato che il prossimo anno le Giornate proporranno una retrospettiva di Roberto Leone Roberti, padre dell'inventore del western all'italiana.

Come è comune purtroppo nel caso dei pionieri del cinema, pochi sono i film rimasti di Roberto Leone Roberti, che pure fu uno dei più celebri registi di grandi case come la Itala Film e la Aquila film, prediletto da Francesca Bertini che gli si affidò nell'ultima fase della carriera.

Sarà proprio Leone a far ristampare alcune copie dei film del padre, girati tra gli anni '10 e '20, mettendole a disposizione per la quarta edizione delle Giornate del cinema muto.

È un patrimonio, questo, sempre in pericolo, come è stato denunciato anche in questi giorni dagli esperti che sono intervenuti al convegno che accompagnava la retrospettiva di Thomas H. Ince, dedicato appunto all'annoso problema del restauro e della conservazione del film.

Rintracciate fortunosamente, spesso in condizioni disastrose, le pellicole «mute» non sono quasi mai integrali. Ma è possibile indentificare con sicurezza la versione originale? Non è solo l'incuria a mettere in pericolo il film realizzato dall'autore: fin da quando l'industria era giovane, la produzione interveniva, dopo la première, per rendere il prodotto più appetibile al pubblico. Ecco quindi che, comunque, noi vediamo delle versioni modificate.

Se i problemi filologici sembrano irrisolvibili, quelli urgentissimi del restauro e della conservazione sono di più facile soluzione.

«Dateci i finanziamenti e il problema sarà risolto» ha affermato pragmaticamente Jean Mitry, decano degli storici francesi.

Ma se il cinema muto è ancora, e prima di tutto, da salvare, è necessario anche renderlo visibile, senza trincerarsi nell'ottica, abbastanza comune tra i cinetecari, della conservazione museale, che spesso tende a mettere «sotto vetro» (in questo caso in celle a prova di luce, umidità e calore) i preziosi reperti.

Per fortuna questa ideologia non è imperante e, pur appassionati sostenitori della conservazione, gli organizzatori delle Giornate del cinema muto puntano anche alla diffusione del loro patrimonio, invogliando anche il grande pubblico a conoscere le opere dei pionieri dimenticati.

Per esempio con l'accompagnamento al piano del maestro Carlo Moser (ormai un esperto) per i film di Ince e con la conclusione spettacolare con il «Nosferatu» di Murnau restaurato e a colori con la colonna sonora eseguita in sala dall'orchestra Opera Giocosa, diretta dal maestro Berndt Heller.

Stella Rasman

■ «E LA NAVE VA» — Attualmente il film di maggior successo in Brasile è «E la nave va» di Federico Fellini.

A VENEZIA «ENFANCE» DI NATHALIE SARRAUTE

E il mistero del talento può svelarsi anche da sé

Madeleine Renaud mattatrice in «Savannah Bay» di Marguerite Duras

VENEZIA — Pioniera dell'antiromanzo, l'hanno definita in molti Nathalie Sarraute, la scoperta di Sartre, l'antesignana del «nouveau roman», la maestra di Butor e Robbe-Grillet, tanto per capirci. Con la Sarraute, curiosamente, ma forse non a caso chiamata anche a far parte della giuria cinematografica veneziana, il segreto scritto diventa una menzogna, scandalosa o vergognosa, silenziosa o minacciosa, fate voi.

«Enfance» (il libro è pubblicato da Feltrinelli, traduzione ineccepibile di Oreste Del Buono) non ha in sé nulla di psicologia o di morale. L'autrice di «Tropismi», di «Ritratto di uno sconosciuto», di «Il silenzio», ha frammentato ventiquattro sequenze dal suo romanzo omonimo, interamente autobiografico, con al centro Nathalie bambina, l'attrice che monologa in scena e con la sua voce fuori campo dialoga con la stessa autrice.

Simone Benmussà, la regista di «Freshwater» quest'anno a Spoleto, ha realizzato uno spettacolo semplice e se non banale, almeno elegante ed essenziale. Lo «Io» ricorda, il «Super-io» freudianamente stimola. La memoria si fa parola, l'autobiografia non è pretesto ma stimolo. I ricordi non cadono nella nostalgia, il passato è fatto di illuminazioni, tra Pietroburgo a Parigi, la campagna russa o i giardini del Lussemburgo.

La voce fuori-campo della stessa Sarraute ridà il tono a Martine Pascal, la prima ottantenne e brillante e spiritosa, la seconda bambina che scrive ciò che ha ricordato: vita vissuta o scritta?

Ha detto su «Le Monde», Colette Godard: «Per un'ora e mezzo, Martine si racconta mentre ci trasmette l'infanzia di Nathalie, svelando l'evidenza di un mistero: il mistero del talento?»

Ancora di scena la compagnia Barrault-Renaud, il giorno dopo con la grande mattatrice francese interprete sotto la regia dell'illustre marito della novità di Marguerite Duras, «Savannah Bay», examore (platonico, intendiamoci) di Elio Vittorini, che me la presentò all'anteprima del famoso «Hiroshima mon amour».

Madeleine Renaud, giova ricordarlo, non la si critica più, fin dalla creazione di «Giorni felici» di Beckett proprio qui a Venezia. L'ha accompagnata Bulle Ogier, secondo me la più straordinaria e promettente attrice francese d'oggi, premiata proprio a Venezia Lido un mese fa al cinema.

È stato un breve momento francese. Ricordiamo le frasi di Albert Camus: «Madeleine porge la battuta, con una lieve voce flautata, ad attori dalla voce forte come un tronco d'albero: tuttavia sono le virgole del suo testo a udirsi fino alle file più lontane».

Applausi, in tutte e due le sere, scroscianti.

Giorgio Polacco

7 giorni alla TV

Quel vecchio Cuore batte ancora

Tranquilli: il «cuore», di cui si parla oggi, non è l'organo indispensabile alla vita, ma tanto fragile, tanto esposto alle frecce avvelenate da mandare all'altro mondo chi non ne ha la debita cura, bensì... come dire? un'entità spirituale, quell'essenza, impalpabile e misteriosa, che gli antichi chiamavano: Anima.

Insomma, è il «Cuore» di Edmondo De Amicis, libro per ragazzi che in quasi cent'anni ha dilagato dovunque, attraversando l'irrequieto arcipelago infantile di parecchie generazioni. Ma batte ancora? E com'è il suo battito, regolare, fievole, spento?

A verificarne lo stato di salute, in quest'anno di malagrazia 1984, si è provato Luigi Comencini (sottile conoscitore della psicologia dell'infanzia e specialista in recuperi letterari del genere: ricorderete il suo «Pinocchio»), ispirandosi liberamente al celebre libro per un film televisivo in sei episodi, che giovedì scorso ha esordito su Raidue.

«Cuore» fedele o «Cuore» infedele? si chiederà qualcuno. Ma il quesito sembra retorico, per la semplice ragione che ogni progetto di rappresentare «fedelmente» il clima sociale, l'ideologia, i caratteri, il senso araldico e figurativo della vita di quello scenario ottocentesco post-unitario in cui visse e operò il vecchio Edmondo, sarebbe, oggi, alquanto impraticabile.

Perciò Comencini si limita a rileggere quelle realtà (o quelle apparenze), ormai sepolte sotto la cenere del tempo, prendendone le debite distanze, guardandole come si guardano le fotografie, dolorosamente inverosimili, delle care persone perdute.

Ecco allora che il regista fa crescere di colpo, d'una decina d'anni, Enrico Bottini, il protagonista narratore. È la prima grande guerra, Enrico è un ufficialetto in partenza per il fronte. E chi incontra alla stazione? Un compagno di quel memorabile anno di scuola, il grosso, il generoso Garrone, che adesso fa il ferroviere.

L'abbraccio tra i due ex scolari è la scintilla del lungo flash-back dei ricordi, e sfilano, ancora nitidi, i ritrattini dei ragazzi famosi: Derossi, Coretti, il signorino Carlo Nobis, il muratorino, Franti il discolo, «faccia tosta e trista» (bravi questi ragazzi, che per buona sorte e per merito del regista, non «recitano» affatto), il buon maestro Pierboni (un misurato Johnny Dorelli), la maestrina dalla penna rossa (Giuliana De Sio) eccetera.

Fin qui, con grazia e soffice stringatezza, il primo episodio: che peraltro resterebbe pur sempre entro le ben note righe, se non ci fosse il colpo d'ala finale, cioè il filmetto proiettato in classe grazie alla nuovissima invenzione della Macchina cinematografica, d'uno dei Racconti mensili del De Amicis, «Il tamburino sardo».

Non è soltanto il tributo per così dire filologico di Comencini al leggendario cinema muto; è anche la gustosa trovata di cui egli approfitta per manifestare un suo personale giudizio critico: giudizio graffiante, che proprio l'involontario effetto caricaturale di quell'eroico filmato mette allo scoperto.

Da che parte dunque sta il regista? Probabilmente dalla parte di chi vede (e non da oggi) nella moralità del «Cuore» la presenza, sia pure inconsapevole, d'una certa «crudeltà» pedagogica, legittimata da ideali eroici, dal patriottismo, dal sacrificio e dalla «bella morte». Sulla pelle dei bambini.

Punti di vista, a ciascuno il proprio. Ma a un livello di così resistenti simpatie naturali, anche il contrasto delle ideologie si compone, e quel che resta, qui e ora, è lo spettacolo, uno spettacolo limpido e comunicativo. Infatti: il grande pubblico ha già detto, unanime: «quel Cuore lì batte ancora». C'è un dottor Barnard per tutto e per tutti.

Ber.

Morto l'attore Leonard Rossiter

LONDRA — L'attore britannico Leonard Rossiter è morto a Londra per un attacco di cuore.

Rossiter, 58 anni, si è sentito male nel suo camerino.

Rossiter era un noto attore televisivo, specializzato in personaggi violenti. Aveva raggiunto la massima popolarità tra il pubblico britannico come protagonista di filmati pubblicitari per la «Cinzano».

Prime visioni

Il servo di scena dal teatro con amore

The Dresser — Il servo di scena. Regia: Peter Yates. Sceneggiatura: Ronald Harwood (tratta dalla sua omonima commedia). Attori: Albert Finney, Tom Courtenay, Edward Fox, Zena Walker, Eileen Atkins, Michael Gough, Cathryn Harrison. Fotografia: Kevin Pike (Rank Film Lab Color). Musica: James Horner. Durata: 18 minuti.

Nei dizionari «dresser» viene tradotto «vestiarista» che, sempre secondo i dizionari, sarebbe a sua volta «chi provvede al vestiario per gli attori o anche chi ne disegna i modelli»: un grado più alto, dunque nella gerarchia teatrale del semplice «servo di scena», cioè dell'uomo di fatica che, «al principio della rappresentazione e, in caso di mutazioni, anche nel corso di essa (citiamo l'"Enciclopedia dello Spettacolo"), ha il compito di provvedere, agli ordini del direttore di scena e del trovarobe, al trasporto dal magazzino in palcoscenico di mobilio e del fabbisogno minuto», per riportarli al loro posto a recita avvenuta, «salvo indicazione contraria».

Ad ogni modo, l'incarico ricoperto da Norman nel film di Yates (e nella commedia da cui il film è tratto) è ben diverso sia da quello del vestiarista che da quello del servo di scena: Norman non appare mai al servizio del direttore di scena o del trovarobe, o genericamente parlando, della compagnia di giro che sta percorrendo la provincia di un'Inghilterra tormentata dai bombardamenti tedeschi (siamo in piena seconda guerra mondiale), bensì di un uomo solo, del capocomico, del vecchio mattatore, che i suoi compagni di lavoro (ma meglio sarebbe dire i suoi sudditi) chiamano per deferenza «Sir». Un attore braccato da arteriosclerosi e colesterolo galoppanti, facile a dimenticar battute o, addirittura, a scambiar tragedia del repertorio scespiriano che egli pratica, tenuto in vita solo dal lavoro, come quel soldato ferito del «Segno rosso del coraggio» di Stephen Crane, che sopravviveva marciando e moriva, non appena la colonna di nordisti cui apparteneva, si fermava. Infatti, anche «Sir» muore, fermandosi dopo un'ultima, accidentata recita del «Re Lear»: muore col sorriso sulle labbra, comunicando a Norman di avere iniziato a scrivere le proprie memorie, dove saranno citati tutti, tranne lui, Norman il fedele segretario particolare, che gli suggeriva le battute dimenticate, gli ricordava la tragedia da recitare, lo scuoteva dai suoi sempre più frequenti torpori, lo truccava, lo struccava, lo lavava, come si fa con i neonati. L'uomo che sapeva tutto sul teatro, che avrebbe potuto fare indifferentemente il regista, lo scenografo o l'attore, ma che la timidezza, unita alla omosessualità repressa, bloccava, non appena doveva dire qualcosa davanti a più di due persone. Un «Sir», questo sì, ma geloso del suo padrone, più di un'amante arrabbiata, suscettibile ad ogni intromissione di terzi, fosse la direttrice di scena che alle volte si affacciava al camerino di «Sir» per controllare — giustamente — se lo spettacolo sarebbe andato a buon fine, oppure la giovane assistente che non avrebbe disdegnato dal capocomico un'attenzione sessuale, se ciò le avesse dischiuso la via di una certa quale autorità o potere, o addirittura la stessa moglie, cui spettava di diritto il ruolo della prima attrice.

Ispirato da una commedia di successo, Yates è riuscito a cancellare totalmente nella sua versione cinematografica il sospetto di teatro filmato. E questo non è merito da poco per un film che, quando non si svolge in palcoscenico, si attarda tra le sue quinte o nei camerini degli attori. Yates, regista discontinuo, ma capace di imbroccare film a loro modo perfetti, come «Gli amici di Eddie Coyle» e «Uno scomodo testimone», ha avuto qui un'idea di grande efficacia audiovisiva: di Albert Finney, nel ruolo di «Sir», ha fatto sentire la voce e vedere il gesto, lasciando a Tom Courtenay nel ruolo di Norman, il compito di lavorare sulle espressioni. Non che il volto di Finney non appaia, sia bene inteso; ma il suo volto è quasi sempre celato o dal nero fumo di Otello o dalla barba di Lear. Finney, insomma, si affida alla voce (e al gesto: impagabile la sua mano che alla fine della recita sbuca dal sipario in attesa dell'applauso); Courtenay al volto.

Callisto Cosulich

«Maria's Lovers»

MARIA'S LOVERS. Regia: Andrej Mikhalkhv Končalovskij. Sceneggiatura: Končalovskij, Gérard Brach, Paul Zindel e Marjorie Devid. Attori: Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum, Keith Carradine, Bud Cort, Vincent Spano, Anita Morris. Fotografia: Juan Ruiz Anchia (colore). Canzoni: degli anni '40 e «Maria's eyes» di Končalovskij (cantata da Keith Carradine), Durata: 102 minuti. V.m. di 14 anni.

Per iniziare il suo film, Končalovskij prende a prestito John Huston, rendendogli insieme omaggio. Passano le immagini di «Let there be light» lo struggente documentario che il regista americano girò su ordine del Pentagono per illustrare il difficile reinserimento nella vita civile dei soldati traumatizzati dalla guerra. Documentario che il Pentagono tenne nascosto fino a due anni fa.

Tra i G.I. traumatizzati dalla guerra, dai suoi orrori, dalle privazioni subite nei campi di prigionia, Končalovskij inserisce quasi di soppiatto un personaggio di finzione, è il soldato Ivan Bibic, un americano di origine slava, che deve la sua sopravvivenza a Maria Bosic, una sua compaesana che egli si sforzò di sognare e di mitizzare durante la permanenza in un lager giapponese. Ed è ovvio che al suo ritorno a casa, la prima persona che cerchi sia proprio lei: la donna dei suoi sogni.

Maria, nel frattempo, ha trovato un altro boyfriend, ma fa presto a lasciarlo per sposare Ivan. La prima notte di matrimonio si trasforma per Ivan in una catastrofe: esperimenta, sopra le proprie pulsioni, le difficoltà di trasformare la donna che egli ha idealizzato in un essere di carne da possedere, da amare. Appunto, è la possessione che lo terrorizza: quell'atto di dolce violenza, inseparabile dall'amplesso. Ragione per cui il troppo reciproco amore lascia la moglie vergine e il marito impotente.

A risolvere il problema sarà paradossalmente Clarence, un fornicatore da strapazzo che viaggia con la chitarra e provvederà a ingravidare Maria. Ivan, nel frattempo, è partito per altri lidi ed è stato assunto da una macelleria. Il richiamo del padre che, in punto di morte, desidera che la stirpe dei Bibic non cessi con Ivan, indurrà quest'ultimo a una visione più realistica del sesso e dei suoi chiamiamoli così doveri coniugali.

Raccontata così, non sembra una vicenda di particolare momento, tuttavia, se c'è un film che trascende la vicenda, questo è «Maria's Lovers»: perché è un film americano, realizzato da un regista sovietico, ma diciamo meglio russo e, per giunta, da un regista russo che, lavorando per Hollywood, non ha voluto rinunciare alla sua particolare sensibilità, alla sua peculiare cultura.

Končalovskij ci offre un'America insolita, priva per esempio di quella violenza cui ci hanno abituato i registi autoctoni: un'America che somiglia stranamente alla Russia, gonfia di una dolcezza quasi materna, una dolcezza appunto che emerge dai film sovietici, quando essi descrivono il loro paese.

Natassja Kinski entra perfettamente in questa operazione, offrendoci la più bella interpretazione della sua già luminosa carriera.

C. Cos.

Su Canale 5 «La ragazza di Trieste»

ROMA — Un film decisamente «osè» che in passato la tv non avrebbe trasmesso si potrà vedere questa sera sintonizzandosi alle 20.25 su Canale 5. È «La ragazza di Trieste» di Pasquale Festa Campanile con una coppia interessante sotto profili diversi: Ornella Muti (appena apparsa nel discusso film di Ferreri «Il futuro è donna») e Ben Gazzara.

Il regista di estrazione letteraria, Pasquale Festa Campanile (Premio Campiello 1984 vinto con «Per amore, solo per amore»), poliedrico per le sue ispirazioni, lo girò nel 1982, divertendosi — conferma a distanza di due anni — a raccontare la storia di un disegnatore di fumetti che incontra su di una spiaggia una ragazza, Nicole, appena salvata dai bagnini.

Gli appuntamenti

Concerto del pianista Claudio Crismani

Questa sera alle ore 20.30 alla chiesa Evangelica Luterana avrà luogo il secondo concerto in programma per il restauro del monumento neogotico triestino. Sarà impegnato il pianista triestino Claudio Crismani, che proporrà musiche di Liszt-Schubert e Scriabin.

«Allegro non troppo» all'Alcione

Oggi e domani al cinema Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film a disegni animati «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto. Musiche di Ravel, Vivaldi, Stravinsky, Sibelius, dirette da Herbert von Karajan.

Conferenza stampa per «Arlecchino»

Domani alle ore 11.30 al Circolo della stampa (c.so Italia 12) avrà luogo una conferenza stampa per la presentazione del concerto/spettacolo «Arlecchino» di Stockhausen, venerdì in prima esecuzione al teatro Cristallo nella nuova versione per clarinetto e danzatrice, promosso dal Gruppo 78.

Riccardo Cocciante a Pordenone

PORDENONE — Sabato alle ore 20.30 al palasport di via Rosselli è in programma un concerto di Riccardo Cocciante organizzato dalla Pro Pordenone e dal Comune. Biglietti in

Frank Zappa sabato a Padova

La terza tournée italiana di Frank Zappa, iniziata ieri a Milano, farà tappa anche al palasport di Padova, sabato 13 ottobre. L'unica prevendita regionale per questo concerto è a Trieste, da Ricordi.

A fine ottobre i «Pooh» a Gorizia

GORIZIA — Mercoledì 31 ottobre, alle ore 21.30. al Palasport è annunciato un concerto dei «Pooh» che presenteranno il loro ultimo album intitolato «Aloha».

CAMBIO AL VERTICE E NUOVA STAGIONE

Approderà alla «Cappella» l'ultimo film di Rohmer

Dopo aver ricoperto per sei anni la carica di presidente del Centro «La Cappella Underground», dalla quale aveva rassegnato le dimissioni nel 1983 restando tuttavia in carica per l'ordinaria amministrazione, il dott. Mario de Luyk ha ottenuto dal comitato direttivo del centro l'accettazione delle proprie dimissioni, motivate dall'incompatibilità con altri incarichi nel settore dello spettacolo.

A ricoprire la carica di presidente per i prossimi due anni è stata eletta all'unanimità la prof. Rosa Maria Pisciotta-Picotti, che da anni ricopriva la carica di segretaria del centro.

La neo-presidente e il comitato direttivo sono impegnati in questi giorni a elaborare il programma cinematografico 1984-'85, destinato a svolgersi in parte al cinema Ariston e in parte al Teatro Cristallo, in attesa che le promesse degli Enti locali relative a una nuova sede del centro si trasformino in realtà.

Del programma completo della stagione 1984-'85 de «La Cappella Underground» verrà data comunicazione nei prossimi giorni mediante la convocazione di una conferenza-stampa e la diffusione di uno stampato recante il calendario delle proiezioni.

Si sa comunque fin d'ora che l'inaugurazione si svolgerà giovedì 18 ottobre al cinema Ariston con la presentazione — in anteprima assoluta — di «Pauline alla spiaggia» (Pauline à la plage) di Eric Rohmer, l'indimenticabile autore di «La marchesa Von» e «Il bel matrimonio», nonché raffinato e preciso descrittore di personaggi e psicologie.

Oltre tredici milioni hanno visto «Cuore»

ROMA — Oltre 13.300.000 telespettatori hanno assistito in Tv alla prima puntata di «Cuore», il film in sei puntate che Luigi Comencini ha tratto dal libro di Edomondo De Amicis e trasmesso su Raidue.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.15 60.o anniversario dell'inizio delle trasmissioni radiofoniche in Italia - Inaugurazione dei nuovi impianti del controllo centrale radio e concerto di musica leggera alla presenza del Capo dello Stato
— Tg1 Flash
12.15 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark - Cosmo: La spina dorsale della notte
15.00 Cronache italiane
15.30 Dse. Schede - Scienza: Il suono. Suoni e ultrasuoni al servizio dell'uomo
16.00 Jackson Five: «Il serpente rosa colpisce ancora» cart. animati
16.25 Per favore non mangiate le margherite: «Una medicina... difficile», telefilm
17.00 Tg1 Flash
17.05 Il drio Drac: «La macchina fabbrica tempeste» cart. animati
17.30 Un'età per crescere: Il segreto
17.45 Brendon Chase: Il temporale (12.a puntata)
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso
18.30 Taxi: «Una casa per Elaine», telefilm
19.00 Action now: questa pazza, pazza America: La sfida alle grandi onde del Pacifico con il windsurf - Lancio con il paracadute dalla parete di El Captain
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «L'isola del gabbiano», (3.a puntata)
21.30 Prima e dopo la bomba: «Distruttori di mondi», (2.a puntata)
22.30 Telegiornale
22.40 Dis'convention '84, spettacolo musicale
23.45 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
23.55 Dse. Essere donna, essere uomo: L'eros nascosto

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 Ore tredici
13.25 Tg2 - Come noi. Difendere gli handicappati
13.30 «Capitol», (115.a puntata)
14.30 Tg2 Flash
14.35 Tandem, attualità, giochi e curiosità - Contiamo, gioco a premi
16.00 Il mistero della settima strada: «Rosmarina», telefilm
16.25 Dse. Valentina, l'isola felice (4.a puntata)
16.55 Due e simpatia. «Il circolo Picwick» di Charles Dickens (2.a puntata)
17.30 Tg2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 I ragazzi della valle misteriosa: «La valle» (2.a puntata)
18.05 Meatballs & Spaghetti: La visita - Il tappeto volante, cartoni animati
18.30 Tg2 Sportsera
18.40 I professionals: «Il caso Ojuka», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 Telegiornale
20.20 Tg2 - Lo sport
20.30 «Quo vadis?» film (1.a parte)
22.05 Tg2 Stasera
22.15 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
22.20 Telefilm della serie «Un cinese a Scotland Yard»
23.10 Parma - Pallavolo: Santal-Armata Rossa, coppa Intercontinentale
23.50 Tg2 Stanotte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
15.45 Dse. Le tecniche e il gusto: L'arte del tessile: Longobucco (6.a puntata)
16.15 Dse. Tecnologia dei materiali: Laminatura (4.a puntata)
16.45 Piccola storia della musica: Nascita dell'opera (13.a puntata)
17.00 Dadaumpa - Antologia di varietà televisivo: Il Mattatore (1959)
18.15 Gli allegri pasticcioni: Lo zio ricco
18.25 Speciale Orecchiocchio: Rockline
19.00 Tg3
19.30 Arte in regione (2.a puntata)
20.05 Dse. Il documento e le tecniche del restauro: Struttura e fabbricazione della carta
20.30 Tg3 Speciale
21.30 Il jazz: musica bianca e nera, (2.a parte)
22.05 Diapason - Musica: dove, come, perché
22.45 Tg3
23.20 «Quella lunga estate in Bretagna», 3.a puntata

Teleantenna-Tmc

19.55: Telefilm: La banda dei cinque, 13.a p; 20.25: Film: E la vita continua con Claudette Colbert; 22.15: Musicale Clip n'roll. Al termine: notizie flash Tmc. Bollettino meteo. Tele antenna notizie, Notturnino abat-jour.

Retequattro

18.45: Samba d'amore, telenovela; 19.30: New York, New York, telefilm; 20.25: Come perdere una moglie e trovare un'amante, film; 22.15: Quincy, telefilm; 23.15: I quattro figli di Katie Elder, film con John Wayne, D. Martin; 1.30: Haway squadra 5-0, telefilm.

Telepadova

16.00: Telefilm: Grizzly Adams; 13.56: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Film: La donna della domenica regia di Luigi Comencini con Marcello Mastroianni e Jacqueline Bisset; 22.15: Sport spettacolo: Il catch; 23.15: Telefilm: Poliziotto di quartiere; 0.30: Film: L'anima e la carne.

RdF.-V.G.

17.00: Lo specchio scuro, telefilm; 18.30: Telefilm; 19.15: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf. V.G. Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grillo-ni; 20.00: Doctors, telefilm; 20.30: Poliziotto di quartiere, telefilm; 21.30: Informatore sanitario; 22.30: L'anima e la carne, film; 0.05: Rdf. V.G. Giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Il notturno.

Telepordenone

8.00: I microids, cartoni animati; 8.30: Wanted, telefilm; 9.00: Ora esatta e prima pagina; 9.05: Il dr. Kildare, telefilm; 9.30: The cat, telefilm; 10.00: Laramie, telefilm; 11.00: Reporter; 12.00: Il dr. Kildare, telefilm; 12.45: Ora esatta e prima pagina; 13.00: Squadra speciale, telefilm; 13.30: Project Ufo, telefilm; 14.30: Cara a cara, telefilm; 15.30: The cat, telefilm; 16.00: I microids, cartoni animati; 16.30: Laramie, telefilm; 17.30: The cat, telefilm; 18.00: I microids, cartoni animati; 18.30: Project Ufo, telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: The cat, telefilm; 20.25: Cara a cara, telenovela; 21.15: La guerra di Troia, film; 22.55: Cronache notte; 23.00: Project Ufo, telefilm; 24.00: Film per adulti.

Telequattro

15.00: Cannon. Voce dalla tomba; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Wonder woman. Tutto è possibile; 19.00: Aeroporto: arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: A-Team. Il grande amore di sberla; 21.25: Simon & Simon. Una vacanza al club degli assassini; 22.30: Telecronaca calcio: Genoa-Triestina. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Canale 5

19.00: I Jefferson, telefilm; 19.30: Zig zag. Gioco a quiz; 20.25: Dallas, telefilm; 21.25: Dynasty, telefilm; 23.25: Sport, boxe; 0.25: Casablanca, film con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart.

Telecapodistria

20.20: L'ora del grande attacco film con Dirk Bogarde, Dinah Sheridan. Regia di Philippe Leacock; 21.35: Tg Tutt'oggi; 21.45: Medico e paziente. Programma di formazione e aggiornamento professionale per medici. La medicina nucleare nell'insufficienza coronarica; 22.20: L'occhio, dramma Tv con Etta Bertolazzi, Uglješa Kojadinovič, Ana Karič e Josip Marotti, regia di Joakim Marušič.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: Provaci ancora Lenny, telefilm; 14.00: Pacific international airport, telefilm; 14.30: Disperatamente tua, telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: Pacific international airport, telefilm; 19.30: Telefilm; 20.00: Victoria Hospital, sceneggiato; 20.30: Claudius, telefilm; 21.30: Per ritrovarti, film; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara.

Telefriuli

12.25: Funny Face, telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Baldius, cartoni animati; 13.30: Longridge story, telefilm; 14.30: Veronica, telenovela; 15.30: Li chiamavano i tre moschettieri... invece erano quattro, film; 17.00: Birdman galaxi trio», cartoni animati; 17.30: Baldius, cartoni animati; 18.00: Longridge, telefilm; 19.00: Tg; 19.30: Veronica, telenovela; 20.30: Buona fortuna maggiore Bradbury, film; 22.20: Calcio: Genoa-Triestina.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziqrio del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr 1; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Elena Doni presenta Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io, canzoni nel tempo; 11.10: Asterisco musicale; 11.15: La radio compie 60 anni, di L. Lombardi e D. Guida; 12.20: Caleidoscopio musicale; 13.20: Onda verde Europa; 15: Gr 1 business; 16.03: Radiouno per tutti: Oblò; 16: Il Paginone; 17.30: Radiouno Ellington, le grandi opere; 18: Onda verde Radiouno automobilismo; 18.05: Spazio libero, Anla, assoc. lavoratori anziani, programmi dell'accesso; 18.30: Musica sera: Alberto Lionello e Aldo Reggiani in «Richard-Ludwig» il carteggio Wagner-Re di Baviera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sul nostri mercati; 19.25: Audibos specus, «Punti di fuga»; 20: Su il sipario: il teatro italiano tra due secoli 1850-1915 di C. Di Stefano (7), regia di G. Visentini; 20.42: Intervallo musicale; 21.03: I bis e Henryk Szering; 21.30: Discoteca Fonit Cetra; 22: Il coyote e la sirena; 22.40: Autoradio flash per i camionisti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassico; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23.04: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni di F. Duranti; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con padre E. Balducci; 7.55: Tribuna politica: Dc-Pci-Psi; 8.10: Dse: Infanzia, come e perché; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Per piccina che tu sia», regia di U. Benedetto; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr 2 motori; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali, Gr 2 Regione e Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: da «Novelle per un anno», di L. Pirandello: «Quando si comprende», al termine «La voce del fonografo» canzoni e ricordi; 15.30: Gr 2 economia, media delle valute, Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32: Le ore della musica, Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio Due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero «Dischi caldi»; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D; 10.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 16.30: Un certo discorso; 17: Dse: Schede, arte applicata; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: A. Thomas, musica di balletto dell'opera «Hamlet»; 22.05: Fatti, documenti e persone; 22.40: Il racconto di mezzanotte; 23: Il jazz; 23.40: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Radiouno; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Lontano dali occhi (2); 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, musica popolare; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Dossier Koprivišče (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano, Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Note a margine; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio, Diciamolo dal vivo; 15: I giovani ai giovani; 16: Tribuna sportiva; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia, Noi e la musica; 17.55: Autori italiani della regione: Pier Paolo Pasolini: «Affabulazione», dramma; 19: Segnale orario e Programmidomani.

Tvm

16.00: Telefilm: «I comancheros» della serie Hondo; 16.50: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Un caso di coscienza» della serie Scacco matto; 18.50: Telefilm della serie Cow boy in Africa; 19.40: Telefilm della serie La grande barriera; 20.00: Cartoni animati; 20.25: Film; 21.50: Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle; 22.30: Film: La rivolta dei 7»; 24.00: Telefilm: «Colpo d'obiettivo» della serie Scacco matto.

Oggi sul piccolo schermo

«Quo vadis?»

Robert Taylor e Deborah Kerr in una scena di «Quo vadis?»

«Quo Vadis?» (Raidue, ore 20.30) — Prima parte (la seconda andrà in onda domani) di un famoso film del 1951 diretto da Mervyn Le Roy, con Robert Taylor, Deborah Kerr, Peter Ustinov, Marina Berti. Fu il primo kolossal epico prodotto dagli americani in Italia: la Metro Goldwyn Mayer si impegnò con dieci milioni di dollari. E' tratto dal romanzo di Henryk Sienkiewicz e racconta la storia d'amore tra il generale romano Marco Vinicio (Robert Taylor) e la cristiana Licia (Deborah Kerr). Nerone è interpretato da un memorabile Peter Ustinov. Molte le scene di massa.

* * *

«Il jazz: musica bianca e nera» (Raitre, ore 21.30) — Seconda parte del concerto del quintetto di Phil Woods, il sassofonista seguace per molti anni di Charlie Parker, che poi ha fondato la «European Jazz Machine» avvicinandosi al pop.

* * *

«60.o anniversario dell'inizio delle trasmissioni radiofoniche in Italia» (Raiuno, ore 11.15) — In collegamento diretto da via Asiago in Roma: inaugurazione dei nuovi impianti del controllo centrale radio e concerto di musica leggera alla presenza del Presidente Pertini. Interverranno il presidente della Rai Zavoli e il direttore Biagio Agnes.

* * *

«L'isola del gabbiano» (Raiuno, ore 20.30) — Terza puntata di uno sceneggiato da un racconto di Nestore Ungaro, con la regia dello stesso Ungaro. Interpreti: Jeremy Brett, Prunella Ransome, Gabriella Tinti, Pamela Sale. Barbara cerca la sorella Mary, pianista cieca scomparsa. Sospetta di un certo David e si finge, a sua volta, cieca. David la invita nella sua isola e Mary non fa in tempo ad avvertire la polizia...

* * *

«Dis'Convention '84» (Raiuno, ore 22.40) — Spettacolo musicale a cura di Raoul Franco, ripreso da Riccione, al quale partecipano Stefano Sani, Mango, Antonello Venditti, Gianna Nannini, Edoardo Bennato, Tony Esposito, Kim e Cadillac, Franco Simone, Donatella Milani.

* * *

Sport, su Raidue, come di consueto, alle 18.30 Sportsera. Alle 23.10, stessa rete, da Parma: pallavolo. Santal-Armata Rossa. Coppa intercontinentale.

A ROMA CON UNA COMMEDIA DI SHAKESPEARE

Ha debuttato da regista il figlio di Teddy Reno

ROMA — Franco Ricordi, figlio di Teddy Reno e Vania Protti, ha debuttato come regista di teatro al «Flaiano». Nell'ambito della rassegna «Attori, drammaturgia, tecnologia» promossa dal «Teatro di Roma» ha firmato il suo primo spettacolo: «Il mercante di Venezia», di Shakespeare, frutto di una collaborazione tra il teatro «Ateneo» (dell'Università della capitale) e il Teatro di Roma. Interprete principale, Sergio Rossi.

Franco Ricordi, che ha 26 anni, ha frequentato ultimamente il corso di drammaturgia di Eduardo svoltosi all'«Ateneo» ma in precedenza, come attore, ha fatto parte per tre anni del laboratorio di Luca Ronconi a Prato.

Con Ronconi ha recitato in «La torre» e, successivamente, in «Il pappagallo verde» e «Mitzi». Come attore è stato anche con Gabriele Lavia («I masnadieri», «Il principe di Hombourg»), mentre ha fatto parte del cast di «Il mercante di Venezia» allestito da Memé Perlini con Paolo Stoppa.

«È da tempo — dice nel parlare del "Mercante di Venezia" — che mi accingevo al passo registico. "Il mercante di Venezia", servendomi della traduzione di Agostino Lombardi, mi è parso ideale per cominciare a mettere in atto la "filosofia dell'interpretazione", che è alla base dei miei studi e della mia preparazione per la scena».

«Questo "Mercante di Venezia" — ha aggiunto Ricordi — a differenza di tante altre edizioni del lavoro scespiriano, è stato letto da me come una "tragedia cristiana". Infatti, una grande croce cristiana è l'elemento scenografico che domina la scena. Lo sviluppo drammatico pone Shylock e Antonio di fronte. Il primo, ebreo, si oppone al secondo, mercante, come un Capaneo, similmente ad un anti-Cristo. In mezzo sta Porzia, alla maniera di un "deus ex machina", che ribadisce la storia divina della salvezza.

«Questi tre personaggi spiccano come figure isolate di fronte agli altri che sono calati nel buio, quasi un contorno indecifrabile che si specchia nel nucleo concettuale della tragedia e nella sua impossibilità di esternarsi e di risolversi.

«La tragedia, comunque, c'è — precisa il giovane regista —, ma essa viene inibita dal senso stesso del cristianesimo, poiché religione assoluta all'interno della quale non è possibile riscontrare la grandezza di felicità e infelicità che determinano il destino dell'eroe tragico. L'andamento dei fatti non permette la catarsi e la morte del protagonista: una tragedia, dunque, mancata».

■ **AUGURI A TRENKER** — Luis Trenker, guida alpina, attore, soggettista e regista di molti film, ha compiuto 91 anni. Trenker, che è il decano dei registi europei, è nato ad Ortisei, in Alto Adige, nel 1893. Il 4 ottobre ha festeggiato il compleanno a Monaco di Baviera accanto ai figli e alla moglie, attorniato da numerosi amici.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Il 18 ottobre inaugurazione in serata di gala con «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns.
TEATRO STABILE. Stagione 1984/85. Continua presso aziende, scuole e biglietteria centrale la campagna abbonamenti. Conferme turni fissi entro venerdì 12 c.m.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Inaugurazione stagione 1983/84. Solo giovedì 18 ottobre al Cinema Ariston (ore **16, 18, 20, 22**): «Pauline alla spiaggia» (1983) di Eric Rohmer, in anteprima. Ingresso aperto ai soci e ai non-soci. Informazioni tel. 764327, 741093.
ARISTON. 5° Festival dei Festival. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Albert Finney e Tom Courtenay sono gli eccezionali interpreti di: «Il servo di scena» (The Dresser) di Peter Yates. Inghilterra anni '40: un grande attore e il suo servo tra recite e bombardamenti... «Orso d'Oro» ad Albert Finney per la migliore interpretazione maschile al Festival di Berlino '84.
EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Seducenti e porcellone». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Eccitazione ingorda di una giovane moglie». Prezzi: 3000-2000.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Inaugurazione della nuova sala con il film di Sergio Leone «C'era una volta in America». Due spettacoli giornalieri: pomeridiano cassa ore 16.30 inizio ore 17; serale alle ore 21.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 18, 20, 22.15. «Paura su Manhattan» con Tom Berenger, Jack Scalia, Melanie Griffith. Viet. m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. «Conan il distruttore», con A. Schwarzenegger e G. Jones. Regia di R. Fleischer.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Maria's lovers» il film che ha fatto fremere la platea del Festival cinematografico di Venezia. Con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine. Viet. min. anni 14.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Breakdance» in Super Dolby Stereo. L'unico inimitabile film sulla danza degli anni '80.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. 2° mese.
NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «Babilonia, l'ultima goccia di piacere». Luce rossa, severam. viet. m. 18 anni. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30. Le più matte risate con «La corsa più pazza d'America n. 2» interpretato da B. Reynolds, D. De Luise e S. McLaine. Colori. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. Un altro colossal della più recente produzione americana: «Due vite in gioco» di T. Hackford (il regista di «Ufficiale e gentiluomo»). Colori. Grande successo. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30. «Eccitazione carnale» con Gabriel Pontello e Dominique Seyourne. Regia di Michel Lemoine. A very super porno-film. V.m. 18.
ALCIONE.-AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Una meravigliosa «fantasia» di musica e colori: «Allegro non troppo» di B. Bozzetto. Musiche di Ravel, Vivaldi, Stravinsky, Sibelius dirette da H. von Karajan. Per tutti.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Omaggio ad Alessandro Jodorowsky: «Il paese incantato» (Fando e Lis Max 70). Il primo film del regista russo-cileno.
RADIO. 15.30, 21.30. «Erotico». Un John Holms scatenato! Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Vietato sev. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Maria's lovers». Viet. min. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Scuola di polizia» con S. Guttemberg e K. Cattrall. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La casa». Viet. min. 14 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Le labbra di Marilyn». Viet. min. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Festival erotico di Brigitte». Viet. min. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Lolita governante erotica». Viet. min. 18 anni.

REBUS (Frase: 3, 5, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Piombino
Portoferraio
B
TRIANGOLO
GA
NJ
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lame NT; E lepre; tè S; T uose = lamentele pretestuose

Andy Capp

SALVE, VICARIO
CIAO, ANDY
EHI! CHE COSA TI HO APPENA DETTO SUI LIQUORI?
VICARIO, IO AMMIRO L'OPINIONE DI UN UOMO COME ANCHE I SUOI PICCIONI, MA NON SI ASPETTERÀ CHE LI PORTI CON ME AL PUB, NO?

Mafalda

!
OH, DIO, CE NE SONO ANCORA!
QUESTI ROSSI STANNO AI TELEFONI COME I CINESI ALLA POPOLAZIONE MONDIALE

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4
Fidarsi delle apparenze sarebbe un grave errore per molti di voi, siate cauti nel giudicare fatti e persone e non abbiate fretta di arrivare ad una conclusione. Cercate di non affaticarvi troppo, non prendete più impegni di quanti ne possiate mantenere.

TORO 21-4 / 20-5
Emozioni e sentimenti contrastanti (se non contrastati): abbiate il coraggio delle vostre azioni e decisioni, assumetevi le vostre responsabilità e fate attenzione che illusione od ottimismo incauto non vi mettano su una china sbagliata. Più moderazione a tavola.

GEMELLI 21-5 / 20-6
C'è una certa tendenza, per molti, ad inquietarsi e a stancarsi facilmente, ad agire in modo impulsivo. Non ostinatevi a guardare le cose soltanto dal vostro punto di vista, talvolta possono aver ragione anche gli altri. Svaghi intelligenti per allentare la tensione nervosa.

CANCRO 21-6 / 21-7
Influenze contrastanti possono determinare momenti di tensione o di depressione; non lasciatevi sopraffare dagli stati d'animo negativi e non date peso alle critiche, potreste compromettere il clima dei vostri rapporti con gli altri proprio quando vi occorre aiuto.

LEONE 22-7 / 22-8
La vostra situazione è piuttosto elastica e spesso in questo periodo siete costretti ad improvvisare, a fronteggiare avvenimenti non sempre gradevoli. Non trascurate certe questioni ma approfittate anche delle occasioni di svago, avete bisogno di distrarvi.

VERGINE 23-8 / 22-9
Per quanto riguarda il lavoro e la vita quotidiana dovreste riprendervi ed evitare di riposare troppo spesso o, al contrario, di abusare delle vostre energie; cercate di essere equilibrati e di consolidare quanto avete ottenuto, anche in campo sentimentale.

BILANCIA 23-9 / 22-10
Non siate nervosi se non riuscite ad ottenere quanto sperate o incontrate delle complicazioni, lasciate sbollire il momento e continuate a lavorare sodo, il progresso verrà fra poco, inaspettatamente. Dedicate più tempo allo svago, ma prudenza nelle attività sportive.

SCORPIONE 23-10 / 21-11
Le cose procedono abbastanza bene ma per qualcuno ci sono ancora delle situazioni che stentano a maturare, delle contrarietà che offuscano la serenità dello spirito: siate più ottimisti e fiduciosi, vi porterà fortuna, vi aiuterà a prendere le decisioni giuste.

SAGITTARIO 22-11 / 21-12
Dedicatevi al lavoro con più energia ed impegno, organizzate tutto con molto ordine e precisione e sarete in grado di affrontare con sicurezza anche i contrattempi. Impiegate bene questo periodo e accettate qualche invito insolito, troverete nuovi interessi.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1
La giornata non sarà forse delle più favorevoli per tutti, ma alcuni riusciranno a trovare un buon appoggio in una persona amica. In linea generale converrà essere un po' prudenti, non fidarsi di ogni promessa e adeguarsi alla realtà senza protestare troppo.

ACQUARIO 21-1 / 20-2
Irrequieti e desiderosi di svaghi, divertimenti, incontri, rischiate di disperdervi in mille progetti e avventure. Non siate troppo volubili e chiacchieroni, utilizzate le influenze positive per realizzare qualcosa di concreto, per arricchire anche lo spirito.

PESCI 21-2 / 20-3
Alcuni aspetti vi daranno una giornata positiva ma piuttosto faticosa, forse proverete qualche difficoltà a concentrare la vostra attenzione o piccole contrarietà vi impediranno di portare a temine speditamente gli impegni pratici: non create confusioni.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11
12						■	13				
14					■	15	■		■	16	
17				■	18		19		20		■
21			■	22							23
24		■	25							■	
	■	26							■	27	
28	29							■	30		
■	31						■	32			
33		■		■		■	34				
35		36		37	■	38					
39											

ORIZZONTALI: 1 È fornito di periscopio - 12 Segno dello zodiaco - 13 Il nome di Karloff - 14 Provincia dell'Emilia - 16 Commissario Tecnico - 17 È coltivato a verdure - 18 Quelle dei calciatori della **Fiorentina** sono viola - 21 Ruscelletto - 22 Edificio commemorativo - 24 Il pronome di chi parla - 25 Contrassegnata - 26 Superato con un balzo - 27 Iniziali della Clery - 28 Previsione astrologica - 30 Precede «chi si vede!» - 31 Superbo, sprezzante - 32 Ci sono anche quelli di consumo - 33 Sigla di Bergamo - 34 Dominique attrice - 35 Aureola luminosa - 38 Brigitte attrice - 39 Dare di nuovo inizio.

VERTICALI: 1 Molto gradito al palato - 2 Lo consulta il partente - 3 Arbusto sempreverde - 4 Il nome di Benassi - 5 Si calcola tra due date - 6 Titolo per pochi - 7 Iniziali di Bergman - 8 Timbrato - 9 Fine di visir - 10 Scuole pre-universitarie - 11 Punto cardinale - 15 Di nuovo - 18 Animale da pelliccia - 19 Pieno di riconoscenza - 20 Un peccato capitale - 22 Luciano regista - 23 Si possono dare in tralice - 25 Grosso cane da guardia - 26 La quinta nota - 27 Avvoltoio delle Ande - 29 Voci di asini - 30 Si monta al camping - 32 Truffatori al gioco - 33 Spaccio di bevande - 34 Sacerdote (abbreviazione) - 36 Iniziali di Cromwell - 37 Iniziali di Montale - 38 Bene senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Stella Polare; 11 auto; 12 vizio; 13 loc; 15 aia; 16 sa; 17 ti; 18 Urano; 20 Tom; 21 stelo; 22 arsi; 23 motivi; 25 plaid; 26 orali; 27 viavai; 28 rame; 29 donne; 30 tre; 31 nonno; 32 FT; 33 ai; 34 sol; 35 sia; 36 turco; 38 colt; 39 irredentismo.

VERTICALI: 1 salti mortali; 2 tuoi; 3 etc; 4 lo; 5 AV; 6 piano; 7 ozio; 8 Lia; 9 AO; 10 esami di stato; 14 Trevi; 16 sosia; 18 utile; 19 Ali; 20 trave; 21 stame; 22 alano; 24 orari; 25 pinne; 27 von; 29 dolce; 31 Nord; 32 film; 34 Sue; 35 SOS; 36 TR; 37 on; 38 ci.

Continuaz. dalla 12.a pagina

ACIT 734866. COMMERCIALE prossime consegne, bistanze, salone cucina comfort terrazze panoramiche, altro simile BAIAMONTI con 100 mq terrazza autometano. 3169/22

ACIT 734866. CORRIDONI occupato bistanze cucina wc 10.900.000, altro quadristanze cucina wc BARRIERA. 3169/22

ACIT 734866. Magazzini vendonsi CORONEO, LINFE, CAPODISTRIA. 3169/22

ACIT 734866. GRETTA palazzina panoramica tristanze salone terrazza vista meravigliosa comfort. 3169/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono MAGAZZINO ampie dimensioni zona BAIAMONTI con accesso automezzi pesanti, prezzo interessantissimo, tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono F. SEVERO LOCALE uso commerciale con grande magazzino e uffici, tel. 764842. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono S. GIACOMO due LOCALI adiacenti mq 30 ciascuno altezza m 4,30 con ampie vetrine adatti qualsiasi attività. Vendita anche separata, tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono NEGOZIO via CARDUCCI completamente ristrutturato, eventualmente con licenze, tel. 764842. 20/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO ultimo piano, ascensore 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli panoramico. 3124/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via CAPODISTRIA recente, piano VII, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, panoramico. 3124/22

ALABARDA 768821 adiacenze Severo moderno luminosissimo manutenzione perfetta, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi separati, 2 poggioli, ottimo prezzo. 3150/22

ALABARDA 768821 offre vera occasione moderno 84 mq, soggiorno, 2 stanze grande cucina, bagno, poggiolo, confort, luminosissimo, vista verde, 65.000.000. 3150/22

ALPICASA Sanzio recente, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo 733229. 25/22

ALPICASA Baiamonti, recente, perfetto, soggiorno, cucinotto, bicamere, bagno, poggiolo, 733209. 25/22

APPARTAMENTO centrale mq. 120 autoriscaldamento, ascensore, poggiolo, vendo. Tel. 631793. 3199/22

APPARTAMENTO Ciamician, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, vendo 55.000.000. Tel. 631793. 3199/22

BONOMEA panoramico, signorile, perfetto, salone, matrimoniale, cucina, bagno, 70.000.000. 766676. 19/22

CAPANNONE vendiamo o affittiamo zona Valmaura, 600 mq. Spaziocasa 64266. 6/22

CASA da ristrutturare, mq. 500 su tre piani vendesi L. 70.000.000. Tel. 68848. 050262/22

CORONEO alta, casa recente, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, poggiolo, vendesi 80.000.000. 766676. 19/22

FARRA D'Isonzo vendesi lotti residenziali urbanizzati, altri residenziali in Moraro, case rustiche in periferia con orto. Geometra Ballaben 0481/888014. 2/22

GESTIMMOBILI Libero occasione unica, centralissimo in stabile di prossimo restauro totale, salone, 4 stanze, servizi, cucina, ascensore, termoautonomo, solo Lit. 85.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI Libere mansarde primo ingresso a pochi passi università, da Lit. 32.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI Libero recente panoramico, soggiorno, 2 letto, cucina, servizi, balcone, Lit. 75.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI Libero perfetto Opicina in Residence con giardino, soggiorno, 2 letto, cucina, servizi, 2 balconi. Lit. 105.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI Libero recente con vista, soggiorno, 2 letto, stanzetta, cucina, servizi, balconi, 70 mq giardino, posto macchina. Lit. 108.000.000. Tel. 772244. 21/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via FLAVIA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento centrale, 33.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SETTEFONTANE recente 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona HORTIS, 4 stanze, cucina, bagno, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende BAIAMONTI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 49.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale 30 mq. con servizio 2 fori adatto ufficio, laboratorio, completamente restaurato 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile in casa d'epoca paraggi CARLO ALBERTO 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, 2 poggioli. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via COLOGNA 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento metano, completamente restaurato 55.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 3172/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti bistanze, tristanze, prontingresso, accessoriati, complesso recente costruzione, mutui contributo regionale, prezzi tutto compreso. Tel. 814311 orario ufficio. 3066/22

ININTERMEDIARI vendonsi boxes prontingresso, diverse grandezze, luce, acqua, facilitazioni. Tel. 814311 orario ufficio. 3066/22

LOCCHI vendesi attico con vasta terrazza vista mare, adatto 2 persone. 766676. 19/22

MANNA appartamento 85 mq riscaldamento autonomo. 65.000.000. La Quercia, 61430. 3110/22

MONFALCONE Agenzia ALFA attico centralissimo 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA, RONCHI OCCASIONE appartamento due letto, soggiorno, cucina, bagno, postoauto, cantina. 55.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende viale San Marco appartamento 2 letto, doppiservizi. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA, Begliano appartamento recente bellissimo utimo piano, 100 mq. abitabili più cantina, garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento centrale 41.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Centrale libero 2 camere, cucina, soggiorno, ampie terrazze, 54.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo soggiorno, cucina, 1 camera, ripostiglio, arredamento nuovissimo, 46.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE CENTRO ampio appartamento ristrutturato, via S. Ambrogio, garage mq. 20. Imm. ISONTINA, Ronchi 0481/777478. 1/2

PERUGINO nuovo signorile: tre stanze, cucina, servizi. La Quercia 61430. 3110/22

PRIVATO vende appartamento perfetto, mq. 110, soleggiato, senza ascensore, L. 65.000.000. Tel. 70800 ore pasti. 050262/22

PRIVATO vende per trasferimento appartamento tristanze e accessori, nuovo prontingresso, posto macchina, tutti i conforts, complesso recente costruzione, esclusi perditempo. Scrivere a cassetta nr 28/N Publied 34100 Trieste. 3197/22

PRIVATO vende 2 appartamenti contigui occupati, mq. 65 cadauno, stabile esente Ilor, accessoriati, mutuo, facilitazioni. Scrivere a cassetta nr. 25/M Publied 34100 Trieste. 3066/22

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO come primo ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO viale MIRAMARE in casa d'epoca rimodernata, appartamento da rimettere in ordine sui 70 mq 33.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BOSCHETTO ottimo stato cucinino, tinello, soggiorno, 2 stanze, bagno, terrazza, posto macchina. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL primingressi panoramici, varie metrature e disponibilità, possibilità posto macchina. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO via MILANO bellissimo appartamento mansardato stile rustico, cucina, ampio salone, matrimoniale, bagno, ripostigli. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE panoramicissimo, salone, cucina, 3 camere, servizi, terrazza, giardino proprio, posto macchina. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CARSO tipico rustico, completamente ristrutturato mantenendo lo stile originale, circa 240 mq con giradino, box. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA posizione invidiabile, appartamento molto-lussuoso, 156 mq più ampie terrazze, posto macchina, parco condominiale. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona PAM piano alto camera, cucina, bagno, prezzo interessantissimo. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze BRAMANTE buona manutenzione, cucina abitabile, stanza, bagno, poggiolo, cantina. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona FLAVIA recente, panoramico, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo. 631171. 12/22

RABINO 762081 libero Sant'Andrea, salone, 3 camere, cameretta, cucina, servizi. 118.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero da ristrutturare Madonna del Mare soggiorno, 3 camere, cucina, servizio, camerino 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 liberabile magazzino Cancellieri 50 mq. 19.500.000. 14/22

RABINO, 762081 affittato camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio 12.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero vista mare in villa Contovello, salone, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, cantina, giardino proprio 124.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero locale d'affari San Francesco 170 mq. un ingresso, vetrina, passo carraio, servizio, riscaldamento autonomo. 124.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giovanni soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, giardino condominiale 74.000.000.

RABINO 762081 libero Chiarbola, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, camerino, poggiolo 78.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baiamonti soggiorno, camera, cucinotto, poggiolo, cantina, ripostiglio 33.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Volta soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, 33.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Conconello vista mare, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, poggioli, posto macchina in garage, giardino proprio 149.000.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta da ristrutturare 2 camere, cucina, servizio, ripostigli esterni, terreno recintato 3.000 mq. 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Carpineto soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, cantina 53.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Hortis camera, cameretta, cucina, servizio, ripostiglio 21.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giuliani, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio 27.000.000. 14/22

SCORCOLA
soleggiato, in elegante palazzina,
IMPRESA VENDE
attico panoramico, 200 mq, 50 mq terrazze, salone, tre camere, triservizi, box, confort extra
TEL. POMERIGGIO 040/422660

RABINO 762081 libera Banne villa su due piani, ingresso, veranda, 2 camere, cucina, bagno al piano terra, 4 camere, bagno, terrazzo al primo piano terreno recintato 1500 mq. 188.000.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta Costalunga, soggiorno, camera, cucina, bagno, cortiletto proprio 46.000.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta vista mare Righetti, soggiorno, cucinotto, bagno, 3 camere, mansarda, giardino 130 mq. 50.000.000. 14/22

RABINO 762081 casetta San Sabba piano terra soggiorno, camera, cucina, bagno, giardino 150 mq. Occupato primo piano soggiorno, camera, cucina, bagno libero 57.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Università camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, cantina 31.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero centralissimo piazza della Repubblica soggiorno, 3 camere, cucina, bagno 65.000.000. Altro soggiorno, 4 camere cucina, bagno 85.000.000. 14/22

RABINO 762081 libere e occupate mansardine centralissime 2-3-4 camere, cucina, servizio da 16.000.000. 14/22

RAVASCLETTO-Zoncolan, montagna 900 m, 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Tel. 0433-66167. 1897/22

RIVIERA, 224426: vende Carpineto due camere cucina abitabile bagno cantina posto macchina. 3203/22

RIVIERA, 224426: vende Lazzaretto Vecchio 250 mq, I piano, da ristrutturare, 400 mila al mq. 3203/22

RONCHI recente in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazze box, 60.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

RONCHI villa recente libera su 2 piani con giardino ottime rifiniture. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

RONCHI dei Legionari vendesi casa due appartamenti giardino. Agenzia Gabbiano, 45947. 1/22

RONCHI Imm. ISONTINA appartamenti nuova costruzione 2-3 letto prossima consegna. 0481-777478. 1/22

RONCHI privato vende in villa bifamiliare appartamento 100 mq, zona verde. 0481-45896. 306/22

SAN Giusto buone condizioni 130 mq, 85.000.000. La Quercia, 61430. 3110/22

SPAZIOCASA, 64266: Belpoggio, ottime finiture salone cucina bistanze biservizi, 105.000.000. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: nuovissimo Castagneto salone cucina bicamere biservizi terrazzi finiture extra. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: PERUGINO piano alto primingresso cucina salone bicamere biservizi terrazzi, 145.000.000. 6/22

SPAZIOCASA, 60125: AFFARONE, 75.000.000 compreso posto auto cucinetta saloncino bicamere bagno rifinitissimo. 6/22

VENDESI Cervignano bicamere senza garage 38.000.000. Agenzia Kronos, 0431-31009. 202/22

VENDESI Fiumicello bicamere con garage e soffitta. Agenzia Kronos, 0431-31009. 202/22

VENDESI Fiumicello negozio mq 145 con parziale permuta. Agenzia Kronos, 0431-31009. 202/22

VIALE Miramare stazione vendesi signorile panoramico 5 stanze cucina servizi poggioli 200 mq accettasi permuta con più piccolo. 766676. 19/22

VIGNETI ultimo piano recentissimo privato vende. Tel. 830878. 57066/22

15.000.000 pied-à-terre; 40.000.000 appartamentini avanzata costruzione Servola. La Quercia, 61430. 3100/22

18.000.000 zona Conti due stanze stanzetta cucina III piano minimo contanti 5.000.000 affittato vendesi. 766676. 19/22

18.000.000 zona Viale due stanze stanzetta cucina servizio minimo contanti 5.000.000 vendesi affittato. 766676. 19/22

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0422-911049. 441/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84; dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato